F. P. LUISO

RIORDINAMENTO

DELL'

EPISTOLARIO DI A. TRAVERSARI

CON LETTERE INEDITE

E NOTE STORICO-CRONOLOGICHE

FASCICOLO PRIMO

LIBRI I-VII

FIRENZE

TIPOGRAFIA DI L. FRANCESCHINI E C.[i]

Via dell'Anguillara 18, p. p.

1898

PREFAZIONE

Pubblico queste ricerche, che ho dovuto compiere a sussidio di certo mio lavoro, nella speranza di far cosa grata e utile agli studiosi dell'Umanesimo: essi sanno per esperienza quali incagli e quanto ritardo porti il rintracciare documenti negli epistolari del secolo XV, quando vi manchi l'ordine cronologico.

L'epistolografia è una delle più notevoli produzioni dell'Umanesimo. Il contenuto di ciascuna lettera presa isolatamente può sembrare ed anche essere insignificante; raro è che si parli o si discuta di avvenimenti della vita politica contemporanea, argomento trascurabile per uomini i quali non danno importanza che all'antico: papi, cardinali, re, imperatori, fatta qualche eccezione, vi figurano solamente col nome, senza vita e personalità propria, esaltati con vieta retorica cortigiana a mecenati delle arti liberali. Argomenti comuni sono invettive, congratulazioni, lamenti contro l'avversa fortuna, variazioni sull' idea classica dell'amicizia, domande e cambi di libri, notizie di traduzioni incominciate o compiute, raccomandazioni, divagamenti filosofici e morali.

Studiate però nel loro insieme, anche le lettere più insignificanti acquistano un valore. Un semplice cenno è un raggio di luce che illumina un gruppo di lettere più importanti: con le notizie di libri e traduzioni sparse qua e là si fa la storia di quel lento e faticoso disseppellimento dell'antichità, al cui contatto rifluì e si propagò nell'occidente una vita intellettuale più ricca e più complessa. Il carattere poi e l' ingegno di ciascun umanista, come la vita e i gusti di quella società, che in pochi decenni prodigiosamente rinnovò la propria cultura, si rispecchia fedelmente negli epistolari; e per questo rispetto hanno importanza anche le lettere scritte a semplice esercitazione stilistica.

L'epistolario del Traversari è uno de' più ricchi e anche dei più disordinati. Di molte lettere scritte a umanisti ha cercato la cronologia il prof. Sabbadini e qualche altro, in note a' propri lavori; di quasi tutte le lettere si giovarono gli scrit-

tori degli *Annali Camaldolesi*, citandole in margine alla narrazione storica, ordinatamente, anno per anno. Questa distribuzione cronologica, di faticosa consultazione, mi risulta generalmente esatta, ma per nulla soddisfacente alle esigenze della critica moderna, che ha bisogno di prove e non di nude affermazioni. Io pubblicherò appunto queste prove per ciascuna lettera de' ventitre libri editi dal Mehus, e insieme qualche lettera inedita che mi è venuta sotto mano. Do il principio e la fine di ogni lettera, e rilevo le frasi che servono per la determinazione della data, più sobriamente che sia possibile; per quelle poche, prive di ogni accenno o addentellato storico, indico provvisoriamente la cronologia assegnata negli *Annali Camaldolesi*. Un regesto inoltre di tutte insieme le lettere edite e inedite con un largo indice di nomi e di cose metterà a disposizione dello storico tutti i documenti sparsi qua e là nella corrispondenza del Traversari, e potrà tener luogo di una edizione critica di questo epistolario: lavoro immane, che nei bisogni della società presente converrebbe solo agli ozî e alla pazienza di uno o più frati camaldolesi.

Con indicazioni e lettere inedite che col regesto alfabetico delle pubblicate sarà più facile poi rintracciare, si potrà completare e correggere le non poche inesattezze in cui sarò incorso fra sì grande congerie di date e di fatti, e raccogliere più ricchi frutti che presentemente io non raccolga. Ma sarò contento di aver aperta e agevolata ad altri la via: la cooperazione, sempre feconda in ogni lavoro, è indispensabile nello studio di un periodo critico di storia, come l'Umanesimo, in cui più che la vita e le opere di ciascun umanista importa conoscere il resultato del lavoro di tutti; e l'importanza di ciascuno è maggiore o minore, secondo che più o meno ciascuno cooperò all'attuazione dell'ideale comune, che era il rinnovamento classico in ogni manifestazione della vita.

Firenze, 19 Marzo 1897.

LIBRO I.

Lettere al Papa Eugenio IV.

1 (1) (ediz. Mehus)

Firenze, 10 marzo 1431.

Scribere ad te, Eugeni Pontifex etc... quod et facio. Florentiae, ex nostro monasterio Angelorum, 10 Martii.

« .... absit ut ex hoc honoris amplissimo et excelso gradu in superbiae praecipitium corruas.... ut omnia tibi liquidius pateant, quae summum Pontificem decent, libellos B. Bernardi ad Eugenium proxime mittemus ad te, etc. » [1]

2 (2)

Firenze, 7 aprile 1431.

En, ut tibi pollicitus sum, libellos sancti Bernardi.... semper desiderabilis pater. Florentiae, ex nostro monasterio, 7 Aprilis. [2]

3 (3)

Firenze, 1 maggio 1431.

Accepi litteras sanctae dignationis

[1] Eugenio IV, eletto papa il 3 marzo, fu consacrato e coronato l'11 marzo del 1431. F. Gregorovius, *Storia di Roma*, Venezia 1866, vol. VII, p. 29, 31.

[2] Cfr. lettera anteced.

tuae.... Facies id, scio, libentissime. Vale denuo, mi Eugeni beatissime.

« Quod libellos Bernardi ad Eugenium *de Consideratione* grate acceperis, mirifice gaudeo.... Scripsit mihi Sanctitas tua (iam credo annus evolutus sit) cupere registrum B. Gregorii sibi conscribi... Ex nostro mon. Kal. Maii... » [1]

4 (4)

Fontebona, 29 novembre 1432.

Non possum non aegre, non moleste ferre.... servare dignetur, domine beatissime. Ex nostro mon. Fontis Boni, III Kal. Decembris.

« .... ex amicissimo nostro Cosmo factus sum certior Beatitudinem tuam adnuisse Concilio.... [2] Dum essem Romae dignata est benignissima Santitas tua.... » [3] Iniungitur ecce nobis Vallumbrusani Ordinis munus etc.... [4]

[1] Cfr. lettera I (1): « Scripsit mihi (iam annus evolutus) etc. »

[2] Sui motivi che indussero Eugenio a cedere e avviare delle trattative col concilio di Basilea nel 1433, vedi L. Pastor, *Hist. des Papes*, Paris 1888, t. I, p. 298 e seg.

[3] Il Traversari era stato a Roma nella prima metà dell'anno 1432, dal 27 gennaio al 29 maggio. Cfr. *Hodoep.*, p. 9, 11.

[4] Cfr. Ambrosii Abbatis Gener. Camald., *Hodoeporicon* (Firenze 1680), p. 18 e seg.

5 (5)

Firenze, 26 gennaio 1433.

Etsi communi voto cum ceteris.... tueatur, domine beatissime. Florentiae, ex nostro mon. Sanctae Mariae de Angelis, VII Kal. Febr.

« Et quoniam Burgensis est, vereor ne Sanctitati tuae precibus subrepatur Nicolai terrae illius a te etc. » [1]

6 (6)

Poppiena (in Val d'Arno)
23 ottobre 1433.

Cogor ex officio meo, quae sunt Religioni nostrae.... benedictio pontificalis domini mei prosequatur.

« Ex nostro mon. S. Mariae de Poplena... X Kal. Novembr. Hieronymus frater meus.... migravit ad Christum ». [2]

7 (7)

Firenze, 14 agosto 1434.

Perpetuae famulum tuum curae macerant.... indulgentissime pater. Ex nostro monasterio, XIV Augusti.

« Accedit quod plerique putantes me abs te summe diligi, mihi saepius congrediuntur, orantque ut haec atque illa suggeram sanctissimis auribus tuis. Et venio equidem, ut et votis eorum, et officio meo satisfaciam ; sed saepius redeo, infecto negocio, quod tempus minime vacuum nisi raro reperire possum, ut pietatem tuam detur in otio adloqui.... [3]
Diligo equidem virum illum, quem illuc misit tua sancta dignatio, quoniam abs te diligitur; conatusque sum litteris mollire Bononiensium animos, ut eum grate ac libenter excipiant.... Sed si illi hunc nolunt, num ideo bellorum tumultu permittendum est, ut quatiatur Italia? etc. » [1]

8 (8)

Firenze, 3 settembre 1434.

Commendo Sanctitati tuae causam .... domine beatissime. Ex nostro monast. III non. Septemb.

« .... Bononienses amplectere, atque ut filios fove. Legatum iuxta cor illorum eis tribue etc. » [2]

9 (18)

Firenze, 16 ottobre 1434.

Vereri inciperem et subtrepidare.... domine beatissime. Ex nostro mon. S. Salvatoris, XVII Kal. Novembr.

« Monasterium S. Mariae de Angelis centesimum iam et quadragesimum annum a suis usque principiis in summa religione vivit etc. [3] Monachum illum qui calculum Archiepiscopi ponat, Arretio accersivi, et mature adveniet, ut dari initium operi possit ». [4]

10 (29)

Firenze, 24 ottobre 1434.

Quid de restituenda in Vallumbrosano.... domine beatissime. Ex nostro monasterio, IX Kal. Novembr.

---

[1] Cfr. *Hodoep.* p., 21 « Literas a Duce militiae Florentinorum Nicolao secundo percepimus etc. »

[2] Suo fratello Girolamo morì il 7 ottobre del 1433. Vedi *Hodoep.*, p. 44.

[3] Il papa dimorò a Firenze dal 23 Giugno 1434, fino all'aprile del 1436. Cfr. Pastor, *Op. cit.*, p. 309, nota 4. Questa lettera non può essere del 1435, perchè al 14 agosto di quest'anno il Traversari era sulla via di Basilea.

[1] Si allude al Vitelleschi, mandato da Eugenio a Bologna nella seconda metà di luglio del 1434, per calmare e ridurre all'obbedienza del papa quella città ribelle. Cfr. *Cronica di Bologna*, in Muratori, *R. I. S.*, t. XVIII, p. 650 e segg. Vedi appresso libro IX, passim.

[2] Cfr. lettera anteced.

[3] Le origini del Monastero di S. Maria degli Angeli risalgono precisamente al 1294, benchè la costruzione fosse stata ultimata solo nel 1297. Cfr. *Annal. Camald.*, t. V, pag. 211.

[4] Cfr. appresso, lettera 12 (19).

« .... avertant me a sanctissimis auribus tuis occupationes gravissimae, quibus in dies, me inspectante et multum miserante, premeris magis... [1] Visitatio quidem abs te instituta et nobis delegata utiliter est etc. » [2]

11 (10)

Firenze, 30 ottobre 1434 (?) [3]

Exequutus sum iniunctum mihi a tua Sanctitate munus.... votis perpetuis posco. Ex nostro monasterio, XXX octobris.

« Placuit pro officio meo ista suggerere piissimis Sanctitatis tuae auribus, licet non ambigam memoratum Patrem diligenter omnia tuae Sanctitati nuntiasse, quae acta sunt, ut meo quoque munere fungerer literis, quando *coram datum non est* ».

12 (19)

Fontebona, 25 febbraio 1435.

Quod Florentia iniussu tuo, neque tuae Sanctitatis benedictione percepta discesserim [4], ne quaeso.... loquaci epistolae ignoscas. Ex nostro mon. Fontis Boni, V Kal. Martias.

« Non tanti facio Archiepiscopi illius salutem, cui vix tenui familiaritate coniunctus sum, quantum opinionem etc. » [5]

13 (20)

Siena, 2 (?) aprile 1435.

Praesumit servus tuae Sanctitatis.... domine beatissime atque indulgentissime pater. Senis, VI [1] Non. Aprilis.

« Heri quum profectus esset ad me visitandi studio cl. romanus eques Stephanus Porcius, Praefectus urbis huius etc. » [2]

14 (9)

Siena, 18 giugno 1435.

Veneram Senas adtractus adfectu.... piissimae dignationi tuae. Senis, XIV Kal. Julii.

« Veneram Senas adtractus adfectu visendi novellam Religionis nostrae plantulam in nostro mon. S. Mariae de Rosa exortam, simul ut doctrinae et exhortationis irriguum (?) illic degentibus fratribus ministrarem, ne siccitate exaresceret (?)... [3] Paucis post diebus videbo Sanctitatem domini mei necessario, et coram plura de monasterio conferam... ». [4]

15 (11)

Basilea, 23 Agosto 1435.

Pervenimus Basileam Christo miserante incolumes Augusti XXI.... domine sancte ac beatissime pater. Basileae, X Kal. Sept. [5]

---

[1] Eugenio IV è a Firenze: questa lettera è perciò del 1434. Vedi la prima nota alla lett. 7.

[2] Cfr. *Hodoep.*, p. 70.

[3] Cfr. *Annal. Camald.*, t. VII, p. 117.

[4-5] Il papa è sempre a Firenze; la lettera è del febbraio del 1435, perchè vi è supposto ancora vivo l'arcivescovo Amerigo Corsini, il quale morì il 18 marzo dello stesso anno. Cfr. lettera III, 31.

---

[1] Forse va letto: *IV non. Ap.* Vedi pure *Annal. Camald.*, t. VII, p. 125.

[2] Il Porcari tenne la carica di Potestà in Siena dal 13 giugno al 21 dicembre del 1434, e quella di Capitano ed Esecutore di giustizia dal 4 gennaio all'8 luglio del 1435. Cfr. G. Sanesi, *Stef. Porcari ecc.*, Pistoia 1887, pag. 31, 34.

[3] Cfr. lettera anteced. « .... Monasterium S. Mariae de Rosa bonis monacis pro loci tenuitate reformavimus.... Dabo operam ut.... ibi quoque educentur pueri, *novella plantatio* etc ... Cfr. pure la lettera XVIII, 31 (Mehus).

[4] Il 27 giugno difatti è a Firenze. Vedi appresso IX, 20 (9). Il 18 giugno del 1434 il papa non era ancora a Firenze; nel giugno del 1436 era già da qualche mese a Bologna.

[5] Altrove dice d'essere arrivato a Basilea il 20 agosto. Vedi lettere VII, 6 (3), XIII 12 (30). Cfr. Labbeus, *Concil.*, Venet. 1731, t. XVII, p. 1335.

16 (12)

Basilea, 29 agosto 1435.

Venimus iniuncta nobis a tua Sanctitate.... optamus et supplices oramus. Basileae, IV Kal. Septembr.

17 (13)

Basilea, 3 settembre 1435.

Quum ad Sanctitatem tuam proficisceretur.... ac beatissime pater. Basileae, III Non. Septembr.

18 (14)

Basilea, 20 settembre 1435.

Scripsi Beatitudini tuae paucis ante diebus.... adsiduis votis. Basileae, XII Kal. Octobr.

19 (15)

Basilea, 25 settembre 1435.

Cogor ex officio, quod mihi iniunctum est.... domine beatissime. Basileae, VII Kal. Octobr.

20 (16)

Totis (Ungheria), 9 dicembre 1435.

Ex Basilea scripsi Sanctitati tuae interdum.... domine beatissime. Ex Atata, V idus Decembr.

« Movimus Basilea.... venimusque prolixo itinere ad villam Atata, quatuor dierum itinere a Vienna separatam etc. »

21 (17)

Vienna (?), gennaio 1436.

Ex Basilea Atatam XXV dierum itinere venimus.... ultima pro Imperatore dicebatur.

« Expeditionem nostram sollicitare.... nunquam destitimus.... Consulto aliquandiu distulit ob rem Bohemorum, quae agebatur. Voluit nos quotidianis interesse tractatibus. Ubi vero post difficultates varias et longos anfractus res illa conclusa est, secretiorem, quam nobis pollicitus erat, audientiam praestitit.... Adstitimus illi quotidie in missa.... » [1]

22 (21)

Eremo, 24 aprile 1436.

Quod Sanctitatem tuam ex officio meo Bononiam non deduxi, excusare pergerem, nisi.... [2] ac beatissime pater. Ex nostra Eremo, VIII Kal. Maias.

23 (22)

Eremo, 29 aprile 1436.

Et proxime scripsi, commendans tuae Sanctitati.... atque indulgentissime pater. Ex nostra Heremo, III Kal. Maias.

« Non possum, Pater beatissime, non multum moveri, quod, me absente atque in tuae Sanctitatis rebus occupato, nobilissimum Religionis nostrae membrum subductum nobis fuerit et Cardinali Bononiensi commendatum etc. » [3]

24 (23)

Eremo, 16 maggio 1436 (?) [4]

Si sum importunior, quaeso causam referas.... domine beatissime. Ex Eremo nostra, XVII Kal. Jun.

25 (24)

Eremo, 25 maggio 1436.

Non desinam aures tuae pulsare pie-

---

[1] Cfr. II, 29 (18) « Expedito Bohemorum negocio, nos quoque multum instantes expedivit XV Ianuarii placide satis et grate Imperator.... Nos postridie quam illi discesserant iter adripientes, quincto die demum Viennam pervenimus, inde Italiam petituri. »

[2] Cfr. I, 7 (7), nota 1.

[3] Vedi appresso.

[4] *Annal. Camald.*, t. VII, p. 147.

tatis.... et omni adfectu suscipiende pater. Ex nostra Eremo, VIII Kal. Junias.

« Scripsi proxime Beatitudini tuae, orans atque obsecrans, ut monasterium S. Mariae de Vangadicia, commendatum Bononiensi Cardinali, Religioni nostrae inserendum maturius curare dignareris etc. » [1]

26 (25)

Eremo, 3 agosto 1436.

Legi Beatitudinis tuae literas.... atque indulgentissime pater. Ex nostra Eremo, III Augusti.

« Legi Beatitudinis tuae literas, quibus hortaris, ut famulus tuus se Bononiam conferat, agatque cum Bononiense cardinali de reformatione Vangadiciensis monasterii sibi a tua Sanctitate commendati.... Ante omnia peto, ut ignoscat dominus meus si non in praesentiarum illuc accedo, quia, Generalis nostri Capituli instante tempore, hinc usquam abire nulla ratione possum ». [2]

27 (27)

Bologna, agosto-settembre 1437.

Primum quidem, pater beatissime, ago gratias.... Me ipsum tuae Sanctitati commendo.

« .... gratum esset, si tua Sanctitas declararet vel vivae vocis oraculo huius modi pensum sequenti anno, videlicet MCCCCXXXVIII, oportere intelligi incipiendum.... Indulsit Sanctitas tua familiae de Isolanis, ut molendinum in solo suo possent construere.... Familia de Pepulis, quorum erat vicinum molendinum, commodis propriis consulens, egerat cum monialibus S. Christinae, quod est iuris nostri.... Rogatus ego a memoratis Isolanis.... *illuc perrexi, totumque diligenter inspexi...* [1] Comperi, pater beatissime, seditiosam illam et furiosam turbam Basileae conflatam monitorium nefarium plenumque dedecoris evomuisse contra dominum meum etc. » [2]

[1] Vedi appresso.

[2] Il Capitolo generale fu celebrato a Fontebona il 21 agosto del 1436. Cfr. *Ann. Camal.*, t. VII, p. 151.

28 (28)

Bologna, agosto-settembre 1437.

Praesumimus servi Beatitudinis tuae ... quam pro tua Sanctitate mori.[3]

« Nos quidem nullam aliam ob causam *venimus noviter,* nisi ut in fide et obedientia etc. »

29 (26)

Bologna, 6 settembre 1437.

Si plus fortasse mihi vindico fiduciae.... domine beatissime. Ex nostro monasterio, VI Septemb.

« Animadverto furentem rabiem et ex plerisque aliis et ex funesto illo monitorio, quod nuperrime evomuerunt adversus Sanctitatem tuam.... [4] Sextum iam Basileae excessit annum incondita illa multitudo.... [5] Commendavi tuae pietati Joannem de Turre Cremata, hominem singularem et integerrimum. Alium de Monte Nigro non dissimilis meriti *advocandum* provideat Sanctitas tua ». [6]

[1] Dall'ultima frase chiaramente si rileva che il Traversari scrive questa lettera da Bologna. Per la sua dimora in Bologna, cfr. lettere seguenti.

[2] Il funesto monitorio, pronunciato da' membri del concilio di Basilea a carico di Eugenio, è del 3 luglio 1437. Cfr. Pastor, *Op. cit.*, p. 319.

[3] È un frammento o un poscritto di qualche lettera da riferirsi a questo tempo. Cfr. questa frase « Oramus itaque ut nos abire iubeas quocumque opus est, pro tuae Sanctitatis nomine pugnaturos etc. » con « Privatus, si libet, et solus ac pedes quocumque iusseris, pergam etc. » della lettera anteced.

[4] Vedi nota 2 alla lettera I, 27 (27).

[5] Il concilio di Basilea fu aperto il 22 luglio 1431. Pastor, *Op. cit.*, p. 294.

[6] Vedi lettera I, 27 (27) « Magistrum Ioannem de Turre Cremata adesse conspexi. Amplectatur hominem Sanctitas tua. .. »

30 (30)

Venezia, 20 febbraio 1438.

Nihil hactenus scripsi Sanctitati tuae... servare incolumem diutissime dignetur. Venetiis, X Kal. Martias.

« Postera die, quam adplicuerat Imperator et Patriarcha, ipse Venetias attigi... [1] Neque detrectat (Imperator) venire Ferrariam etc. » [2]

31 (31)

Ferrara, 13 aprile 1438.

Magna mihi ad tuam Beatitudinem fiducia est.... servare dignetur incolumem, domine beatissime. XIII April.

« Sollicitat animum, pater, negocium non iam expectatorum sed praesentium Graecorum.... Advenerunt Graeci, ... et, quod perraro lectum est, nationis illius capita. Rex et Patriarcha sese reliquae multitudinis duces fecere. » [3]

32 (32)

Ferrara, 19 luglio 1438.

Ego pro officio meo, cuius me tibi.... domine beatissime. XIX Julii.

« .... tum praecipue postquam, te iubente, universalis haec Synodus congregari coepta est.... quando heri a Sanctitate tua conventus animadverti ex ore sacro tuae Beatitudinis vigilem curam, propensiusque studium ad restituendum decorem domus Dei.... Ista suggessi ex antiqua fiducia.... Quae tractabuntur in dies ex officio meo cum aliis, suggeram ». [4]

33 (33)

Firenze, 1 giugno 1439.

Commendo quanta possum.... tota intentione devoveo. Ex mon. Angelorum, Kal. Iuni.

« Commendo quanta possum instantia tuae Beatitudini negocium istud Graecorum, ut finem accipiat mature sacratissima ista et nimium necessaria unio; .... ut sic, peracta unione, Imperator cum honore potentiaque remeet etc. » [1]

LIBRO II.

Lettere a Cardinali, Vescovi e altri dignitarii ecclesiastici

---

1 (40)

AD ALBERTO DA SARTEANO.

Firenze, febbraio-aprile 1427.

Susceptis perlectisque literis tuis . . . . et corporis in Christo Jesu Domino nostro.

« Multi favent scientiae et religioni magistri B[ernardini], multique ab animo deciderunt amicissimi nostri, qui verentur ne res in peius evadant. Ego vero me ipsum consolor hoc uno solatio, qui dominum meum Jesum vivere non dubito iudicem vivorum et mortuorum. Si res bene acta est penes summum Pontificem ceterosque sui sacri Collegii, eam probo et laudo.... Unum te vehementius oro, ut pedes genuaque mei fr. B. meo nomine complectaris, et eum mei caussa animato; tametsi animum eius fortissimum in divinis re-

---

[1] L'Imperatore e il Patriarca giunsero a Venezia l'8 febbraio. Cfr. VAST, *Le cardinal Bessarion*, Paris 1878, pag. 57.

[2] Vedi nota seguente.

[3] L'Imperatore entrò in Ferrara il 4 marzo 1438, e 4 giorni dopo il Patriarca greco, Giuseppe. PASTOR, *Op. cit.*, p. 321.

[4] Da queste frasi, e più dall'intonazione di tutta la lettera, è facile dedurre che il Concilio e le trattative continuano. Siamo perciò ancora a Ferrara nel 1438: al 19 luglio del 1439 le trattative son già da un pezzo concluse e l'unione felicemente compiuta.

[1] L'atto d'unione fu solennemente letto nel Duomo di Firenze, il 6 luglio 1439. PASTOR, *Op. cit.*, p. 322.

bus non desperem ; sic enim mihi persuadeo, ut intelligant omnes non tabulam aliqua ex parte eum commovisse, sed ob laudem et gloriam Domini nostri Jesu Christi omnia hucusque gessisse ». [1]

2 (41)

AD UN ANONIMO.

Firenze, febbraio-aprile 1427.

Iampridem a fide dignis accepi, te ipsum Romam... ut seriem rerum gestarum intueamur. Vale.

« ..... divinissimi hominis fratris Bernardini, qui sanctarum scripturarum potenti eloquentia ac omnipotentia gloriosissimi et victoriosissimi Nominis Jesu universam curiam romanam et omnem populum ex inimicissimis sibi amicissimos fecit.... Utinam adfuissem, et perspexissem triumphalem victoriam Jesu Domini nostri per fratrem Bernardinum... vidissemque illos insolentissimos nefariosque homines contradicentes viro sancto etc. » [2]

3 (39)

A BERNARDINO DA SIENA.

Firenze, giugno 1427.

Has breves non sine summis lacrymis et ingenti cordis dolore.... non neglexeris. Vale, mi pater optime in Christo Jesu Domino nostro.

« .... vereor non coelitus hoc esse, quod tu praedicator paupertatis in Christo Jesu.... designatus et pronunciatus sis episcopus. Cuius rei indignitatem etc. » [3]

[1] Si parla di S. Bernardino da Siena. Da Viterbo dove predicava nella quaresima del 1427, chiamato dal papa a rispondere agl' invidiosi che l'accusavano di eresia, lasciò a mezzo il quaresimale, e andato a Roma, riportò su' nemici una splendida vittoria, a lui plaudendo la corte del papa e il popolo di Roma. Cfr. WADDING, *Ann. Minor.*, Romae 1731, t. X, p. 113 e segg.

[2] Vedi nota precedente.

[3] Nel 1427 ambasciatori da Siena si recarono a Roma a domandare al papa che S. Bernardino fosse eletto vescovo di Siena. Martino V annuì il 4 giugno. Cfr. WADDING, *Op. cit.*, p. 115.

4 (38)

AD ANTONIO, SACERDOTE ARETINO.

Firenze, 26 gennaio 1428. (?)

Cepi magnam voluptatem ex literis tuis.... et adfectu resalutant. Florentiae, ex nostro monasterio, XXVI Januarii.

« Te Jacobus ac Hieronymus fratres omni studio et adfectu resalutant ». [1]

5 (37)

AD ANDREA DA FIRENZE.

Firenze, 5 agosto 1430.

Communi domino ac patri.... domino meo commenda. Florentiae, ex nostro monasterio, V Augusti.

« Communi domino ac patri literas scribo, quibus illi commendo Generalis patris nostri caussam ». [2]

6 (2)

A GABRIELE CONDULMARO, CARDINALE DI SIENA.

Firenze, 6 agosto 1430.

Mirari non desino.... ut volueris, statue. Vale, mi amatissime domine ét pater. Florentiae, VI Augusti.

« Comperi.... te Capitulum generale praedicti Ordinis nostri mandasse celebrandum ; quod optime atque sanctissime abs te factum laudo, ut ex eo conventu fiat aliquid, te praesente et agente....[3] Adieci et illud, quod de persona ipsius patris, imo contra ipsum patrem quosdam obloquutos apud reverentiam tuam ex certis nunciis accepimus etc. »

[1] *Annal. Camald.*, VI, t. p. 321. Certo anteriore all'anno 1433, in cui morì il fratello Girolamo.

[2] Vedi le due lettere seguenti.

[3] Vedi nota seguente.

7 (1)

Allo stesso.

Firenze, 6 agosto 1430.

Reverendissime in Christo ... ad nostrae Religionis incrementum. Florentiae, ex nostro monasterio, VI Augusti.

« .... mandasse patri nostro generali, Capitulum generale convocare ad octavam diem Septembris.... reverentiam vestram ibi personaliter adesse velle comperimus ». [1]

8 (28)

A Fantino Dandolo.

Firenze, 15 agosto 1430.

Diu tenui apud me volumina tua.... nisi id abs te cognovero. Vale, amantissime domine. Florentiae, ex nostro monasterio, raptim XV Augusti.

« Fert ecce ille tibi tuos codices adcurate satis et scriptos et, quantum licuit, emendatos .... Pergit ad vos pestis causa, quae in urbe desaevit ». [2]

9 (30)

A Francesco da Padova.

Firenze, 2 novembre 1430.

Scripsi proxime ad te, commendavique.... transcribendam dedi. Florentiae, ex nostro monasterio, II Novembr.

« Domino meo Juliano nuper adsumpto me commendabis dicesque illi, me proxime missurum ad illum vitam B. Gregorii Nazianzeni, tum graecam, tum latinam etc. » [3]

---

[1] Questo Capitolo generale fu poi celebrato il 21 ottobre del 1430. Cfr. *Ann. Camald.*, t. VI, p. 337; e le lettere XVII, 2-6 (Mehus).

[2] Cfr. VIII, 34, 36 (Mehus). Per la peste che incrudelì a Firenze nel 1430, vedi Ammirato, *Storia di Firenze*, Firenze 1848, p. 409, e le sovracitate lettere XVII, 2-6.

[3] Giuliano Cesarini, designato il 24 maggio 1426 fu effettivamente assunto cardinale del titolo di S. Angelo al principio di novembre del 1430. Pastor, *Op. cit.*, p. 269 e seg., 272. Per la traduzione della vita di G. Nazianzeno cfr. la lettera VIII, 36 (Mehus).

10 (4)

Al cardinale Giovanni Cervantes.

Arezzo, 12 dicembre 1431.

Accepi literas sanctae dignationis tuae laetus.... aevo longiore tueatur, mi domine amantissime. Arretii, XII Decembris.

« Dabo tamen operam, quantam poterit perinutile ministerium meum, ut, rebus utcumque compositis, quamprimum ad vos proficiscar.... Te oro, ut electionem meam tua auctoritate confirmes quamprimum ». [1]

11 (3)

Al cardinale Giovanni da Rochetaillée.

Arezzo, 15 dicembre 1431.

Bonus odor Christi, qui de tua virtute.... et mihi semper venerande pater. Arretii, ex nostro mon. S. Mariae in Gradibus, XV Decembris.

« Ego, si vita comes fuerit, paulo post proficiscar ad vos etc. » [2]

12 (5)

Al Cardinale Giovanni Cervantes.

Fontebona, 30 dicembre 1431.

Scripsi sanctae dignationi tuae quum Arretii essem, eligendi abbatis gratia [3] .... ac pater amantissime. Ex mon. Fontis Boni, III Kalen. Januarii.

---

[1] Il suo viaggio a Roma è del gennaio del 1432; la sua elezione a Generale dell'Ordine Camaldolese, del 26 ottobre 1431. Cfr. *Hodoep.*, p. 2, 9.

[2] Cfr. lettera preced. 10 (4).

[3] L'elezione del nuovo abbate di S. Maria di Agnano, di cui si parla in questa lettera, avvenne il 19 dicembre 1431. Cfr. *Hodoep.*, p. 7.

13 (6)

Allo stesso.

Fontebona, 22 ottobre 1432.

Quod segnior in scribendo fuerim.... et mihi merito, venerande pater. Ex nostro mon. Fontis Boni, XI Kal. Novembris.

« Insurrexerunt contra me plurima, quae exercent animum nostrum; et ante omnia unus ex heremitis, homo nequam ac subdolus plenusque fallaciae. Hieronymus scilicet ille de Balneo ». [1]

14 (36)

A Giacomo,
vicario del vescovo di Bologna.

Fontebona, 17 novembre 1432.

Responderam dignationis tuae literis.... parebimus semper. Vale in Domino. Ex nostro monasterio Fontis Boni, XV Kal. Decembris.

« Responderam dignationis tuae literis, quibus graviter venerabilem fratrem nostrum Priorem S. Damiani culpabas etc. » [2]

15 (29)

A Fantino Dandolo,
governatore di Bologna. [3]

Fontebona, 17 novembre 1432.

Non possum non aegre ferre.... mi amantissime domine ac pater. Ex nostro mon. Fontis Boni, XV Kal. Decembris.

[1] Cfr. *Hodoep.*, p. 12 e segg.

[2] Cfr. *Hodoep.*, p. 26: « Fuerat adversus illum (priorem S. Damiani) gravis orta querimonia, priusquam iter istiusmodi arriperemus; vicario episcopi Bononiensis multa obiiciente illi etc. ». (Bologna, maggio 1433).

[3] Fantino Dandolo fu governatore di Bologna dal 9 settembre 1431, al 28 gennaio 1433. Cfr. G Sanesi, *S. Porcari e la sua congiura*, p. 27 e seg.

16 (22)

A G. Filippo Negusanzio,
vescovo di Sarsina.

Fontebona, 19 novembre 1432.

Audio Hieronymum quemdam pseudomonacum rebellem et fugitivum nostrum in episcopatu tuo remorari.... [1] pleno te adfectu diligo. Ex nostro mon. Fontis Boni, XIII Kal. Decembris.

17 (34)

A Giustino Planco (?)
avvocato concistoriale.

Fontebona, 29 novembre 1432.

Commendo singulari in me amori tuo.... et amantissime. Ex nostro mon. Fontis Boni, III Kal. Decembris.

« .... episcopus Castellanus contra fas omne, meo quidem iudicio, oppugnat et labefactare conatur iura nostra atque privilegia. » [2]

18 (8)

Al cardinale Giordano Orsini.

Firenze, 1 febbraio 1433.

Agerem gratias piissimae dignationi tuae.... commendatio mea. Vale, mi amantissime domine. Florentiae, Kal. Februarii.

« Visitationis officium incepimus Ordinis Vallumbrosani magno quidem cum labore nostro etc. » [3]

19 (31)

Ad Angelo da Montepulciano.

Arezzo, 23 ottobre 1433.

Expectabam adventum tuum miri-

[1] Su questo Girolamo vedi lett. II, 13, (6), e *Hodoep.*, p. 17: « Inde profugus et nusquam securus acquiescens ad Sarsinatem contendit episcopum; ad quem literas dedimus etc. ».

[2] Cfr. I, 4 (4) « Audio episcopum ipsum Romam advenisse, ut infirmare conetur gratiam nobis etc. ».

[3] Cfr. *Hodoep.*, p. 20 « Negotium Visitationis protinus aggredi voluimus etc. ». Vedi pure I, 4 (4).

fice, mi Angele.... quid facto sit opus. Vale. X Kal. Novembris.

« Hieronymus.... germanus meus suavissimus.... migravit ad Christum etc. » [1]

20 (9)

Al Cardinale Giordano Orsini.

Arezzo, 23 ottobre 1433.

Quum proficisceretur ad vos pro negociis... atque indulgentissime pater. Ex nostro monasterio, X Kal. Novembris.

« Hieronymus.... suavissimus frater meus.... migravit ad Dominum ante hos dies XV etc. » [2]

21 (33)

A Giustino Planco (?)
avvocato concistoriale.

Arezzo, 24 ottobre 1433.

Venientem ad vos Ugolinum abbatem ... et tempus leniet. Vale, amantissime Justine. Ex nostro monasterio, IX Kal. Novembris.

« Hieronymus.... dulcis frater meus nos deserens, migravit ad Patrem.... » [3]

22 (32)

A Poggio Bracciolini.

Arezzo, 24 ottobre 1433.

Proficiscitur ad vos Ugolinus abbas.... Sed hactenus ista. Vale in Domino. Ex nostro monasterio, IX Kal. Novembris.

« Hieronymus dulcissimus germanus meus migravit ad Dominum.... Et uno eodemque tempore Hieronymum meum et Cosmum ac Laurentium fratres aeque meos amisi ». [4]

[1] Vedi I, 6 (6) nota.
[2] Vedi lett. anteced.
[3] Vedi lett. anteced.
[4] Allude all'esilio di Cosimo e Lorenzo de' Medici.

23 (42)

A P. Candido Decembri.

. . . , dicembre 1433.

Qui sit erga me adfectus tuus.... si qua sunt apud me, tibi dedo. Vale.

« Qui sit erga me adfectus tuus, plane perspicio, qui graeca illa volumina tua mihi tanto studio donare cupit, quae coram pollicitus ante annos aliquot fueras. Ago gratias etc. » [1]

24 (35)

A' canonici di Faenza.

Forlì, 24 dicembre 1433.

Ego, ut novit Deus cordis nostri arbiter.... omnes adstringam. Valete in Domino. Ex Forolivii, IX Kal. Januarias.

« Eius rei gratia diebus praeteritis quum essem apud vos, discordiam longissima inter vos et monasterium nostrum sancti Hippolyti sopire ac finire omnino cupiebam ». [2]

25 (7)

Al cardinale Giovanni Cervantes.

Eremo, 10 maggio 1434.

Commotionem piissimi domini mei contra me.... atque indulgentissime pater. Ex sacra Heremo nostra, X Maii.

« Commotionem piissimi domini mei contra me ex literis inde datis percepi, qui quasi vindicari summi Pontificis iniurias cupiens, venerabilem fratrem meum dom. Hieronymum de Praga redire ad cellulam suam prohibuerim etc. » [3]

[1] Cfr. VIII, 52 (Mehus): « Graeca volumina Candidus noster mihi pollicitus erat et gratulor illi non excidisse quid receperit etc. » Ravenna, 12 dicembre 1433. Cfr. R. Sabbadini. *Biogr. docum. di G. Aurispa.*, p. 67.

[2] Fu a Forlì al principio di novembre, e poi dal 23 al 26 dicembre del 1433. *Hodoep.*, p. 47, 50 e seg.

[3] Cfr. *Hodoep.*, p. 64: « Hieronymo de Praga ex Patavio scripseramus etc.... Rescripsimus et abbati ipsi et cardinalibus, singulatim omnibus, verum maxime *Protectori nostro, quem commotiorem fuisse perceperamus* etc. »

26 (23)

A G. Vitelleschi,
vescovo di Recanati.

Firenze, 10 agosto 1434.

Quum proficiscereris a nobis, commendavi.... ipsumque plenissimum.

« Quum proficiscereris a nobis, commendavi tuae dignationi.... Sed quum nuperrime suae Sanctitati inde verba fierent, respondit velle, ut.... idque ut scriberemus iniunxit.. [1] Florentiae, X Augusti... »

27 (24)

A Sirubaldo,
vescovo di Città di Castello.

Firenze, 25 agosto 1434.

Literae dignationis tuae statum mentis.... qui te profecto diligimus plurimum. Florentiae, VIII Kal. Septembris.

« Adseris me venire contra fidem ac pollicitationem meam, quam Carolo fratri tuo, praesente T. magnifici Comitis cancellario, egi. Quid oro pollicitus sum? Tenes literas meas, quas tunc, ni fallor, ad te scripsi ». [2]

28 (10)

Al cardinale Giordano Orsini.

Basilea, 26 settembre 1435.

Quod ad te nihil scripsi post profectionem a vobis nostram.... ut cernis, pagina impleta non capit. Basileae, VI Kal. octobris.

29 (18)

Al cardinale Giuliano Cesarini.

Vienna, 28 gennaio 1436.

Ex quo Scafusa discessimus, nullas ad te dedi literas.... te Sanctitati commendabo, ut iussisti. Vale in Domino. Viennae, V Kal. Februarias.

30 (11)

Al cardinale Giordano Orsini.

Soci, 11 gennaio 1437.

Scribere impellit improbitas hominum.... et salaria tribuere. Vale, mi pater. Socii, ex domo nostra, XI Januarii.

« Venerunt Bononiam, ibi adhuc agentibus nobis, multaque falsissima proposuerunt contra nos.... [1] Dionysium de Ecclesiastica Hierarchia, et de Divinis Nominibus, postquam a vobis discessimus, fere absolvimus etc. » [2]

31 (12)

Al card. Francesco Condulmaro.

Soci, 11 gennaio 1437.

Moleste fero quod dignationi tuae.... mi amantissime pater. Socii, XI Januarii. [3]

32 (13)

Al cardinale Angelotto Fusco.

Soci, 11 gennaio 1437.

Nequaquam fore putavi, ut aures tuae.... et me ama. Socii, ex domo nostra, XI Januarii.

33 (14)

Al cardinale Domenico Capranica.

Soci, 11 gennaio 1437.

Quae cepi aliquando exponere dignationi tuae.... Vale mi pater. Socii,

---

[1] G. Vitelleschi giunse ambasciatore del papa a Bologna il 29 luglio del 1434. Cfr. *Cronica di Bologna* in Muratori, *R. I. S.*, t. XVIII, p. 650. Vedi anche appresso IX, 8 (10) e segg.

[2] Cfr *Hodoep.*, p. 63: « Advenerat eo et Castellani episcopi frater cum literis ipsius.... Aderat Comitis nostri Cancellarius etc. » (prima metà del 1434). Il 25 agosto del 1435 il Traversari è a Basilea, nel 1436 a Bologna, (XII, 24 (29) e seg.), nel 1438 a Ferrara XVIII, 23 (Mehus), nel 1439 il vescovo di Città di Castello non minaccerebbe di appellarsi al Concilio. Qualche probabilità resterebbe pel 1437: nota però che il 5 settembre di quest'anno il Trasari è a Bologna (XVIII, 33 (Mehus).

[1] Per la dimora del Traversari a Bologna negli ultimi mesi del 1436 vedi XII, 24 (29)-33.

[2] Compì la traduzione di queste opere dell'Areopagita nel marzo. Vedi codice Laurenz. Gaddiano LXXXV c. 38 *b*. « Absolvi Ambrosius peccator Dionysii opuscula in monasterio Fontis boni XV Kal. aprilis anno dominicae incarnationis 1436 (st. fior.) indict. XV. Emendavi et cum graeco contuli in Heremo III idus aprilis. Laus deo sit semper ». Questa rubrica si legge anche in fine di altri codici laurenziani (med. fiesol. 47, pl XVII, 23), che contengono le stesse opere dell'Areopagita che si leggono nel Gaddiano citato: De Coelesti Hierarchia, de Ecclesiastica Hierarchia, de Mystica Theologia, de Divinis Nominibus.

[3] Per questa e per le quattro lettere che seguono, ved. lett. anteced.

ex domo nostra, ubi traductioni commodius vacamus. XI Januarii.

34 (15)

Al cardinale Antonio Casini.

Soci, 11 gennaio 1437.

Numquam fore putassem.... Socii, ex domo nostra, ubi traductioni commodius vacamus. XI Januarii.

35 (16)

Al card. Branda da Castiglione.

Soci, 11 gennaio 1437.

Facit inquietus nostrorum animus.... plusculum opis accipiam. Vale, mi pater et domine. Socii, ex domo nostra, XI Januarii.

36 (17)

Allo stesso.

1437 (?) [1]

Facit firma et constans virtutis ac pietatis vestrae fiducia.... ac feliciter cupio, domine amantissime.

37 (25)

A Daniele Scoto,
governatore di Bologna. [2]

Ferrara, 10 marzo 1438.

Quae hic fiant non ambigo plurimorum ... impenderit pietas tua. Vale, mi domine. Ferrariae, X Martii.

« Graecos ex Venetiis deduximus cum honore etc. »

38 (26)

Allo stesso.

Ferrara, marzo (?) 1438.

Antonius Parmensis decretorum doctor, homo mihi.... fideliterque laboravit.

« Hodie cum Legato longam concertationem habui, et ita illum conclusi et verbo et scripto, ut non desperem etc. » [3]

[1] *Annal. Camald.*, t. VII, p. 168. Non c'è nella lettera nessun indizio cronologico.

[2] Daniele Scoto, vescovo di Concordia, entrò in Bologna in qualità di governatore del papa il 6 ottobre del 1435. *Cron. di Bologna*, in Muratori, *R. I. S.*, t. XVIII, p. 655.

[3] Cfr. lett. anteced. « Accessit ad gratiam Legati quoque ipsius ad nos reditus, quantum ego sentio sincerus et integer et rebus nostris etc. »

39 (27)

Allo stesso.

Ferrara, 1 aprile 1438.

Facit tua singularis humanitas, ut omnia mihi.... atque adfectu venerande. Ferrariae, Kal. Aprilis.

« Et alios atque alios commendavi dignationi tuae; et modo venerabilem fratrem etc. » [1]

40 (20)

Al cardinale Albergati.

Bologna, 7 settembre 1438.

Quod Ferraria, te insalutato, profectus sum, ne quaeso.... tueri dignetur, mi pater amantissime. Bononiae, VII Septembris.

« Permisit Pontifex, ut ad visendam matrem aegrotantem ea aegritudine quam dixi pietati tuae, pergerem.... Florentiam petimus statim. »

41 (21)

Allo stesso.

Firenze, [2] *18 febbraio 1439.*

Negocium illud duorum monasteriorum.... Me commendo dignationi tuae. XVIII Februarii.

« Negocium illud duorum monasteriorum S. Gervasi et S. Christinae commendavi saepius piae dignationi tuae.... auctoritas, quam dederat Vicario tuo pia dignatio tua, auctoritate apostolica confirmata est Ferrariae.... Ea de re quum verba facerem Ferrariae filio dignationis tuae magistro Thomae etc. » [3]

42 (19)

Al cardinale Cesarini

Firenze, 21 aprile 1439.

Nuntio tibi, pater, gaudium.... huius rei gratia mitto. Vale, mi pater. Florentiae, XXI Aprilis.

« Nicaenus noster hodie in publico conventu Graecorum, adstante Imperatore et episcopis omnibus, erupit in vocem confessionis et laudis etc. »

[1] Cfr. le due lettere anteced.: nella prima raccomanda Giov. Aretino, nella seconda Antonio da Parma.

[2] Il Concilio fu trasferito da Ferrara a Firenze nel gennaio del 1439. Eugenio IV entrò in Firenze il 27 gennaio. Pastor, *Op. cit.*, p. 309 nota 4.

[3] Cfr. lett. anteced. « Te oro, mi domine piissime, uti mandare digneris per literas Vicario hic tuo, ne in causa monasteriorum nostrorum procedat etc. »

LIBRO III.

Lettere a Cristoforo da S. Marcello, vescovo di Rimini e referendario di Eugenio IV.

1 [1]

Firenze, 6 agosto 1434.

Mitto dignationi tuae supplicationem illam fratrum Montis Oliveti, meo quidem iudicio iustissimam... [2] plurimum dilige. Ex nostro monast. Angelorum, VIII Id. Augusti.

2

Firenze, 26 agosto 1434.

Postquam mane abs te discesseram, adloquutus sum dominum Placidum super negotium Graecorum.... in amaritudine animae sum. Ex nostro monasterio, VII Kal. Sept.

« Cras itaque mane ad te ibo.... » [3]

3

Firenze, 27 agosto 1434.

Supplicationem Arretini cleri ad te mitto, orans ut quod inique per subreptionem constitutum est, revocetur... [4] conferam necessario. Vale in Domino. Ex nostro monasterio, VI Kal. Sept.

« Mane quum pergerem ad te, obvios habui ministros dominorum civitatis.... Cras ad te proficiscar... ».

4

Firenze, 2 settembre 1434.

Proposueram verba facere Pontifici de revocanda bulla iniustissima contra clerum Arretinum... [1] hic remoratur.

« Ex nostro monasterio, IV non. Septembris. Vicarium cleri etc... »

5

Firenze, 3 settembre 1434.

Posteaquam abs te discesseram, res Arretina mihi valde commendata est. Eius gratia scribere aliquid Pontifici.... nos dilige. Ex nostro monasterio, ante lucem, III non. Septembr.

« Literas ipsas ad te mitto per te illius reddendas Sanctitati. [2] Negocium item ineundae pacis inter dom. Galeottum de Canetulo etc... »

6

Firenze, 8 settembre 1434.

Heri veneram, ut sanctissimo Domino nostro referrem.... utilius refera. Ex nostro monasterio, VIII Septembr.

« Offendi postea dominum Galeottum, et quum post salutationis verba solemnia se hodie proficisci velle protestatus esset... » [3]

7

Firenze, 10 settembre 1434.

Supplicationem pro fratribus nostris Montis Oliveti... te diligimus plurimum. Ex nostro monasterio, IV id. Sept.

« Pontifex noster horam constituit Stephano Porcio nostro vigesimam primam, qua illum adire atque adloqui possit ». [4]

8

Firenze, 12 settembre 1434.

Stephanus noster, vir clarissimus, nondum, ut certior factus sum, est adloquutus Pontificem, quum tertio iam venerit... [5] Febrim iste *(il Porcari)* et

---

[1] Ometto la corrispondenza numerica, perchè le lettere di questo libro nell'edizione Mehus, eccetto le ultime quattro, si succedono in perfetto ordine cronologico. Ne dirò a suo tempo la ragione.

[2] Vedi appresso, lettera 7.

[3] Quel Placido è il cubiculario di Eugenio IV. Eugenio è a Firenze, per ciò questa lettera non può essere che del 1434. Il 26 agosto del 1435 il Traversari è a Basilea, e nel 1436 di agosto il papa con Placido e Cristoforo sono a Bologna.

[4] Cfr. I, 8 (8) « Commendo Sanctitati tuae caussam Arretini cleri etc... »

[1] Vedi lett. antec.

[2] È precisamente la lettera I, 8 (8).

[3] Vedi IX, 13 (19) e seguente.

[4] Vedi appresso.

[5] Cfr. Sanesi, *Op. cit.*, p. 32: « ottenuta una licenza per 8 giorni, il 26 di detto mese (settembre)

debilitatem ex hac devotione lucratus est. Vale in Domino. II id. Sept.

9

Firenze, 12 settembre 1434.

Inveni, pater, quamdam epistolam meam ab alio transcriptam de morte fratris mei Hieronymi... putabis optimum. Vale in Domino. II id. Sept.

« Venissem ad te mane, nisi perpetua obstitisset pluvia... »

10

Firenze, 12 settembre 1434.

Adii dominum Stephanum nostrum, abque eo didici ut Pontifici summo vale hodie fecerit, sitque post crastinum recessurus.... adgredi. Vale in Domino. Ex nostro monasterio. II id. Septembr.

11

Firenze, 27 settembre 1434.

Veni hodie secundo, ut te adloquerer... discretioni tuae relinquo. Vale in Domino. Ex nostro monasterio, XXVII Septembris.

« Scire aveo, an verba Pontifici feceris de Bononiensi negocio etc... »

12

Firenze, 5 ottobre 1434.

Literae illae super negocio Montis Oliveti sunt exspeditae... [1] nos dilige. Ex nostro monasterio, III non. Octobr.

13

Firenze, 16 ottobre 1434.

Commendo piae dignationi tuae negocium illius bullae... ad te ipse non venio. Ignosce.

« Literas Pontifici necessario scribo multum importantes mihi, quia in otio non datur occupatissimum adloqui... [1] Ex monast. S. Salvatoris, XVII Kal. Nov. »

14

Firenze, 17 ottobre 1434.

Facit nimia improbitas mea, ut vereri ferme... nos dilige. Ex nostro monasterio, XVI Kal. Novembr.

« .... raro Pontifici congredior... Supplicationes nostras videri commendo pietati tuae, et eam in primis, in qua agitur de negocio Arretini cleri etc. . »

15

Firenze, 30 ottobre 1434.

Adloquutus sum graecos istos de ea re, quam abs te mane percepi... amittantque stipendia solita. Vale in Domino. Ex nostro monast. III Kal. Nov.

16

Firenze, 31 ottobre 1434.

Ut animum curis marcidum tantisper... nos dilige. Ex nostro monast. II Kal. Novembr.

« .... Heremum peto post quatuor aut quinque dies adfuturus... Graecorum innocentiam praeterito vesperi tibi per literas itidem commendare studui etc. [2]

17

Firenze, 5 novembre 1434.

Hac hora reversus ex Heremo, comperi dominos meos S. Crucis et S. Petri ad Vincula cras urbem ingredi... Proxime te videbo. Vale, non. Novembr.

« Laetos rumores ex itinere hausimus, Romam in ditionem Pontificis pleno iure venisse, cardinalemque triumphare etc... » [3]

---

parti da Siena; e giunto a Firenze ottenne finalmente dal Papa l'udienza che per tre volte gli era stata negata ». Come vede il lettore, le date non corrispondono: eppure il Sanesi si appoggia a un documento, che pubblica a pag 152. Cfr. anche appresso, lettera 10.

[1] Cfr. avanti, lettera 7.

[1] Si accenna alla lettera I, 9 (18).

[2] Cfr. lett. antec.

[3] Roma cadde nelle mani del Vitelleschi il 27 ottobre 1434. Cfr. INFESSURA, *Diario* ecc., e GREGOROV., *Op. cit.*, VII, p. 66.

18

Firenze, 13 novembre 1434.

Quoniam in vita degentibus humano more.... nos dilige. Ex nostro monast., id. Novembr.

« ... debitisque (quam an unquam contracta sint nescimus) in lucum prodeuntibus, Pontificis summi clementiam implorare statuimus, ne quid nobis obstrepatur, neu ad ea persolvenda adstringamur etc... » [1]

19

Firenze, 15 novembre 1434.

Vide quam ipse sim parum consideratus.. amantissime domine.
Ex nostro monast. S. Salvatoris, XVII Kal. Decembr.

« Cur itaque solvere cogimur, quod constat a nobis nequaquam deberi?... Qua ergo ratione debitores in libris de sub humo erutis scribimur, qui creditores verius sumus?... *Adest* modo unus exactorum, Sanctus nomine, canonicus Arretinus... cui potest ex mandato Pontificis *inhiberi vivae vocis oraculo* etc... »

20

Fontebona, 22 novembre 1434.

Vix possum non mirari instantiam tuam... fovemus hospitio. Ex nostro monasterio Fontis Boni, X Kal. Decembr.

« Commendo summae diligentiae tuae Petri Hispani, clerici Legionensis, et propinqui cardinalis nostri negocium etc. » [2]

21

Firenze, 1 dicembre 1434.

Libet ineptire apud te, pater, quandoquidem... perpetuo dilige. Ex nostro monasterio, Kal. decembr. ante somnum.

« Scripsi epistolas quasdam de rebus seriis, quas quoniam transcribere minime otium fuit, ad te necdum obsignatas mitto; ut, si placet mature priusquam mittantur ad quos destinatae sunt, transcribendas cures ac remittas ad me etc... » [1]

22

Firenze, 3 dicembre 1434.

Pluvia perpetua progredi non sinit... non imperiti. Vale in Domino. Ex nostro monast., III non. Decembr.

« Mittas oro epistolas illas, quas transcribi ex nostris fecisti... »

23

Firenze, 4 dicembre 1434.

Vide quam saepe importunus immineam..... constantissime dilige. Ex nostro monast.

« Epistolas illas nostras oro, ut transcribendas cures, et illam ad cardinalem S. Angeli, si videbitur, Pontifici legendam tradas... »

24

Firenze, 7 dicembre 1434.

Adolescens iste ille est, quem commendavit mihi nobilis ferrariensis, de quo dignationi tuae verba feci.... [2] eligat. Vale in Domino. VII id. Decembr.

25

Dal Monastero di S. Benedetto

(Presso Firenze)

24 dicembre 1434.

Notae manus characteres minus constantes... digneris subito. Vale in Domino. IX Kal. Ianuar.

« Invasit nos, divino iudicio, ante octavum ferme diem lateris dolor pungentissimus, cum quo luctati aliquandiu superiores evasimus... sed ita virtus omnis prostrata est, ut nihil cibi, vix potus quidquam admittere liceat... » [3]

---

[1] Vedi lettera seg.
[2] Cfr. lett. 14: « Quantum immineat mihi Petrus clericus Legionensis, cardinalis etc. »

[1] Vedi lett. seguenti.
[2] Cfr. lett. anteced. « Amicus nobis optime carus, nobilis ferrariensis, commendavit mihi priusquam proficisceretur a nobis etc. »
[3] Vedi lett. seg.

26

Dal Monastero di S. Benedetto,
29 dicembre 1434.

Firmiores quidem aliquantulum articuli sunt.... salutare aveam. Vale in Domino Iesu. Ex nostro monast. S. Benedicti, IV Kal. Ianuar.

« Verum agunt infirma hactenus crura et vox imbecilla, ut neque ad vos exscurrere solito liceat, neque exercitationi corpusculum adhuc aegrum fortiori subiicere. Eius rei gratia me inde exstricare studui, ut essem in secessu quietior, devitaremque molestam necessitatem adventandi quotidie ad vos, longinquiore via deterritus. »

27

Dal Monastero di S. Benedetto,
31 dicembre 1434.

Sic quoque *latentem* invenerunt graeculi nostri, orantes ut consueta stipendia carperent... [1] inquietent. Vale in Domino. Ex nostro monast. II Kal. Ianuar.

« Ego, qui sum invalidus etc. »

28

Dal Monastero di S. Benedetto,
16 febbraio 1435.

Obtundunt me graeculi nostri, neque possum ipse non molestus esse tibi... in te transfer. Ex nostro monasterio S. Benedicti, XIV Kal. Mart.

29

Fontebona, 25 febbraio 1435.

Scribere ad te suadent plurima: sed nihil aeque impellit... atque illi. Vale, mi pater amantissime. Ex nostro mon. Fontis boni, V Kal. Mar.

« ... scribo sanctissimo patri Eugenio prolixas literas, quas oro ut illi tradas.... [2] Rem graeculorum nostrorum opportune, quantum licet illi, ac modeste commendo.... »

[1] Cfr. III, 15.
[2] È la lettera I. 12 (19) « Commendo autem tuae sanctitati graeculos illos etc... »

30

Arezzo, 14 marzo 1435.

Non committam, ut ex absentia nostra... nostri studiosis. Vale denuo.

« Subiit subspicio, ne forte illud sit, quod de *congregatione puerorum laicorum* scripsi, qui in ipso hospitali ubi expositi nutriuntur infantes (quod et Pontifici commendavi) conveniunt [1] Mariani mei negocium tuae dignationi, quanta possum intentione, commendo... Graecorum nostrorum caussam itidem commendo tibi.... Arretii, II id. Martii... »

31

Arezzo, 21 marzo 1435.

Nihil me poenitet improbitatis... pagina non capit. Arretii, XII Kal. April.

« Grata fuisse Pontifici, quae de puerorum diligentissima institutione scripsimus.... Marianum nostrum Porcium tibi commendatum summe gaudeo.... Deflevi certe nostri Archiepiscopi obitum, eiusque indolui vicem.... » [2]

32

Firenze, 9 aprile 1435.

Veni non intentione remorandi, cupiebamque, si licuisset, diebus his sacris delitescere in otio... nos dilige. Ex nostro monasterio. V id. Aprilis.

« Adierunt me Bononiensium legati, redditisque literis Baptistae viri magni etc... »

33

Firenze, 23 aprile 1435.

Urgent, quae quotidie superveniunt negocia, ut ad te saepius vel praesens proficiscar...pater optime. Ex nostro monasterio, IX Kal. Maias.

« Rem item Caesaris nostri, quoad honeste licebit, quaeso tuearis. » [3]

[1] Cfr. I, 12 (19).
[2] Vedi I, 12 (19) nota.
[3] Cfr. lett. ant. « Caesar quoque caussam suam ita commendavit mihi etc... »

34

Verona, 2 (?) agosto 1435.

Posteaquam ex agro Pistoriense scripseram ad te... me commendabis. Veronae, VI (?) non. Augusti.

« ... Mantuam ipsi pervenimus Verum absentem Victorinum postridie in castello Goido duodecim millibus a Mantua distante invenimus.... Veronam viginti duobus passuum millibus distantem adtigimus. Sed quum praetorem urbis Franciscum Barbarum, virum humanissimum ac prope singularem adloqueremur etc... » [1]

35

Basilea, 27 agosto 1435.

Satis mirari non possumus vestram... interdum scribe. Vale in Domino, pater. Basileae, VI Kal. Septembr.

36

Basilea, 2 settembre 1435.

Ante paucos dies ad te scripsi, quidnam... mi pater unice. Basileae, IV non. Septembris. Salutant te praesidentes isti et socius noster.

37

Basilea, 10 settembre 1435.

Amaritudine plenus scribo, quia revera aliter nequeo... se tibi commendant. Basileae, IV id. Sept.

38

Basilea, 10 settembre 1435.

Nihil, quod scribamus, habemus.... pater carissime. Basileae, IV. id. Sept.

39

Basilea, 16 settembre 1435.

Proxime scripsi venerabili mihi semper... nosque itidem. Vale in domino Iesu. Basileae, XVI Kal. Octobr.

[1] Il Barbaro fu pretore a Verona dall'agosto 1434 all'ottobre del 1435. R. SABBADINI, *Centotrenta lettere ined. di F. Barbaro*, p. 136 Salerno, 1884.

40

Basilea, 20 settembre 1435.

Plures ad te literas scripsi de rebus contingentibus. . Pontifici commenda. Basileae, XII Kal. Octobr.

41

Basilea, 23 settembre 1435.

Scripsi plures ad te literas, et quae sit conditio.... mi pater. Ex occidua Babylone, IX Kal. Octobr.

42

Basilea, 26 settembre 1435.

Tam multis te obtundam literis, ut vel invitus.... taedio adficimur in hac Babylone. Vale in Domino. Basileae, VI Kal. Octobr.

43

Basilea, 29 settembre 1435.

Vix putassem ex ista barbarie tam saepe adfuturas... Antonius noster. Vale in Domino. Basileae, III Kal. Octobr.

44

Basilea, 4 ottobre 1435.

Magna cum laetitia nostra subscepimus... Ex Babilone occidua, IV non. Octobris... rei nostrae poterit.

45

Basilea, 4 ottobre 1435.

Etsi prolixas ad tuam dignationem literas scripsi... videtur inserenda. Vale in Domino, pater. Basileae, IV non. Octobr.

46

Basilea, 8 ottobre 1435.

Egi ingrate, quod antea non respondi...commodius poterimus. Basileae, VIII id. Octobr.

47

Basilea, 20 ottobre 1435.

Officium meum eo tibi non grave sit... commenda. Basileae, XIII Kal. Novembr.

48

Basilea, 24 ottobre 1435

Ut saepissime literas dem.... fuit controversia. Basileae, IX Kal. Novembr.

49

Basilea, 24 ottobre 1435.

Quum ista scriberem, intervenit... patri meo me commenda.

« Docrevimus, quia respondere isti propositionibus nostris differunt tempusque inaniter labitur, *nisi intra hoc triduum respondeant*, discedere etc... » [1]

50

Basilea, 6 novembre 1435.

Agit vel hoc nostra haec peregrinatio... Pontifici commenda. Basileae, VIII id. Novembr.

« Hodie, Christo duce, iter aggrediemur nostrum... »

51

Sciaffusa, 11 novembre 1435.

Vix tandem Viennam Basilea, peracturi iter nostrum, movimus... Pontifici summo commenda. Scafusae, III id. Novembr.

52

Eremo, 7 aprile 1436.

Perlibenter et magna cum fiducia... et desideria habeas. Vale in Domino. VII. Aprilis.

« Monasterium quoddam super Danubium, dum ad Imperatorem navigaremus, offendimus sanctissime institutum.... Eas Florentiae vel domno Placido vel tuae dignationi reddidi; proficiscensque oravi, ut vice nostra memorata confirmatio impetraretur. Advenit nuperrime ex eo monasterio monachus pro hac ipsare etc.... »

[1] Cfr. lett. antec.: « Nos inde discessimus ea conditione, ut hodie convenirent deputationes et deliberarent: et si quidem *biduo vel triduo responsum daretur*, exspectaturos; sin minus, profecturos etc.... » Questa lettera non è che un poscritto alla precedente.

53

Eremo, 21 aprile 1436.

Quod absentem quoque ac solito remotiorem... mi amantissime domine. Ex nostra Heremo, XI Kal. maias.

« Scribitur ecce nobis ex Florentia LXX illos et V ducatos Medicorum mensae nequaquam fuisse persolutos.... Quando eam summam Basileae mutuo accepimus, cautionem manu propria mensarius voluit etc... » [1]

54

Eremo, 29 aprile 1436.

Crebris te ut literis pulsem, suadet amor.... Ex Heremo nostra, ubi grate adquiescimus. III Kal. maias.

« Monasterium nostrum S. Mariae de Vangadicia, me absente, commendatum Bononiensi cardinali, et literis primum et coram indolui apud te. Et quum hortatu tuo quoque exspostularem apud Pontificem etc. » [2]

55

Eremo, 12 maggio 1436.

Quod consilium ceperim redeundi ad Heremum, ea caussa fuit.... molestus sim. Vale in Domino. XII Maii.

« Ante omnia oro uti commendatum habeas negocium seu negocia monasterii illius S. Mauritii, monachumque illum qui ad te hodie iuxta condictum proficiscetur, in omnibus foveas. » [3]

56

Eremo, 13 giugno 1436.

Literae tuae dignationis charitatis plenae quanta voluptate.... foveas nostrum. Ex Heremo nostra, id. Iunii, ante lucem.

« De monasterii Vangadiciensis negocio conficiendo, ut spes maxima sit, facit aequa conditio etc.... [4] Negocium item Burgensis

[1] Cfr. IV, 18 (18) e appresso lettera 55.
[2] Cfr. I, 23 (22) e segg.
[3] Vedi lettera 52.
[4] Vedi lett. 54.

monasterii cum episcopo Castellano, si promoveri commode possit.... »

57

Eremo, 26 giugno 1436

Crebro ut scribam ad te facit tum adfectus meus.... commendari cupio. Vale, pater. Ex Heremo nostra, VI Kal. Iulias, ante lucem.

« Scripsimus iam saepius dignationi tuae negocia nostra commendantes, tam videlicet Burgensis monasterii cum Castellano episcopo, quam Vangadiciensis cum sene illo etc.... »

58

Eremo, 28 giugno 1436.

Etsi nihil erat ferme novi, quod scriberem, adcedente tamen ad vos domino Anselmo procuratore nostro.... [1]

« .... negociaque promoveas nostra, sive Burgensis monasterii, sive Vangadiciensis... »

59

Eremo, 21 luglio 1436.

Scripsi ad te superioribus (in M. *superiorique)* literis commendans denuo dignationi tuae negocium ablati nobis monasterii... inserentur suo ordine.

« Transtuli nuperrime Gregorii Nazianzeni orationem praeclaram *de patris obitu*.... Tres quoque *de pace* orationes eiusdem in manibus habeo.... Satisfaciat oro aliunde seni illi Pontifex noster, et nobis subsidia de nostro subpeditet.... Ex Heremo nostra, XII Kal. Augusti.... »

60

Eremo, 27 Luglio 1436.

Accepi magno certe cum gaudio literas dignationis... te diligimus plurimum. VI Kal. Augusti.

« Celebrabimus proxime generale Capitulum.... [2] Converti nuper orationem Gregorii Nazianzeni *de patris obitu* et tres itidem ipsius etc.... »

[1] Cfr. IV, 24 (25).
[2] Cfr. I, 26 (25) nota.

61

Eremo, 3 agosto 1436.

Scripsi ad te nuperrime, literasque alias iam scripsisse significavi. . vicissim diligeris. Ex Heremo nostra, III Augusti.

« Postea literas Pontificis nostri et Bononiensis cardinalis accepi. Hortatur Pontifex, ut ad vos pergam; ille, ut monachos mittam.... Neutrum facere honeste possum, quia instat Capituli tempus etc. »

62 (63)

Soci, 11 gennaio 1437.

Ex quo profectus sum a vobis, nihil ad te scripsi, quia revera... contulisse. Vale, mi pater. Socii, ex domo nostra, XI Januar.

« Dionysium ferme totum absolvi et credo etc.... » [1]

63 (64)

Fontebona (?), prima metà del 1437.

Si plusculum quam pollicitus eram Bononiae, hic remorari institui.... diligimus plurimum.

« .... quia et negocia nostra longe implicata offendi, quam esset opinio, et exspectatio adventus tui, quam.... concepi, me tenuere subspensum. At nunc quando, miserante Deo, *propinquus effectus es*, exactis his rebus quarum gratia adveneras, te oro atque obsecro, votis nostris et pollicitationi vestrae satisfacias, praesentiamque nobis non deneges tuam.... Denique *si Bononiam hinc te recipere* decreveris, via erit longe facilior et exspeditior; ipseque fortassis tecum pergam, ducamque seu deducam per itinera plana et a *subspicione omnis pestis aliena*... Arsenio, quem et ipsum vobiscum esse rumor est celebris. » [2]

[1] Cfr. II, 30 (11) e segg.
[2] Cfr. IV, 33 (33) « Quoniam comperii te illuc advenisse... te oro ...ut si fieri potest memoratos patres... vel Episcopum ipsum (Ariminensem) tecum ad nos ducas, ad quem et scribo... Eius rei gratia mitto abbatem istum B., ut vobiscum pergat ». Il Traversar

64 (62)

Bologna (?), 19 agosto 1437.

Commendare institui dignationi tuae abbatis Sepulcri negocium... [1] exspediatur. Vale in Domino. XIX Augusti.

65 (65)

Venezia, 21 febbraio 1438.

Qua primum die Venetiis (sic) adpropinquavimus, comperto ex nuntiis certissimis adventu Graecorum... et modo ad illum proficiscitur. Vale in Domino. Venetiis, XXI Februarii.

LIBRO IV.

Lettere a frati dell'Ordine Benedettino

1 (1)

A Giacomo Niccolini, abbate.

Firenze, 31 maggio 1428 (?)

Quod fuerim in scribendo tardior, occupationibus nostris.... amantissime pater. Florentiae, ex nostro mon. S. Mariae de Angelis. II Kal. Iunias.

« Certior sum factus ex fratre tuo et aliis quibusdam, magna te cum gratia et gloria divinae pietatis acceptum istic summo cum plausu, et incredibili amore, et exspectatione totius civitatis, ut te non secus ac terrestrem quemdam angelum.... Gratias Deo, qui te ad id munus evexit etc.. » [2]

era stato a Bologna sulla fine del 1436: ci ritorna nella seconda metà del 1437. Il 1437 fu anno di peste in molte parti di Toscana.

[1] Cfr. I, 27 (27) « ... humiliter suggero Sanctitati tuae, quae contra abbatem Sepulcrum dicta vel iam accepit ex relatione Arimenensis domini, vel accipiet Sanctitas tua, falsa esse... Commendo pietati tuae virum ipsum. Institerunt apud me importune ipsi domini, ut hunc inde amoverem... »

[2] *Ann. Camald.*, t. VI, p. 321.

2 (2)

Allo stesso.

Firenze, 21 aprile 1429. (?) [1]

Repletum est gaudio os nostrum.... et in primis Iacobus, Vincentius, Gabriel.

« ... valeatque item Hieronymus ipse meus, ac reliqui ex ludo Christi. Florentiae, ex nostro monast., XXI Aprilis ».

3 (3)

A Giovanni Siculo,
priore di S. Paolo in Roma.

Arezzo, 12 dicembre 1431.

Accepi ex nostro Sepulcro literas humanitatis tuae.... amantissime pater. Arretii, ex nostro monast. S. Mariæ in Gradibus, XII Decembris.

« Sane quod me hortaris, ut officio meo satisfaciam, et me ad vos maturius conferam visitandi Domini nostri caussa, gratissime accipio etc.. Monasterium S. Mariae de Agnano.. nuper vacavit... ». [2]

4 (7)

A Gomezio, abbate di S. Maria
degli Angeli a Firenze.

Roma, 14 febbraio 1432.

Accepi literas dignationis tuae et ex itinere... augmentum operari possim. Romae, XVI Kal. Martias.

5 (6)

A' frati dell'Ordine Benedettino
in nome di Eugenio IV.

Roma, 1432. (?) [3]

Inter curas reliquas pastoralis officii, quibus quotidie... diligentiam adhibere studeamus. Datum etc.

[1] *Ann. Camald.*, t. VI, p. 327.

[2] Cfr. II, 10 (4), 12 (5).

[3] *Annal. Camald.*, t. VII, p. 38 « Ad idem tempus, commorationis scilicet suae in Urbe, referri potest Ambrosii epistola, scripta nomine Eugenii IV etc. ».

6 (5)

A Giovanni Siculo.

Roma, (?) febbraio-giugno 1432.

Ex quo abs te profectus sum, paratus et promptus exsequi iniuncta mihi abs te, ita nescio quo pacto praeter morem mihi caput gravatum est, ut absolvere plane nequiverim rem indictam. Te oro, mi pater, si fieri potest, ut hanc diem ad inducias proroges. Namque, ut dixi, molestia capitis nequaquam permisit satisfacere et iussioni sanctissimi Domini nostri, et alacritati meae... votis vestris. Vale, mi pater. [1]

7 (9)

A Ricciardo, Generale dell' Ordine Vallombrosano.

Fontebona, 15 novembre 1432.

Non possum non ferre graviter... pater carissime. Ex nostro monast. Fontis boni, XVII Kal. Decembris.

« Non possum non ferre graviter impositam humeris meis molestissimam sarcinam visitandi monasteria Ordinis vestri intra Tusciam constituta. Id onus, quum Romae adhuc essem etc... Proxime Pupii conveniemus omnes etc... » [2]

8 (4)

A Giovanni Siculo.

Firenze, 25 gennaio 1433.

Scripsi ad te proxime, respondens literis tuis... commenda praecibus. Florentiae, ex nostro monast., VIII Kal. Februarii.

« Iam visitationis munus incepimus, neque caret ea res subspicione.... [1] Summus ipse Pontifex officium iniunxit nobis: abbati scilicet nostro, et mihi, septemque canonicis probatae plane industriae et fidei, imponendi clero Florentino quinquies mille et ducentos aureos mercatoribus debitos. Fecimus etc. »

9 (8)

A Gomezio abbate.

Firenze, 13 febbraio 1433.

Undique arctor augustiis et difficultatibus... exspectabimus. Vale denuo. Ex nostro monasterio, Idib. Februar.

« Literas ad Pontificem scripsi, quibus significarem me obedire paratum voluntati suae; licet hac profectione nostra (*al Concilio*) intercipiatur officium visitationis inceptae ». [2]

10 (11)

A Placido Pavanelli, cubiculario di Eugenio IV.

Firenze, 13 febbraio 1435.

Veni his diebus saepius, cupiens adloqui sanctissimum Dominum nostrum, neque hactenus licuit... in domino Iesu. Ex nostro monast., Idib. Februar.

« Quinterniones duos alios scriptos de VI Synodo mitto ei offerendos.... Cupio necessario Heremum petere, gratissimumque erit, si mihi a sua Sanctitate huiusmodi emissionem impetraveris ». [3]

---

[1] Gli *Ann. Camald.* assegnano questa lettera al febbraio 1433 (t. VII, p. 41). Io credo doversi riportare al soggiorno del Tr. a Roma; o bisognerebbe ammettere che dal giugno 1432, quando il T. partì da Roma, al febbraio 1433, egli sia stato sempre tormentato da dolor di capo. Non dissimulo però che le frasi « si quaedam *illic* minus obscure » e « sunt *ibi* termini plerique proprii Curiae » mi lasciano ancora in dubbio.

[2] *Hodoep.*, p. 18 « .... Pupium secundo profecti sumus... sarcinam gravem et permolestam adiectam nobis ingemuimus. Literis quippe Pontificis romani negotium visitandi Vallumbrosani Ordinis iniungebatur nobis ».

[1] Cfr. lett. preced. e II, 18 (8).

[2] *Hodoep.*, p. 21 « Dum haec aguntur nuntius allatus est, qui nos, praecepto Pontificis et electione civitatis, legatione fungi in Germaniam oportere, signaret »

[3] Cfr. lettera seguente.

11 (12)

ALLO STESSO.

Fontebona, 24 febbraio 1435.

Venimus, Christo propitio, incolumes ad nostrum monasterium Fontis boni; ubi novam progeniem... ne illos desertos velit. Vale in domino Iesu. Ex nostro monast. Fontis boni, VI Kal. Martias.

« Credo Sanctitati suae excusaveris profectionem nostram, quod sine benedictione illius exire necessario compulsi sumus... Adquiesco nunc modice in otio, neque tamen Heremum adhuc conscendere licuit... Rem item Graecorum tibi commendamus, ut cum Pontifice agas, ne illos desertos velit ». [1]

12 (10)

ALLO STESSO.

Basilea, 30 ottobre 1435.

Quod ad te nihil hactenus scripsi, ratio est... Basileae, III Kal. Novembr. Commendo tibi Mariottum nostrum, novamque progeniem.

13 (13)

ALLO STESSO.

Firenze, 15 marzo 1436.

Multa ad discessum hortantur et urgent.... religionis nostrae negocia. Vale in Domino. Ex nostro monasterio, Idibus Martii.

« Tibi, pater, commendo negocium illud solvendi centum ducatos venetos, quos Albae mutuo accepi, et quorum debitor sum ». [2]

14 (14)

ALLO STESSO.

Fontebona, 20 marzo 1436.

Venimus tandem, Christo miserante, ad quietis diversorium, emensis difficultatibus plurimis, iamque fessi navigatione placidissimum amplectimur quietis portum.... qui ferrent tabulam. Ex nostro mon. Fontis boni, XIII Kal. Aprilis.

« Dum Vienna moveremus ad vos redituri, Dux ille homo bene institutus, christianus et timens Deum, requisitus a nobis ducem itineris dedit unum ex familia sua... Vocatur autem Michael Pernistofer... Quando primum ex legatione rediens Pontificem sum adloquutus, mentionem feci ducis Alberti eius... Michaeli filio nostro mittas, qui eas Venetias ad dominum Andream Donatum cum nostris literis mittat, ab eo Viennam mittendas. » [1]

15 (15)

ALLO STESSO.

Eremo, 22 marzo 1436.

Scripsi ad te proxime, commendans tuae dilectioni tum literas ad ducem Albertum.... officio meo. Ex Heremo nostra, XI Kal. Aprilis.

« Oratio illa Albae habita necessario et honestis ex caussis ita temperata est, ut abstineat a conviciis, neque palam in Concilium invehat. Id, quod sequenti oratione etc... »

16 (16)

ALLO STESSO.

Eremo, 28 marzo 1436.

Scripsi ad te, secundo iam ni fallor, commendans dilectioni tuae literas Pontificis summi ad illustrem ducem Albertum.... Arseniumque nostrum ex me saluta. Ex sacra Heremo, V Kal. Aprilis.

« Antequam a vobis proficiscerer, scriptam dedi Domino nostro relationem meam, ubi plurima inserebantur, quae responsum requirebant etc... »

---

[1] Cfr. III, 27-30, dove ripetutamente e caldamente raccomanda i Greci, che non sieno lasciati privi di sussidio. Nota che nel 1436 andò a Fontebona dopo il 15 Marzo. Vedi appresso.

[2] Cf. lettera seguente.

[1] Cfr. lett. seg. e VI, 41 (42).

17 (17)

ALLO STESSO

Eremo, 30 marzo 1436.

Vide, quaeso, quam sit fluxa nostra memoria.... Arsenium monachum. Vale in domino Iesu. Ex nostra Heremo, III Kal. Aprilis.

« Minutam illam, ut vocatis, literarum ad ducem Albertum scribendarum accepi post tuas literas et legi ; satisfacereque officio videtur. Licet ego styli Curiae parum bellus iudex sum, faciliusque alieno adquiesco iudicio, quam ipse ferre sententiam de re mihi incognita velim ».

18 (18)

ALLO STESSO.

Eremo, 21 aprile 1436.

Scripsimus ad te saepius, negocia nostra commendantes.... nos commenda. Ex Heremo nostra, XI Kal. Maias.

« Scribo domino meo Ariminensi episcopo literas, orans atque obsecrans, ut debitum illud LXXV ducatorum, quod Basileae in Ecclesiae Pontificisque negociis cum Medicorum mensa contraximus, (quia persolutum non esse scribitur nobis ex Florentia) solvendum curare dignetur... [1] Literas ad ducem Austriae Albertum et indulgentiam ductoris, si Florentiae expeditae non sunt, ut istic expediendas cures, oro atque obsecro ».

19 (19)

ALLO STESSO.

Eremo, 24 aprile 1436.

Vix putassem fore, ut puerilis nostri ludi magister.... nomine nostro. Vale in Domino. Ex Heremo nostra, VIII Kal. Maias.

« Scripseram proxime ad te, negociumque commendaram solutionis illius pecuniae, quam Basileae mutuo accepimus etc... »

[1] Cfr. lettera III, 53 « Scribitur ecce nobis ex Florentia LXX illos et V ducatos, Medicorum mensae nequaquam fuisse persolutos etc... »

20 (20)

ALLO STESSO.

Eremo, 29 aprile 1436.

Scribo ad te perlibenter et necessario, quia fides tua.... officioque saluta. Ex nostra Heremo, III Kal. Maias.

« Monasterium nostrum S. Mariae de Vangadicia, me absente et in rebus Ecclesiae et suis occupato, commendavit Pontifex noster Bononiensi cardinali etc... » [1]

21 (21)

ALLO STESSO.

Eremo, 25 maggio 1436.

Scripsi postremis ad te literis, commendans dilectioni tuae negocium monasterii nostri S. Mariae de Vangadicia... prece prosequere. Ex nostra Heremo, VIII Kal Junias.

22 (23)

ALLO STESSO.

Eremo, 1 giugno 1436.

Novus et repentinus nuntius cogit, ut sim.... Ariminensique commenda. Ex Heremo nostra. Kal. Iuniis.

« Hac hora venit ad me turbatus et moerens venerabilis frater meus Mariottus, adserens fratrem suum Allegrum... detineri vinctum a gubernatore Burgi etc... » [2]

23 (24)

ALLO STESSO.

Eremo, 13 giugno 1436.

Contigit nobis, quod multum paventibus ac trepidantibus solet obvenire, qui dum captum detineri Allegrum nostrum.... me commendabis. Ex nostra Heremo, Id. Iunii, ante lucem.

[1] Vedi I, 25 (24) e seg.

[2] Cfr. I, 22 (21) « Huic frater est vir mundo strenuus multum et militiae laboribus exercitatus, Allegrus nomine, Burgi S. Sepulchri habitator etc... »

24 (25)

Allo stesso.

Eremo, 17 giugno 1436.

Proficiscitur ad vos domnus Anselmus procurator noster, negocia gesturus Religionis nostrae....[1] Arseniumet Franciscum nostros.Ex Heremo nostra, XV Kal. Iulias.

25 (26)

Allo stesso.

Eremo, 24 giugno 1436.

Ex quo abs te redii, quid essem pollicitus haesit animo iugiter.... sumus tui amantissimi. Ex Heremo nostra, VIII Kal. Iulias.

« Si quid de adventu Pontificis certi didicisti, oro significes, et praecipue de tempore, ut iuxta condictum convenire possimus. Simul et illud erit gratum scire, an aliquem ex istis patribus mecum ducere putes expedire ». [2]

26 (22)

Allo stesso.

Eremo, 26 giugno 1436.

Quantae curae tibi sint negocia nostra, ostendisti semper.... commenda Sanctitati suae. Ex Heremo nostra, VI Kal. Iunias. [3]

« Sed nuperrime quoque id apertis satis indiciis declarasti; dum Allegri nostri viri profecto strenui... geminam liberationem eodem tempore nobis impetrasti; alteram, qua nece eripiebatur, si esset obnoxius; alteram, qua est absolutus ab exilio ».

27 (27)

Allo stesso.

Eremo, 29 giugno 1436.

Quoniam hic rumor increbuit Pontificem nostrum, consilio mutato, non esse venturum, nostrorum corda metus quidam pusillanimitasque percellit, ut iam Bononiam adire velle meditentur....[1] curavimus transcribendum Ex nostra Heremo, III Kal. Iulias.

[1] Cfr. III, 58 « ... adcedente tamen ad vos domino Anselmo procuratore nostro etc.... »

[2] Vedi appresso lettera 27 (27).

[3] Evidentemente va letto « VI Kal. *Julias.* » Cfr. lettera 22 (33) e seg.

28 (31)

Allo stesso.

Pratovecchio, 22 luglio 1436.

Veniens ad nos ven. frater noster prior monasterii Angelorum.... et pro me ora. Ex Prato veteri, XI Kal. Augusti.

« Provideat Sanctitas sua indigentiae cardinalis Bononiensis aliunde, et mihi de monasterio nostro solatia suppeditet, quibus et pueros regere, et librarios, qui traducentem adiuvent, conducere queam. Gregorii Nazianzeni *de morte patris* orationem proxime transtuli, et tres *de pace* eiusdem ferme absolvi... » [2]

29 (32)

Allo stesso.

Bologna, 10 ottobre 1436.

Signa notae manus propinquae bonae valetudinis erunt indicia. Confido enim in Domino prope diem te visurum....[3] qui te diligimus plurimum. VI Id. Octobr.

30 (28)

Allo stesso.

Fontebona, 30 dicembre 1436.

Scribo Pontifici nostro literas, suggerens Sanctitati suae, quae post profectionem a vobis nostram contigerunt.... Sanctitati. Vale in Domino. Ex nostro mon. Fontis boni, III Kal. Ianuar.

« .... nisi comperissem Placidum illum fratrem nostrum ad vos remeasse, missum ab Heremitis et contra nos denuo tentaturum plurima... Egit inquietus homo verbis suis, ut Heremitae rigidi inflexique perstarent;

[1] Vedi per la contesa cogli Eremiti le lettere seguenti.

[2] Cfr. III, 59.

[3] Le parole « Confido enim in Domino prope diem te visurum » mi fanno credere che il Traversari scrivesse da Bologna questa lettera, dov'era Placido. E a Bologna egli fu nel Settembre-Ottobre del 1436, e fu afflitto da una grave malattia. Cfr. XII, 24 (29) e segg.

ita ut nullum humilitatis in eis adpareret indicium... » [1]

31 (29)

ALLO STESSO.

Soci, 11 gennaio 1437.

Scripsimus ad te per fratrem Clementem, nostra omnia significantes.... Sanctitati commenda. Socii, ex domo nostra, XI Ianuar.

« .... significantes tibi, negociaque commendantes, quia multum nos movebat ingrati Placidi ad vos repetita profectio... Servare Pontificis nostri monita et statuta ad unguem volumus, et ipsi nolunt... nos ipsos Socium contulimus, ubi traducendo Dionysio insistimus, et totum credo absolvemus etc. » [2]

32 (30)

ALLO STESSO.

Fontebona, 18 aprile 1437.

Quo in statu res nostrae sint, ex hoc nuntio.... Pontifici summo commenda. Ex nostro mon. Fontis boni, XVIII Aprilis.

« ...Heremitas patres in proposito persistere, magnaque sibi a vobis polliceri, neque se continere, quin privandos nos officio palam profiteantur ».

33 (33)

ALLO STESSO.

Fontebona (?), prima metà del 1437.

Quoniam comperii te illuc advenisse... commendes. Ex nostro monasterio.

«.... illuc advenisse una cum domino meo episcopo Ariminensi et patre nostro abbate S. Pauli, te oro per misericordiam divinam, ut, si fieri potest, memoratos patres.... tecum ad nos ducas.... Eius rei gratia mitto abbatem istum B, ut vobiscum pergat ». [3]

---

[1] Vedi lettera seguente.

[2] Cfr. II, 30 (11) e segg.

[3] Cfr. III, 63 (64).

LIBRO V.

Lettere a principi e a uomini illustri ed eruditi

1 (33)

A GUARINO VERONESE.

Firenze, 16 ottobre 1417.

Adfectus sum singulari voluptate ex tuis literis.... Hieronymo fratre. Vale. Florentiae, XVII Kal. Novembris.

« Facit desiderium doctorum hominum, quos vis ista pestilentiae fugere adegit, ut sim tibi molestus.... Ex literis nostri Nicolai sum factus certior, te Xenophontem emisse etc... » [1]

2 (34)

A GIOVANNI AURISPA.

Firenze, 1 settembre 1424.

Quod literis tuis suavissimis brevius ... Ioannes humanissime. Florentiae, ex nostro monasterio, Kal. Sept., quam rapidissime. [2]

3 (14)

A STEFANO PORCARI.

Firenze, seconda metà del 1428.

Accepi suavissimas literas tuas vetustatem mire sapientes.... omni officio salutant. Vale, vir humanissime.

« Poterat *(Filelfo)* ad nos publico salario evocatus proficisci magno commodo suo, si moderari sibi voluisset, consiliisque nostris adquiescere... in ea civitate dicendi artem tradit, ut scripsisti, quae ex omnibus Italiae urbibus ad id minime idonea sit... Persistam tamen illi amice consulere, ut se recipiat ad nos.... » [3]

---

[1] Sulla peste a Firenze nel 1417, vedi D. BONINSEGNI, *Storia della città di Firenze*, Firenze 1637, p. 12. Cfr. R. SABBADINI, *La scuola e gli studi* ecc., Catania 1896, p. 99.

[2] Vedi SABBADINI, *G. Veronese e gli archetipi di Celso* ecc., Livorno 1886, p. 15.

[3] Le trattative per la condotta del Filelfo a Firenze furono molto lunghe e laboriose per le grandi pretese di lui. Iniziate verso la metà del 1428 furono concluse nel dicembre dello stesso anno. Cfr. PHILELPHI, *Epistolae*, rec. Meuccius, lib. I, ep. 33, e G. VOIGT, *Il Risorgimento dell'Antich. class.*, Firenze, 1888, v. I, p. 349 e segg.

4 (26)

A Berto Ildebrandi.

Firenze, 29 luglio 1430. (?) [1]

Tristi admodum nuntio literae tuae me adfecerunt....; pietatis hortare. Vale, mi frater optime et humanissime. Florentiae, ex nostro mon. IV Kal. Augusti.

5 (31)

A Giovanni...?

Firenze, 1430. (?) [2]

Adfectus sum mirifice literis tuis, quas hodie accepi. .. dulcissime fili. Florentiae, ex nostro monasterio.

6 (15)

A Stefano Porcari.

Firenze, 1429-31.

Non *eam* inficias quin fuerim in scribendo.... quaeso ut sumas. Vale.

« Mirum est, quam ad haec studia humanitatis excitus, quam ardens sit (*Mariano Porcari*).... Dare operam graecis literis cepit, eaque studia diligenter insequitur, cuius rei me praeceptore utatur volo. Latinarum illi literarum Philelphus magister erit. Amplectitur me miro adfectu etc... » [3]

7 (25)

Ad Angelo Acciaiuoli.

Firenze, 2 maggio 1431. (?)

Magna mihi cum Bartholomaeo de Viarana faventino gratia.... fuerit indultum. Vale, ex nostro monasterio, II Maii.

« Eius rei gratia, quum ob res novas Faventinas nonnihil trepidationis iustae exortum sit, te oro atque obsecro, ut conductum illi ab officio vestro impetres, ut tuto liceat per solum ditionis vestrae, quo velit, proficisci.... » [1]

8 (27)

A Marcello Strozzi.

Firenze, 25 agosto 1431.

Non ero in scribendo prolixior, ne et tibi occupatissimo.... minimi faciendum. Vale, vir humanissime Florentiae, ex nostro mon. XXV Augusti.

« Tenes, non ambigo, quos inter nos sermones habuerimus de impetranda nobis a Pontifice omnimoda (sic) et plenissima exemptione et immunitate ab oneribus... Sumus nempe LX ferme in Domini schola, divino servitio famulantes, quibus emendicare victum necesse sit. Perquam igitur iniquum et indignum videtur, ut, quibus desunt necessaria victui, cogamur oneribus publicis subiici, (id quod hactenus nunquam passi sumus) etc... » [2]

9 (29)

Ad Alessio...?

Firenze, agosto-settembre 1431.

Miramur satis, quod nullas abs te literas accepimus, potsquam hinc profectus es.... Vale, et aliquid cupientibus rescribe. Florentiae.

« Cupimus enim scire quid egeris, an adhuc cl. viro d. Marcello Strotio vacaverit, ut verba Pontifici facere pro nostra exemptione potuerit ».

10 (28)

A Marcello Strozzi.

Firenze, 6 ottobre 1431. [3]

Ex literis Angeli nostri et Alexii sum factus certior.... pendere videatur.

---

[1] *Annal. Camald.*. t. VI, p. 334.

[2] *Ann. Camald.*, t. VI, p. 335.

[3] Non prima del 1429, per la presenza del Filelfo in Firenze; anteriore al 1432, per la notizia che desumiamo dall'*Hodoepor*. p. 11: che Mariano e Stefano pochi giorni dopo l'arrivo del Traversari a Roma (gennaio 1432) erano di ritorno da un lungo viaggio fuori d'Italia.

[1] *Ann. Camald.*, t. VII, p. 4. A quali fatti si accenna con la frase *res novas faventinos?* In quale ufficio era Angelo Acciaioli? Per ora non m'è riuscito di soddisfare a queste due domande, e fissare definitivamente la data di questa lettera.

[2] Per un accatto su' beni ecclesiastici, e per Marcello Strozzi ambasciatore a Roma, vedi C. Guasti, *Commissioni di Rinaldo degli Albizzi* in *Documenti di storia italiana*, Firenze 1867-1873, vol. III, p. 532.

[3] Si noti che a' primi d'ottobre del 1432 il T. era nel Casentino, Cfr. *Hodoep.*, p. 16-18.

Vale in Domino. Florentiae, ex nostro mon. VI Octobris.

« .... sum factus certior quam sollicite quantoque adfectu negocium nostrum prosequutus sis etc... »

11 (8)

A Francesco, conte di Poppi.

Eremo, 6 dicembre 1431.

Quam grate, quam suaviter adfectus sim ex nostro illo prolixo familiarique sermone....[1] mi amantissime domine. Ex Heremo nostra, VIII id. Decembr.

12 (21)

A Francesco da Fano,

prefetto di Bertinoro.

Fontebona, 31 dicembre 1431.

Accepi, vir magnifice, nobilitatis tuae literas.... vir magnifice. Ex nostro monast. Fontis boni, II Kal. Ianuar.

« ... oras, ut exsequutionem definitionis factae in Capitulo generali nuperrime apud vos celebrato etc... »[2]

13 (22)

A Giovanni...?

Roma, 17 marzo 1432.

Ex literis, quas nuperrime ad venerabilem patrem et socium peregrinationis meae Eustachium abbatem scripsisti, ... te salutat plurimum. Romae, XVI Kal. Aprilis.

14 (13)

A Niccolò Fortebracci.

Fontebona, 16 ottobre 1432.

Ex debito officii nostri gloriae tuae commendare instituimus.... ac merito illustris. Vale. Ex nostro mon. Fontis boni, XVII Kal. Novembr.

« Ipsum vero episcopum *(Castellanum)* Romam praeisse comperimus, ut more suo inquietet iura nostri monasterii. Ad eius impediendos conatus, mittimus hunc fratrem nostrum cum literis ad amicos ac necessarios. »[1]

15 (35)

A Vittorino da Feltre.

Fontebona, 17 novembre 1432.

Non sum ignarus antiquissimi in me amoris tui, et egregiae omnimo voluntatis ... perpetuo dilige. Ex nostro mon. Fontis boni, XV Kal. Decembris.

« Monasterium quoddam nostrae Religionis in agro Bononiense prope Castrum Britonum est, S. Michaelis vocabulo insigne. Id dudum Religioni nescio quo pacto subductum, violenterque a civibus plerisque direptum etc... »[2]

16 (24)

A Giovanni da Lavagna.

Fontebona, 29 novembre 1432.

Scripseram dulci mihi semper dignationi tuae literas, quibus.... carissime Ioannes. Ex nostro monast. Fontis boni, III Kal. Decembris.

« ... quibus, negocium Burgensis monasterii magna intentione commendarem contra episcopum Castellanum etc... »[3]

17 (17)

A Stefano Porcari.

Firenze, 1432. (?)[4]

Literae tuae, quas hac hora percepi... ignoscas. Florentiae.

« Abbati homini pervicaci et temerario, ut debeo, scribo illius insectatus impudentiam....

---

[1] *Hodoep.*, p. 5. « Inde V mensis contendimus Pupium, sermonemque cum comite Francisco protraximus diu, delectati prudentia etc... ».

[2] Si allude al Capitolo generale, tenutosi a Bertinoro nell'ottobre del 1431.

[1] Cfr. I, 4 (4) « Audio episcopum ipsum Romam advenisse, ut infirmare conetur gratiam nobis a tua Sanctitate etc... ».

[2] Cfr. II, 15 (29) scritta nello stesso giorno. « Commendo curae tuae, pater, negocium S. Michaelis prope Castrum Britonum, quod ad nos pertinere etc... »

[3] Vedi lett. II, 17 (34), dello stesso giorno.

[4] *Ann. Camald.* t. VI, p. 327. È certamente posteriore al 1431, perchè il Trarversari è generale dell'Ordine, come si rileva dalla frase citata.

Mulam dum accepero, nam necdum venit, te certiorem faciam ».

18 (18)

A Mariano Porcari.

Fontebona, seconda metà del 1432.

Non possum non aegre ferre tabellariorum seu negligentiam, seu perfidiam.... salutem ex me dices. Ex nostro monast. Fontis boni.

« Scribis ecce complures ex Urbe ad me dedisse, dolesque, ut par est, nullas a me recepisse.. Nullae unquam tuae literae vel fratris prorsus mihi redditae fuerunt, postquam Roma profectus sum... Placet, ut iuri plane des operam; sed latinae linguae et cultioris musae te damnum nolo perpeti. Vale, fili carissime et humanissime. Clarissimo viro Stephano Porcio fratri tuo, quem Bononiae praetorem didici, salutem ex me dices ».[1]

19 (20)

Allo stesso.

.... *1432-33.*

Facit eximia indoles et egregia in me benevolentia.... salutem dices ex me. Vale, fili dulcissime.

« Angelus aurifex, mirabilis in arte sua, ingenii fraudem passus est. Plurima namque opificii sui caelata argento et argentea quidem Bononiam proxime adlata fuere, pretio metalli et laboris sui necdum persoluto etc...» [2]

20 (16)

A Stefano Porcari.

.... *1432-33.*

Accepi proxime suavissimas literas tuas, quibus de Angelo nostro quid actum esset, quantoque cum dolore tuo pene contritus.... et amore complexus sim. Vale.

[1] Stefano Porcari fu eletto Pretore di Bologna per 6 mesi, con bolla del 25 giugno 1432; ma entrò in ufficio solo il 18 novembre dello stesso anno. Cfr. G. Sanesi, *Op. cit.*, p. 28.

[2] Mariano è a Bologna presso suo fratello. Vedi nota precedente e lettera seg.

21 (19)

A Mariano Porcari.

Firenze (?), principio del 1433.

Libenter amplexus sum occasionem scribendi ad te.... in transitu videbo. Vale, Mariane suavissime.

« Putabam prope diem ad vos proficisci, legatus in Germaniam a civitate nostra designatus. Sed refrixit interim civium studium.... Verisimiliter tamen, ut credam, nos ituros multa sunt, quae indicant; Pontificis voluntas ad nos maxime prona in primis, et cardinalis Ursini adtestatio etc.. » [1]

22 (23)

A Bartolomeo da Montegonzi.

Fontebona, 18 gennaio 1433.

Scribo literas cardinali de Comitibus, agens gratias, quod monast. illud nostrum S. Trinitatis prope Perusiam.... omnes nostros. Vale. Ex nostro mon. Fontis boni, XV Kal. Februar.

« Privilegia, quae ante profectionem ex Urbe nostram impetravimus, ut inde expedire tandem possimus, dabitur opera, quantum per nos adhiberi poterit, ut cito pecuniae habeantur ad id necessariae ». [2]

23 (9)

A Francesco, conte di Poppi.

Firenze, 2 settembre 1433.

Accepi suavissimas dignationis tuae literas, quibus precatu magnifici domini Nicolai.... studebimus. Vale, amantissime domine. Florentiae, IV non. Septembr.

« ... venerabili fratri nostro abbati S. Zenonis iniunxi, ut se ad praesules civitatis (*Lucca*) cum literis nostris, quibus ei[s] me-

[1] Cfr. lett. XI, 56 (56).

[2] Reale Archivio di Stato di Firenze, *Strozz.* serie I, cod. 139, p. 47. « Ambrosius, sancti Camaldulensis heremi prior, et totius Ordinis ipsius generalis, per hanc cautionem manu propria scriptam confiteor me esse debitorem vener. et egregio viro domino Bartholomeo de Montegonzio in summa florenorum triginta de camera, quos solvit Romae pro expeditione bullarum nostrarum *anno preterito*, de mense Aprilis etc.... » Firenze, 28 febbraio 1432 (st. fior).

moratum virum commendamus,[1] transferret... Ad Imperatorem ire Ferrariam iustis rationibus cogimur ».[2]

24 (5)

A' Signori di Lucca.

Firenze, 2 settembre 1433.

Scripsimus ex Bononia excellentiae vestrae.... quem unice commendo celsitudini vestrae. Valete in Domino. Florentiae, IV non. Sept.

« ... avertit nos indicta necessitas ad Imperatorem Ferrariam eundi ».

25 (1)

All'imperatore Sigismondo.

Bologna, 13 settembre 1433.

Quod Ferraria tam repente discessi, ne quaeso negligentiae aut contemptui adscribat maiestas tua.... petimus et oramus. Bononiae, XIII Septembr.[3]

26 (11)

A Battista Chiavelli,

signore di Fabriano.

Bertinoro, 23 (?) dicembre 1433.

Scripsi nuperrime dignissimae sublimitati tuae paucis, quia revera putabam statim ad vos proficisci.... praestantissimi. Valete.

« ... iter adgressus Ariminum usque contendi, ut venirem ad vos. Ibi adlatus nuntius celeberrimus bellici tumultus, qui totam patriam vestram infestare ferebatur... Oravimus autem venerabilem fratrem nostrum abbatem Classensem, ut se periculo exponeret veniendi ad vos... Si quando vero bellico turbini finis erit, ipsi quoque ad vos veniemus... »[4]

[1] Vedi lettera seguente.
[2] Cfr. *Hodoep.*, p. 38.
[3] Vedi lettere anteced. e *Hodoep.* p. 39-40.
[4] *Hodoep.*, p. 51 « Abbas autem Classensis, qui per eos dies nobis comes individuus fuerat, inde *(Bertinoro)* profectus est cum gratia nostra, ut.... Fabrianum concederet cum nostris ad dominum literis.... Profectum a nobis e vestigio ferme subsequuti, ad Forum-Livii ipsi contendimus ....X kal. Januarii ».

27 (10)

A Francesco, conte di Poppi.

Pisa, 16 giugno[1] 1434.

Scripsi ad te proxime, iamque tuae dignationi.... et magnifice domine. Pisis, ex nostro mon. S. Michaelis, XVI *Iulii* (?)

« ... didici amicissimum hominem et mihi iampridem doctrinae atque eruditionis merito coniunctissimum, Poggium secretarium Pontificis summi, a magnifico domino et praeclaro duce Nicolao teneri captivum ».[2]

28 (6)

A Guidantonio Manfredi,

signore di Faenza.

Firenze, 29 gingno 1434 (?)[3]

Magna mihi fiducia ad tuam celsitudinem est.... domine praestantissime. Florentiae, ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, III Kal. Iulii.

« Quum itaque mihi venerabili viro domno Ioanne, priore monast. S. Ioannis Baptistae Ordinis nostri, mihi aliquandiu sit opus, cupio ut hunc sublimitas tua venire permittat ad me.... »

29 (3)

All' imperatore Sigismondo.

Vienna, 28 gennaio 1436.

Venimus Budam ex mandato pietatis tuae, inspeximusque palatium abs te constructum magnificentissime.... princeps gloriosissime. Viennae, XXVIII Ianuarii.

30 (2)

Allo stesso.

Vienna, gennaio 1436.

Habeo gratias ingentes maiestati tuae, clementissime princeps, quod priusquam

[1] Il Traversari fu a Pisa dal 6 al 20 giugno, dov'era andato a incontrare il profugo Eugenio IV. Vedi *Hodoep.*, p. 66.
[2] Il Bracciolini fu fatto prigioniero dai soldati di N. Piccinino nel giugno del 1434. Cfr. Shepherd W, *Vita di P. Bracciolini*, Firenze, 1825, v. I, p. 210 e seg.
[3] *Ann. Camaldol.*, t. VII, p. 109.

Pannonia discederem, pulcherrimi et magnificentissimi.... Auguste piissime. Ex Vienna. [1]

« Inspeximus summa cum admiratione praecipuoque stupore aedificatum abs te palatium... »

31 (12)

A Giovan Lucido Gonzaga.

....1436 (?) [2]

Quum scriberem Victorino nostro, ad te quoque dare literas.... vel monachorum, vel virginum.

« Accessit ad cumulum dilectionis nostrae, quum Basileam proficiscens, te rursum vidi dulceque carmen tuum, te potissime pronuntiante, percepi. Basileae item hoc ipsum carmen egregium apud cardinalem sanctae Sabinae gratissime legi... »

32 (36)

A Pietro...?

Fontebona, 28 giugno 1437.

Quam sim suaviter adfectus humanitate atque eximia indole tua.... quos omnes tui gratia diligo, tuique [3] merito.

« Orationes funebres de Nicolai nostri laudibus (si quae adlatae sunt, id enim abs te accepimus, ni fallor), oro curae tuae sit, ut ad nos perferantur raptim scriptae; quia viri illius amicissimi et doctissimi atque integerrimi laudes libentissime legimus... Ex nostro mon. Fontis boni, IV Kal. Iulii... » [4]

33 (30)

A Tommaso Salvetti.

Fontebona, 16 ottobre 1437.

Quantum promoverit praesentia et virtus tua in re nostra cum patribus Heremitis componenda.... [5] accipias oro. Vale, Thoma carissime. Ex nostro mon. Fontis boni, XVI Octobris.

[1] Lo stesso argomento della lettera precedente.

[2] *Ann. Camald.*, t. VII, p. 155. Certamente posteriore al viaggio di Basilea.

[3] Il Mehus ha *suique*.

[4] Posteriore alla morte del Niccoli (3 febbraio 1437). Nel giugno del 1438 il Traversari era a Ferrara; del 1439, a Firenze.

[5] Vedi lett. seguente.

34 (4)

A' Signori di Firenze.

Fontebona, 25 ottobre 1437.

Celsitudini et gloriae vestrae improbitatem displicere nullus . . exorare studentes. Ex mon. Fontis boni, XXV Octobris.

« Nam absentibus nobis, Heremitae quidam, seditionis auctores, se invicem inde expulerunt, sicque purgatus est locus... Huic autem purgationi loci ac tranquillitati in eo degentium invidit inimicus, et per insolentiam rusticorum etc... » [1]

35 (7)

A Malatesta Novello,

signore di Cesena.

. . . . 1437-38.

Scripsi celsitudini tuae, literas quasdam ex nostris epistolis una mittens.... et minime ad regendum idoneus.

« Paucis vero diebus, quum tuam dignationem Ferrariae vidissem, adloqui te volui quidem; sed datum non est, repentina profectione tua id inhibente... Et quoniam sublimitas tua praesentem abbatem Sepulchrum renuit, neque eum ibi morari vult, oro ut digneris alteri, qui sit idoneus, gubernationem ipsius monasterii tradi permittere etc... » [2]

36 (32)

A Ugolino...?

Firenze, 23 settembre 1438.

Hac hora mihi redditae sunt e Senis literae.... temperetur. Vale, vir amicissime. Florentiae, XXIII Septembr.

« Commendatum obsecro habeas Nerium

[1] Il 25 ottobre del 1436 il Traversari è a Bologna. Vedi XII, 27 (32).

[2] Vedi III, 64 (62). L'accenno a Ferrara, m'induce a riportare questa lettera alla fine del 1437 o principio del 38, non avendo nessun indizio di una gita del Traversari a Ferrara verso il tempo della lettera III, 64, a cui in ogni modo questa va riconnessa.

miserum : et ita iustitiam exeras, ut misericordia tamen temperetur ». [1]

LIBRO VI

Lettere a Veneti illustri.

1 (4)

A FRANCESCO BARBARO. [2]

Firenze, 20 ottobre 1415.

Facit occupatio mea, ut brevior in scribendo sim.... atque humanissimis viris. Florentiae, ex nostro mon. XX Octobris.

« Mitto ad te duas epistolas longiores nostri Chrysolorae, *de amicitia* alteram ad me, *de mensibus* secundam ad Pallantem, scriptas olim manu mea; tertiam ad nostrum Guarinum mittere non curavi... Tu cura ut ad me librorum tuorum indicem mittas ». [3]

2 (5)

ALLO STESSO.

Firenze, 28 febbraio 1416.

Quum tuas literas diu.... et observant. Vale, mi suavissime frater.

« Cosmus noster ornatissimus atque sapientissimus adolescens, cras, scilicet Kalendis Martii, insigni atque clarissimo bimestri magistratu civitatis perfuncturus, novus candidatus adseritur... » [1]

3 (6)

ALLO STESSO.

Firenze, 2 marzo 1416.

S. v. b. e. e. v. Etsi perendino vesperi scripsi pluribus verbis ad te.... suavissime frater. Florentiae, ex nostro mon. Angelorum, VI non. Martias.

« Lactantium tuum dum accepero (nam necdum mihi redditus est) satisfaciam tuae voluntati. Agesilaum Xenophontis, quam celerrime licuerit, transcribendum tibi curabo ». [2]

4 (7)

ALLO STESSO.

Firenze, 11 marzo 1416.

S. b. v. e. u. v. Etsi nihil erat novi, quod ad te scribendum putarem.... salutem dicunt. Vale. Florentiae, ex nostro mon., XI Martii.

« ...Lactantium tuum mihi postea redditus fuisse... Agesilaum Xenophontis hoc biduo... quem statim mittam ad te. Nicandrum tuum abs te per proximas literas petii... Epistolas Plutarchi si acceperis, facies nos certiores... Nicolaus noster ad te misit Ciceronis epistolas ad Atticum, quas te accepisse iam existimo ». [3]

5 (15)

ALLO STESSO.

Firenze, 1 giugno 1416.

Etsi pluribus ad te verbis, mi Francisce suavissime,.... salutem plurimam dicunt.

« Lactantius tuus iamdiu remeasset ad penates suos, nisi exemplaris penuria obstititis-

---

[1] Cfr. XII, 43 (44). « Quid de Nerio sequutum sit nescimus, et scire cupimus ».

[2] Il prof. Sabbadini tentò una distribuzione cronologica delle lettere del Traversari al Barbaro fin dal 1884 in *Centotrenta lettere inedite di F. Barbaro*, Salerno 1884, p. 133 e segg. Vi è tornato poi su altre volte, ora per una or per un'altra lettera, portando modificazioni al primo tentativo : un ultimo assetto ha dato nel suo bellissimo libro *La scuola e gli studi di G. Veronese*, Catania 1896, in una nota a p. 99, che qui riporto integralmante: « Di questa corrispondenza ci son rimaste le sole lettere del Traversari al Barbaro, quelle che formano il libro V *(leggi VI)* del suo epistolario (ed. Mehus), e che cominciano dal 1415 (4) e vanno fino al 1420 (18, 21, 22). Al 1416 appartengono 5, 6, 7, 15; al 1417, 16, 17, 8; al 1418, 9, 10, 3, 14, 11, 12; al 1419, 20, 13 ».

[3] Cfr. lettera seguente « Quod epistolas clarissimi viri Manuelis acceperis, nunc primum per tuas literas novi.... Κατάλογον tuae bibliothecae nunc primum accipio ».

[1] Cosimo fu priore per il bimestre marzo-aprile 1416. R. Archivio di Stato di Firenze, *Priorista orig.*

[2] Cfr. lett. ant. « Gratum vero mihi simul et iucundum fecisti, quod Lactantium tuum ad me direxisti.... itaque eius emendationi totus incumbam.... Quod in literis ad nostrum Nicolaum petis, ut tibi scribi faciam Agesilaum Xenophontis, faciam id quidem libentissime.... »

[3] Cfr. lett. ant. « .... admonuit, ut magis Nicandrum illum peterem, quod facio. Mittes igitur illum, omissis epistolis Plutarchi, quas tamen si receperis, facies me per tuas literas certiorem.... Is mittet Ciceronis epistolas ad Atticum...

set. Dabo operam adsiduam, ut ad te quam primum proficiscatur... Florentiae, ex nostro mon., Kal. Iuniis ».

6 (16)

Allo stesso.

Firenze, 31 gennaio 1417.

Facit horae brevitas.... Vale, dulce caput. Ex Florentia, II. Kal. Febr.

« Lactantium tuum, ea qua potui inter angustias occupationum mearum diligentia, emendatum ad te misi, officio nostri Friderici ferrariensis ».

7 (17)

Allo stesso.

Firenze, 28 marzo 1417.

Etsi tuas literas adhuc desidero.... reliquis omnibus. Vale. Florentiae, ex nostro mon., V Kal. Aprilis.

« ... existimavi gratulari tibi pro volumine illo Epistolarum Basilii, quod nuper mihi abs te redditum... Catonem Aristidemque curabis pro tuo in me amore, ut videam patrio sermoni abs te donatos, parque illud Leonardi nostri... Peponum semina Syria advecta, ut petieram, accepi a te ».[1]

8 (8)

Allo stesso.

Firenze, 3 ottobre 1417.

S. b. v. b. e. e. v. Erat quidem nihil... fove et recrea. Florentiae, ex nostro mon., V non. Octobr. MCCCCXVII.

« ... has vel brevissimas scribo, quae item me tibi incolumem, cuius te rei cupientissimum scio, renuntient. Quinque iam ex nostro numero desiderantur, reliqui bene valent. Nicolaus noster Pisis, quo se contulerat, sane perquam me invito et non adsentiente, se extricavit pestis caussa... »[2]

[1] Cfr. lett. ant. « Par illud ex Plutarcho traductum summae gravitatis et aequitatis ita videre desidero, ut nihil magis.... Lucullum Leonardi nostri itemque Cimonem aveo legere.... Basilii epistolas, quum tibi commodum fuerit, mittes ad me.... peponum semina Syria advecta accipere atque mittere curaveris.... ». Cfr. per Basilio lettera 9 (9).

[2] Cfr. V, 1 (33) nota.

9 (9)

Allo stesso.

Firenze, 10 gennaio 1418.

Ex quo legi extremas literas tuas, quibus Chrysostomum meum ... probe norim. Vale rursus.

« Nicolaus noster ad nos revertit, summumque sui desiderium nobis suo conspectu levavit... Basilii epistolas ad te perferendas curavi. Eas dum receperis facies me certiorem... Florentiae, IV Id. Ianuar. MCCCCXVIII »

10 (10)

Allo stesso.

Firenze, 15 maggio 1418.

Facit haec horae brevitas, ut eis literis tuis.... Hieronymo fratre. Vale. Florentiae ex nostro mon. XVIII Iunias MCCCCXVIII.

« Gratum mihi maxime fecisti, quod Basilium tuum ad te tandem pervenisse significas ».

11 (3)

Allo stesso.

Firenze, 13 luglio 1418-19.

Cum clarissimo equestris ordinis.... ac Hieronymo fratre. Florentiae, ex nostro mon. III id. Iulii.

« Cum clarissimo equestris ordinis adolescente Angelo Acciaiolo summam mihi esse consuetudinem, iam aliis literis meis intellexisti... Proficiscitur enim ad vos, aliquot dies vobiscum futurus, atque inde cum triremibus vestris traiecturus in Atticam... Hac illum tantum in re commendatum cupio etc... Bernardi civis *nostri* calamitatibus vehementer condolui... Enitar in his, quae fieri poterunt honeste, quod absolvatur etc... »[1]

12 (11)

Allo stesso.

Firenze, 26 settembre 1418 (?)[2]

Non committam, ut sim tibi multa gratulatione molestus.... salutem desi-

[1] Vedi appresso 13 (14).

[2] Cfr. *Ann. Camal.*, t. VI, p. 272, e Sabbadini, *La scuola e gli studi* ecc., p. 99. Certamente ante-

derant. Vale, mi frater. Florentiae, ex nostro mon. VI Kal. Octobr.

13 (14)

Allo stesso.

Firenze, 1418-19.

Occupatus scribo breviter. Ergo, ut epistolis tuis.... Tu salvebis a seniore patre. Vale.

« Quid cum Angelo nostro clarissimo adolescente egeris, atque illum literis meis exoratus humane liberaliterque tractaveris... et ante ex illius, et postmodum ex tuis literis didici... Ita enim se acceptum egregie, ita officiose, pie, fideliterque tractatum adserit etc... Bernardus civis vester necdum absolutus est: spe tamen deducitur, ut brevi absolvatur. Ei, ut erat officii mei, quantum licuit, adfui atque adero, tuis atque clarissimi adolescentis Friderici Cornelii literis admonitus. qui mihi nuper uberrimis literis gratias egit. Ei, dum otium aderit, rescribam. Optimus atque in omni religione praestantissimus vir Ludovicus abbas sanctae Iustinae, dum reverteretur ad vos, aliquantulum remoratus est nobiscum... Ei Philostratum tuum ad te perferendum tradidi, Nicandrum item propediem missurus. De Laertio Diogene habeo gratias, quod illum ad nos migraturum adseveras ». [1]

14 (42)

A Federico Cornelio.

Firenze, 1418-19 (?) [2]

Vereor ne parum officiosum existimes ac maxime ingratum.... dicito ex me. Vale, Federice amantissime.

riore al 1420, perchè v' è presupposto Guarino a Venezia. Sabbadini, *Centotrenta lettere* ecc... p. 135.

[1] Cfr. lett. 10 (10). « Apollonium tuum itemque Philostratum apud me interim bona fide servabo, quoad qui ad te perferat nactus ero » e lett. 16 (12) « Eos (*Nicandro*, *Filostrato*, *Laerzio*) tibi restituet A. Georgii civis noster, Neriusque Dominicus, quorum fidei commisimus, ut ad te perferrent illos ». Dunque posteriore alla 10ª (maggio 1418) anteriore alla 16ª (novembre 1419).

[2] F. Novati e Lafaye G. assegnano questa lettera al 1420 o ai primi mesi del 1421; ritenendola posteriore alla 20 (18), dove, conforme alle scuse per il lungo silenzio che fa nella prima parte di questa, è detto: « Claros itidem adolescentes Federicum et Andream Cornelios, quorum mihi consuetudo carissima est, officio meo salutabis. Illorum officiosissimis literis hactenus minus respondi etc.... » in *Mélanges d'archeologie et d' histoire*, Paris 1890, vol. XI, p. 386. Questa frase potrebbe verosimilmente anche riferirsi a lettere posteriori a quelle a cui si riferisce la presente: ma, a ogni modo, ho creduto bene riavvicinare questa alle antecedenti, per l'accenno alla sciagura di quel tal Bernardo.

« ... tibique persuade, cepisse me singularem voluptatem ex tuis literis, quibus uberrime gratias agis, quod B[ernardi] nostri casui, in quantum honeste fieri potuit, non defuerim... Indolui, fateor, indignissimam illius viri sortem ac nonnullis in locis illi adfui, tum quod civem *nostrum* illum sciebam, tum quod F. Barbari mei familiarem; nondum enim quod tuus esset propinquus audieram ».

15 (13)

A F. Barbaro.

Firenze, 2 maggio 1419.

Facit tua singularis virtus ac praeterea.... iocundissimo salutem dices ex me. Florentiae, ex nostro mon., VI non. Maias MCCCCXIX.

16 (12)

Allo stesso.

Firenze, 1 novembre 1419.

Proxime scripsi ad te, daturum me operam promittens... statim reddendas curabis.

« Eos *(Filostrato, Laerzio, Nicandro)* tibi restituet A. Georgii civis noster... [1] Instabat Nicolaus noster, ut Climacum etiam nostrum ad te mitterem, fecissemque satis tuis atque illius votis, si esset apud me integer. Vix enim dimidium illius est apud me integer: reliquum accepit unus ex amicis legendum, et necdum illud restituit: quamprimum licebit, mittam ». [2]

[1] Cfr. lett. 13 (14).

[2] Vedi lettere seguenti.

17 (20)

ALLO STESSO.

Firenze, 24 febbraio 1420.

Non vereor, Francisce carissime, ne me ut sum profecto.... tumultuariae parcito. Florentiae, ex nostro mon. VI Kal. Mart.

« Climacum meum necdum recepi... Quum primum mihi restitutus fuerit, illum accipies... Cupit illum (*Guarino*) iuventus nostrae civitatis ita mirifice, ut nihil non factura, quod illi fore sentiat gratum, videatur. Praeterea et magistratus ille, cuius munus est eruditos viros conducere pro ornamento civitatis, adcersere illum parat salario... » [1]

18 (21)

ALLO STESSO.

Firenze, marzo-ottobre 1420.

Si bene vales, gaudeo. Quum proficisci pararet.... Demetrius salutem dicit.

« Quum proficisci pararet ad vos praestantissimus theologus mihique pater dignissimus Antonius Massanus, officio suo sane non defuit [2] etc... Climacum a me traductum tibi magister Antonius reddet... [3] Chrysostomum meum necdum expolivi... [4] Michael Beninus vir tui amantissimus reddidit Hieronymo tabellas ». [5]

19 (22)

ALLO STESSO.

Firenze, 23 (?) ottobre 1420.

Vir humanissimus nostrique studiosissimus.... admireris. Vale. Florentiae, ex nostro mon. X Kal. Nov.

« .... M. Beninus civis noster vacuum se ire arbitratus est, si sine meis ad vos literis proficisceretur... [6] Chrysostomum sibi tradere animus fuit perferendum ad vos, nisi librarii tarditas... Climacum meum tibi probari gaudeo. Tuum enim gravissimum integerrimumque iudicium plurimi facio... Cum clarissimo theologo Massano est mihi, quod tu minime ignoras, magna familiaritas. Is mihi nuper, quum a vobis reverteretur, adseruit... »

20 (18)

ALLO STESSO.

Firenze, 19 (?) ottobre 1420.

Praeteritis diebus, quum spectatissimus.... salutem dicunt. Florentiae, ex nostro mon. XIV Kal. Nov. MCCCCXX.

« Praeteritis diebus, quum spectatissimus vir M. Beninus civis noster, tui studiosissimus, brevi se profecturum speraret ad vos, literas ad me impendio expetiit, vacuum se ire existimans, si sine meis nugis proficisceretur. Verum, quum agentibus illius occupationibus... intermissa interim profectio illa esset; nactus tabellarium, eas ipsas literas ad te perferendas dedi. Tandem curis illis modice solutus vir ille, ad me maturius proficiscitur... » [1]

21 (19)

ALLO STESSO.

Firenze, 23 Agosto 1421. (?)

Quum proficisceretur ad te humanissimus vir ac tui.... salutem dicito ex me. Vale. Florentiae, ex nostro mon. X Kal. Septembr.

« Sanctus enim pater noster, tui amantissimus, Kal. Maii proxime praeteritis migravit ad Christum ». [2]

22 (2)

ALLO STESSO.

Firenze, 11 marzo 1425.

Si recte vales, gaudeo. Faciunt sacri ieiunii tempora.... salutem dices ex me. Vale, mea gloria. [3]

---

[1] Sulla intenzione di richiamare novamente Guarino a Firenze nel 1420, vedi G. VOIG, *Il Risorg.* ecc., vol. I, pag. 345.

[2] Vedi lett. seg.

[3] Vedi lettera antec. Cfr. SABBADINI, *Giorn. stor.* v. X, p. 367, e ZIPPEL, *ibidem.* v. XXIV, p. 183.

[4] Vedi lett. seg.

[5] Cfr. lett. anteced. « Is abs te tabellas buxeas, quales fiunt apud vos, venustissimas cum stylo petierat, cupitque illas accipere ».

[6] Cfr. lett. seg.

[1] Come giustamente nota il SABBADINI (*Centotrenta lettere*, etc. p. 134), in questa e nell'antecedente v'è errore nel giorno.

[2] Gli Autori degli *Ann. Cam.* (t. VI p 284), ritengono che si parli di Matteo Guidoni, che morì veramente il 30 maggio del 1421, secondo il necrologio Vangadiciano.

[3] Per questa e le tre lettere seguenti vedi SABBA-

23 (23)

A L. Giustiniani.

Firenze, 27 maggio 1425.

Mirari ipse mecum vix satis possum, quo pacto... salutant. Vale, meum decus. Florentiae, ex nostro mon. VI Kal. Iunii.

24 (25)

Allo stesso.

Firenze, 8 luglio 1425.

Non possum non moleste ferre negligentiam meam.... ex me saluta. Florentiae, raptim ex nostro mon. VIII Iulii.

25 (27)

Allo stesso.

Firenze, 5 agosto 1425.

Diogenem tuum Aurispa noster una cum tuis ad se literis misit.... fratremque saluto Vale, mea dulcedo. Florentiae, ex nostro mon. nonis Augusti.

26 (31)

Allo stesso.

Firenze, 29 gennaio 1429. [1]

Nescio sane quo pacto fieri potuit, ut nihil.... salutat officiosissime. Vale Florentiae, IV Kal. Februar.

27 (32)

Allo stesso.

Firenze, 5 febbraio 1429.

Scripsi ad te proxime, neque fere aliquid erat quod.... salutat adfectu. Vale. Florentiae, ex nostro mon. V Febr.

DINI, *G. Veronese e gli archetipi* ecc., Livorno 1886, p. 19 e segg.; e *Biografia docum.*, Noto 1891, p. 28 e segg.

[1] Per questa e per le tre lettere seguenti, vedi ancora SABBADINI, *Giorn. Stor. d. lett. ital.* vol. X, p. 369.

28 (33)

Allo stesso.

Firenze, 8 maggio 1429.

Mariottus noster, qui proxime summum civitatis magistratum illum bimestrem sortitus est.... [1] quamprimum licebit.

29 (34)

Allo stesso.

Firenze, 22 maggio 1429.

Ea ipsa die, imo hora, qua suavissimae mihi.... committit brevitas. Vale. Florentiae, ex nostro mon. XXII Maii.

30 (26)

Allo stesso.

Firenze, 1 agosto 1429.

Mariottus noster mihi libellum abs te.... amplexatur adfectu. Vale. Florentiae, ex nostro mon. Kal. Augusti.

« Mariottus noster mihi libellum abs te detulit, ut pulchre quantum fieri possit in monasterio nostro... absolvendum curarem... Azurri illius aliam libram emere instituimus.... [2] Vernicem ex Hispania advectam idcirco non libenter emimus, quod adserunt hi, quibus eiusce negocium est, eam plus habere sordium admixtum, quam quae convehitur triremibus vestris ex Syria... Haec an ita se habeant, nihil certi habeo. De Philelpho nostro tenes sententiam meam: nonnihil, immo vero plurimum habet graecae levitatis et vanitatis admixtum ». [3]

31 (28)

Allo stesso.

Firenze, 22 agosto 1429.

Gratam tibi fuisse operulam nostram

[1] Questo Mariotto amico del Traversari, eletto de' Priori il 1° maggio 1429, è Mariotto di Dinozzo Stefano Lippi. (R. Arch. di Stato di Firenze, *Priorista Originale*)

[2] Cfr. le due lettere antec. « Cupio doceri abs te, an sit penes vos eiusce coloris, qui *azurrum* vulgo dicitur.... » e « Azurri quod sit lectissimi coloris et eximiae subtilitatis libram unam mitti nobis cupio ».

[3] Cfr. lettere seguenti.

mirifice gaudeo; sed molestum sane est, quod Mariotto nostro de restituenda eiusce mercede adeo immineas.... tota intentione salutat. Vale. Florentiae, XI Kal. Septembr.

« Vernicis grana modica misimus eius quam habemus lectissımam. Tu, priusquam eam emas, quanti constet significare curabis. Ducentas libras eius mercis cupimus... [1] Testamentum id vetus puto facile penes nos emptores inveniet... » [2]

32 (24)

ALLO STESSO.

Firenze, 24 luglio 1430 (?) [3]

Facit ipsa tuarum literarum caritas, ut scribendi ad te.... reddendas curabis. Florentiae, ex nostro mon. Angel., XXIV Iulii.

« Genealogias Deorum Mariotto nostro ad te remittendas dedi. Graecos illos versus ex Homero, qui deerant, in marginibus scripsi, invento tandem exemplari, quo versus illi continerentur emendatius scripti; nam eos ex auctore decerpendi otium minime suppeditassem ».

33 (29)

ALLO STESSO.

Firenze, 29 luglio 1430.

Si recte vales, est ut cupio. Ego Dei miseratione.... mi Leonarde carissime. Florentiae, ex nostro mon., IV Kal. Aug.

« Id tibi primo significandum fuit, ne qua te subspicio cruciet, neve ex diuturno silentio nostro coniicias me hac peste tentatum... [4] Frater ille noster, cuius nomine vernicem alias emendam atque ad nos mittendam curasti, cupit sibi ducentas alias ipsius mercis libras comparari; si tamen carius modo quam tunc non venit ».

34 (30)

ALLO STESSO.

Firenze, 14 ottobre 1430

Legi literas tuas magna certe cum voluptate.... mecum resalutat. Vale. Florentiae, ex nostro mon. XIV Octobr.

« Fratrem adloquutus sum, qui vernicem eius generis, cuius *anno praeterito* nobis abs te missa est, cupiebat. Is comperto pretio differre aliquamdiu instituit, si forte vilius posthac id mercis genus queat comparari ».

35 (35)

ALLO STESSO.

Firenze, 21 dicembre 1430.

Etsi ea nostrae amicitiae et antiquissimae consuetudinis sanctitas.... scire possim. Florentiae, ex nostro mon. XII Kal. Ian.

« Putabam librarium optimum atque lectissimum tibi comparasse, qui ad vos pergere paratus erat, et tibi T. Livii decades et quaeque alia velles, perscribere, *nisi pestis motus tunc illum terruisset* etc... »

36 (36)

ALLO STESSO

Firenze, 10 marzo 1431.

Quod te crebrius obtundam literis.... salvere iubeo. Vale. Florentiae, ex nostro mon. X Martii.

« Laetissimo nuntio adfecti mirifice sumus, quo civem vestrum summae reverentiae virum Gabrielem adsumptum Pontificem romanum percepimus ». [1]

37 (37)

ALLO STESSO.

Firenze, 24 novembre 1431.

Credo iam renuntiatum tibi.... omni te

---

[1] Cfr. lettere seguenti.

[2] Cfr. lett. 29 (34) « .... vetus unum testamentum, cuiusmodi ab amico tuo desideratum diu est.... emebam.... Sic tamen emimus, ut si amico tuo fortasse non placuerit, minimo suo detrimento ea restituere queat pretiumque recipere ».

[3] *Ann. Camal.*, t. VI, p. 330.

[4] Per la peste a Firenze nel 1430, vedi BONINSEGNI, *Op. cit.*, p. 35.

[1] Cfr. I, 1 (1) nota.

officio salutat. Vale. Florentiae, XXIV Nov.

« Ego enim, qui iam trigesimum annum clausus exegeram in monasterio, repente ab ea quiete in immensum curarum pelagus eiectus, naufragia timere incipio ». [1]

38 (1)

A Francesco Foscari.

Firenze, 25 settembre 1432.

Dat humilitati nostrae fiduciam ... ac fidelissime. Florentiae, ex nostro mon. Angel., XXV Septembr.

« ... domno Francisco de Sandellis abbati s. Mariae de Carceribus vices nostras plenissima auctoritate commisimus... illi semper adesse digneris... » [2]

39 (39)

A N. Quirini.

Fontebona, 4 novembre 1432.

Accepi, vir illustris, nobilitatis tuae literas.... vir amplissime. Ex nostro mon. Fontis boni, non. Nov.

« ... gratulatus nimirum tuam humanitatem tanto cum studio commendare mihi mon. nostri S. Matthiae iura... non ipsi vicarium in illis partibus ven. fratrem nostrum ab. S. Mariae de Carceribus, sed generale Capitulum Ordinis nostri, instituimus ». [3]

40 (40)

Ad Antonio Cedroplano (?)

Fontebona, 4 novembre 1432.

Accepimus vir prudens, literas tuas nobis Augustinum.... honori suo. Vale in Domino. Ex nostro mon. Fontis boni, non. Novembr.

« ... literas tuas nobis Augustinum adolescentem monachum intente commendantes, idque impendio postulantes, ut eum in suo monasterio, ubi habitum sumpsit, denuo collocaremus ». [1]

41 (38)

A L. Giustiniani.

Firenze, 15 febbraio 1435.

Diutius desideravimus literas nostras. Neque ego.... commendabis. Vale. Florentiae, ex nostro mon. XV Februarii.

« Instant apud me magni viri, et quorum preces negligere nequaquam possum, ut epistolas meas illis scribendas tradam; et quum harum non esse penes me copiam respondeam, eas ut ex his ad quos scriptae sunt, colligendas curem, postulare pergunt avidissime. Porro id quam sit verecundum, non ignoras ». [2]

42 (41)

Ad Andrea Donato.

Eremo, 29 marzo 1436.

Tua opera uti institui, vir illustris... vir humanissime. Ex Eremo nostra, IV Kal. Aprilis.

« Dum ex Pannonia rediens Pontifici nostro referrem profectionis meae ordinem, incidit sermo de duce Alberto... Oravi ut scriberet ad memoratum ducem... Indulgentiam itidem ductori nostro postulavi, et eam iti-

---

[1] Accenna alla sua promozione a Generale dell'Ordine.

[2] L'abbate Sandelli era stato nominato vicario del Traversari nel Veneto dal concilio stesso di Bertinoro. Cfr. XX, 2, 4 e la lettera seguente.

[3] Cfr. *Hodoep.*, p. 17 « Eo nos adiit Dionysius noster, Venetiis profectus visitandi gratia, multas ad nos literas afferens nobilium, priorem S. Matthiae commendantes. Orta erat illi cum abbate nostro de Carceribus simultas etc.... » Cfr. XXI, 11.

[1] Vedi le lettere XXI, 14, 15, dell'ottobre-novembre 1432, dirette a questo giovane, monaco insubordinato.

[2] Cfr. III, 20 « Namque quum, ut scriptae sunt ad amicos, rudes atque impolitae processerint, neque ullum literarum exemplar penes me reliquum sit, non possum votis tuis absque rubore meo satisfacere etc.... » ; e III 29 « Epistolas nostras, si quae deferentur, nam illas ut tibi more gererem plerisque ex locis postulavi, tibi reddendas et in absentia nostra curabo ».

dem concessit. Eas literas una cum nostris ad te mitto, orans ut mittenda cures mature ac diligentissime ». [1]

LIBRO VII

Lettere a Cosimo e Lorenzo de' Medici

1 (inedita) [2]

A Cosimo e Lorenzo

Soci, 21 novembre 1432.

Ambrosius Cosmo et Laurentio fratribus salutem. Accepi proxime litteras vestras negotium mihi prioris monasterii nostri sancti Matthiae de Muriano commendantes; [3] id quippe volebant et id agebant inclusae litterae optimi et amicissimi viri Andreae Mauroceni. Scripserat ad me iam secundo litteras vir ille hoc ipsum continentes, responderamque rationabiliter: monasterii ipsius visitationem mihi reservari, neque tamen idcirco potestatem suspecto abbati corrigendi delinquentes in ipsa provincia attributam a Capitulo generali a me posse honeste retractari. Feci satis votis suis quando ipsemet visitare institui, sicque scripsi abbati memorato, uti id munus a me implendum ipse omitteret. Quam ineptis huiusmodi saepe curis obtundor, quam molestis cogitationibus maceror, atque utinam vel fructus aliquid fiat per vile hoc et inutile ministerium meum! Aggressus eram denuo intermissum aliquandiu translationis studium magno certe cum gaudio meo, cum mihi repente otium omne ereptum est, delegata mihi a Pontifice cura molestissima corrigendi Ordinem Vallumbrosanum, quasi plane iam correctus sit Ordo noster, faciemque ullam adhuc religionis acceperit, Ordine sane

[1] Cfr. IV 14 (14) « Utrasque vero literas et ad ducem clausas et ad Michaelem Pernistofer ad monasterium Angelorum Michaeli filio nostro mittas, qui eas Venetias ad dominum Andream Donatum cum nostris literis mittat, ab eo Viennam mittendas ».

[2] R. Arch. di Stato di Firenze, *Filza Medic. av. il Princ.*, XIII, 12.

[3] Cfr. VI, 38 (1) e seg.

praepostero atque perverso. Nec reluctari licet Pontificis iussis et cardinalis Ursini monitis, qui me ad id summa vi precum incitat et hortatur ac stimulat, neque tamen spes ulla se aperit boni aliquid fieri posse; quia nullae ibi reliquiae religionis, ut audio, supersunt, nullumque monasterium in quo recte regulariterque vivatur. [1] Sed haec hactenus. Doleo ex corde me necdum satisfecisse debito, quod cum mensa vestra contraxi, angitque me ipsa cura vehementer. Datur tamen modus, omnisque adhibetur diligentia, ut solvatur debitum, et credo mature persolvendum. Non quidem sum dubius animi vos hanc moram diuturniorem licet quam speraveram, vos non ingrate admisisse et indoluisse magis vicem meam; sed non possum ipse tamen non cruciari, quod officio meo defuerim tam diu. Saluto matrem vestram et uxores et dulces liberos. Valete in Domino. Socii, ex domo habitationis nostrae. XI Kl. decembris.

[A tergo]

Optimis et ornatissimis viris Cosmo et Laurentio de Medicis, fratribus meis amantissimis, Florentiae.

2 (2)

A Cosimo. [2]

. . . . prima metà del 1433.

Misi ad te Laertium, expectoque sententiam tuam.... [3] facere satis. Vale.

« Epigrammatum congeriem mihi minime familiarem ἐποποιΐαν necessario indicentem...

[1] Cfr. *Hodoep.*, p. 18.

[2] Nel codice *Marciano* XI, 80, c. 110, questa lettera é indirizzata a F. Barbaro; per cui il Sabbadini non ritrovandola nel libro delle lettere al Barbaro, la ritenne inedita. Cfr. *Centotrenta lettere inedite di F. Barbaro*, p. 19.

[3] Il cod. Laur. pl. LXV, 21, che contiene la traduzione di D. Laerzio, ha questa soscrizione: « *Michael monachus absolvit hoc opus in conventu Angelorum de Florentia. Anno Domini MCCCCXXXII, die VIII Februarii* ». Il Sabbadini erroneamente legge nel Bandini MCCCCXXXI; epperò, non tenendo neanche conto dello stile fiorentino, assegna questa lettera al 1431.

Quae omnia cum amico nostro viro profecto singulari propono; nihil minus instat atque urget... Sed ponamus sane, adhibita quantacumque diligentia et cura huic elimando operi, posse me aliquid efficere... » [1]

3 (15)

A Lorenzo.

Forlì, 25 dicembre 1433.

Legi literas tuas nuperrime ante quadragesimum.... officio meo. Vale, Laurenti carissime. Ex Forolivii, VIII Kal. Ian.

« Arimini paucis ante diebus Bernardum vidi et alios ex nostris, eosque quantum in me fuit, consolari studui... Barbarum nostrum et Iustinianos et omnes nostri studiosos saluta officio meo ». [2]

4 (16)

Allo stesso.

Venezia,.... gennaio 1434.

Stephanus Porcius, quum essem Bononiae *ante unum mensem*, anulum aureum cum onyche effigiem habentem pulcherrimam mihi dono dedit [3] .... frater R. ad te feret. Vale.

---

[1] L'amico al quale il Traversari ricorreva nelle difficoltà della traduzione è F. Filelfo. Al principio di maggio del 1433 questi non gli aveva ancora mandato la traduzione metrica delle citazioni in versi di Diogene. Cfr. F. Philelphi, *Epistolae*, rec. Meuccius, Flor. 1743, lib. II, 21.

[2] Cfr. *Hodoep.*, p. 50: « Adierunt nos illuc exules nostri Bernardus et alii; quos ante paucos menses partium furor urbe una cum Cosmo nostro deturbarat.... »

[3] Cfr. *Hodoep.*, pag. 58 (Venezia, gennaio-febbraio 1434) « Annulum nostrum, Stephani Porcii donum, innovandum curavimus venustissime ». Vedi poi VIII, 53 (52) « Tunc etiam Stephanus Porcius, praetor civitatis clarissimus romanus eques, anulum et quidem multum renitenti dono dedit, onyca habentem cum efficie candida prominente, Hadriani an alterius nescio.... » (Ravenna, 12 dicembre 1433). Il Traversari era stato a Bologna verso gli ultimi di novembre: or tenendo conto e dell'accenno dell'Hodoeporicon e della frase *ante unum mensem*, possiamo con certezza ritenere che questa lettera fu scritta da Venezia nel gennaio del 1434.

5 (17)

Allo stesso.

Firenze, 1 maggio 1435 (?) [1]

Si constantia tecum utar, non vereor.... solari digneris. Vale et ama. Ex nostro mon. Kal. Maii.

« Postremo adiecit se cum *patruo tuo* ita in gratiam rediisse, ut *ni* superesset antiquae simultatis; immo in hac distributione publici oneris illum se vehementer adiuvisse et viginti viris operi praefectis singulatim commendasse ». [2]

6 (3)

A Cosimo.

Basilea, 30 agosto 1435.

Scripsi nuperrime humanitati tuae literas.... reliquos salvebis. Basileae, III Kal. Septembr.

---

[1] *Annal, Camald.*, t. VII, p. 126. Il Reumont in *Arch. storico*, s. III, vol. XX, p. 188, assegna questa lettera, con un *forse*, al 1436.

[2] Chiaramente si accenna alla imposizione di un Catasto: ma di quale? Non so. G. Zippel *(Giorn. stor.* v. XXIV, p. 186) ritiene che questa lettera sia diretta a Lorenzo di Marco Benvenuti, così annotando: « A parte che nell'epistola manca il tuono famigliare dell'altre lettere di Ambrogio a Lorenzo de' Medici, qui non può in verun modo trattarsi di lui, perchè lo zio paterno del Medici morì fra il novembre 1409 e il maggio 1410 ». Questa osservazione dello Zippel si poggia sul *patruo tuo* della frase su riportata, la quale nel cod. *Magliabech.* II, 1, 101, p. 198 suona veramente così: « Postremo adiecit, se cum *patruo ita* in gratiam redisse, ut *nil* superesset antiquae simultatis.. . » L'amico Zippel si persuaderà che la lettera in parola è indirizzata a Lorenzo de' Medici, quando leggerà i due brani che metto a raffronto, il primo di questa, e l'altro della lettera 12 (10) diretta a Cosimo: « Movit me multum atque eo altius insedit animo, quo fuit extrema patris tui optimi... sententia et divina fere dixerim vox: nam quum ultimum vale facturus, mente credo presaga, venisset ad nos... inter cetera illud intulit, *sibi curae fuisse semper inimicos beneficiis vincere: idque hoc studio fuisse consequutum, ut quos infestiores hostes ante tolerasset, fidelissimos amicos postea expertus esset* » — «... namque ego memini ex ore patris tui, hominis fidelissimi ac prudentissimi, *qua die illum postremo vidi, hoc audisse: Neminem fideliorem amicum se unquam quaesisse, quam si quem ex inimicis beneficio fecisset amicum* ».

7 (4)

ALLO STESSO.

Totis (Ungheria), 6 dicembre 1435.

Scripsi ad te ex Basilea secundo.... speramus. Vale in Domino. Ex Atata, VI Decembr.

8 (9)

ALLO STESSO.

Fontebona, 27 novembre 1436.

Bononiae legi literas tuas humanitatis plenas.... atque officio meo saluta. Ex nostro mon. Fontis boni, XXVII Nov.

« Quod opem benigne polliceris tuam in ea controversia, quam excitaverunt contra me nostri Heremitae, accipio grate... Adde quod, Deo miserante, Dionysium simul absolvere animus est... » [1]

9 (6)

ALLO STESSO.

Firenze, 4 febbraio 1437.

Amico nostro, dum vixit, obsequium humanitatis impendimus ....inclinante sententia. Vale in Domino Iesu. Ex nostro mon. IV Februar.

« Migravit ille ad felicem, ut pie credimus, sortem... Iusta funeri hodie persolvenda sunt... » [2]

10 (7)

ALLO STESSO.

Soci, 29 maggio 1437.

Legi hodie literas tuas, quibus nihil in rem nostram.... istam cogitationem. Vale in Domino. Socii, IV Kal. Iunii.

« Nostri isti monticolae, (nam anachoritae profecto dici non merentur) mire gestiunt, ac triumphare videntur... meque iam pro abrogato habent... » [1]

[1] Cfr. II, 30 (11).

[2] Si parla dei funerali del Niccoli, che morì il 3 febbraio 1437.

11 (8)

ALLO STESSO.

Soci, 1 giugno 1437.

Ex literis venerabilis fratris nostri.... commendet componenda. Vale in Domino. Socii, Kal. Iunii.

« Molestias nostras ingrate accipis, non dubito, et quod ab his proficiscuntur, qui minime omnium debuerint, aemulis instituti solitarii, et quod ex his perturbari otia nostra animadvertis. Equidem, Cosme carissime, malo meo auspicio onus istud regiminis subii, *aravique littus quinque iam et semis annos* maximo labore meo et fructu perexiguo ». [2]

12 (10)

ALLO STESSO.

Ferrara, 17 giugno 1438.

Xanthus iste amicissimus noster venerat Ferrariam, ut tibi commendarem.... mihi certe summe gratum. Vale in Domino. Ferrariae, XVII Iunii. [3]

13 (11)

ALLO STESSO

Ferrara, 16 luglio 1438.

Non ignoro diligentiam tuam cum in publicis.... salutem ex me dices. Ferrariae, XVI Iulii.

« Mihi quanta possum diligentia curae erit, ut Concilium Pisas seu in territorium transferatur occasione pestis, quae hic coepit etc... »

14 (12)

ALLO STESSO.

Firenze, 4 febbraio 1439.

Accepti a vobis festive et perhuma-

[1] In questa e nella seguente lettera si parla della contesa coi frati dell'Eremo.

[2] Aggiungendo cinque anni e sei mesi all'ottobre del 1431, in cui fu eletto Generale, si arriva precisamente al maggio del 1437.

[3] Cfr. X, 16 (15).

niter Graeci nostri.... tecto remaneant. Florentiae, IV Februar.

« Ingressi sunt heri civitatem principales orientalis Synodi, honore non satis congruo deducti: id quod alienae potius negligentiae quam vestri defectus fuerit. Putarunt se domos invenire paratas, et nihil hactenus est actum, ut sine murmure esse non possint ».

15 (13)

Allo stesso

Firenze, agosto (?) 1439.

Veni mane ut te adloquerer, sed uti ne expectare diutius possem.... Vale. Hodie te videbo.

« Proximis diebus concessimus Pisas cum archiepiscopo Rutheno [1] historiae gratia. Cupienti namque eo proficisci, me comitem haud invitus dedi. Conspeximus monasterium S. Savini, quod a nobis malo suo auspicio ante XCIX annos sublatum, nobis ante paucos dies romanus Pontifex restituere tandem adquievit ea lege etc... »

16 (14)

Allo stesso.

Eremo, 16 Agosto 1439.

Ex nostrorum literis certiores facti sumus.... alias in solitudine remoraturus pergrate et perlibenter. Vale in Domino. Ex Heremo nostra, XVI Augusti.

« ... certiores facti sumus Pontificem nolle permittere, ut bona monasterii nostri obligegemus in rem S. Savini, sed ipsius tantum monasterii redditus, quod restituere dignatus est nobis ».

17 (18)

A Lorenzo.

Fontebona, 20 settembre 1439.

Vix satis gratulari posse videor felicitati meae.... Ex nostro mon. Fontis boni, XII Kal. Octobr. Cur autem monasterium nostrum ita appelletur, admonebit te fons a me extructus amoenissimus oculisque non ingratus.

« Fateor, Laurenti carissime, ita me delectat ista tranquillitas mea, ut in portu fere navigare mihi videar, qui hactenus turbulentissimis fluctibus iactatus eram periculo proximus. Licet enim in caussa illa graecanica perlibenter laborarim, (quippe ad hanc tempestatem atque ad hanc rem graecae linguae qualemcumque notitiam divino munere mihi obvenisse putarem), ea tamen oculis atque auribus in dies haurire cogebar, quae animum longe alienis innutritum studiis excruciarent ».

18 (5)

A Cosimo.

Fontebona (?), 21 settembre 1439.

Enoch noster (non ignoras, quem loquor).... ipse testis optimus. Vale, mi frater unice. XXI Septembris.

« Ego quod est mei muneris exigo, nullo illi (*Enoch*) pro viribus defuturus: *sed plus illi tua conferet auctoritas, quam cuiusquam possit*... Negocium praeterea Romeii Foscararii, viri optimi et amicissimi, oro commendatum habeas, *Pontificique suggeras, ut ereptum ergastulo Florentiae sinat esse* ». [1]

19 (1)

Allo stesso.

. . . . ?

Adolescens quidam plane eruditus atque humanus, (quippe qui Guarini auditor fuerit), sese huc contulit edi-

---

[1] È Isidoro di Tessalonica, monaco basiliano, venuto col Bessarione al Concilio di Firenze. Cfr. Ciaconius, *Op. cit.*, t. II, p. 903.

[1] Dalla prima delle due frasi surriferite si rileva che Cosimo è a Firenze, dove la sua autorità può essere il più forte sostegno a Enoch d'Ascoli, che il Traversari gli raccomanda: dalla seconda, che il Pontefice è nella stessa città dov'è Cosimo, cioè a Firenze. Durante la vita del Traversari, Eugenio IV fu a Firenze nel settembre del 1434, 1435, 1439. Nel settembre del 1434 Cosimo non è ancora tornato dall'esilio; nel settembre del 1435 il Traversari è a Basilea, di dove la lettera non può essere stata scritta per le parole « Scripseram ad te literas, qua die adplicuisti, ignarus adventus tui ». Resta dunque il 1439.

scendae graecitatis caussa....[1] Q. Curtium de gestis Alexandri, quaeso, ut mittas. Avet enim quidam ex nostro grege illum legere. Vale.

20 (inedita)[2]

ALLO STESSO.

. . . . ?

Dilectissimo fratri Cosmo Ambrosius. Cupiebam te alloqui, ut scripsi modo ad te, cum repente profectus est ad me is quem tibi commendare instituerani. Decrevi igitur illum mittere ad te cum litteris meis, nihil ambigens non minus auctoritatis habituras tecum litteras meas per summam in me benivolentiam tuam, quam si coram te ipsa rogarem. Vir iste reipublicae creditor est, debetque illi civitas pecuniam satis multam. Summam ex eius ore percipies. Locavit nuptui sororem suam, iam actus est annus, filio illius clarae et sanctae mulieris, quae hospitale Lemmi gubernat, dotem sibi affore ex aerario publico sperans et pollicens. Hac ille pollicitatione inductus mulierem duxit, nihilque hactenus dotis nomine accepit. Sunt illi duae filiae nubiles, quas maritis tradere nequit, hoc sublato subsidio.

Sancta illa mulier multum me oravit, ut negotium tibi commendarem, sperans te non segnius opem filio laturum praecibus meis, quam si tuo ipse fungerer munere facturum me speraret; de quo nihil est, quod illa sibi non polleceri posse tuto existimet Adde quod filius filii, ipsius nepos, alumpnus (sic) meus est, diu a me in famulatu Christi et in caelestibus castris instructus, qui mihi s[a]epius patris necessitatem et aviae desiderium replicat. Vides quod facto opus sit. Quaeso te, Cosme mi, frater humanissime, feras opem tabellario satis verecundo, feras mulieri ipsi et eius filio, feras denique mihi. In me enim beneficium ipsum suscipiam, curesque ut quod ex aerario illi debetur, accipiat, ut et ipse officio suo, et Iohannes, sic enim vocatur cognatus suus, naturae debito queat satisfacere, filiasque tradere viris, ipseque demum mihi immo tibi non desis, dum me praecantem exaudis. Vale, et Marcum fac omnino commendatum habeas.

[A tergo]

Cosmo de Medicis, humanissimo frati.

[1] Si parla di Paolo da Sarzana, il quale sarà venuto a Firenze a imparare il greco dal Filelfo, negli anni 1429-1434, che possono essere i termini cronologici di questa lettera. Su Paolo da Sarzana vedi R. SABBADINI, *Biogr. docum. di G. Aur.*, Noto 1891, p. 62.

[2] R. Arch. di Stato di Firenze, *cod. Strozziano*, 436 c. 14. Per ora, non trovo nessun addentellato per fissare la data di questa lettera.

INDICE

ERRATA

Trascurando parecchie inesattezze incorse nella stampa, correggi :

a pag. 14,	*col.* 2.ª	*lin.* 15 :	longissima . . .	*in*	longissimam
» 18,	» 1.ª	» 26 :	exspeditae . . .	»	expeditae
» 19,	» 1.ª	» 6 :	lucum	»	lucem
» 20,	» 1.ª	» 8 :	exscurrere . . .	»	excurrere
» »	» 2.ª	» 6 :	expositi.	»	expositi
» 22,	» 1.ª	» 7 :	Docrevimus. . .	»	Decrevimus
		» 32 :	ipsare	»	ipsa re
» »	» 2.ª	» 17 :	exspostularem .	»	expostularem
» 23,	» 1.ª	» 15 :	nostro.... . . .	»	nostro.... et domino meo Camerario. Ex Heremo nostra, IV Kal. Jul.
» »	» 2.ª	» 32 :	exspeditior . . .	»	expeditior
» 24,	» 1.ª	» 3 :	exspediatur. . .	»	expediatur
» 31,	» 1.ª	» 18 :	exsequutionem .	»	exsecutionem
» 39,	» 2.ª	*nota* 1 :	Dinozzo.	»	Dinozzo di
» 42,	*col.* 1.ª	*lin.* 2 :	mittenda	»	mittendas
» 44,	» 2.ª	*nota* 2 :	in cui fu eletto	»	in cui il Tr. fu eletto
» 46,	» 1.ª	» 2 :	436	»	136

Trasporta a pag. 45, col. 2.ª, nota 1.ª, le parole « Il Reumont in *Arch.* ecc. » della nota 1.ª pag. 43, col. 2.ª

Nota che le lettere de' libri VIII-XXII, indicate con un solo numero, conservano il numero d'ordine dell'ediz. Mehus.

F. P. LUISO

RIORDINAMENTO

DELL'

EPISTOLARIO DI A. TRAVERSARI

CON LETTERE INEDITE

E NOTE STORICO-CRONOLOGICHE

FASCICOLO SECONDO

LIBRI VIII-XIV

FIRENZE
TIPOGRAFIA DI L. FRANCESCHINI E C.[i]
Via dell'Anguillara 18, p. p.

1899

Estratto dai volumi VIII e X
della *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi.*

LIBRO VIII.

Lettere a Niccolò Niccoli [1]

1 (7)

Firenze, anteriore al novembre 1421. [2]

Archiepiscopus Cretensis quosdam libros suos ad me servandos misit.... Neque aliud erat quod scriberem. Vale.

2 (4)

Firenze, 17 dicembre 1423. [3]

Scribam pluribus, quum ero otiosior... salutem dicunt. Florentiae, quam raptim, ex nostro mon., XVI Kal. Jan.

3 (5)

Firenze, 18 dicembre 1423. [4]

Adfectus sum mirifice literis tuis.... Benvenutam fidelissimam. Florentiae, quam raptim, XV Kal. Jan.

[1] Di questo libro ottavo, che è d'importanza capitale per gli studi del Rinascimento classico, mi propongo di dare un'edizione critica, se pur non mi mancherà il tempo e il coraggio. Solo i codici potranno gettar qualche barlume di luce su un gruppo di lettere, rimaste d'incerta cronologia, per quanto io vi abbia speso intorno non poco tempo e fatica. Rinnovo intanto agli studiosi la preghiera di comunicare notizie di codici e di lettere del Traversari o d'altri, che possano completare o servir d'illustrazione a questa grande e preziosa raccolta epistolare.

[2] R. Sabbadini. *Biografia documentata di G. Aurispa*, Noto 1891, p. 13.

[3] R. Sabbadini, *Guarino Veronese e gli archetipi di Celso e Plauto*, Livorno 1886, p. 5.

[4] *Ibid.*, l. c.

4 (6)

Firenze, 27 dicembre 1423. [1]

Si vales, valeo. Si liceret expostulare.... certius noverim. Vale. Florentiae, VI Kal. Jan., quam raptim, ad lucernae igniculum.

5 (3)

Firenze, ... gennaio 1424. [2]

Accepi proxime literas tuas plenas humanitatis, quibus amor.... officiosissime salutat. Ex nostro mon., XII fere hora noctis.

6 (11)

Firenze, 1 febbraio 1424. [3]

Et scripsi at te pluribus ante paucos dies.... adhortationis admoveris. Vale secundo.

7 (12)

Firenze, 27 febbraio 1424. [4]

Quod plures dies nihil ad te litera-

[1] R. Sabbadini, *Op. c.*, p. 6.

[2] *Ibid.*, p. 7.

[3] *Ibid.*, p. 8.

[4] *Ibid.*, p. 9.

rum dederim.... salutem dicunt. Florentiae, ex nostro mon., IV Kal. Martii.

8 (1)

Firenze, 16 marzo 1424. [1]

Noli exspectare, dum tibi gratias referam.... evagata est. Vale, mi frater optime atque suavissime. Florentiae, XVI Martii.

9 (10)

Firenze, 16 (?) marzo 1424.

Scripseram literas et obsignaveram, quum mihi redditi.... fac ne excidat tibi. Vale secundo.

« ... quum mihi redditi sunt *Sermones* illi Chrysostomi et *Vitae* Patrum et Tertulliani *Apologeticus*... Quae de Iacobo nostro vel de Laërtio scripsi, quaeso serves apud te, neque ea passim effundas, pacis et quietis nostrae caussa. Literas, ut dixi, ad me tuas, cura ut Paulus noster accipiat semper ad me perferendas. Negocium illud nostrum de Casinensis coenobii Historia Dialogoque Desiderii fac ne excidat tibi. » [2]

10 (8)

Firenze, 25 maggio 1424. [3]

Occupationibus meis acceptum referes.... senexque Demetrius. Vale. Florentiae, ex nostro mon. Angel., VIII Kal. Junii.

[1] R. Sabbadini, *Op. c.*, p. 10.

[2] cfr. lett. 7 (12) « Contra Iudaeos *Sermones* illi scribendi restant... ad me remittas... *Vitas* etiam Patrum... item quaeso ut mittas »; e lett. 3 (5): « Tertulliani *Apologeticum* exspecto avidissime »; e lettera precedente, di cui credo, la presente sia un poscritto: « Notavi quae de Laërtio traducendo etc .. Quid de Iacobi nostri literis sentias, quidque ex eis elicias, video etc... Quod literas tuas ut mihi primum reddendas curares, non sine certa ratione feci. Bin enim iam terque illas apertas accepi, quum nihil in se continerent, quod subspicioni ulli locum dare posset. Cura ut Paulo nostro reddantur etc. »

[3] R. Sabbadini, *Op. c.*, p. 11.

11 (9)

Firenze, 21 giugno 1424. [1]

Uterer ad te Naeviano versiculo, si id mihi religio permitteret.... salutant. Florentiae, ex nostro monast., XXI Junii, postridie scilicet quam tuas accepi.

12 (28)

Firenze, 26 luglio 1424. [2]

Si recte vales, gaudeo. Annus fluxisse videtur.... et humanissime. Florentiae, ex nostro mon., VII Kal. Augusti.

13 (29)

Firenze, 29 agosto 1424.

Si vales, gaudeo. Paucis interpositis diebus... festinatione pueri. Florentiae, ex nostro monast., IV Kal. Septembr.

« Sperabam enim, non dicam diebus sed horis singulis, nuntiari mihi optatissimum reditum tuum... Recuperandam celeriter fidelissimae mulieri Benvenutae bonam valetudinem, bono animo sum... Lactantium tuum cupio... Vel mitte illum, vel dum veneris tecum defer. » [3]

14 (39)

Firenze, 2 settembre 1424. [4]

Ne his quidem, quas proxime abs te accepi.... quae ipse itidem facias. Vale denuo.

« Consilium tuum, quo institutam profectionem exequi detrectas, probo, omissoque Pistorio, te uti ad nos referas, hortor... Lactantium utrumque Paulinus ad nos adtulit. Benvenutam nostram bene valere cupio, et cito. »

[1] R. Sabbadini, *Op. c.*, p. 12.

[2] *Ibid.*, p. 13.

[3] Vedi lett. seguente.

[4] R. Sabbadini, *Op. c.*, p. 16.

15 (40)

Firenze, 2 settembre 1424.

Obsignaveram iam literas, biduumque iam.... atque ad nos quamprimum propera Florentiae, II Non. Septembr.

« Quod de non inserendis graecis literis novo Lactantio praecipis, dum venias, observabo... Avet enim tecum esse et colloqui, praestolabiturque adventum tuum. Quod fidelis illa mulier convalescere incepit, gaudeo » [1]

16 (15)

Firenze, ... 1424 (?) [2]

Nulla immutatione voluntatis, nulla prorsus imminutione integerrimi in te affectus mei.... et me precantem ne, quaeso, neglige.

17 (13)

Firenze, ... 1424 (?) [3]

Saepe mecum constitui, ex quo legi literas tuas... exponere. Vale, mi frater unice.

« ... te oro atque obtestor, mi frater unice, ne tu conceptae indignationis aculeos teneas, neu putes amoris nostri aliquid erga te esse imminutum. Prudentiam, ubi maxime regnare deberet, saepe, ne dicam semper, plerisque in rebus gravissimis abfuisse ubique gentium, ignarus non es... » [4]

18 (30)

Firenze, ... 1424 (?) [5]

Legi tristis literas tuas plenas querimoniae, quibus repulsam illam, quando tu ita vis, quae immerito, immo optime de nobis merito contigit, satis deplorare non potes.... Vale, mi frater optime et amantissime.

[1] Il Martène, *Veter. script.* etc., t. III, p. 527, fa una sola lettera di questa e dell'antecedente.

[2] *Annal Camald*, t. VI, p. 307.

[3] *It idem.*

[4] Cfr. lett. preced. « Decet prudentiam tuam, decet graviores annos etc. Redeas igitur ad nos tandem pacatiore tranquilloque animo, neque ultra opinioni nostrae bellum inexorabile indicas. At si quae fortassis in te iniuriae manarunt, placide leniterque remitte etc. »

[5] *Annal. Camald.*, t. VI, p. 307.

19 (26)

Firenze, ... 1425-1426.

Urget susceptum traductionis opus, immo verius iniunctum, atque aliis intento, etsi non reluctanti, impositum.... [1] mihi adiumenti collaturum. Vale.

20 (17)

Firenze, ... 1426 (?) [2]

Displicet maximum in modum negligentiae illius.... ad nos perferendum. Vale.

« Incidi in scopulos. Epicurus iste ita me obtundit, ut desperatione fere destiterim. » [3]

21 (18)

Firenze, ... 1426 (?) [4]

Duo Chrysostomi volumina minus modo mihi necessaria remitto.... et mecum te esse perpetuo memento. Vale.

22 (19)

Firenze, ... 1426 (?) [5]

Paulus physicus, amicissimus noster, quum mane pergeret ad nos, significavit te detineri febricula.... Vale, amantissime Nicolae.

[1] Si allude alla traduzione delle Vite di D. Laerzio, incominciata nella seconda metà del 1424, cioè dopo il ritorno del Niccoli da Roma. Cfr. lett 1 (9), e VI, 23 ‹23). 24 (25).

[2] *Annal. Camald.* t. VI, p. 313.

[3] Cfr. lett. VI, 25 (27) « Conabor tamen, si permiserit Deus, opus illud absolvere. Sola enim Epicuri disciplina restat convertenda. » Questa lettera quindi è posteriore alla VI, 25 (27), che è del 5 agosto 1425.

[4] *Annal. Camald.*, t. VI, p. 313.

[5] *Ibidem.*

23 (20)

Firenze, ... 1426 (?) [1]

Angor mirum in modum, Nicolae carissime, cruciatque me cruciatus tuus.... ut solatii aliquid adferre possim. Vale. [2]

24 (21)

Firenze, ... 1426 (?) [3]

Displicet morbi incommodo te diutius fuisse vexatum.... Vale, et fac te celerius videam.

« Eusebium *De temporibus* nostrum minime mittere possum, quod illum iam diu cardinalis Senensis acceperit... » [4]

25 (23)

Firenze, ... 1426 (?) [5]

Hoc puncto literas accepi a Cosmo nostro, quibus mirifice avet adventum Caroli nostri.... antequam proficisceretur, adloquerer.

26 (31)

Firenze, 24 settembre 1426.

Demetrius, senex noster optimus serio morbo et inedia consumptus hac nocte.... [6] Id tu Aurispae si videbitur, significabis. [7] Vale.

27 (16)

Firenze, seconda metà del 1426.

Quaeso, Nicolae carissime, ut Epistolas illas Ambrosii mittas ad me.... ac mirifice probet consilium tuum. Vale.

« Carolus noster mihi nudiustertius nuntium attulit plenum gratiae et voluptatis, rediisse in gratiam te ac Leonardum nostrum, cum maxima cunctorum exultatione. » [1]

28 (22)

Firenze, ... 1429 (?)

Rinutius noster Aristothelis Ethica de me instanter efflagitat.... [2] Quodlibet erit tibi commodius, mitte. Vale.

« ... Duobus id opus (cioè l'*Etica*) aut tribus mensibus adcommodari sibi postulat. »

29 (25)

Firenze, ... 1429 (?)

Accepi ex Rinutio graecum Ethicorum volumen, abs te illi datum mutuo... significare. Vale.

« Oro autem, ut reliqua tria Chrysostomi volumina in Epistolas Pauli ad me mittas. Cupio enim adhuc nosse certius, quidnam ipsius operis nobis desit, ut inquirere id possimus diligentius, atque amicis, quibus id munus iniunxi, significare. » [3]

30 (32)

Firenze, ... 1430 (?) [4]

Loquutus sum cum Laurentio nostro

---

[1] *Annal. Camald.*, t. VI, p. 313.

[2] Questa e la seguente, per l'accenno alla indisposizione del Niccoli, si collegano alla lettera precedente.

[3] *Annal. Camald.*, t. VI, p. 313.

[4] Cfr. 7 (12) (27 febbraio 1424), a cui certamente è posteriore: « Eusebii *Chronicon* cur non miserit (*Aurispa*), rationem in literis tuis aperit. »

[5] *Annal. Camald.*, t. VI, p. 313.

[6] *Ibidem.*, p. 314.

[7] L'Aurispa fu in Firenze, la seconda volta, dall'agosto 1425 agli ultimi del 1427. Cfr. R. Sabbadini, *Biografia documentata di G Aurispa*, Noto 1891, p. 146.

[1] La pace tra il Niccoli e il Bruni fu fatta nel 1426, coi buoni uffici di F. Barbaro. cfr. R. Sabbadini, *Centotrenta* ecc., p. 17. Vedi anche R. Sabbadini *G. Veronese* ecc., p. 23.

[2] Cfr. lett. seguente. Gli *Annal. Camald.*, t. VI, p. 313, assegnano questa e la seguente lettera al 1426.

[3] Cfr. lett. VI, 30 (26): « Animadverti ex literis ad M. tuis nihil Chrysostomi in Epistolas Pauli penes te esse. Aderit Deus, ut spero, votis nostris, ut hi libri ad nos undecumque deferantur. »

[4] *Annal Camald.*, t. VI, p. 331.

de re illa pecuniaria... si mora vel minima intercesserit Vale.

« Vir ille (*Cosimo*), qui nos coelesti ac plane divino ditat munere, abscedere cupit, facturus fidem dictis, ac inde pretiosissimas gemmas protinus ad nos missurus. » [1]

31 (24)

Firenze, seconda metà del 1430.

Grave quidem est, quod me insalutato proficisci cogeris.... perpetua prece tuebimur. Vale denuo.

« Amplector *eam temporis conditionem*, etsi non libenter, aequanimiter tamen... Carolum nostrum, suopte ingenio ad scribendum segniorem, lituo vocis tuae excitabis, ut interdum ipse scribat ad nos... » [2]

32 (33)

Firenze, 16 (?) agosto 1430.

Vix possem non succensere tibi, quod tam sero.... constantissime dilige.

« Magna mihi spes est vos brevi redituros. Namque pestis haec propediem sedanda videtur, et exspectatur desitura... Heri tamen nuntius adlatus est, Lucensem tyrannum a populo fuisse comprehensum etc. » [3]

33 (inedita)

Firenze, agosto 1430.

Ambrosius Nicolao suo, plurimam salutem. Accepi proxime litteras tuas, quibus multa inquiris ab homine non satis occupato, ac per id merito negligentiae reo, qui respondere distulerit tamdiu. Falso ante omnia ad te rumore delatum est, pestem hanc invasisse in nostrum monasterium, aliquosque ex nostro monasterio obijsse diem; nam divino munere numquam saniores fuimus, adeo ut ne vel brevis quidem capitis dolor ullum ex nostro cetu temptet. Id tibi antea quoque significavi, ut te omni hac cura levarem. Valent omnes nostri integerrime vestrique vicem miserantur, et intente deo vota pro vobis omnibus fundunt. Non possumus tamen non moveri, non angi, quibus saepenumero renuntiantur mortes amicissimorum hominum et carissimorum civium. Germani tui obitum, ni fallor, ad te perscripseram. [1] Miseret me condictionis tuae sortisque durae profecto, in quem gravem iam evi tam (?) multa adversa simul cumulantur: fratris mors, nepotem cura superstitum, et eius in primis qui maior natu molestius te ceteris vexat, quod post adhibitam omnem disciplinae diligentiam ad minus letam evaserit frugem; peregrinationis difficultas et cetera plena molestiarum. Deus noster omnipotens sereniore tandem oculo te dignetur aspicere, senectutemque tranquillam et quietam elargiri, ut quod reliquum est vitae iocunde transigere ac sine molestia possis.

Laurentium nostrum ad vos se recepisse mirifice gaudeo; eum ipsi non vidimus, quamvis civitatem non introisse plerique asserant, alii noctu et clam venisse clamque recessisse affirmare velint. Quomodolibet sese habeat res, ego illum hortatus sum ne accederet, malens interim desiderio illius cruciari, quam eum periculo exponi. Magno vobis solatio hunc reditum eius fuisse, ut credam facillime inducor. Ea est enim suavitas viri, ea iocunditas, id ingenium, ut absens quidem sui desiderium, praesens autem voluptatis plurimum afferre possit.

[1] Si accenna forse al viaggio di Cosimo nel Veneto e nella Romagna del 1430?

[2] Il Niccoli e il Marsuppini accompagnarono nel Veneto e in Romagna la famiglia de' Medici, che cercava scampo alla peste scoppiata in Firenze nel 1430. Cfr. lettere seguenti.

[3] Il Signore di Lucca Paolo Guinigi fu imprigionato il 14 agosto 1430. Cfr. A. Mazzarosa, *Storia di Lucca*, Lucca 1833, v. I, p. 280. Il 1430 fu anno di peste a Firenze e altrove.

[1] Cfr. lettera precedente « Germani tui obitum etc. »

Cosmum dominum virum et amicissimum cum omni familia valere integerrime gratulor plurimum; qui sane nuntius non mihi modo, verum et fratribus nostris omnibus carissimus fuit. Pueris nostris mirifice gratulor, qui Carolo praeceptore non minus felices sunt, quam dudum Alexander, vel Leonide primum pedagogo, vel postea magistro Aristotele. De illius studiis nihil mihi novi renuntiasti. Scio ardens illius ingenium ad haec studia prope singulare non posse alibi usquam conquiescere. Dicebatur mihi illum Diodoro Fidiensi historico traducendo in latinam linguam applicuisse animum. Ad id opus fuerat excitandus litteris, nisi vel suapte nam pronus ad haec visus fuisset, vel te haberet incitatorem, qui etiam si obdormisceret, illum excitum expectumque faceres. Utilius puto huic eum operi incumbere; quam Homeri poema convertere. Licet enim ellegantissimum habeat versibus componendis ingenium, promptaque illi ac parata sit rerum omnium verborumque copia; multum tamen iudicio meo laborabit, antequam Homeri dignitatem latine queat servare, eumque ita latinum (cod. *Latanc̄ ?*) facere, ut non a se ipso degeneret. Meum tamen isthuc iudicium tuo ipsiusque subijcio.

Fecit aestus molestissimus et imbecilla valetudo fratris nostri, ne libellus ille Hyeronimi Contareni illustris viri hactenus sit absolutus; incumbit ei rei nunc totus brevique complebit.[1] Pudet quidem eam rem protractam esse tamdiu; saepeque ipsi fratri nostro succensui, et admonui officij sui. Cum absolutus erit quod prope diem futurum est, curabimus ut ornetur, quam fieri poterit accuratissime, licet id quidem erit perdifficile. Namque Baptista diu abest, nec satis scio, cui id munus iniungendum sit. Iosephum tuum nedum accepimus. Quicquid inferri poterit a nobis diligentiae in rem tuam, prompte adhibebitur. Laurentius sacerdos quo primum concessit, ibi se hactenus cum pueris continet, multumque legit. Advenit tamen *proxime in celebritate sancti Laurentii*[1] una cum Iohanne Spinelino consacerdote suo. Cumque sibi nuntiatum esset patrem suum Pisis obisse diem, profectus est, ut rem ipsam exploraret diligentius, neque tamen propinquavit urbi; regressusque retulit hanc pestem tantum stragis dedisse Pisis, ut vix ex omni populo pars quarta superstes sit. Antonius alius nusquam discessit; saepe nos convenit, vigetque in illo solitus scripturarum profunda rimandi fervor, utinam modicus. Nihil enim tam illi metuo, quam modi desiderationem, immo utrique ex illis; nam neque socio satis confido. Mallem intra nidum pietatis antea pulmesceret, ut mature postmodum ac tuto volare possent. Quiddam enim subtremido, securusque esse non possum. Angor Philippi nostri violento nimis occubitu casuque miserando: Deus hanc illi temporalem mortem ad aeternam salutem suam provenire permiserit. Nihil habeo, quod ullam tibi voluptatem afferre inter tuas molestias queat, nisi hoc unum fortasse quo integritatem tibi nostrae valetudinis significavi, cuius cum rei anceps, ut par est, cruciabaris. Heri atque hodie litteras ex Venetiis accepi plenas maeroris dolorisque incredililis; quippe piae et sanctae memoriae Eustasius Archiepiscopus Cordirensis migravit ex vita, relinquens tum seni patri, tum caeteris ac mihi ipsi in primis, grande sui desiderium.[2] Iuvenis erat aetate, sed moribus senior; tantaque dederat inter sui pontificatus initia virtutum ac pietatis documenta, ut omni merito ecclesiae lugendus sit. Necdum annum egerat presul, et omnes ferme suae ecclesiae sacerdotes, quos nefario paelicum inquinatos immo infectos concubitu offenderat, cum lenibus

---

[1] Cfr. lettera seg. « Libellum Hieronymi Contarini V. cl. frater noster absolvit. »

[1] S. Lorenzo è dalla Chiesa festeggiato il 10 agosto. Questa lettera, perciò è di poco posteriore a quel giorno.

[2] L'appellativo *Cordirensis* dev'essere errato. Nè nel Gams nè nell' Ughelli ho potuto rintracciare questo arcivescovo Eustasio.

monitiis et placida exhortatione revocare a scelere nequisset, auctoritatis plenus et gratiae, palam abstulit nepharium pelicatum, quousque secretius emendare nequiverat, summo dedecore affecit. Hoc autem tanti animi tam piae mentis indicium in ceteris quoque operibus illius eminebat. Namque ecclesiam quam dirutam invenit, paucis mensibus ferme reparavit. Habeo illius litteras ad me plurimas, quibus magnum quiddam mihi de illius indole pollicebar.

Set hanc spem meam fuisse interceptam, ut minus moleste feram, facit pura in illum animi mei germanaque dilectio. Neque enim carissimi mei invidere felicitati debeo, quem Deus in hoc fervore propositi, in hoc ardore sancti desiderii mediis periculis erripere, atque in aeternam requiem vocare dignatus est gloriae sanctorum sacerdotum sociandum; cui illud Scripturae aptissime convenit: *Consumatus in brevi, explevit tempora multa. Placita enim erat deo anima illius. Ideo festinavit reducere illum de medio iniquitatis, ne malitia mutaret intellectum eius. Et illud cani hominis sensus illius et aetas senectutis vita inmaculata.*[1] Non possum tamen senis patris non dolere vicem, qui et filium amisit et substantiam periclitatur amittere. Nam plurimas Romae pecunias ut ille promoveretur, exsolvit; quarum omnium debitorem fecerat filium, eiusque manu cyrographum conscriptum habet, quo id pecuniarum patri se debere immo ecclesiam suam profitetur. Obsecro, Cosmum nostrum ores, ut summo Pontifice persuadeat id quod videtur aequissimum, ut Nicholao patri ex fructibus ecclesiae ipsius satisfiat. Sunt illi sex filiae, duae iam nubiles, quarum dotem partim in promovendo, partim in exornando pontificalibus insignibus filio ferre impenderat, qui annum integrum in episcopatu non egit, ut dixi. Magnam certe nobis ablatam comoditatem librorum habendorum et ipse intelligis. Tanto enim ille mihi afficiebatur studio, ut vitam quoque expositurus videretur, dum votis meis facere satis ulla ratione potuisset.

Verum evasit in longum epistola, cohibendaque prolixitate nimia est. Vestes tuas excutimus diligenter. Saluta omnem cetum amicorum. Vale.[1]

[1] *Sap.*, c. IV, v. 13.

34 (34)

Firenze, 27 ottobre 1430.

Vereor ne diuturnum utrinque silentium.... humanissime frater. Florentiae, ex nostro mon., VI Kal. Nov.

« Tristiora deinde nuntiabantur nobis, pestem istic coepisse, pluresque in dies occumbere, vosque inde migraturos propediem, immo iam migrasse... profectus ad me Michael Beninus, te Arimini liquisse ait subspensum et haerentem atque ad fugam intentum... Lues hactenus saevit, neque ulla quies datur. »

35 (35)

Firenze, 18 novembre 1430.

Accepi proxime literas tuas non minus suaves quam prolixas.... officiose salutant. Vale. Florentiae, XVIII. Nov.

« Displicet mirum in modum vos tanto et tam diuturno peregrinationis labore vexari... Duo hisce ferme diebus humanae fragilitatis (neque enim felicitatis dixerim) exempla notavimus, Lucani domini alterum, alterum huiusce... Pestis in urbe longe clementius solito desaevit... »[2]

36 (36)

Firenze, ... marzo 1431.

Legi libens literas tuas atque eo magis.... omnesque de Cosmi nostri familia.

« Arbitror, immo certe praesumo, te et Pontificis mortem et novi creationem audivisse... dominus cardinalis Senensis electus est, atque Eugenius IV appellatus. »[3]

[1] Biblioteca di S. Marco in Venezia, *Epistolae et alia Opuscula* Classe XI Lat. 66, c. 40 t.
[2] Cfr. Sabbad, l. c., p. 24.
[3] Martino V morì il 20 febbraio 1431. L. Pastor, *Op. cit.*, t. I., p. 288. Eugenio IV fu eletto a' primi di marzo. Cfr Sabbad. *Op. cit.*, p. 25.

37 (37)

Firenze, 23 giugno 1431.

Magni profecto criminis me reum.... prolixas literas scribe. Florentiae, ex nostro mon., XXIII Junii.

« De novi creationem papae Eugenii IV deque illius etc. » [1]

38 (27)

Firenze, ... 1431.

Volumen illud Lactantii pervetustum mitto ad te.... mitte, quaeso. Vale.

« Volumen illud Lactantii pervetustum mitto ad te, orans atque obsecrans, ut libellos illos *de ira Dei* et *opificio hominis* et *Epitomem* quanta licet celeritate transcribas, ac praeterea tuum ad hoc exemplar volumen emendes. » [2]

39 (2)

Firenze, 8 luglio 1431.

Quanto gaudio adfectus sim ex tuis literis.... patienter lege. Florentiae, ex nostro mon., VIII Julii.

« Displicet mirum in modum te tam multa illic perpeti, quae animum excrucient tuum... Putabam enim civitatem illam excultam disciplinis per Guarini diuturnam illic moram, humanitatique amicam in primis... [3] Ex quo noster Cosmus decemviratu discessit... » [4]

40 (38)

Firenze, 11 agosto 1431.

Scio, culpabis negligentiam meam, quod suavissimis.... Vale, Nicolae carissime. Florentiae, ex nostro monasterio, XI Augusti.

« De Tertulliano transcribendo votis tuis satisfecissem, si adfectum nostrum aequare celeritate permitteret diuturna occupatio, quam excutere, quamvis velim, non licet... Saluta officio meo omnes de familia Cosmi, Laurentiique nostrorum, matrem scilicet et castissimas coniuges, dulcesque pueros, et nostrum pusionem dulcissimum amplexare » [1]

41 (42)

Roma, 3 marzo 1432.

Quod ad te nihil hactenus scripsi, fecerunt.... omnibus observetur. Ex Urbe, III Martii.

« Veni Romam etc. »

42 (43)

Roma, 12 aprile 1432.

Vellem literis tuis pari longitudine.... quaeso ut salutes. Romae, XII Apr.

43 (44)

Roma, 27 aprile 1432.

Cepi magnam voluptatem ex tuis literis.... ignosce nostris. Romae, V Kal. Maii.

44 (41)

Fontebona (?), seconda metà del 1432.

Legi libentissime literas tuas, quibus tu mira benevolentiae.... homini geratur mos. Vale.

« Atque hoc ipsum exercitationis genus iam fueram adgressus, quando primum tuas

---

[1] Cfr. R. Sabb., *Op. cit.*, p. 26.

[2] Cfr. lett. seguente « Quod item Asconium Pedianum et Cornelii Celsi fragmenta et Lactantii *de ira Dei* et *opificio hominis* libros scripseris, pari laude prosequemur. »

[3] Allude a Verona, dove il Guarino insegnò per quasi due quinquennii (1420-1429): cfr. R. Sabbadini, *La scuola* ecc., p. 21 e seg.

[4] Cosimo fu eletto dei Dieci il 15 dicembre 1430. Cfr. *Ammirato*, Firenze, 1647, t. II, p. 1070.

[1] Cfr. lett. 37 (37). « Laurentius noster humanissimus nuperrime Roma rediens, adtulit secum Plautinum illud... et Tertulliani volumen ingens... Dabo operam, ut quanta fieri poterit celeritate transcribatur etc. »; e lettera 44 (41) « Cardinalis Ursinus Plautum suum et Tertullianum recipere cupit. Non video quam ob causam, vel Plautum illi restituere non debeas etc. » e lettera 39 (2) « Iam vero quae de pusione dulci scribis magno adfectu, quanta voluptate acceperim etc. »

legi literas, tresque homilias in epistolam ad Timotheum Chrysostomi nostri (nam quinque supererant) paucis diebus absolvi; duas reliquas fortassis antequam istas accipias exigam... » [1]

45 (14)

.... *1432* (?) [2]

Accepi hodie diu exspectatum indicem Epistolarum S. Hieronymi, neque falso opinati sumus.... et mecum sperare minus, vel sero disce.

46 (45)

Venezia, 30 (?) maggio 1433.

Queri haud iniuria potest, Nicolae carissime.... scire cupio. Venetiis, ex nostro mon. S. Michaelis de Muriano, III Kal. Maias (?) [3]

« Veni Bononiam... Egimus illic ferme XII dies... Venetias venimus. Ibi quanto studio acceperint nos amicissimi nostri Barbarus etc... saluta praesertim Gregorium senem Hieronymumque fratrem ac reliquos. »

47 (46)

Venezia, 6 giugno 1433.

Scripsi ad te proxime, ut et officio meo non deessem... amor in me tuus. Venetiis, ex nostro mon. S. Michaelis, VIII Id. Jun.

« Saluta officio meo Cosmum et Laurentium fratres, et Carolum nostrum et Hieronymum fratrem. »

[1] Cfr. XI 48 (48) « Antonio dedi quinterniones duos, in quibus Homiliae quinque continentur Chrysostomi a me inter negocia nostra traductae in epistolam ad Timotheum primam: eas ceteris copulato etc... » Il Sabbad, *Op. cit.*, p. 27, assegna questa lettera al 1431.

[2] *Annal. Camald.*, t. VII, p. 38.

[3] Questa indicazione è errata. Il Trav. fu a Bologna dal 3 al 15 di maggio, e giunse a Venezia il 18. Cfr. *Hodoep.* p. 26 e seg. Nota che è sempre in vita suo fratello Girolamo.

48 (47)

Venezia, 20 giugno 1433.

Accepi diutius exspectatas suavissimas literas.... ignaviam excita. Venetiis, ex nostro mon. S. Michaelis, XII Kal. Julii.

49 (48)

Padova, 3 luglio 1433.

Ex Venetiis scripsi ad te, misique libros.... ego enim te diligo. Ex nostro mon. S. Mariae de Carceribus, III Julii.

« Veni Patavium... [1] Vicentiam ibimus, deinde Veronam... »

50 (49)

Mantova, 19 luglio 1433.

Veni Mantuam subsceptusque sum a Victorino.... ex ludo nostro. Vale denuo. Mantuae. XIV Kal. Augusti. [2]

51 (50)

Mantova, 19 luglio 1433.

Postquam scripseram et obsignaveram literas.... de omnibus facerem. Vale. Mantuae, XII Kal. Augusti.

« Placuit haec addere prioribus literis... »

52 (51)

Mantova, 20 luglio 1433.

His iam obsignatis, adivi denuo Victorinum.... idcirco lentior. Vale denuo. XIII Kal. Augusti.

« Cras summo mane Veronam contendimus... »

53 (52)

Ravenna, 12 dicembre 1433.

Vix tandem Ravennae, priusquam

[1] Fu a Padova dal 25 giugno al 9 luglio. Cfr. *Hodoep.*, p. 31.

[2] Giunse a Mantova il 16 luglio 1433. Cfr. *Hodoep.*, p. 31.

inde proficiscerer.... nostri studiosos. Vale. Ravennae, XII Decembris.

« Veni Ravennam VII Decembris... » [1]

54 (53)

Venezia, 28 gennaio 1434.

Actum peccatis meis certo scio.... reliquos nostri studiosos. Vale. Venetiis, V Kal. Februar.

« Venetias veni, ut ante scripsi ad te, gravi necessitate compulsus... Cosmus et Laurentius fratres... constantia animi ferunt calamitatam suam etc. » [2]

55 (54)

S. Pietro in Bosco, (Romagna)
16 marzo 1434. [3]

Culparem tuam in scribendo tarditatem.... profecto studiosissimi. Ex nostro mon. S. Petri de Luco, XVII Kal. April.

« Florentiam ad vos remeare institueram, dum Pontificem romanum eo contendere fama esset... Quoniam vero et refrixit opinio, mutavi et ipse consilium... »

LIBRO IX.

A illustri bolognesi.

1 (1)

A Giacomo Aldobrandi.

Firenze, 17 novembre 1432.

Quod ignotus ad ignotum scribere praesumo ... nobisque amantissime. Ex nostro monasterio, XV Kal. Decembris.

« Certiores facti sumus, nobilitatem tuam monasterium sancti Michaelis de Castro Britonum, bononiensis dioecesis, cui hactenus praees, cupere sub conditione quadam venerabilibus fratribus ordinis S. Brigidae tradere... etc. » [1]

2 (2)

A Romeo Foscari.

Venezia, 30 maggio 1433.

Non possum non suaviter adfici... nostrique studiosis. Vale, vir humanissime. Venetiis, ex nostro monasterio S. Michaelis de Muriano, III Kal. Junias.

« Nos Dei gratia Venetias incolumes venimus, magnoque nobilium et studiosorum adfectu subscepti sumus etc. » [2]

3 (3)

Allo stesso.

Arezzo, 3 novembre 1433.

Accepi literas humanitatis tuae.... ut sim prolixior. Ex nostro monasterio, III Novembris.

«..... me de morte amantissimi fratris et religiosissimi monachi consolari pergis, et gravissimis crebrisque sententiis acerbum et luctuosum casum ferendum aequanimiter suades. » [3]

4 (4)

Allo stesso.

... novembre 1433.

Non possum non grate ac suaviter adfici... amorem mundi ab illarum cordibus abigere.

« Tu moerentem in mortem optimi et suavissimi fratris quo studio, quo adfectu

---

[1] Cfr. *Hodoep.*, p. 49 e seg. per la descrizione dei monumenti di Ravenna.

[2] Di questo secondo viaggio a Venezia cfr. *Hodoep.*, p. 53 e seg. Cosimo e Lorenzo erano a Venezia esiliati.

[3] Cfr. *Hodoep.*, p. 61, e XIII, 10 (24).

[1] Cfr. *Hodoep.* p. 15: « .... Monasteriumque S. Michaelis de Castro Britonum etc. » e a pag. 17 « Scripsimus per illum literas, negotium monasterii S. Michaelis de Castro scilicet Britonum commendantes. »

[2] Il Traversari fu a Venezia tre volte: dal 19 maggio al 25 giugno del 1433, nel gennaio e febbraio del 1434 e nel gennaio-febbraio del 1438. Cfr. *Hodoep*, pp. 27-31, 53 e seg.

[3] Cfr. let. I, 6 (6).

consolari perrexisti! Tu postremo (quod pluris quam cetera facio, licet magni omnia aestimem), in partem curarum mearum transiens amica fiducia admonuisti. Immo quod lente nimium vulneri aperto remedium adhibuissem, *tertio iam istuc profectus,* et tulisti aegre et amice postulasti, non ferens nos ita vel obtusos, ut quod plurimi cernerent, ipsi non adverteremus etc. » [1]

5 (5)

ALLO STESSO.

Firenze, 3 luglio 1434.

Quod negligens ferme in scribendo fuisse videar.... salutari cupio. Florentiae, III Julii. Innocentis [2] nostri caussam tibi denuo commendo.

« Audita sunt apud nos quae in illa vestra inclyta civitate contigere, factionesque seditiosas et turbulentas ingratis auribus hausi. Pulsos cives fere primarios vidi: alios caesos moestus accepi: Ecclesiae legatum a vobis inclusum teneri etc. » [3]

6 (8)

AD ALBERTO [DEGLI ALBERGATI] [4]

Firenze, 4 luglio 1434.

Puto mirabere quid sit, cur ad scribendum.... et Bornium humanissimum. Florentiae, IV Julii.

« Maceror curis et perpetua vestrae civitatis cogitatione, quam non secus quam solum patrium diligo ... Hortare et suade oratione, qua vales plurimum, et simul omnes et seorsum singulos, ut in Eugenii fide ac devotione persistant.... Scripsi in hanc rem et amicissimo nostro d. Romaeo. » [1]

7 (6)

A ROMEO FOSCARI.

Firenze, 17 luglio 1434.

Legi literas tuas plenas officii.... salutari volo. Florentiae, XVI Kal. Augusti.

« Negocium Innocentii illius nequaquam ultra commendabo tibi.... Quam grate apologiam admiserim tuam, qua perfidiae crimen obiectum refellis, purgasque innocentiam tuam, non est nostrae opis evolvere.... Te oro, vir optime atque humanissime, non desis officio tuo, sed persistas, uti coepisti, Bononiamque nostram etc. » [2]

(8 (10)

AD ALBERTO DEGLI ALBERGATI.

Firenze, ... luglio 1434.

Literae tuae officii profecto.... Romeum et Carolum nostri studiosos. Vale in Domino. Florentiae.

« Excipite legatum ad vos missum velut angelum Dei.... Feci verba Pontifici de relaxatione nepotis tui, neque laboravi, ut quod postularam, obtinerem.... Sive enim brevibus ad ducem qui illum vinctum detinet ex nomine Pontificis datis literis solvetur; sive hunc in suo transitu legatus noster, quem item hac de re sum adloquutus, liberabit. » [3]

9 (11)

ALLO STESSO.

Firenze, 26 luglio 1434.

Scripsi ad te proxime prolixas lite-

[1] Il Travers. giunse la prima volta a Bologna il 3 maggio 1433 (vedi *Hodoep*, p. 26); vi ritornò il 30 luglio e poi il 5 settembre dello stesso anno (ivi pagg. 35, 39). Vi tornò per la quarta volta il 22 novembre del 1433, (ivi pag. 49).

[2] Leggi *Innocentii.*

[3] Per i torbidi avvenuti a Bologna nella seconda metà di giugno del 1434, quando dai cittadini ribelli al dominio papale fu imprigionato il legato Francesco Condulmaro, nipote di Eugenio IV, vedi *Cronica di Bologna*, in MURATORI *R. I. S.*, t. XVIII, p. 648 e segg.

[4] Questo Alberto degli Albergati, Gonfaloniere di giustizia nel 1434, ed eletto de' Dieci di Balia il 1 giugno di quell'anno stesso, fu durante i torbidi del 1434 uno dei personaggi più influenti in Bologna. Cfr. *Cronica di Bologna*, l. c., pag. 649; DOLFI *Cronologia di famiglie nobili* ecc., pag. 32.

[1] Vedi let. precep.

[2] Cfr. let. 5 (5).

[3] L'ambasciatore di cui qui si fa parola, è Giovanni Vitelleschi, vescovo di Recanati, che giunse a Bologna il 29 luglio. Cfr. *Cron. di Bologna*, l. c., pag. 650. Vedi anche lettera seguente.

ras.... [1] tuis quoque suffragiis iuva. Florentiae, VII Kal. Augusti.

« Significavi inter cetera de liberando nepote tuo me fecisse verbum Pontifici summo, eiusque ereptionem a non invito impetrasse. Instit ut scriberentur breves literae Gattamelatae. Sed cum eo proficisceretur episcopus Recanatensis legatus vester, mihi amicissimus etc. »

10 (12)

ALLO STESSO.

Firenze, 10 agosto 1434.

Scripseram brevibus ad te, [2] quum putarem agendum Pontificis literis, ut nepos absolveretur tuus.... significatum est nobis. Florentiae, X Augusti.

11 (13)

ALLO STESSO.

Firenze, 13 agosto 1434.

Quam sim occupatus.... coepto pacis operi totus insiste. Florentiae, raptim. XIII augusti.

« Magno et acri dolore percussus sum ex literis Prioris nostri ad me, quibus adserit d. episcopum Recanatensem adserere nihil se in mandatis accepisse a Pontifice summo de liberando nepote tuo.... Ne tamen fidei meae deessem diutius, continuo brevia illa scribenda curavi Gattamelatae. »

12 (14)

ALLO STESSO.

Firenze, 18 agosto 1434.

Sollicitat me perpetuus timor.... salutat adfectu. Florentiae, XV Kal. Septembris.

« Ingensque illi moeror incessit, quod praeter condictum et pactum Gaspar, Baptistae frater, non Florentiam sed Venetias deductus est.... [1] Scire aveo, an precibus nostris evaserit liber adolescens ille nepos tuus. »

13 (19)

A GALEOTTO CANEDOLO.

Firenze, 8 settembre 1434.

Dici non potest quanto moerore.... reddere digneris.

« Dici non potest quanto moerore conficiar, quod Bononiam, infecto concordiae pacisque negocio, redeas.... [2] Vale in domino. Ex nostro monasterio VIII septembris. Literas meas ad Albertum reddere digneris. »

14 (15)

AD ALBERTO DEGLI ALBERGATI.

Firenze, 8 settembre 1434.

Heri vespere, quum a Pontifice.... amicis communibus commenda. Florentiae, VIII septembris.

« Heri vespere, quum a Pontifice redirem, obvium habui hominem amicissimum Galeottum nostrum proficiscentem, ut vale Pontifici faceret. Is, quum reditum suum mihi nuntiasset etc.... [3] Nepotis tui negocium mihi cordi est, neque unquam desistam, quoad restituatur tibi etc. »

15 (16)

ALLO STESSO.

Firenze, 12 settembre 1434.

Redeuntem ad vos Gasparem.... [4] aegre adcedat. Vale denuo. Florentiae XII Septembris.

16 (17)

ALLO STESSO.

Firenze, 1 ottobre 1434.

Binas abs te literas accepi... occupa-

[1] Allude alla lettera preced.
[2] È la lettera anteced.

[1] Cfr. *Cron. di Bol.*, l. cit., p. 651.
[2] Giunto il vescovo di Recanati con ambasciatori fiorentini a Bologna « fecero l'accordo in questo modo cioè che messer Galeotto da Canedolo andasse al papa ecc.... » E venne difatti a Firenze nell'agosto. *Cron. di Bol.*, l. cit., pag. 650
[3] Vedi nota alla lett. preced.
[4] Vedi lettere anteced.

tissimi. Florentiae, ex nostro monasterio, Kal. Octobris.

« Negocium nepotis tui non excidit mihi.... archiepiscopo Pisano mihi amicissimo, qui ad servanda castella mittitur, negocium et ipse commendabo etc. »

17 (18)

ALLO STESSO.

Firenze, 21 novembre 1434.

Quoties lego literas tuas ... ceterosque nostri studiosos. Florentiae, XXI Novembris.

... me contulissem fortasse ad vos. Verum fuit varius rumor, ut me domi continerem, ne si periculo exponerer etc. Gratissime accipio nepotem tuum sua potissimum innocentia servatum fuisse, restitutumque nobis etc.. » [1]

18 (7)

A ROMEO FOSCARI.

Firenze, 1 dicembre 1434.

Breves hodie abs te literas accepi, plenas tamen.... Saluta Albertum et reliquos nostri studiosos. Vale. Florentiae, Kal. Decembris.

« Et (ut omittam cetera) quanta me cura macerat civitatis vestrae consideratio, quae a felici illa sorte sua, quam illi invidere omnes Italiae urbes consueverunt etc.... Venire ad vos institueram, nisi occupationes obstitissent variae, et praeterea rerum, quae quotidie nunciabatur, pertubatio. »

19 (20)

A BORNIO SALA.

Firenze, 1 dicembre 1434.

Legi libens literas tuas, antiquumque... salutes officio meo. Florentiae, ex nostro monasterio, Kal. decembris.

« Sed, his omissis, venio ad partes epistolae tuae, quibus vicem civitatis illius nostrae ingemiscis, quod non sese patris Eugenii permittat arbitrio ac voluntati, Ecclesiaeque matris recognoscat se filiam etc. »

20 (9)

AD ALBERTO DEGLI ALBERGATI.

Firenze, 27 giugno 1435.

Posteaquam profectus sum a vobis, nihil scripsi.... me commendabis. Vale, vir amicissime. Ex nostro monasterio S. Mariae de Angelis. Florentiae, V Kal. Julii.

« Adsunt nempe qui negocia pacis ineundae et ardentissimae tractent et conclusuri mature sperentur, viri magni et eminentes, illustris Marchio ferrariensis, et Placentinus cardinalis. »

21 (21)

A BORNIO SALA.

Firenze, 12 febbraio 1437.

Tristem hae literae nuntium.... longe pretiosiorem reliquit. Vale, carissime atque amantissime Borni. Florentiae, ex nostro monasterio S. Mariae de Angelis, XII Februarii.

« Nicolaus noster, vir optimus et amicissimus, totiusque humanitatis condimentum excessit e vita, nosque mirabili desiderio sui vulneratos reliquit. » [1]

LIBRO X.

Lettere a Bartolomeo Vigliarana di Faenza.

1 (1)

Ravenna, 9 dicembre 1433.

Non excidit animo vestra in me humanitas... et Constantiam et pueros.

[1] Cfr. lett. seguente.

[1] Il Niccoli, come s'è detto, morì il 3 febbraio 1437.

Vale denuo. Salutant te qui mecum sunt omnes. Ravennae, IX Decemb.

« Patres quoque meos Canonicos hortare, quaeso, ut stare velint eis conditionibus, quas ipsis proposuimus... » [1]

2 (2)

Ravenna, 13 dicembre 1433.

Literas his adligatas quaeso ut.... Fabrianum hodie proficiscimur. Vale in Domino. Ravennae, XIII Decembr.

« Negocium Canonicorum, quod indefinitum reliquerim, doleo. »

3 (3)

Forlì, 24 dicembre 1433.

Scripsi ad te ex Ravenna, quum Fabrianum ire instituerem necessario.... Bibliam illam fuisse venditam. Aliunde aliam procurabimus.

«.... Ariminum usque prefectus, quum audissem agrum Picenum bellico vexari tumultu, mutato consilio, redii Britonorum, inde Forolivium. [2] Ex Forolivii, IX Kal. Januar. Canonicis literas scribo etc. »

4 (4)

Murano, 25 gennaio 1434.

Accepi fasciculum literarum abs te missum, satisque indolui.... abbas noster et Clemens Vale in Domino. Ex nostro mon. S. Mathiae de Muriano, XXV Januar. [3]

« De negocio Canonicorum rescripsi Ugolino fratri..... Biblia mihi cordi erit. »

[1] Cfr. *Hodoep.*, p. 49 « His diebus, quibus ibi remorati sumus, controversiam veterem inter Canonicos et Abbatem etc. Ravennam ire... constituimus. »
[2] Cfr. *Hodoep.*, p. 50.
[3] Cfr. *Hodoep.*, p. 53.

5 (5)

Firenze, 30 settembre 1434.

Accepi et legi libens literas tuas atque eo gratius.... salutem dices ex me. Florentiae, XXX Septembr.

« Filiolum tuum in meum suscepi libentissime, ob id potissimum quod dicatus est ferme quam natus, eumque ut nostro nomine educes et nutrias, oro. » [1]

6 (18)

A BARTOLOMEO E UGOLINO VIGLIARANA.

Fontebona, 24 agosto 1436 (?) [2]

Non debet charta dividere, quos germanitatis pius.... et in primis parvulum nostrum suavissimum. Ex nostro mon. Fontis Boni, XXIV Aug.

« Consternavit autem animum nostrum vehementer adlatus de incendio nostri monasterii tristior nuntius etc. »

7 (6)

Bologna, 3 novembre 1436.

Legi libentissime literas tuas, quibus et angeris de infirmitate nostra praeterita, et gratularis de sanitate nobis... [3] Ugolinum et Evangelistam fratres saluto. Vale in Domino. Bononiae, III Novembris.

8 (10)

Soci, 12 gennaio 1437.

De serico tuo quid factum sit, non potuimus scribere aliquid ad te.... [4] faciemus et ad te mittemus.

« Bibliam habemus, cordi et tibi emendam curabimus. »

[1] A questo suo figlioccio accenna in tutte le lettere seguenti, in nessuna invece delle precedenti. Cfr. anche *Annal. Camald.*, t. VII, p. 116. Nel 1435 il T. era a Basilea.
[2] *Annal. Camald.*, t. VII, p. 151.
[3] Cfr. appresso let. XII, 24 (29) e segg.
[4] Cfr. lettere seguenti.

9 (7)

Firenze, 6 febbraio 1437.

Quum requireret a me praesens tabellarius.... officio nostro. Vale, mi Bartolomaee carissime. Florentiae, ex nostro monasterio, VI Februarii.

« Serici tui negocium ut se habeat, ex Silvestri nostri literis disces. Ego certe non defui nec deero [1].... Orationes nostras (quia multum occupati sumus) hic nusquam invenimus... Filiolum nostrum dulcem amplectere. »

10 (8)

Firenze, 23 febbraio 1437.

Doleo ex animo, quod sericum tuum non aequa conditione vendi potest. Multa Silvester noster tentavit.... filiolumque meum amplexare ex me. Vale. Florentiae, XXIII Februarii.

« Video nostri Heremitae quam multa, quam indigne loquantur contra nos, contra institutum nostrum, agnoscoque timorem tuum : sed bono esto animo. Deus pro nobis pugnat, ipsique nequaquam dormiemus. » [2]

11 (13)

Firenze, 24 aprile 1437.

Pervenit ad me quosdam ex nostris autumare.... salutem dices ex me. Florentiae, ex nostro monasterio S. M. de Angelis, XXIV Aprilis 1438.

« Eam opinionem cum verbis, ut a veritate alienam, repulissem, adsereremque neque sanctos illos viros (*S. Girolamo e S. Agostino*) unquam se in carne vidisse, neque Hieronymum strumam habuisse, verbaque illa locum habere non posse ; sublato adspectu mutuo, orasti, Bartholomaee carissime, ut istiusmodi errorem scriptis quoque refellerem... » [1]

[1] Cfr. lettera seguente.
[2] Cfr. let. II, 30 (31)

12 (9)

Bologna, 3 gennaio 1438.

Vide quanta utar confidentia, qui non verear.... officio nostro. Vale in Domino. Bononiae, III Januarii.

« Ferrariam ex praecepto Pontificis petimus, daturi initium Concilio... »

13 (11)

Ferrara, 11 marzo 1438.

Literis tuis idcirco aliquandiu respondere.... adfectu exosculare. Vale, mi Bartholomaee carissime. Ferrariae, XI Martii.

« Concilium generale celebrari ceptum est, et magna visuri sumus... »

14 (12)

Ferrara, 31 marzo 1438.

Paucis agam, quia revera pluribus in praesentiarum.... fratresque salutamus. Ferrariae, II Kal. Aprilis.

« Clementem ad te mittere hactenus nequaquam potuimus, quia necessarium est nobis illius ministerium. » [2]

15 (14)

Ferrara, 21 maggio 1438.

Quod sum in scribendo tardior, nihil ut arbitror.... negocia ipsa sua. Ferrariae, XXI Maii. Salutant te qui mecum sunt.

« Institueram ferme Clementem ad te mittere... Res hic in magna perturbatione sunt. »

[1] Cfr. let. 8 (10) « Rem de beato Hieronymo, quam dixisti, faciemus et ad te mittemus. » Nota che il 24 aprile 1438 il Trav. è a Ferrara, e il 1439, senza tener conto delle grandi occupazioni del Concilio, sarebbe troppo tardi per una promessa data con tono di sollecito adempimento.
[2] Cfr. lettera precedente « Clementem idcirco non misi, quia mihi est admodum necessarius etc. »

16 (15)

Ferrara, 11 giugno 1438.

Hodie accepi literas humanitatis tuae plenas.... adfectu benedicimus. Ferrariae, XVII Junii.

« Cumulavit nos sollicitudine Xantus hic noster, adserens aerem insalubrem ibi coepisse denuo. Te oramus, ut dulcem filiolum nostrum inde amoveas etc. » [1]

17 (16)

Ferrara, 10 luglio 1438.

Posteaquam ultimo scripsi ad te per venerabilem filium.... sumus occupatissimi. Vale denuo. Ferrariae, X Julii.

« .... suspicio incessit immodica, quod pestis apud vos saeviat.... Et te per literas nostras sumus hortati, ut dulce pignus nostrum inde amoveres.... Quae hic gerantur, quia tibi nuntiari quotidie credimus... »

18 (17)

Ferrara, 17 luglio 1438.

Redeunte filio nostro Christophoro.... et castissimam coniugem. Ferrariae, XVII Julii.

« .... ipse paucis fortasse post diebus hinc me ad vos recipiam, quia necessario cogor adire nostros. » [2]

19 (19)

Fontebona, 5 novembre 1438.

Putavi, quum Ferraria profiscerer, te videre; sed et necessitas temporum, et Pontificis iussio aliter agere suasit, Bononiaque iter egi.... [3] dulcem filiolum nostrum ex me amplexare. Ex nostro monast. Fontis Boni, V Novembris.

[1] Cfr. lettera seguente.

[2] Cfr. II, 40 (20). Ha ottenuto una piccola licenza per recarsi a casa, dove ha la mamma gravemente malata. Vedi anche la lettera seguente.

[3] Cfr. II, 40 (20) e lettera precedente.

20 (20)

Ferrara, 9 gennaio 1439.

Est quidem iucundissimum nobis hinc proficisci Florentiam.... [1] dulcemque natum amplexare officio et adfectu nostro. Vale in Domino. Ferrariae, IX Ianuarii.

21 (21)

Firenze, 14 luglio 1439

Legi libens literas tuas, quibus domnum Joannem.... nequaquam valemus. Florentiae, XIV Julii.

« ... ac praetera quid de Graecorum unione factum sit, rogas. »

LIBRO XI.

Lettere a Girolamo Traversari monaco di S. Maria degli Angeli a Firenze.

1 (19)

Firenze, ... ?

Mi frater, tu ne id veritus es, ne mihi literae tuae aut minus gratae, aut certe molestae essent? Tu scilicet verecunde trepidasti me quoquo pacto irritatum iri, *si scribere adgredereris ad me?....* verum multo fore cariorem si te virtutis exercitiis perspexero diuturnam dare operam. [2]

[1] Cfr. II, 41 (21) nota.

[2] Nessun indizio per fissar la data. Tenendo però conto di quel « *si scribere adgredereris ad me* » e del contenuto di tutta la lettera, che è una esortatoria allo studio delle cose sacre e profane, un incitamento a continuare nello studio del greco e nella pratica del copiare correttamente e con eleganza, mi sembra di poter ritenere questa lettera molto anteriore al 1431, e riportarla a' primi tempi della convivenza

2 (1)

Dicomano, 12 ottobre 1431.

Hodie venimus Decumanum [1] non modo lassi.... cordibus nostris adesse. Valete in Domino, fratres amantissimi.

3 (2)

Castrocaro, 17 ottobre 1431.

Scripsi ad te ultimo ex Portico.... ac filiis nostris. Ex Castrocaro, XVII Octobris.

« Crastina dies capituli est. » [2]

4 (3)

Bertinoro, 27 ottobre 1431.

Quanto cum dolore meo avulsum.... patri Priori communica. Vale, frater amantissime. Ex Britonoro, XXVII Octobris.

« Ea ipsa die XXVI mensis, ipse promotus sum. » [3]

5 (4)

Camaldoli, 31 ottobre 1431.

Scripsi ad te proxime, tristisque moerenti.... suam itidem mittes. Saluta omnes fratres nostros. Ex Camaldulo, II Kal. Novembris.

«... significavi iniunctum mihi Patris officium. Veni postmodum Camaldulum XXX mensis etc. »

monacale dei due fratelli, quando il maggiore era guida e maestro dell'altro. Leggi anche verso la fine queste parole: « Ergo ubi habes, quae conducere possunt huic exercitationi tuae, si quid conferri potest, nosti uti sane nulli quam tibi debeam magis. Faciam profecto pro virili mea [parte] ut nihil omittatur, quod commodis conducere possit tuis. »

[1] Cfr. *Hodoep.*, p. 1 « Movimus itaque monasterio XI die Octobris .. Sequenti die Decumanum, III Porticum profecti, una ibi die quievimus. »

[2] Cfr. *Hodoep.*, p. 1 « Anno Domini MCCCCXXXI.... Capitulum generale Ordinis Camaldulensis, ut celebraretur, edictum est in Monasterio S. Mariae de Urano prope Britonorum, XVIII Octobris etc. »

[3] È promosso a Generale dell'Ordine Camaldolese. Cfr. *Hodoep.*, p. 2.

6 (5)

Dal monastero di S. Margherita a Tosina (in Val di Sieve), 7 *novembre 1431.*

Legi iter agens literas tuas.... quos nimium desidero. Vale, mi frater. Ex monasterio S. Margaritae, VII Novembris. [1]

7 (6)

Mon. di S. Margherita, 4 dicembre 1431.

Heri vesperi venimus ad nostrum monasterium S. Margaritae.... aut publicetur. Ex nostro monasterio S. Margaritae, ante lucem, II non. Decembr.

« Hodie pergimus ad Pratum vetus, ibi necessaria peracturi etc. » [2]

8 (7)

Arezzo, 8 dicembre 1431.

Quid tibi cum Patre monasterii convenerit.... me commendabis. Arretii, ex nostro mon. S. Mariae in Gradibus, VI Id. Decembr.

« Notavi certe B. levitatem et arrogantiam temeritati proximam, quod nostram arbitrio suo ita substernere auctoritatem velit etc. » [3]

[1] Cfr. *Hodoep.*, p. 2 « Septimo vero mensis inde digressi, venimus ad monast. S. Margaritae.. »

[2] Cfr. *Hodoep.*, p. 5. « Ipsa die (3 Dicembre) ad monast. S. Marg. pervenimus... Sequenti die perreximus ad Pratum Vetus. »

[3] Cfr. letter. anteced. « Admone Patrem monasterii ut B. terreat, si blanditiis deliniri mulcerique non potest etc... » e lettera seg. « Quid de fratre Bar. scribas, animadverti. Hortare monast. Patrem, ut illum blanditiis mulcere studeat, pulsetque terroribus nisi cedat, addat insuper iniuriam carceris, ut hominem etc. »

9 (8)

Arezzo, 10 dicembre 1431.

Accepi literas tuas, animadvertique piam.... carissimus nobis. Ex nostro monast. S. Mariae in Gradibus, Arretii, X Decembris.

« ... nuntius adlatus est quo Abbas monasterii nostri de Agnano defunctus adseritur. Ea novitate turbatus, postridie, nonis scilicet Decembris, iter aggressus, Arretium die iam advesperascente perveni etc. » [1]

10 (9)

Arezzo, 12 dicembre 1431.

Scripsi ad te proxime, iamque tibi redditas.... in primis Gregorium patrem. Vale, amantissime frater. Arretii, ex nostro mon. S. Mariae in Gradibus, XII Decembr.

« Nihil hactenus de electione novi Abbatis factum est... »

11 (10)

Arezzo, 15 dicembre 1431.

Scripsi ad te nudiustertius. [2] Quid postea factum est.... praecibus commendat. Arretii, ex nostro monast. S. Mariae in Gradibus, XV Decembr.

12 (11)

Perugia, 23 gennaio 1432.

Scripsi ad te paucis ex itinere, ne nunc quidem.... reliquos carissimos nostros. Perusiae, XXIII Januarii.

« Arretio movimus XXII mensis... Hodie summo mane Perusiam ingressi sumus... » [3]

[1] Cfr. *Hodoep.*, p. 6. « nuntius adlatus est Abbatem monast. etc. »
[2] Allude alla lettera precedente.
[3] Cfr. *Hodoep.*, p. 9 « Ingressi mane Perusiam etc. »

13 (12)

Roma, 31 gennaio 1432.

Ex Perusia scripseram ad te.... et Miniatem nostrum. Ex Urbe, II Kal. Febr.

« ... pervenimus Romam incolumes Dei gratia XXVII mensis, die iam advesperascente etc. » [1]

14 (13)

Roma, 4 febbraio 1432.

Juxte quaeri nostrum fortasse.... dulcissimus. Romae, II non. Februar.

15 (14)

Roma, 9 febbraio 1432.

Non possum non ferre graviter tuam.... vos salutant. Vale, amantissime frater. Ex Urbe, V id. Februar.

16 (15)

Roma, 13 febbraio 1432.

Accepi vix tandem literas tuas..., omni adfectione salutant. Ex Urbe, XVII Kal. Martii.

17 (16)

Roma, 18 febbraio 1432.

Fasciculum literarum a vobis mihi redditum.... adfectu meo. Romae, XII Kal. Martias.

18 (17)

Roma, 23 febbraio 1432.

Plures ad te literas scripsi, easque... Dominicus, Parens et Benedictus.

« Abbatis nostri Jacobi literae sunt expe-

[1] Cfr. *Hodoep.*, p. 9 « . . XX tandem et VII mensis Romam, Christo duce, pervenimus. »

ditae. Vale, amantissime frater. Romae, VII Kal. Martii. Scribo etc. »

19 (18)

Roma, 27 febbraio 1432.

Quum rediret ad vos Bartholomaeus.... precibus commenda. Romae, III Kal. Martii.

20 (20)

Roma, 1 marzo 1432.

Non possum non graviter ac moleste ferre.... praeveniat iugiter. Vale denuo.

« Vale, amantissime frater. Romae, Kalendis Martii. Salutant etc. »

21 (21)

Roma, 3 marzo 1432.

Scripsi ad te proxime, quid de calculo.... vos omnes comites nostri. Vale, mi frater. Romae, III Martii.

22 (22)

Roma, 16 marzo 1432.

Accepi nudas admodum literas tuas... qui mecum sunt, omnes salutant. Romae, XVII Kal. Aprilis.

23 (23)

Roma, 26 marzo 1432.

Gratae mihi fuerunt literae vestrae.... mihi volo et placeat. Vale, amantissime frater. Romae, VII Kal. Apr.

24 (24)

Roma, 31 marzo 1432.

Redeuntem ad vos Jacobum nostrum sine literis.... omnesque mea benedictione confirma. Romae, II Kal. Aprilis.

25 (25)

Roma, 5 aprile 1432.

Accepi gratissimas prolixasque literas tuas.... tuis praecibus adiuva. Romae, nonis Aprilis.

26 (26)

Roma, 10 aprile 1432.

Non debui pati ut Jacobus noster.... ex corde benedico. Romae, IV Id. Aprilis.

27 (27)

Roma, 11 aprile 1432.

Scripsi ad te proxime, neque modo.... sunt expedita. Vale, mi frater amantissime. Romae, III Id. Aprilis.

28 (28)

Roma, 12 aprile 1432.

Non possum non adfici moerore et quidem acerbo.... curabis literas, quaeso.

« Vale, dulcissime frater. Ex Urbe, II Idus Aprilis. Simoni amico etc. »

29 (29)

Roma, 19 aprile 1432.

Hac hora literas tuas laetus accepi.... orabis. Vale, mi frater amantissime. Ex Urbe, XIII Kal. Maias.

30 (30)

Roma, 22 aprile 1432.

Venit ecce ad vos ven. pater meus Prior S. Pauli.... fratres omnes ac filios nostros. Vale. Romae, X Kal. Maias.

31 (31)

Roma, 28 aprile 1432.

Literas abs te Benedictus noster reddidit.... Admoneo illum tamen. Vale denuo. Romae, IV Kal. Maias.

32 (32)

Roma, 2 maggio 1432.

Adhuc expediti non sumus. Nova quotidie.... plenissima adfectione saluto. Romae, II Maii.

33 (34)

Soci, 15 giugno 1432.

Venimus qua die profecti sumus a vobis.... diligentiori inquisitione.

«... qua die profecti sumus a vobis ad nostrum monasterium de Candiculis. Inde Pupium profecti, prolixum sermonem habuimus cum illustri comite Francisco... Exegimus amice ut... piscari in flumine communis iuris pateretur etc. » [1]

34 (33)

Fontebona .... giugno 1432.

Postquam veni ad monasterium.. . vitandi gratia. Vale, mi frater. Ex nostro monast. Fontis Boni, III nonas Junii. [2]

[1] Cfr. *Hodoep.*, p. 12 « Venimus... ad nostrum mon. S. Andreae de Candiculis; sequenti die Pupium profecti, sermonem cum Comite etc. »

[2] Il 3 di giugno era al monastero di S. Margherita, come risulta dall' Hodoep., p. 11-12; dove anzi è detto espressamente che non potè andare a Fontebona. « Inde cum ad monasterium Fontis Boni, societate impediti, ire nequivissemus etc. » Nota anche queste parole della lettera: « offendi pulcherrima xenia heri cum abessem adlata. Dolui fr. B. nostrum mecum huc non advenisse, antequam etc. » Nei primi giorni di giugno il Trav. era in viaggio di ritorno da Roma, e quel frate Benedetto ritornò da Roma parecchi giorni dopo il suo arrivo. Ancora: il dono a cui accenna è un dono di pesci: vedi la lettera antecedente.

35 (35)

Fontebona, 18 giugno 1432.

Accepi proxime literas tuas et legi.... carissima est. Vale, frater carissime. Ex nostro monast. Fontis Boni, XIV Kal. Julii. [1]

36 (36)

Eremo, 19-22 giugno 1432.

Et ex tuis et ex Benedicti nostri literis.... respondeas. Vale, amantissime frater. Ex Heremo nostra, III Kal. Julias. [2]

« Certis ex caussis hinc intendo amovere d. Maurum et Thomam etc. » [3]

37 (37)

Fontebona, 4 (?) agosto [4] *1432.*

Etsi hodie mane satis quid ageretur aperui.... pro me ora. Ex nostro monast. Fontis Boni, IV. Kal. Augusti.

38 (38)

Fontebona, 6 agosto 1432.

Commendo tibi praesentem tabellarium.... laetiore in dies spe. Ex nostro monast. Fontis Boni, VIII Idus Augusti.

« Mariottum monachum ad nos adcersire decrevimus etc. » [5]

[1] Partì da Fontebona il 22 giugno e giunse a Firenze il 23. Cfr. *Hodoep.*, p. 12. Nel 1433, di giugno, era nel Veneto. Cfr. *Hodoep.*, pp. 27-31.

[2] Questa data è errata: vedi nota precedente.

[3] Cfr. *Hodoep.*, p. 12. « Omnes (heremitae) unanimes postularunt... ut et Maurum a suo consortio repellerem etc. »

[4] Secondo l'*Hodoep.*, p. 13, il Trav. parte da Firenze il 1° di agosto, e giunge a Fontebona il giorno 4. Seguo l'*Hodoep*... e credo debba sopprimersi nella data di questa lettera *(IV Kal. Augusti)* la parola *Kal.*

[5] Cfr. appresso lettera 41. « Mirari satis non possum, quod Mariottus tantum venire differat. »

39 (39)

Fontebona (?), 15 agosto 1432.

Incidit, ut credo, agente Deo, ut quum agitarem.... confirma in timore Dei. Ex nostro monasterio, XVIII Kal. Septembr. [1]

40 (40)

Fontebona, 20 agosto 1432.

Ven. frater domnus Hieronymus inclusus ad Concilium pergere instituit, cui adsensum praebuimus [2].... ac filios nostros. Vale in Domino. Ex nostro monasterio Fontis Boni, XIII Kal. Septembr.

41 (41)

Fontebona, 22 agosto 1432.

Binis iam literis Cosmi nostri conventi.... et inaquosa. Ex nostro monasterio Fontis Boni, XI Kal. Septembr.

«... proceras arbores violavit, quae erunt succidendae necessario, pecuniasque, Deo invante etc. » [3]

42 (42)

Fontebona, 29 agosto 1432.

Heri quum venisset ad me frater Vincentius.... frater amantissime. Ex nostro monast. Fontis Boni, IV Kal. Sept.

« Quid de Hieronymo pseudo-eremita factum sit, credo iam accepisti.... fugit clam ex monasterio Burgense... Balneumque profectus est etc. » [4]

---

[1] Nella prima metà di agosto del 1433 il T. era a Bologna. Cfr. *Hodoep.*, p. 36 e segg.

[2] Cfr. lett. I, 4 (4) e *Hodoep.*, p. 14 « Conventus fuerat Basileensis Concilii literis Hieronymus inclusus, uti ad Synodum pergeret etc. »

[3] Cfr. lettera seguente « Iniunxi item Benedicto ut ξυλοπώλας adloquatur, si qui sunt, qui tigna abiegna velint emere. »

[4] Cfr. let. II, 13 (6).

43 (43)

Fontebona, 4 ottobre 1432.

Venimus tandem incolumes, Christo duce, ad nostrum mon. Fontis Boni, vindemia anni ferme omni perspecta [1].... et Antonius. Vale in Domino. Ex nostro mon., IV non. Octobr.

44 (44)

Fontebona, 16 ottobre 1432.

Hac hora literarum fasciculum accepi, satisque.... avertemus oculos nostros. Ex nostro monast., XVII Kal. Novembr.

« Ecce necdum annus exactus est infelicissimae sortis meae etc. » [2]

45 (45)

Fontebona, 18 ottobre 1432.

Heri profunda iam nocte adplicuerunt.... nos diriget. Ex nostro monasterio Fontis Boni, XV Kal. Nov.

« ... ut locum negligam, quem, indignus licet, occupo. » [3]

46 (46)

Fontebona, 22 ottobre 1432.

Ea potissimum ratio fuit, cur Priorem nostrum istum et Benedictum ad vos denuo misi.... [4] modo alio providebimus. Vale denuo.

« Ex nostro mon. Fontis Boni, XI Kal. Novembr. Hortare etc. »

---

[1] Cfr. *Hodoep.*, p. 16 « Movimus Florentia ante lucem Kal. Octobr... vindemiam inspeximus .. sicque ad nostrum mon. Fontis boni.. pervenimus. »

[2] Cfr. let. 4 (3).

[3] Al 18 ottobre 1431 non era ancora Generale; al 18 ottobre 1433 suo fratello era morto.

[4] Leggi il principio della lettera antecedente.

47 (47)

Fontebona, 5 novembre 1432.

Scripseram ad te proxime. Sequutus est e vestigio literas nostras Dionysius frater a vobis profectus.... [1] caute fac habeas. Ex nostro mon. Fontis Boni, nonis Novembr.

48 (48)

Fontebona, 7 novembre 1432.

Postquam Dionysius profectus a nobis fuerat.... et illas et codicem. Vale, ex mon. Fontis Boni, VII Id. Nov.

« ... rediit in mentem quid de falso Hieronymo actum esset, scribere ad te. Evasit se custodientium manus etc. » [2]

49 (49)

Fontebona, 15 novembre 1432.

Scripsi ad te proxime, neque ferme quid.... qui mecum sunt omnes. Ex nostro mon. Fontis Boni, XVII Kal. Decembr.

« Decreverunt socii nostri visitationi Vallumbrosani Ordinis operam dare hyeme ista etc. » [3]

50 (50)

Soci, 22 novembre 1432.

Ex literis ad me tuis animadverti perturbationem.... pro me ora. Socii, ex domo nostrae habitationis, X Kal. Decembris. Salutant te qui mecum sunt omnes.

« ... peritissimi iurisconsulti domini Sthephani Bonaccursii, quem... consului.... [4] Hieronymus ille nequam de Balneo a Gerardo mox, ut sententiam didicit nostram, fugatus est. »

[1] Vedi lettera seguente.
[2] Cfr. let. 42 (42), e *Hodoep.*, p. 17.
[3] Cfr. *Hodoep.*, p. 18. « ... rescripsimus sociis nostris, si vellent hieme praesenti visitare etc. »
[4] Cfr. *Hodoep.*, p. 17. « ... dominum Stephanum Bonaccursum literis monuimus... »

51 (51

Arezzo, 8 dicembre 1432.

Scripsi ad te proxime ex nostro monast. Fontis Boni.... consolare. Arretii, ex nostro monasterio S. M in Gradibus, VIII Decembris.

« Salutat te frater noster Jacobus abbas. » [1]

52 (52)

Fontebona, 15 dicembre 1432.

Scripseram ad te, sive rescripseram... et reliquos. Vale, ex nostro mon. Fontis Boni, XV Decembris.

« Iamque Pontifici et cardinali Ursino scripsi literas, quibus peterem absolutionem... » [2]

53 (53)

Fontebona, 17 dicembre 1432.

Agitaveram animo proximam solemnitatem Dominicae Nativitatis celebrare vobiscum.... te impendio salutant. Ex nostro mon. Fontis Boni, XVI Kal. Januar.

« Veniet mecum et ven. pater Eustachius abbas Vallis castri. [3]

54 (54)

Monastero di San Bartolommeo a Ripoli, 28 gennaio 1433.

Gaudeo Hieronymum minime nobis.... perferendas. Vale in Domino Jesu. Ex monasterio pulcherrimo Ripolitano, V Kal. Februar. [4]

[1] Giacomo fu eletto abbate il 19 dicembre 1431. Cfr. *Hodoep.*, p. 7. Per questa gita ad Arezzo, vedi *Hodoep.*, p. 18 « Movimus Socio III Decembris, et ipsa die Arretium venimus. »
[2] Cfr. *Hodoep.*, p. 19. « Arretii dum essemus... literas et ad Pontificem et ad cardinalem Ursinum dedimus, petentes absolvi a Visitationis officio. »
[3] Cfr. lett. anteced. « Institui enim isthuc proficisci... Nativitatemque Dominicam celebrare vobiscum... Abbas noster Vallis de Castro mecum est simulque ad vos properabimus.. »
[4] Cfr. *Hodoep.*, p. 21. « Inde ad S. Bartholomaei tendentes monasterium, quod Ripolis dicitur... » (Gennaio 1433).

55 (55)

Fontebona, 8 marzo 1433.

Graviter et indigne tulimus quod monachus.... pro me ora. Ex nostro mon. Fontis Boni, VIII Id. Martii.

« ... ut nusquam toto hoc peregrinationis nostrae tempore acrius laboraverimus vehementi ventorum vi, adiuncta grandine et nive etc. » [1]

56 (56)

Fontebona, 12 marzo 1433.

Placuit, quoniam subspensi haeremus.... ipseque ad eum scripsi.

« Placuit, quoniam subspensi haeremus, neque de legationis (nel Mehus *legatione*) nobis delegatae munere quid faciendum sit scire satis non possumus, mittere ad vos... abbatem Burgensem et Dominicum nostrum etc. [2] Ex nostro monast., IV id. Martii. »

57 (57)

Fontebona, 19 marzo 1433.

Literas ex Urbe proxime accepi Dominico nostro perferente.. . cogitationibus lanior. Ex nostro monast. XIV Kal. Aprilis.

« Ursinus cardinalis omnino eundum ad Concilium adserit nobis... ut legatos civitas mittat... Leonardus Arretinus contra adfirmat civitatem ob aerarii penuriam non esse missuram. » [3]

58 (58)

Fontebona, 25 marzo 1433.

Veniente Benedicto nostro ad nos.... Jacobum puerum. Ex nostro mon., VIII Kal. Aprilis.

« Scripsi antea ut filium nostrum carissimum Michaelem ex me orares conscribendae Chrysostomi vitae.. . Gratissimum tamen esset, si (quod satis timeo) ad Concilium ire oporteret, eam mecum ferre... » [1]

59 (59)

Fontebona, 28 marzo 1433.

Scripsi ad te nudiustertius, neque modo quod scriberem ferme supererat. Ne tamen B[enedictus] noster vacuus ad te nostrarum literarum.... [2] sunt fratres. Vale in Domino. Ex nostro monast. V, Kal. Aprilis.

60 (60)

Fontebona, 8 aprile 1433.

Binas paucis interiectis diebus abs te.... dices ex nobis. Vale rursus.

« De profectione nostra ad Concilium nequaquam ultra pendere institui : sed peracta proxima celebritate, negocium nostrae visitationis adripiam. . Ex nostro monasterio, VI Idus Aprilis. Abbas noster etc. »

61 (61)

Fontebona, 15 aprile 1433.

Quid ipsi agamus, piget scribere. Sumus enim.... commendo tibi. Vale denuo. Ex nostro monast. Fontis Boni, XVII Kal. Maias.

« Mihi spes oborta est confirmandi in Religionis nostrae visitatione consilii; quod hodie cardinalis Ursini literas acceperim Kal. aprilis Romae datas, alia potius, quam quod eundum Concilium sit nobis, continentes. »

---

[1] Vedi la descrizione di questa bufera in *Hodoep.*, p. 23.

[2] Cfr. *Hodoep.*, p. 21. « ... nuntius allatus est qui nos praecepto Pontificis et electione Civitatis legatione fungi in Germaniam oportere, signaret. »

[3] Cir. lettera e nota anteced.

[1] Cfr. let. 56 (56) « Vellem Michael Chrysostomi per hanc etc. »

[2] Vedi lettera precedente.

62 (62)

Fontebona, 20 aprile 1433.

Legi literas tuas, et quid de *modo visitationis faciendae* sentiatis.... [1] orationibus commenda. Vale in Domino. Ex nostro mon. Fontis Boni, XII Kal. Maias.

63 (63)

Fontebona, 22 aprile 1433.

Venerabilis pater abbas Vallis Castri voluit.... saluta ex me. Ex nostro monasterio, X Kal. Maias.

« Scripseram Patri monasterii, suadentibus Eremitis, unum ex monasterii monachis postulans mihi comitem dari *in hac visitatione nostra.* »

64 (64)

Fontebona, 23 aprile 1433.

Marianum monachum laetus vidi.... frater amantissime. Ex nostro mon. Fontis Boni, IX Kal. Maias.

« Conversum ex vestris, quemcumque miseritis, libentissime accipiam... ; nam de monacho postulando iudicium meum nequaquam sequutus sum, mihique gratulor denegatum. » [2]

65 (65)

Fontebona, 24 aprile 1433.

Scripsi ad te proxime quid esset consilii.... obsequio saluta. Vale in Domino. Ex nostro monasterio, VIII Kal. Maias.

« Etsi de societate ducenda nobiscum exspecto iudicium vestrum, proxime tamen adgredi constitui visitationis munus. »

[1] Cfr. lettere antecedenti.
[2] Cfr. lettera anteced.

66 (66)

Fontebona, 25 aprile 1433.

Mittimus Masium nostrum camerarium.... mea vice benedicito. Ex nostro monast., VII Kal. Maias.

« ... neque huiusce visitationis munus implere absque pecuniis possumus. »

67 (67)

Fontebona, 28 aprile 1433.

Fratrem Clementem ad vos necessario remitto.... erunt necessariae. Vale in Domino. Ex nostro monast., IV Kal. Maias.

« ... ages meo nomine Priori gratias et ceteris, quod huiusmodi mihi comitem dederint. » [1]

68 (68)

Bologna, 9 maggio 1433.

Necdum Bononia movimus intenti visitationis officio, iamque monasterium sanctae Christinae visitavimus ... hinc proficiscemur, Venetias petituri.

« ... praecibus me commenda. Vale in Domino. Bononiae, ex nostro mon. S. Damiani, VII Id. Maias. » [2]

69 (69)

Bologna, 14 maggio 1433.

Scripsi ad te proxime neque modo.... mittas ad Eremitas nostros.

« Cras, Deo duce, hinc profecturi sumus... Ex nostro mon. S. Damiani, Bononiae, Idib. Mai. » [3]

[1] Cfr. lett. 63 (63).
[2] Giunse a Bologna il 5 maggio. Cfr. *Hodoep.*, p. 26
[3] Questa indicazione è errata. Cfr. *Hodoep.*, p. 27. « Itaque XVIII Kal. Junii mane Bononia movimus » e le due lettere seguenti.

70 (70)

Ferrara, 16 maggio 1433.

Scripsi ad te heri, quum Bononia proficiscerer.... atque Clemens in primis. Ferrariae, XVII Kal. Junias.

71 (71)

Murano, 18 maggio 1433.

Ex Bononia et ex Ferraria, priusquam inde proficiscerer.... et reliquos. Vale in Domino. Muriani, ex nostro mon. S. Michaelis, XV Kal. Jun.

« Bononia movimus XIV (?) mensis die, Ferrariam XV (?) venimus, inde etc. »

72 (72)

Venezia, 22 maggio 1433.

Etsi possem silentio tuo subirasci, qui nihil.... officiosissime salutant. Vale in Domino et pro me ora. Ex Venetiis, XI Kal. Junias.

73 (73)

Venezia, 5 giugno 1433.

Fecisti satis officio tuo et voto nostro.... et praecipue Dominicus et Clemens. Ex Venetiis, V. Juni.

74 (74)

Venezia, 16 giugno 1433.

Binas hodie Tarvisio rediens abs te accepi literas.... qui mecum sunt. Venetiis, ex nostro mon. S. Michaelis, XVI Kal. Julii.

75 (75)

Venezia, 19 giugno 1433.

Ex literis tuis factus sum certior quid de perdito.... frater unanimis. Ex nostro monast. S. Michaelis, Venetiis, XIII Kal. Julias.

76 (76)

Venezia, 24 giugno 1433.

Mitto ad te calamorum fasciculum non quidem.... omnibus commenda. Venetiis, ex nostro monast. S. Michaelis, VIII Kal. Julias.

77 (77)

Padova, 26 giugno 1433.

Movimus heri Venetiis[1]... socii salutant. Vale, frater amantissime. Patavii, ex domo nostra, VI Kal. Julii.

78 (78)

Dal Monastero di S. Maria delle Carceri (presso Padova), 2 luglio 1433.

Scripsi ad te ex Patavio. Profecti postea sumus.... de filiis nostris. Ex nostro monasterio S. Mariae de Carceribus, VI non. Julias.

79 (79)

Mantova, 16 luglio 1433.

Scripsi ad te ex nostro mon. S. Mariae de Carceribus.... volumen pulcherrimum Platonis *de Legibus* et *Republica* cum *Epistolis* suis numero XIII. Vale in Domino, frater carissime. Mantuae, XVII Kal. Augusti.

« ... Mantuam iusta et rationabili caussa concessimus, herique vesperi eo pervenimus... » [2]

---

[1] Partì da Venezia il 25 giugno. Cfr. *Hodoep.*, p. 31.
[2] Cfr. *Hodoep.*, p. 34

LIBRO XII.

Lettere al monaco Agostino da Portico, suo discepolo.

1 (1)

AD AGOSTINO ED EUFROSINO

dal mon. di S. Margherita a Tosina. [1]
7 Novembre 1431.

Accepi iam secundo literas tuas.... Valete in Domino, dulcissimi filii Ex mon. S. Margaritae, VII Novembris.

« Flevi mecum et modo flere non desino infelicem hanc promotionem meam... » [2]

2 (2)

AD AGOSTINO.

Arezzo, 18 dicembre 1431.

Non excidit mihi quid receperim priusquam a vobis.... utque pro me orent deprecare. Arretii, ex nostro mon. S. Mariae in Gradibus, XV Kal. Jan. [3]

3 (3)

ALLO STESSO.

Roma, 17 febbraio 1432.

Accepi libentissime literas tuas, quibus non respondere... inconstantiae manus. Vale denuo. Ex Urbe, XIII Kal. Martias.

[1] In Val di Sieve.
[2] Cfr. *Hodoep.*, p. 2: « VII vero mensis (Novembr.) inde digressi, venimus ad mon. S. Margaritae. »
[3] Cfr. *Hodoep.*, p. 6 e seg.

4 (4)

ALLO STESSO.

Roma, 26 marzo 1432.

Literae tuae fuerunt mihi summo solatio.... ut aliquid scribat ad me. Romae, XXVI Martii.

5 (5)

ALLO STESSO.

Fontebona, 9 ottobre 1432.

Etsi nihil ferme erat quod scriberem, non debui.... Vale, dulcis fili. Ex nostro monast. Fontis Boni, IX Octob.

« ... versatur ante oculos prisca quies et solitudo dulcissima sabbatumque delicatum, quibus omnibus destitutus, ut par est, doleo isque dolor excutit lacrymas, tuncque subit maxime filiorum meorum semper grata memoria. » [1]

6 (6)

ALLO STESSO.

Soci (?), 21 novembre 1432.

Quod aliquandiu literas meas subduxerim tibi. .. Gregorium senem ex me saluta et refove. XXI Novembr.

« Dolemus, quod quantum nobis moderemur, quantum detineamus doloris et indignationis aculeos, non advertunt primores nostri, quod nunquam nisi lacessiti et provocati ab aliis, quidquam passi simus domesticae cladis et intestini mali aperire... adeo ut vereri coeperim, ne huiusce rei rumor aures quoque Pontificis pulset... » [2]

[1] Nell'ottobre del 1433 e 34 il Trav. è a Firenze, nel 1435 è a Basilea, nel 1436, a Bologna.
[2] Cfr. let XI, 50 (50): « Quocumque me verto, nihil praeter tenebras video. Solum supererat infelicis mo-

7 (7)

Allo stesso.

Fontebona, 9 Aprile 1433.

Vix possum, dulcis fili, non succensere tibi, quod amorem illum in me tuum.... Gregorium patrem fratremque Hieronymum. Ex nostro mon. Fontis Boni, V id. Aprilis.

« Magnis in dies exerceor curis multiplicique quatior variarum rerum et cogitationum procella. Atque ita saepe totus ad exsteriora diffundor, ut obliviscar intimae consolationis et pacis » [1]

8 (8)

Allo stesso.

Fontebona, 28 aprile 1433.

Accepi proxime literas tuas quibus amorem erga me tuum nequaquam refrixisse, sed integerrimum durare significas.... pro me ora. Ex nostro mon. Fontis Boni, IV Kal. Maias.

« Exspectas, ut quid sentiam scribam de prima celebratione missae vestrae. Scripsi de hac re Hieronymo frati.... [2] Ego Kal. Septembr. ut spero hic adero, atque hinc visitandi gratia proficiscar ad vos; prius enim nequaquam possibile est. »

9 (10)

Allo stesso.

Fontebona, 21 ottobre 1433.

Cupio et ipse, fili, quod postulas avide sponte exhibere.... in dies cupimus. Vale denuo. Ex nostro monast. Fontis Boni, XII Kal. Nov.

« ... ut scilicet vos una mecum de obitu venerandae memoriae Hieronymi suavissimi fratris mei consolari pergam. »

10 (11)

Allo stesso.

Fontebona, 27 ottobre 1433.

Redeuntem ad vos et adfectu suo et hortatu nostro.... omni studio contendatis. Ex nostro mon. Fontis Boni, VI Kal. Nov.

« Hieronymi sanctissimi fratris memoria ne quaeso vobis excidat. »

11 (12)

Allo stesso.

Forlì, 18 novembre 1433.

Movimus nostro monasterio Fontis Boni VIII Id. Nov. ut in agrum Flaminium veniremus.... [1] peregrinationis nostrae comes. Ex Forolivii, XIV. Kal. Decembr.

12 (13)

Allo stesso.

Castrocaro, 21 novembre 1433.

Scripseram ad te quanto ex periculo vestris precibus ereptus fuissem... viro tradendum. Vale, fili dulcissime. Ex Castrocaro, unde Faventiam imus. XI Kal. Decembr.

« Forolivii constitueramus proficisci, Faventiam petituri; cum recto itinere ad portam civitatis pervenientes etc. » [2]

nasterii nostri, ubi suxi ubera et in virum evasi, solatium, eiusque memoria vel sola recreabar, quum id quoque repente subductum est... Quam nollem haec omnia summi Pontificis auribus insinuari etc. »

[1] È generale dell'Ordine. Nell'aprile del 1432 era a Roma; nel 1434 il fratello Girolamo non è più vivo.

[2] Agostino disse la prima messa nell'ottobre del 1433. Cfr. *Hodoep.*, p. 44.

[1] Cfr. *Hodoep.*, p 46 e seg.

[2] Cfr. lett. anteced. e *Hodoep.*, p. 47: « Faventiam recto itinere pergere animus erat. Sed cum ad portam, qua illuc itur, venissemus etc. »

13 (14)

Allo stesso.

Faenza, 30 novembre 1433.

Ex Castrocaro scripsimus ad te. Inde Faventiam contendimus, literisque ac nuntiis conventi, Bononiam profecti sumus.... dilectissime fili. Faventia, ultima Novembris.

14 (15)

Allo stesso.

Ravenna, 12 dicembre 1433.

Scripseram literas et obsignaveram.... de me literis petit.

« Chartas ad me Fabriano missas conserva usque ad nostrum reditum. Ravennae, XII Decembr. » [1]

15 (16)

Allo stesso.

Forlì, 29 dicembre 1433.

Ex Ravenna Fabrianum ire constitueramus, conventi literis.... prolixas ex Ravenna literas dedi cum *Phoenice* Lactantii, Basileae reperto. Vale in Domino. Ex Forolivio, IV Kal. Januar. [2]

16 (17)

Allo stesso.

Venezia, 28 gennaio 1434.

Veni Venetias incolumis, Deo miserante, offendique negocia nostra.... Michaëlem et reliquos. Venetiis, ex nostro mon. S. Mathiae, V. Kal. Febr. [1]

[1] Cfr. *Hodoep.*, p. 49.
[2] Cfr. *Hodoep.*, p. 50-51.

17 (18)

Allo stesso.

Murano, 2 febbraio 1434.

Scribimus literas vicario nostro et Heremitis.... Vale, fili dulcissime. Muriani, ex nostro monast. S. Mathiae, IV non. Februar.

« Vidimus amicissimos nostros Cosmum et Laurentium, magnumque ex mutuo adspectu solatium cepimus. » [2]

18 (19)

Allo stesso.

Murano, 10 febbraio 1434.

Literas tuas easque brevissimas subtristior legi.... adfectu saluta. Muriani, X Februar.

« Si Pontifex Florentiam venerit, ad vos mature properabimus, et coram plura tractabimus; licet post obitum suavissimi ac sanctissimi fratris adcessus ad vos permolestus sit. »

19 (20)

Allo stesso.

S. Pietro in Bosco (Romagna), 14 marzo 1434.

Statueram, fili, venire ad vos, dum fama esset Pontificem summum Florentiam petere, ut illic ei potissimum occurrerem.... convenit. Vale, fili carissime. Ex nostro mon. S. Petri de Luco, II id. Martii. [3]

[1] Cfr. *Hodoep.*, p. 53.
[2] Cosimo e Lorenzo de' Medici erano confinati a Venezia.
[3] Cfr. *Hodoep.*, p. 61.

(20 21)

ALLO STESSO.

Decciano (Arezzo) 30 aprile 1434.

Vide quam simus occupati, qui an responderimus.... hortare. Vale, fili. Ex nostro monast. Deciani, II Kal. Maias. [1]

21 (22)

ALLO STESSO.

Fontebona, 14 maggio 1434.

Quum rediret ad vos Benedictus noster, nolui sine meis ad te literis pergeret.... fili dulcissime. Ex nostro mon. Fontis Boni, II id. Maias.

« Insurgunt diebus singulis bella perniciosa et plena periculi... [2] Saluta patrem monasterii. Gregorium senem.... Euphrosynum nostrum, Gasparem, Michaëlem: eique dicito ut *Donatum* abbreviatum a me, si forte transcripsit, mittat. » [3]

22 (9)

ALLO STESSO.

Fontebona, 20 maggio 1434. [4]

Non debui, fili, committere ut ad te Mariottus noster sine meis literis.... ab invicem separemur. Gregorium nostrum saluta. Ex nostro mon. Fontis Boni, XX Maii.

« Saluta filios meos fratres tuos Euphrosinum, Michaëlem... Meum non exspectetis adventum ad vos, nisi post aliquot menses, si tamen vel tunc poterit fieri. Undique enim insurgunt bella, et vereor etc... »

23 (23)

ALLO STESSO.

Fontebona, 30 maggio 1434.

Non debui committere, ut Clemens famulus noster mearum ad te literarum.... commendabis. Ex nostro mon. Fontis Boni. III Kal. Junias.

« Horologium nostrum illi commendabis. » [1]

24 (29)

ALLO STESSO.

Bologna, 25 settembre 1436.

Legimus, dulcis fili, literas tuas quibus et tueris.... nostro nomine. Ex Bononia, XXV Septembris.

« Dolemus, fili dulcissime, tamdiu abesse a vobis. Caussa autem fuit infirmitas, quae hic contigit nobis, ei per omnia similis, quam Florentiae passi sumus... Mittas nobis duas orationes *de pace*, quas traduximus ex Nazianzeno. » [2]

25 (30)

ALLO STESSO.

Bologna, 13 ottobre 1436.

Legimus literas tua, fili, quibus te multum trepidasse significas, morbi nostri acerbitate comperta.... atque benedicito. Vale in Domino. Bononiae, XIII Octobris.

« Color optimus faciei redditus... Oratio-

---

[1] Cfr. *Hodoep.*, p. 64 e let. XVII, 17.
[2] Cfr. lettera seguente.
[3] Nota che Agostino è sempre in S. Maria degli Angeli. Cfr. poi let XIII, 11 (3): « Scripsimus nuperrime Augustino filio carissimo literas monentes, ut breviationem illam nostram Donati etc. » e lettera XIX, 22.
[4] Vedi lett. precedente. Cfr. *Annal. Camal.*, t. VII, p. 133.

[1] Cfr. innanzi let. 14 (15) « Horologium monasterii esse ignorabam etc .. » Nota che ha sempre con sé Clemente, suo compagno di viaggio nella Romagna e nel Veneto (1433-34).
[2] Cfr. II, 30 (11) e XX, 19. Tradusse queste Orazioni nel luglio del 1436. Cfr. let. III, 59.

nes nostras Benedictus Nicolao dedit mittendas ad nos, neque illas accepimus. »

26 (31)

ALLO STESSO.

Bologna, 20 ottobre 1436.

Scripseramus ad te proxime, quae circa nos sunt... possimus. Vale in Domino. Ex Bononia, XX Octobris.

« ... id significamus nos ante omnia in dies vires resumere, negociaque nostra felici successu procedere et paucis post diebus ad vos, Deo miserante, redituros. »

27 (32)

ALLO STESSO.

Bologna, 24-25 ottobre 1436.

Legimus libentissime literas tuas, quibus amor.... Vale denuo. XXV Octobris. Philippum nostrum saluta.

« ... nos divina miseratio precibus vestris gravi ex periculo eripuit, et iam pristinae et antiquae integritati, Deo miserante, restituti sumus... celebritatem proximam omnium Sanctorum vobiscum peragamus. »

28 (33)

ALLO STESSO.

Bologna, 28 ottobre 1436.

Legimus, fili, lacrymosas literas tuas, quibus nostratum.... Vale denuo. Ex nostro mon. S. Maria de Angelis, Bononiae. XXVIII Octobris.

« ... si non, ut polliciti sumus, festum Omnium Sanctorum agimus vobiscum, temeritati levissimi hominis imputate. »

29 (34)

ALLO STESSO, PRIORE
DEL MONASTERO DELLA ROSA (SIENA)

Firenze, 17 febbraio 1437.

Literae tuae nobis una cum iucunditatis gratia.... adesse dabitur. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro monasterio, die XVII Februar.

« Laetati quippe sumus in Domino, et benediximus illius nomen sanctum, quod per tuam operam et utile in domo Dei ministerium loco illi aliquid, immo vero plurimum religiosi decoris adcesserit... Verum noli, quaeso, fili, angustiis paupertatis deterreri... opis aliquid vestrae tunc fortassis, Deo miserante, feremus inopiae. » [1]

30 (35)

ALLO STESSO.

Fontebona, 21 marzo 1437.

Mittimus hunc tabellarium nostrum... et adfectu meo Ex nostro monasterio Fontis boni, XXI Martii.

« Interim hortare filios nostros, et ipsorum cura ut corda possideas... Mariottus nondum advenit ad nos, quem illic adesse cuperemus. »

31 (36)

ALLO STESSO.

Firenze, 1 giugno 1437.

Convaluimus ex infirmitate nostra.... remitto. Florentiae, Kalendis Junii.

« Cupiebamus et ipsi ad te proficisci, sed

[1] Filippo fu compagno del Trav. nel viaggio di Basilea-Vienna; epperò prima del 1437 non può aver luogo la sua promozione a Priore del monastero della Rosa.

egit mala valetudo ne hinc movere auderemus. » [1]

32 (24)

ALLO STESSO.

Fontebona, 18 luglio 1437.

Legi in amaritudine cordis, fili, literas tuas, quibus pestem intra civitatem saevire acrius cepisse significas.... officio nostro salutes. Ex nostro mon. Fontis boni, XVIII Julii.

« ... inde vestri providentia, quam ne ut cupimus possimus impendere, et inopia et angustia temporis impedimento sunt. Alia ex parte Heremitarum nostrorum nos insidiae perturbant, ut non possimus esse sine solicitudine. Bononiam ire ex iussione Pontificis cogimur una cum Heremitis, ut ibi finem accipiat nostra controversia, hodieque proficiscimur... [2] Hortare pueros omnes nostros.... quos mox, ut Bononia redibimus, visitare studebimus, et confidimus cum bono subsidio. »

33 (25)

ALLO STESSO.

Bologna, luglio-agosto 1437 (?)

Scripsi ad te proxime, significans me magno ereptum periculo..., eo acti errore in devia venimus.... *(manca il resto)*.

« Qua die monasterio profecti sumus, Pontificem summum adituri, superatis iam altissimis ac praeruptis montium iugis, emensoque descensu illo difficilissimo etc. Aderat nobis Uranensis abbas. »

34 (26)

ALLO STESSO.

Bologna, agosto 1437.

Nihil, fili, respondimus literis tuis.... adfectu nostro saluta. Ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, Bononiae.

« Didicimus pestilentiam in nostro monasterio Florentiae saevire cepisse... Prior monast. Angelorum postulavit a nobis fratrem Martinum Teutonicum, quia Basileam illum mittere cupiunt... » [1]

35 (27)

ALLO STESSO.

Bologna, 7 settembre 1437.

Scripsimus ad te proxime, iamque tibi arbitramur... Bononiae. Ex domo domini mei S. Marcelli, VII Septembr.

« Impetravimus a domino nostro non absque difficultate, ut pretium S. Annae convertatur in redemptionem possessionum vestri monasterii.... Pestem Senis saevire cognovimus. Dictaveramus fraternitati tuae, ut pueros ipsos nostros inde curares amovendos. » [2]

36 (28)

ALLO STESSO.

Bologna, settembre 1437

Scripsimus proxime ad te ex domo cardinalis S. Marcelli, significantes dilectioni tuae, quid egissemus cum Pon-

---

[1] Cfr. lettere anteced. « ... ut illo comite ad vos pergere possimus .. quem fortasse ipsi ad vos deducemus ». Del resto, il 1° giugno del 1435 Agostino è sempre monaco in S Maria degli Angeli; il 1436 il Trav. è a Fontebona, nel 1438 a Ferrara, nel 1439 di giugno, occupatissimo nelle faccende del Concilio, non avrebbe promesso di andare a Siena.

[2] Cfr. let. III, 61 (Eremo, 3 agosto 1436). « Hortatur Pontifex ut ad vos pergam .. Neutrum facere honeste possum, quia instat Capituli tempus etc. » Il Capitolo fu celebrato il 21 agosto. Cfr. let. I, 26 (25). Come s'è visto, nel 1436 il Trav. fu a Bologna dal settembre al novembre.

[1] Cfr. let. XIII 25 (12) « Nescimus an Fr. Martinum Basileam miseritis... »

[2] Cfr. let. 32 (24).

tifice in re monasterii tui... auferre sibi victum.

« Cruciamur quod comperimus pestem acriter ibi saevire, neque scimus quid de vobis gestum sit, ibine perseveretis in monasterio...»

37 (38)

ALLO STESSO.

Fontebona, 21 ottobre 1437.

Legimus literas tuas non sine praecipuo miserationis adfectu, quippe cura tua et solicitudo pro filiis nostra est.... et officio saluta. Ex nostro monast. Fontis boni, XXI Octobris.

« ... aegritudo ista tutum illum a peste servabit... »

38 (40)

ALLO STESSO.

Fontebona, 8 novembre 1437.

Legimus non sine amaritudine cordis literas tuas, quibus et angustiam.... convaluisse. Ex nostro monast. Fontis boni, VIII Novembris.

« Pueri nostri bene valent praeter Antonium et Gregorium.... Facimus quantum licebit... *donec remeare ad te possint*... Stephanum nostrum bene convalescere gratulamur, et ceteros convaluisse. » [1]

39 (41)

ALLO STESSO.

Bologna, 9 dicembre 1437.

Frater hic nobis tuas reddidit literas, cui etiam.... non deesse. Vale in Domino. Bononiae, ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, IX Decembr.

« Graeci adveniunt, proximeque sperantur adfuturi, ut necessaria praesentia nostra futura videatur... »

40 (42)

ALLO STESSO.

Bologna, 6 gennaio 1438.

Curis perpetuis varius feror, neque datur.... sumus occupati multum.

« Nos Ferrariam petimus, quia illic Concilium translatum est et Curia omnis eo properat. Inde Venetias pergemus obviam Graecis advenientibus .. Bononiae, VI Ianuar. »

41 (43)

ALLO STESSO.

Ferrara, 10 luglio 1438.

Primum quidem nostrae in mittendo tarditatis.... ut scriberemus orasti. Vale, dulcis fili. Ferrariae, X Julii.

« Dominus Gaspar petivit, ut scribitur nobis, venire ad tuum monasterium, atque ibi remorari. Permittemus, si gratum tibi. . » [1]

42 (44)

ALLO STESSO.

Fontebona, 5 ottobre 1438.

Accepimus literas tuas per hunc fratrem, plura.... et scire cupimus. Vale in Domino. Ex nostro monasterio Fontis boni, V Octobris.

« Scripseramus ad te ex Florentia, quum visitandi monasterii nostri gratia ibi essemus... Fuimus enim in ipso monasterio XX

---

[1] Per la peste scoppiata a Siena i giovani monaci di Agostino si erano rifugiati a Fontebona. Cfr. lett. anteced. : « Eos (pueros) apud te esse mallemus etc. Dolemus Stephanum dulce pignus nostrum ita esse debilem etc. »

[1] Cfr. lett. seguente.

fere continuos dies, multumque laboravimus, ut monasterium ipsum reformaretur; et confidimus in Domino, quod cupiebamus, magna ex parte effecisse per renuntiationem Prioris et alterius institutionem... Placent nobis quae de nostri Gasparis humilitate ac solicitudine scribis, multumque inde recreatur spiritus noster. » [1]

43 (45)

ALLO STESSO.

Firenze, 15 ottobre 1438.

Iuvenis iste Joseph monachus adhuc Ferrariae constitutus.... constitutus venit. Vale in Domino Florentiae, XV Octobris.

« Discere cupit literas latinas, ut possit officia nobiscum celebrare divina. Hieronymus filius noster sese illi obtulit... » [2]

44 (39)

ALLO STESSO.

Firenze, 29 ottobre 1438.

Abbas noster harum portitor nobiscum contulit.... redituri mature. Ex nostro monasterio S. Felicis, XXIX Octobris.

« Hodie Heremum petimus, *redituri mature.* » [3]

45 (46)

ALLO STESSO.

Firenze, 26 gennaio 1439

Legimus literas tuas, quibus nobis rem monasterii commendas.... precibus commenda. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro mon. S. Salvatoris, XXVI Januarii.

« Rem monasterii Bononiae egimus cum viris illis qui persolvere pecunias habent.., non ignoramus de fratris Petri inconstantia et levitate immo pervicacia, qui impatiens arctioris tramitis etc. » [1]

46 (47)

ALLO STESSO.

Firenze, 3 febbraio 1439.

Scripsimus ad te proxime et iam tibi arbitramur.... amicos omnes. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro mon. Angelorum, III Februar.

« Vidimus postea, quas Priori monasterii scribis de accessu fratris Petri, aggravasque cur illum abs se dimiserit... Ioseph neophytum nostrum commendamus tibi... Curae tuae sit illi bona providere, et maxime ut discat latinas literas, et Gasparem doceat graecas. Rem bononiensem significavimus tibi ferme confectam.... »

47 (48)

ALLO STESSO.

Firenze, 18 marzo 1439.

Venientem ad te fratrem Stephanum sine meis literis.... finem dare. Vale in Domino. Florentiae, XVIII Martii.

« ... gratularis bene consultum esse, Deo miserante, monasterii inopiae per bononiensem rem... Commendo tibi fratrem Petrum... Saluta adfectu nostro Gasparem patrem, quem laetum vivere apud te mirum est quantum

[1] Nel settembre del 1437 il Trav. è a Bologna, donde torna a Fontebona per la via di Faenza: da Faenza scrive il 24 settembre 1437 la lettera XXII, 18.

[2] Vedi appresso lettera 46 (47).

[3] Certamente posteriore al 1436, epoca in cui Agostino non era ancora Priore, e il Trav. era a Bologna. Nella seconda metà di ottobre del 1437, non mi consta che il nostro autore si sia mosso da Fontebona. La frase *redituri mature* accenna al suo ritorno a Ferrara.

[1] Vedi lett. segg.

gratulemur... Ioseph quoque graecum adolescentem fac habeas commendatum. Graecorum hic fiunt disputationes cum latinis ter in hebdomata, praesente Pontifice et Imperatore, quae interdum excedunt quatuor horas. »

48 (49)

Allo stesso.

Firenze, 25 giugno 1439.

Frater iste reddidit nobis tuas literas.... et poenitentia. Vale in Domino. Florentiae, XXV Junii.

« Non placuit nobis, neque placet tuorum iste discursus, multumque tulimus moleste, Bartholomaeum te ita dimisisse... » [1]

49 (37)

Allo stesso e all'abate di S. Vito.

Firenze, 30 agosto 1439.

Bartholomaeus pictor harum portitor est nobis carissimus.... impendetis. Valete in Domino. Florentiae XXX Augusti. [2]

LIBRO XIII.

Lettere a Michele, Gabriele, Benedetto e ad altri frati suoi discepoli.

1 (22)

A Gabriele Landini.

Roma, 12 febbraio 1432.

Non possum non moleste ferre silentium... fratremque Hieronymum. Ex Urbe, II id. Februar.

« Scribo Leonardo Dato literas, qua conditione secretarius cum cardinali Ursino esse possit etc. »

[1] Cfr. lett. 45 (46): De Bartholomaeo nostro, qui et ipse nobis scripsit, quid statuendum sit, ipse melius explorabis. Nos... subscipiendum censemus abs te maxime etc. »

[2] Nell'agosto del 1437 il Trav. era a Bologna; del 1438, a Ferrara.

2 (25)

A Benedetto.

Roma, 28 marzo 1432.

Quod pluribus literis tuis ad me nihil hactenus.... orent commenda. Romae, XXVIII Martii.

3 (26)

Allo stesso.

Roma, 29 marzo 1432.

Plures abs te literas accepi, quibus mihi negocia.... fili carissime. Romae, XXIX Martii.

4 (28)

A Gaspare.

Fontebona, 8 agosto 1432.

Accepimus, fili, ampullas.... mandatorum Dei. Ex nostro mon. Fontis Boni, VIII Augusti.

« Accepimus, fili, ampullas et thuribulum et aliud argenteum ornamentum etc. » [1]

5 (23)

A Gabriele.

Fontebona, 11 ottobre 1432.

Vix possum, fili carissime, non succensere tibi atque indigne ferre.... obli-

[1] Cfr. *Hodoep.*, p. 14: « Consecrationem Ecclesiae in Heremo missarum celebratione peregimus, et post paucos dies altaris consecrationem...; et postmodum

visci possum. Ex nostro monast. Fontis Boni, V id. Octobr.

« Legas, oro, dulce sponsi ac sponsae *Epithalamium*, Bernardique *Commentarios* evolve etc. » [1]

6 (35)

A Matteo.

Fontebona, 1432 (?) [2]

Graviter commoti sumus et indignissime tulimus.... ad hoc specialiter deputato.

« Praecepimus ecce tibi sub indignationis nostrae intimatione, ut infra triduum a perceptione nostrarum literarum computandum, te ad nostrum mon. Fontis Boni conferres, redditurus administrationis tuae rationem etc. »

7 (1)

A Michele.

Fontebona, 12 febbraio 1433.

Accepi suaves literas tuas, fili, vicem indolentes nostram... protectione custodiat. Vale. Ex nostro monasterio Fontis Boni, XII Februarii.

« ... a quibus minime omnium debuimus, parum officiose tractemur, imo ab eis iniurias toleremus, quos prae oculis ipsi diligimus... si grati essent fratres nostri illi, qui insidiantur nobis, advertere certe debuerunt animum in se nostrum, neque ad id pravitatis erumpere etc. » [3]

8 (29)

A Gaspare.

Eremo, 11 aprile 1433.

Ex hoc, fili carissime, teporem ut sic loquar... ut quietus sit. Ex Heremo nostra, III id. Aprilis.

« ... ut... ab exterminatore immunes ac liberi simus, rubroque mare superato et persequutoribus nostris omnino submersis, cantare vobiscum valeamus canticum novum et solemne, ac festivum *alleluia* totis adfectibus personare. » [1]

9 (27)

A Benedetto.

Murano, 10 febbraio 1434.

Binas abs te paucis diebus literas accepi, quibus de statu.... nostro nomine. Vale in Domino. Muriani, X Februarii. [2]

10 (24)

A Gabriele.

Dal monast. di S. Pietro in Bosco

(Romagna), 15 marzo 1434.

Egi quod a me tanto studio postulasti.... adspicere. Ex nostro mon. S. Petri de Luco, Idib. Martii. [3]

Ecclesiae Fontis Boni celebravimus dedicationem. » L'8 agosto del 1433 il Traversari è a Bologna, del 1434 a Firenze, del 1435 sulla via di Basilea.

[1] Cfr. let. 1 (22): « Persiste, fili carissime, in timore sancto dulceque illud *Epithalamium* studiosissime perlege... Lege Bernardi suavissimos illos *Sermones* etc. »

[2] *Ann. Camald.*, t. VII, p. 38.

[3] Cfr. lett. seg.

[1] Cfr. let. XI, 60 (60): « Tam multis enim, frater carissime, perturbationibus quatior, tam variis obtundor curis, ut recordatio praeteritae et amissae quietis non possit non summe infelicem excruciare animum... Undique se auditui tristia ingerunt, omnique ex parte ingrata occurrit rerum facies .. et sine me festivum *alleluia* canite et pro me orate. »

[2] Il Trav. fu a Venezia nel gennaio-febbraio del 1434. Cfr. *Hodoep.*, pp. 53-59.

[3] Cfr. *Hodoep.*, p. 61.

11 (3)

A Michele.

Fontebona, 17 maggio 1434.

Scripsimus nuperrime Augustino filio carissimo.... senem Gregorium. Vale in Domino. Ex nostro mon. Fontis Boni, XVII Maii.

« .... Augustino filio carissimo literas, monentes, ut breviationem illam nostram Donati *de VIII partibus orationis* abs te postularet etc. » [1]

12 (30)

A Gaspare.

Basilea, 28 agosto 1435.

Quum ad alios plerosque scriberemus.... et reliquos. Vale in Domino, Basileae, V. Kal. Septembr.

13 (31)

Allo stesso.

Basilea, 16 settembre 1435.

Scripsimus ad te superioribus literis nostris.... et reliquos. Vale in Domino. Basileae, XVI Septembr. Salutat vos omnes Augustinus.

14 (4)

A Michele.

Basilea, 16 settembre 1435.

Ex literis Nicolai nostri certior factus periculoso.... operari. Vale in Domino, fili carissime. Basilaee, XVI Septembr.

[1] Cfr. let. XII, 21 (22).

15 (5)

Allo stesso.

Basilea, 4 ottobre 1435.

Certior fieri cupio, fili, an recte et integre.... valere significa. Vale, fili dulcissime. Basileae, IV Octobris.

16 (32)

A Gaspare.

Alba (Vienna), 22 dicembre 1435.

De rebus nostris perpetuoque discursu.... fili dulcissime. Ex Alba regali, XI Kal. Januar.

17 (6)

A Michele.

Fontebona, 15 giugno 1436.

Legimus breves literas, quibus Chrysostomi super Matthaeum primam partem.... nostro saluta. Ex nostro mon. Fontis Boni, XII Junii.

« .... volumen ipsum habebis apud te, donec deliberemus. Et fieri poterit, ut *in adventu Pontificis nos illuc conferamus*, tuncque quid facto sit opus, plane deliberabimus. » [1]

18 (7)

Allo stesso.

Fontebona, 13 luglio 1436.

Diebus praeteritis ut me debito quodam absolverem.... Nicolao ipsi deferantur. Vale, fili. Ex nostro mon. Fontis Boni, XIII Julii.

« ... transtuli orationem quamdam G. Na-

[1] Cfr. let. IV, 25 (26), 27 (27).

zianzeni *de morte patris*.. Capituli nostri praeparatione sum occupatissimus etc. » [1]

19 (9)

Allo stesso.

Soci, 8 gennaio 1437.

Scripsimus ad te proxime, neque quidquam literarum.... fili carissime. Socii, ex domo nostra, VIII Juanuar.

« Dionysium *de divinis nominibus* iam magna ex parte transegimus, huiusmodi studiis inexplebiliter dediti, et amissa tempora resarcire cupientes.. ut quietius vivere possimus (simul quia pestis tentavit monasterium nostrum) nos inde extricare curavimus, Sociumque contulimus... » [2]

20 (10)

Allo stesso.

Fontebona, 10 marzo 1437.

Accepimus ex fratre Clemente, quae misisti.... pro nobis ora. Ex Fonte Bono, X Martii.

« Aliud, ni fallor, apud vos est Nazianzeni... Illud quaeso inquiras atque ad nos mittas, si tamen ibi sunt *de Sancto Spiritu* libri duo... Sermones *de pace* a nobis *anno praeterito* [3] traductos, si sunt penes te, oro ut mittas. »

21 (11)

Allo stesso.

Eremo, 2 aprile 1437.

Exegimus tandem, Deo miserante, Dionysium. [1] Et quoniam *epistolae* desunt, quas primo transtulimus....[2] commenda. Ex Heremo nostra, II Aprilis. Saluta Gregorium senem.

[1] Cfr. let. III 59, IV, 28 (31).
[2] Cfr. let. II, 30 (11) nota.
[3] Vedi appresso 22 (8): nota però l' inesattezza della frase *anno praeterito* secondo lo stile fiorentino. Il 10 marzo del 1438, a ogni modo, il T. è a Ferrara e non a Fontebona.

22 (8)

Allo stesso.

... aprile-maggio 1437.

Tam multa abs to petivimus.... transscriptum ad nos mittas.

« Sermones *de pace* a nobis anno praeterito traductos, si sunt penes te, oro ut mittas... Dionysii *epistolas* credo Antonius sacerdos transcriptas habet... »

23 (14)

Allo stesso.

Fontebona, aprile-agosto 1437.

Epistolarum novarum libros quatuor proxime misimus ad te.... velint nostri. Vale in Domino. Ex nostro mon. Fontis Boni.

« Dionysium a te transcribi gratulamur, et ut mature perficiatis, oramus. Ne ipsum quidem edere placet etc. » [3]

24 (2)

Allo stesso.

Bologna, 11 settembre 1437.

Adiit nos iuvenis studiosus graecarum.... lues. Bononiae, ex nostro monast. Angelorum, XI Septembr.

« ... fratribusque commenda, nobisque rescribas, an saevire destiterit in monasterio lues. » [4]

[1] Cfr. let. II, 30 (11) nota.
[2] Cfr. lettera seguente.
[3] Cfr. let. 21 (11) e 25 (12).
[4] Vedi lettera seguente.

25 (12)

Allo stesso.

Bologna, 13 settembre 1437.

Legimus moesti admodum literas.... quae sunt circa nos. Vale in Domino. Bononiae, XIII Septembr.

« Legimus moesti admodum literas tuas, quibus flagellum Domini minime adhuc quievisse cognovimus... Dionysium, si est absolutus, mittas utrumque, neque cures emendare etc. »

26 (13)

Allo stesso.

Fontebona, 27 settembre 1437.

Accepimus Bononiae Dionysium abs te transcriptum cum exemplari nostro.... pro nobis ora. Ex nostro mon. Fontis Boni, XXVII Septembr.

« ... sumus mature Bononiam redituri.. Aureos V mittimus per fratrem ipsum Jacobo Corbizzo dandos. » [1]

27 (15)

Allo stesso.

Ferrara, 7-8 febbraio 1438.

Fratrem Martinum, quem postulatis, concedimus vobis.... illud mittas oramus.

« ... ex certis nuntiis didicimus aliquos ex vobis absumtos, aliquos pestis morbo detineri... Cras Venetias contendemus obviam Graecis, qui vel pervenerunt, vel proxime adfuturi exspectantur. » [2]

[1] Cfr. lett. preced. « V aureos mittendos carabimus Jacobo Corbizo. »

[2] Cfr. let. I, 30 (30).

28 (16)

Allo stesso.

Ferrara, 11 marzo 1438.

Legimus, fili, literas tuas, quibus hortaris.... exponemus. Vale in Domino, fili. Ferrariae, XI Martii.

« Venetias a Pontifice missi, Graecos inde cum honore deduximus. Graecam orationem scripsimus de mandato Pontificis... »

29 (17)

Allo stesso.

Ferrara, 7 aprile 1438.

Accepimus literas tuas, quibus cogitationes.... ut cetera. Vale in Domino. Ferrariae, VII Aprilis.

« ... Paulique literas Pontifici detulimus legendas. »

30 (18)

Allo stesso.

Ferrara, 11 aprile 1438.

Accepi proxime literas tuas, quibus inter cetera.... mittas oramus. Vale. Ferrariae, XI Aprilis.

« ... mittendos cures Athanasii quoque chartaceum itidem volumen; quia sunt in futuro disceptatione summe necessarii scriptores isti... Candidus mediolanensis repetit a nobis volumen suum *de vocabulis*... » [1]

31 (19)

Allo stesso.

Ferrara, 24 aprile 1438.

Legimus literas tuas, quibus de *Phi-*

[1] Cfr. lett. 27 (15): Candidus mediolanensis repetit a nobis volumen suum graecum *de vocabulis*... »

lippo (?) nostro dehue illius perpetua.... ad vos veniret. Vale. Ferrariae, VIII Kal. Maias.

« Donatum paucis post diebus missuri sumus; quem oportebit cum omni celeritate transcribi, ea quippe conditione ad vos veniet. »[1]

32 (21)

ALLO STESSO.

Ferrara, 31 maggio 1438.

Scripsimus nuper ad te, orantes ut magistro Francisco pistoriensi.... Benedictus cognatus noster certe feret. Vale in Domino. Ferrariae, II Kal. Junii.

« ... quum in conflictu iam cum Graecis simus, multis operibus egemus... Scripsimus et ut *Donati commentum* illud in Virgilium pro domino cardinali Placentino curares transcribendum... »

33 (33)

A CRISTOFORO.

Ferrara, 31 maggio 1438.

Vix possumus, fili, non succensere tarditati tuae, qui ad nos raro scribas.... credimus. Vale in Domino. Ferrariae, II Kal. Jun.

« Lente res agitur cum Graecis, magnamque sive constantiam, sive pertinaciam dogmatum appellem etc. »

34 (20)

ALLO STESSO.

Ferrara, 5 maggio 1438.

Legimus libentissime literas tuas quibus plurima commendas nobis.... pro nobis ora. Ferrariae, V Maii.

« Concilii negocia protrahuntur... »

[1] Vedi appresso 33 (21).

35 (34)

ALLO STESSO.

Ferrara, 10 luglio 1438.

Cupimus et ipsi, fili, advolare ad vos... ad nos rescribas aliquid. Ferrariae, X Julii 1438.

« Negocia ista Graecorum omnia ferme ipsi conficimus, vel ex graeco in latinum, vel ex latino in graecum convertendo, quae dicuntur aut scribuntur omnia. »

LIBRO XIV.

Lettere a Frati di S. Maria degli Angeli in Firenze.

1 (1)

AL PRIORE LUCA MALEFICÎ.

Forlì, 18 ottobre 1431.

Scripsi iam saepius quid per totum iter contigerit nobis.... satis toleramus. Vale in Domino. Ex Foro Livii, XVIII Octobris, ante lucem.

« Heri venimus ad Forum Livii... Hoc mane Britonorum pergimus Deo comitante. »[1]

2 (2)

ALLO STESSO.

Bertinoro, 25 ottobre 1431.

Quid sequutum sit in facto domini Generalis, iam credo audistis. Tenetur hic clausus sub bona custodia.... [2] fratribus omnibus commenda. Britonori, XXV Octobris.

[1] Cfr. *Hodoep.*, p. 1.

[2] Accenna al Generale dell'Ordine, suo antecessore, deposto dal Capitolo generale di Bertinoro. Cfr. *Hodoep.*, p. 2.

3 (3)

Allo stesso.

Camaldoli, 31 ottobre 1431.

Venimus heri Camaldulum sospites Dei munere, habentes nobiscum antecessorem nostrum.... eorumque precibus commendari. Vale in Domino. Ex Camaldulo, II Kal. Novembr.

« Cras constituimus adire Heremum et possessionem capere ex more etc. »

4 (4)

Allo stesso.

Fontebona, 1 novembre 1431.

Scripsi per fratrem Clementem charitati tuae.... agnovi ex literis manu tua. Ex nostro monast. Fontis Boni, Kal. Novembris.

« Veniet mecum et dominus B. generalis praeteritus in monasterio vestro.... Hodie summo mane pergimus ad Heremum, ut possessionem ipsius loci capiamus etc. » [1]

5 (5)

Allo stesso.

Fontebona, 2 novembre 1431.

Heri scripsi literas [2] dignationi tuae, iamque tibi arbitror redditas. Perrexi postmodum ad Heremum, ut possessionem caperem ex more.... et adolescentulos nostros. Ex nostro monast. Fontis Boni, II Novembris.

[1] Cfr. lett. preced.
[2] È la lettera precedente.

6 (12)

A Giacomo Tornaquinci.

Dal Monastero di S. Margherita, 7 novembre 1431.

Inter angores perpetuos, quibus excrucior.... amantissime frater. Ex nostro monast. S. Margaritae, VII Novembr. [1]

« Quid de domino B. fieri velitis, intelligo. Dabo operam ut hoc onus a vobis amoveam etc. »

7 (13)

Allo stesso.

Arezzo, 15 dicembre 1431.

Quanto moerore meo legerim literas heri redditas.... me ipsum. Arretii, ex nostro monast. S. Mariae in Gradibus, XV Decembris.

« Scribitur ecce mihi instaturque vehementer ab his quorum preces contemnere nequaquam in re honesta possum, ut te praeficiendum curem monasterio S. Mariae de Agnano, nuperrime suo abbate destituto. » [2]

8 (32)

A' Frati di S. Maria degli Angeli.

Arezzo, 18 (?) dicembre 1431.

Veni Aretium ex caussa, quam novit.... orationibus omnium. Aretii.

« . . . quoniam deerant ex monachis tres, ad quos spectat electio futuri abbatis, adcersivimus eos continuo per literas. Ex his unus

[1] Cfr. lett. XI, 6 (5).
[2] Cfr. lett. IV, 3 (3).

jam venit; duo qui reliqui sunt, hodie venturi exspectantur. » [1]

9 (14)

A Giacomo Tornaquinci.

Arezzo, 18 dicembre 1431.

Quod antea scripsi semper fraternitati tuae.... commendo tibi. Vale, amantissime frater. Arretii, XV Kal. Januarii.

« Postquam vero monachorum vota in te concurrerunt et sibi praeesse postularunt, non audeo consilio divino reluctari. »

10 (15)

Allo stesso.

Fontebona, 31 dicembre 1431.

Cogitavi mecum, mi frater, postquam profectus a nobis es, praestare si Protectori nostro maturius scriberem atque confirmationis tuae negocium commendarem, seriemque electionis significarem.... [2] mi frater. Ex nostro monast. Fontis Boni, II Kal. Januar.

11 (18)

A Silvestro.

Roma, 13 febbraio 1432.

Quid egerim cum domino Willelmo de Prato.... exemplo futurus sit et terrori. Ex Urbe, XVII Kal. Martii.

12 (33)

A Domenico.

Firenze, luglio 1432.

Putabamus posse statim post dominicam discedere hinc, sed contumacia domni Mariani plus quam velimus hic nos necessario detinebit.... [1] ad monasterium nostrum abducere vel invitum. Vale.

13 (8)

A Luca Maleficî.

Fontebona, 6 settembre 1432.

Hac hora accepimus fraternitatis tuae literas, quibus de fratre Raynerio inquiris, an liceat illum monasterium nostrum ingredi.... [2] orationibus commenda. Ex nostro monast. Fontis Boni, VI Septembris.

14 (16)

A Giacomo Tornaquinci.

Fontebona, 15 novembre 1432.

Dolemus, frater amantissime, a tuis nos conspectibus atque colloquiis.... admoneas. Ex nostro monast., XVII Kal. Decembris.

« Literis namque et apostolicis et cardinalis Ursini negocium iniungitur mihi visitationis Vallumbrosani Ordinis etc. » [3]

15 (6)

A Luca Maleficî.

Fontebona, 18 aprile 1433.

Absens licet corpore sim, mente tamen ac spiritu vobiscum sum.... pater amantissime. Ex nostro monast. Fontis Boni, XVIII Aprilis.

« Itaque constitui ex debito meo visitare

---

[1] Cfr. *Hodoep.*, p. 6. « Advenerunt tandem IX die postquam illuc adveneramus, qui evocati fuerant monachi .... » Era giunto ad Arezzo il 9 dicembre.

[2] Cfr. lettere antecedenti.

[1] Cfr *Hodoep.*, p. 13. « Dum autem in monasterio essemus, ubi praeter intentionem nostram usque ad Augustum remorari nos impulit M. scelus, contra quem solemniter procedi necesse fuit etc. »

[2] A questo frate scomunicato ed espulso dall'Ordine, si accenna nelle lettere XVI, 8, 10 e in altre. Nel 1433, 6 settembre, il T. era a Bologna, nel 1434 a Firenze, nel 1435 a Basilea, nel 1436-37 a Bologna.

[3] Cfr. let. I, 4 (4).

Ordinem nostrum, et huiusce rei initium a monasteriis quae sunt Bononiae sumere, atque inde Venetias pergere etc. » [1]

16 (23)

A Silvestro.

Fontebona, 28 aprile 1433.

Accepimus literas tuas, quibus de rebus fratris Dominici Prioris sententiam explicas.... omnium precibus. Vale in Domino. Ex nostro monast. Fontis Boni, XXVIII Aprilis.

« ... de rebus fratris Dominici Prioris sententiam explicas non sine commotione et indignatione quadam adversus illum, quod ita dimiserit vos.... Venientem neque suasionibus, ut eo iret quo mittebatur, exegi, neque tamen volentem ire prohibui.... Nam quod Prior adserit se illi vestimenta dedisse, credo esse verissimum, et ille non negat; neque tamen debet ideo, si fideliter servivit monasterio, minus bene tractari, quia et quae secum adtulit, *adserit in nostro servitio consumpsisse.* » [2]

17 (17)

A Giacomo Tornaquinci.

. . . . *1433 (?)*

Reversos Bononia, Deo miserante, incolumes exceperunt tristia plurima.... aegerrime ferimus. Vale in Domino. [3]

[1] Cfr. lett. XI, 65 (65) e segg.

[2] Mi sembra di poter identificare il frate Domenico, di cui si parla in questa lettera, con quel Domenico che accompagnò il Traversari a Roma, e di cui si parla nell'*Hodoep.* a p. 38. « Vigesima fere postquam illuc (Bologna, 1433) veneramus die, obvium habuimus virum religiosi habitus, qui nobis literas et a Lucensibus dominis et a Hieronymo germano nostro redderet Postulabant illi, ut monasterio Cantiniani, *cui socium itineris nostri Dominicum praefeceramus,* saecularem sacerdotem . . . . daremus etc. »

[3] Cfr. *Annal. Camald.*, t. VII, p. 62.

18 (19)

A Silvestro.

Dal monastero di S. Maria delle Carceri (Padova), 11 gennaio 1434.

Scripsimus ad te ex Faventia de negocio.... fratribus omnibus commenda. Ex nostro monast. S. Mariae de Carceribus, III Idus Januarii.

« Amisimus quidem unicum quod nobis supererat in hac luce sollatium et ornamentum, germanum scilicet nostrum Hieronymum.... Venetias ire compellimur improbitate Prioris S. Mathiae etc. » [1]

19 (20)

Allo stesso.

Murano, 10 febbraio 1434.

Legimus perlibenter literas tuas, quibus amice admones, ne quid de Cosmo [2] nostro in alterutram partem loquar, adserens plerosque putare nos eius solummodo visendi gratia Venetias concessisse.... a nobis admonitus. Vale in Domino. Muriani, IV Idus Februarii.

20 (27)

A Gregorio.

Fontebona, 15 aprile 1434.

Nihil unquam scripsimus ad te ex quo profecti a vobis sumus, et praecipue post obitum optimi atque amantissimi fratris nostri Hieronymi.... pro nobis ora. Ex nostro monast. Fontis Boni, XVII Kal. Maias.

[1] Sulla morte del fratello Girolamo, cfr. I, 6 (6); sul Priore di S. Mattia, cfr. *Hodoep.*, p. 51: « Ubi illuc venimus, literae nobis et ex Ravenna et ex Venetiis redditae, significarunt Priorem S. Matthiae praeceptis nostris obtemperare noluisse etc. »

[2] Cosimo de' Medici, esiliato a Venezia.

21 (24)

A Silvestro.

Eremo, 16 maggio 1434 (?) [1]

Iuvenis iste harum portitor oravit nos.... et fratribus omnibus. Vale in Domino. Ex Heremo nostro, XVI Maii.

22 (11)

A Luca Maleficî.

. . . . *1434 (?)*

Multum mirati sumus, qui fraternitatem tuam didicimus.... Valete in Domino, et pro me orate. Ex nostro monasterio.

« Certe quando argentum vendere, *cogente necessitate* voluistis, consensum super ea re nostrum requisistis.... Sororibus S. Apolloniae oravimus, ut post obitum fratris nostri Hieronymi sericum venderetis etc. » [2]

23 (7)

Allo stesso.

. . . . *14 marzo 1435.*

Permittimus, ut pro satisfactione debitorum, quibus magno cum dolore nostro monasterium premitur.... impressione munivimus. Die XIV mensis Martii anno Domini 1435.

24 (28)

A Gregorio.

Fontebona, 10 giugno 1435.

Mittimus denuo Bartholomaeum cum literis nostris.... Vale in Domino et nos

[1] *Annal. Camald.*, t. VII, p. 103.

[2] Posteriore all'ottobre 1433, epoca della morte di Girolamo; anteriore alla lettera seguente. Cfr. *Ann. Camald.*, t. VII, p. 119.

dilige. Ex nostro monast. Fontis Boni, X Junii.

« . . . cum literis nostris ad Cosmum nostrum pro mutuo illorum centum aureorum. ». [1]

25 (9)

A Luca Maleficî.

Fontebona, 4 dicembre 1436.

Quanta passione e molestia d' animo.... commenda precibus. Ex nostro monast. Fontis Boni, IV Decembris.

« *E benchè siamo certi, se' stato informato di tutto il contrario di quello ch' è, da don Placito, non ci pare sia bisogno di stenderci in questa materia.... Priega pure Iddio che ci dia virtù di sopportare tanta iniquità e malizia e fatuità, chè senza fallo abbiamo gran bisogno di senno a sopportare sì perversi uomini* etc. » [2]

26 (21)

A Silvestro.

Bologna, 27 agosto 1437.

Redditae nobis literae tuae sollicitudinem nobis addiderunt.... pro nobis ora. Bononiae, XXVII Augusti.

« Dolemus, frater amantissime, vos ita a Domino visitari, sed eo magis quo absentes ipsi sumus etc. » [3]

27 (22)

Allo stesso.

Bologna, 7 settembre 1437.

Accepimus, frater amantissime, literas

[1] Questa lettera, per eliminazione, non può assegnarsi che agli anni 1432 e 1435. Mi determino per il 1435 dietro il confronto con la lettera XV, 33. Cfr. anche *Annal. Camald.*, t. VII, p. 126.

[2] Accenna alle controversie con gli Eremiti. Cfr. lett. IV, 32 (30). « .... coniicimusque ex iis, quae Placidus heremita noster contra nos mendacii plena confingit etc. »

[3] Vedi lettera seg.

tuas et legimus magna cum miseratione.... frater carissime. Bononiae, ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, VII Septembris.

« . . . legimus magna cum miseratione multisque cum lacrymis, animadvertentes flagellum Domini ita in vos desaevisse, ut abstulerit plures ex vobis. » [1]

28 (29)

A Gregorio.

Fontebona, 14 ottobre 1437.

Legimus, Gregori pater, literas tuas, quibus vereri cepisse videris.... pro nobis ora iugiter. Vale in Domino. Ex nostro monast. Fontis Boni, XIV Octobris.

« Immo per haec flagella, quae pius Pater monasterio nostro illi venerabili et sanctissimo immisit, nos quoque flagellati sumus, dum infirmitatibus singulorum ipsi quoque infirmati sumus et commortui fere defunctis; ut nunquam ex corde nostro moeror abscesserit.. . Veronam paucis post diebus profecturi sumus Pontificis iussu etc. »

29 (30)

Ai frati di S. Maria degli Angeli.

Fontebona, 6 novembre 1437.

Redeunte ad nos fratre Clemente nostro, impletum est... Salutamus omnes ex corde. Ex nostro monast. Fontis Boni, VI Novembris.

« Continere non possumus amarissimas lacrymas, dilectissimi fratres, qui ad hoc reservati sumus, ut videamus flagellum adsperum clementissimi Domini et piissimi Patris, quod exercuit vos. »

[1] Per la peste da cui fu invaso il monastero degli Angeli nel 1437, cfr. lett. XIII, 25 (12).

30 (25)

A Silvestro.

Fontebona, 13 novembre 1437.

Venientem ad nos Gabrielem acriter arguimus, et ad fletum usque commoti sumus videntes oviculam vagam.... [1] patri monasterii commenda. Ex nostro monast. Fontis Boni, XIII Novembris.

31 (10)

A Luca Maleficî.

Ferrara, 10 marzo 1438.

Dolemus ex animo, frater noster in Christo venerabilis, nos tamdiu abesse.... necessariis sollatiis substentes. Vale denuo. Ferrariae, X Martii.

« Venetias ivimus ex praecepto Pontificis, Graecos officiose suscepturi, eosque huc deduximus cum Imperatore et Patriarcha etc. »

32 (26)

A Silvestro.

Ferrara, ... 1438.

Et scripsimus, quandocumque ad te commoditas fuit, et scribimus semper.... ipsi exercemur.

« Vale in Domino, frater carissime. Ferrariae. Cum Graecis disputatio iam cepta est, in qua multum ipsi exercemur. »

33 (31)

Ai frati di S. Maria degli Angeli.

Firenze, 24 settembre 1438.

Prohibet pluvia, ne ad vos ut postulastis venire possimus.... dirigat vos in

[1] Cfr. lett. preced. « . . . ex ipsius ore percepimus Gabrielem monachum inde discessisse spiritu levitatis incitatum etc. »

iustitia et aequitate. Ex nostro monast. S. Salvatoris, XXIV Septembris.

« Referunt nobis fratres quos misistis, vos esse concordes de patre vobis eligendo etc. » [1]

34 (34)

A Filippo da Vinci.

Ferrara, gennaio (?) 1439.

Scripsimus iam secundo fraternitati tuae de adventu Pontificis, et modo eadem scribimus, quia paucis post diebus hinc ibimus ...[1] possitis promereri.

« Commenda nos fratribus. Vale in Domino. Ferrariae. Concordavimus cum reverendissimo domino commendatario S. Savini de annuo praetio persolvendo, ut gubernatio ipsius monasterii libera spectet ad nos, dedimusque sibi fideiussorem Cosmum nostrum. » [2]

---

[1] Cfr. let. XII, 42 (44). « ... multumque laboravimus ut monasterium ipsum reformaretur, et confidimus in Domino, quod cupiebamus magna ex parte effecisse per renuntiationem Prioris et alterius institutionem. »

[1] Il Concilio fu trasferito da Ferrara a Firenze nel gennaio 1439. Cfr. let. II, 41 (42) nota.

[2] Cfr. let. VII, 15 (13) a Cosimo « .... ante paucos dies romanus Pontifex restituere tandem adquievit ea lege, ut cum ipsius commentatario concordaremus.... Vult et ita postulat, ut te accipiat fideiussorem. Ego nihil certi respondere ausus sum, quum sententiam tuam hac de re nequaquam teneam etc. » La lettera a Cosimo è della seconda metà del 1439; e io non so come altrimenti si possano conciliare i due brani riferiti, se non ritenendo che il poscritto « Concordavimus cum reverendissimo etc. » sia molto posteriore alla lettera stessa, scritta da Ferrara.

INDICE

ERRATA

Trascurando qualche inesattezza incorsa nella stampa, correggi :

a pag. 5,	*col.* 1.ª	*lin.* 18 :	exsponere. . .	*in*	exponere
» 7,	» 2ª	» 10 :	cetu.	»	coetu
» 7,	» 2ª	» 21 :	evi tam (?) . .	»	aevi tam
» 7,	» 2ª	» 24 :	nepotem . . .	»	nepotum
» 7,	» 2ª	» 28 :	letam	»	laetam
» 8,	» 1ª	» 1 :	virum.	»	nostrum (?)
» 8,	» 1ª	» 9 :	pedagogo . . .	»	paedagogo
» 8,	» 1ª	» 14 :	Fidiensi. . . .	»	Siciliensi (?)
» 8,	» 1ª	» 18 :	nam.	»	natura
» 8,	» 1ª	» 20 :	expectumque .	»	experrectumque
» 8,	» 2ª	» 18 :	pulmesceret. .	»	plumescerent
» 8,	» 2ª	» 20 :	subtremido . .	»	subtrepido
» 8,	» 2ª	» 42 :	presul.	»	praesul
» 9,	» 1ª	» 4 :	quousque . . .	»	quosque
» 9,	» 1ª	» 39 :	Pontefice . .	»	Pontefici
» 9,	» 1ª	» 45 :	ferre	»	fere
» 9,	» 2ª	» 4 :	prolixitate . .	»	prolixitas
» 9,	» 2ª	» 6 :	cetum	»	coetum
» 14,	» 2ª	*nota* 4 :	lettere antec.	»	lettera antec. « Gaspar noster etc. »
» 20,	» 1ª	*lin.* 21 :	praecibus. . .	»	precibus
» 21,	» 2ª	» 3 :	» . . .	»	»
» 26,	» 2ª	» 20 :	» . . .	»	»
» 39,	» 2ª	» 7 :	to	»	te
» 40,	» 2ª	» 23 :	futuro . . .	»	futura
» 41,	» 1ª	» 1 :	dehue	»	deque
» 41,	» 2ª	» 1 :	veniret	»	veniet

F. P. LUISO

RIORDINAMENTO
DELL'
EPISTOLARIO DI A. TRAVERSARI

CON LETTERE INEDITE

E NOTE STORICO-CRONOLOGICHE

Fascicolo terzo e ultimo

LIBRI XV-XXII

E

INDICI

FIRENZE
TIPOGRAFIA DI L. FRANCESCHINI E C.
Via dell'Anguillara 18, p. p.

1903

LIBRO XV.

Lettere a Mariotto Allegri frate camaldolese.

1 (1)

Firenze, 12 marzo 1428 (?). [1]

Vir venerabilis Bernardus abbas tuus exegit a me.... quia et nos te profecto diligimus. Florentiae, ex nostro monasterio, IV Idus Martii.

« Ego etsi corporali dumtaxat effigie corporeisque lineamentis ignotus, gratulatus tamen tanti viri de te tam gravi testimonio.... scribo.... ad te perlibenter etc. »

2 (2)

Firenze, 31 maggio 1428 (?). [2]

Accepi nuperrime litteras humanitatis tuae.... ut prolixius scribere ad te non detur. Florentiae, II Kal. Junias.

« Video quo studio, quo adfectu legeris epistolam meam.... Pium vivendi nobiscum desiderium et ex tuis litteris et ex communis patris verbis didici. »

1 *Annal. Camald.*, t. VI, p. 322.

2 *Ibid.*

3 (3)

Firenze, 29 settembre 1428 (?) [1]

Legi hoc fere momento litteras tuas, quibus dilectissimo fratri Antonio.... commodis tuis. Vale in Domino. Florentiae, quam raptim. III Kal. Octobris.

« Tu si te ad nos conferre pro studiis insequendis instituis.... si presentiam meam tibi unquam fore emolumento sperasti, si te a me diligi tibi persuasum est, ocius advola. »

4 (4)

Fontebona, 10 agosto 1432.

Decrevimus, fili, inter angores nostros.... futura sunt. Vale in Domino Jesu. Ex nostro monast. Fontis Boni, IV Idus Augusti.

« Tibi itaque in virtute sanctae dilectionis iniungimus, ut quamprimum te conferas ad nos, subiturus nostrorum onerum partem etc. » [2]

1 *Ibid.* Queste tre lettere, a ogni modo, sono dello stesso anno, e anteriori al 1431.

2 Cfr. XI, 38 (38) : « Mariottum monachum ad nos adcersire decrevimus etc.... Ad eum litteras scribo continuo mittendas abs te. »

5 (5)

Fontebona, 17 agosto 1432.

Jam, fili carissime, aliis litteris nostris te in virtute amoris hortati sumus ut proficiscaris ad nos [1].... mercedem bonam. Vale in Domino Jesu. Ex nostro monast. Fontis Boni, XVI Kal. Septembris.

« Te igitur iterum atque iterum in sanctae caritatis virtute monemus, ut ultra venire non differas. »

6 (6)

Firenze, 13 settembre 1432.

Accepimus litteras tuas, quibus multum excusas, quod ad nos hucusque non veneris.... absque periculo id fieri liceat. Vale, fili carissime. Florentiae, Idibus Septembris.

« Cupiebamus te, fili, in partem curarum nostrarum vel praecipuam trahere ... (puerorum) tibi educandorum in timore Dei atque imbuendorum litteris munus delegare instituebamus.... Venias itaque fili, Florentiam, ubi modo sumus, ut ista commodius tractari possint. »

7 (7)

Arezzo, 5 dicembre 1432.

Mittimus dilectum filium nostrum Paulum.... ut mittant celeriter, quem mittere instituunt. Arretii, ex nostro monast. S. Mariae in Gradibus, Nonis Decembris.

« Contendimus modis omnibus abiicere sarcinam nobis impositam visitandi alterius Ordinis etc. » [2]

[1] Vedi lettera precedente.

[2] Cfr. I, 4 (4); XI, 51 (51) seg.; e per ciò che concerne Mariotto, *Hodoepor.*, p. 18.

8 (8)

Arezzo, aprile 1433.

Paucis ante diebus ex Burgo scripsimus ad te.... fili nobis observande merito. Ex nostro monast. S. Michaelis, XIII....

« Movimus inde atque Arretium venimus, ubi visitationis officium exercere iam coepimus.... Castellionem proficiscimur. » [1]

9 (9)

Bologna, 6 maggio 1433.

Qua primum die profectus a vobis veni ad Pratum vetus.... puerorumque precibus adiuva. Ex nostro monast. S. Damiani, II Nonas Maias.

« Venimus Bononiam secunda mensis incolumes etc. » [2]

10 (10)

Bologna, 14 maggio 1433.

Scripseramus nuperrime dilectioni tuae.... qui mecum sunt omnes. Bononiae, ex nostro monast. S. Damiani, II Idus Maias.

11 (11)

Venezia, 20 maggio 1433.

Quamvis nihil ferme esset, quod scriberem.... frater amantissime. Venetiis, ex nostro monast. S. Michaelis, XIII Kal. Junias.

« .... significandum fuit, nos, Deo miserante, incolumes pervenisse Venetias XVI Kal. Junias etc. » [3]

[1] Cfr. *Hodoepor.*, p. 21: « Venimus itaque Arretium ... Contendimus et ad Castellionem Arretinum. »

[2] Cfr. *Hodoepor.*, p. 26 e correggi un errore di stampa incorso nel fasc. II, p. 26 nota 2, dov' è stampato « 5 maggio » invece di « 2 maggio. »

[3] Cfr. XI, 69 (69) e seg.

12 (12)

Venezia, 29 maggio 1433.

Accepimus, frater carissime, binas litteras tuas.... variis undique curis excrucior. Venetiis, ex nostro monast. S. Michaelis de Muriano, IV Kal. Junias.

13 (13)

Padova, 26 [1] *giugno 1433.*

Accepimus proxime litteras tuas, quum adhuc Venetiis essemus.... et pueròs omnes. Vale in Domino, frater carissime. Patavii, VIII Kal. Julias.

« Heri Venetiis profecti, Patavium venimus etc. »

14 (14)

Firenze, 22 agosto 1433.

Venimus Florentiam XIV Kal. Septembris.... nostra vice benedicito. Florentiae, ex nostro monasterio, XI Kal. Septembris. [2]

15 (15)

Firenze, 31 agosto 1433.

Scribimus patribus heremitis, ut ad nos continuo mittant.... vehementer cupio. Vale in Domino. Florentiae, II Kal. Septembris.

« Putamus nos.... Ferrariam profecturos. Itaque non poterimus in reformatione officiorum Heremi praesentes adesse. Sed tibi vices nostras plenissime, si opus erit, committimus etc. » [3]

[1] Cfr. XI, 76 (76) e seg.
[2] Cfr. *Hodoepor.*, p. 38 e let. V, 23 (9).
[3] Cfr. *Hodoepor.*, p. 38: « Constitueramus Mariotum, qui vice nostra presideret etc. »

16 (16)

Firenze, 20 settembre 1433.

Reversos Ferraria exceperunt nos tribulationes variae.... et pro me ora etiam. Florentiae, ex nostro monasterio, XII Kal. Octobris.

« Nam exilium et claustra Cosmi ac Laurentii nostrorum perturbarunt nos, et ante omnia infirmitas Hieronymi germani nostri. » [1]

17 (17)

Firenze, 23 settembre 1433.

Tristes ex praesentium perlatore didicimus.... instanter admonebis. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro monasterio, IX Kal. Octobris.

« Ac nisi obstaret fratris infirmitas, ipsi continuo profecti essemus. »

18 (18)

Firenze, 3 ottobre 1433.

Institueramus (sicuti et filio nostro Bernardo diximus).... Hieronymum fratrem commenda. Florentiae, V Nonas Octobris.

« .... de Hieronymi nostri salute spes certa esse videbatur. Postea vero illa ipsa die ita recidit, ut de vita ipsius medici desperent etc. »

19 (19)

Dal monastero di S. Maria dell'Isola (Romagna), 9 novembre 1433.

Venimus, Christo miserante, ad monasterium nostrum Insulanum.... [2] fra-

[1] Cfr. *Hodoepor.*, p. 40 e seg.
[2] Cfr. *Hodoepor.*, p. 46: « Ipsa die venimus ad monast. nostrum Insulanum etc. » e leggi nella lettera e nell' *Hodoeporicon* la traversata pericolosa di due corsi d'acqua, affluenti del Montone o del Ronco.

ter amantissime. Ex nostro monasterio S. Mariae de Insula, V. Idus Novembris. Si litterae mittantur ad nos, per unum de familia mittite ad Forum Livii reddendas nobis.

20 (20)

Faenza, 27 novembre 1433.

Scripsimus ad te periculum exponentes, quod incideramus prope monasterium Insulanum.... saluta officio nostro vicarium nostrum. Faventiae, V. Kal. Decembris. [1]

21 (21)

Ravenna, 9 dicembre 1433.

Tertio iam scripsimus ad te.... commenda precibus. Ravennae, V Idus Decembris. Saluta Bernardum nostrum.

« Venimus Ravennam Nonis Decembris.... hodie proficiscemur etc. » [2]

22 (22)

Cesena, 18 dicembre 1433.

Quid ad comprimendam insolentiam... disponemus. Vale in Domino, frater amantissime. Caesenae, XV Kal. Januarias. [3]

23 (23)

Murano, 3 febbraio 1434.

Accepimus litteras tuas, libentissimeque legimus.... deprecentur. Vale in Domino, frater amantissime. Muriani, ex nostro monast. S. Mathiae, III Nonas Februarii. [4]

[1] Cfr., anche per il contenuto di questa lettera, l'*Hodoepor.*, p. 47 e seg.

[2] Parti poi da Ravenna il 13 dicembre. Cfr. *Hodoepor.*, p. 50 e let. XII, 14 (15).

[3] Cfr. *Hodoepor.*, p. 51.

[4] Cfr. let. XII, 17 (18) e seg.

24 (24)

Murano, 9 febbraio 1434.

Stephanus Porcius, eques romanus.... nostro adfectu benedicito. Muriani, V Idus Februarii.

25 (25)

Dal Mon. di S. Margherita a Tosina, 16 marzo 1434.

Magno certe studio contendebamus proficisci ad vos.... et Hieronymum in primis nostrum. Ex nostro monast. S. Margaritae, XVII Kal. Aprilis.

« Accepimus autem permoleste vobis non fuisse litteras nostras redditas, quibus Stephanum et Marianum Porcios... commendabamus etc. » [1]

26 (36)

Firenze, 27 luglio 1434.

Binas abs te litteras accepimus. Gaudemus.... morari decrevit in monasterio S. Salvatoris.

« Nos eo advenissemus, nisi obsisterent quotidiana et nostra et aliena negocia, quae Pontificis iussu exsequimur.... Scribimus vicario litteras, quibus praecipimus ne quid de infirmariae substantia veneat absque conscientia consensuque tuo.... Ipsi te Pontifici commendabimus, ut mones. Florentiae, VI Kalend. Augusti. »

27 (26)

Firenze, 8 agosto 1434.

Veniens ad nos vicarius noster.... implere nequeamus. Vale in Domino. Florentiae, VI Idus Augusti.

« Intentio nostra et fuit et est, si quid ex

[1] Cfr. let. preced. e *Hodoepor.*, p. 60: « Et imprimis a Marioto nostro qui, quod eum nobis carissimum sciret etc. »

bonis infirmariae venierit, refici atque alibi consignari. Gratum erit si requisitus ab eo (vicario), dulciter praestabis adsensum.... Pueros nostros nostra vice benedicito, quos visere desiderium est, licet in praesentiarum hoc implere nequeamus. » [1]

28 (27)

Firenze, 4 ottobre 1434.

Repentina vicarii nostra profectio non sinit.... et ex nobis hortare. Florentiae, IV Nonas Octobris.

« Tanta nobis et tam varia de persona camerarii nostri nuntiantur in dies, ut non possimus laborare suspicione. Nosti enim quam excruciet furis domestici suspicio. » [2]

29 (28)

Firenze, 5 ottobre 1434.

Ex tuis litteris certiores facti sumus.... satisfacturum votis. Vale in Domino. Florentiae, III Nonas Octobris.

« .... certiores facti sumus domnum Donatum obiisse diem. Quae de vestibus illius partiendis inter vos scribis, non displicent nobis.. . Abbas S. Fridiani propinquum habet monachum professum, ut ipse ait, bene natum, quem propinquorum potius quam suo instinctu.... tibi tradere instituendum sanctis moribus cupit. »

30 (29)

Firenze, 7 ottobre 1434.

Scripsimus proxime ad te de puero Stephano.... strenuum dispensatorem. Vale in Domino. Florentiae, Nonis Octobris.

« Commendo illum (puerum) curae tuae; quoniam revera hunc propinqui mihi valde commendarunt.... De vestibus illius monachi defuncti, quid fieri vellemus, scripsimus superioribus litteris. »

31 (30)

Firenze, 10 ottobre 1434.

Legimus libentissime litteras tuas, quibus pueri illius monachi.... Hieronymumque in primis nostrum. Florentiae, VI Idus Octobris.

« Propinqui, ut ad te scripsimus, istius pueri viri satis honesti eum nobis summe commendarunt.... Camerarium nostrum consolari pro viribus studuimus, et ad laborem tolerandum animare.... Non defuere qui illi (camerario) crimina obiicerent.... furti illi crimen impingitur.... Te oro, frater carissime, « ut idipsum dicatis omnes, et non sint in vobis schismata etc. »

32 (31)

Firenze, 21 ottobre 1434

Accepimus litteras tuas, legimusque libentissime.... patientissime subeundos hortare. Florentiae, ex nostro monast. S. Salvatoris, XII Kal. Novembris.

« Scripsimus ad te superioribus litteris hortantes, ut quietem et pacem servaré cum vicario nostro studeres, ne schisma esset in corpore.... De cuculla defuncti fratris nihil est hactenus factum etc. »

33 (32)

Firenze, 10 novembre 1434.

Accepimus una cum nostris et quas ad Placidum.... adfectu nostro. Florentiae, ex nostro monast. S. Salvatoris, IV Idus Novembris.

« Litteras a camerario nostro percepimus

[1] Questa lettera, scritta pochi giorni dopo l'antecedente (come è dato desumere dai periodi riportati), non può essere che degli anni 1434-35, per la dimora di Eugenio IV in Firenze. C' induce poi ad assegnarle entrambe al 1434 il fatto, che il 21 luglio del 1435 il Traversari lasciò Firenze, e prese la via di Basilea. Cfr let. XVII, 25.

[2] Vedi lettere seguenti.

plenas querimoniarum.... nisi illi confideremus, nulla erat necessitas, quae nos impulisset ad eum vel instituendum primo vel ad continuo restituendum, quum aliena potius quam nostra suspicatione illum amovissemus. » [1]

34 (33)

Dal monastero di S. Benedetto, 4 gennaio 1435.

Fecit infirmitas nostra, a qua necdum relevati integre sumus.... ipsius parte. Vale in Domino. Ex nostro monast. S. Benedicti, IV Januarii.

« Lateris dolor abscessit, fastidiumque stomachi abstersum est. Sed necdum pristinae rediere vires etc. » [2]

35 (34)

Siena, 3 aprile 1435.

Legimus hilares litteras tuas, quibus iocaris in nos.... Si velit, dimitte. Senis, III Aprilis. [3]

36 (35)

Siena, 8 aprile 1435.

Accepimus litteras tuas et gratulamur iudicio.... hos dies sacros vobiscum agemus. Senis, ex nostro monast. S. Vigilii, VIII Aprilis.

« gratulamur iudicio de nobis tuo: neque nos poenitet ita statuisse; licet multum amicus doleat se a nobis illusum; sed placere omnibus perdifficile est. » [4]

[1] Cfr. let. ant.: « Sed tamen, quum crebris et nuntiis et litteris ea mihi de illo innotescant, quae nequaquam ante perceperam.... amovendum loco iudicavi, honeste tamen, ne suspicionis laborare morbo cogerer. »

[2] Cfr. let. III, 25 e segg.

[3] Cfr. let. I, 13 (20).

[4] Cfr. let. preced: « Sane quod non hunc nostrum praefecerimus, ratio in palam est: ne scilicet antiquiorem et ex altiori instituto, et iuniori et inferiori subiecisse videremur etc. »

37 (45)

Firenze, 18 maggio 1435.

Legimus litteras tuas, quibus multum atteris nos.... ex latere adiiciens. Florentiae, ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, XVIII Maii.

« Pannos emendos omnino curamus, fietque id quamprimum. [1] Vale et Pontificis benedictionem pueris dabis, nostram ex latere adiiciens. » [2]

38 (37)

Firenze, prima metà di luglio 1435.

Mittimus pannos IV per nostrum mulionem.... Non terret quidem nos aut labor corporis aut operis difficultas.

« Putavimus, frater carissime, statim ad vos proficisci et ita confirmaveramus animo, quum ante hoc triduum accersitum Pontifex longinquam peregrinationem peragere iussit.... Basileam mittimur etc. » [3]

39 (38)

Basilea, 31 agosto 1435.

Nihil ad te posteaquam flentem e sinu dimisi meo.... meo salutes nomine. Basileae, II Kal. Septembris.

40 (39)

Basilea, 6 ottobre 1435.

Scripsimus ad te proxime significantes.... Basileae, II Non. Octobris. Salutant te qui mecum sunt, et Augustinus in primis.

[1] Cfr. il principio della let. seg.

[2] Nota che nel maggio del 1434 il Papa non era ancora in Firenze; e che nello stesso mese del 1436 era già partito per Bologna.

[3] Il passaporto rilasciato da Eugenio IV al Traversari per Basilea è del 14 luglio 1425. Vedilo in appendice al volume delle *Epistolae*, XXV, I.

41 (40)

Alba (Vienna), 21 dicembre 1435.

Ex Basilea scripsimus ad te secundo.... salutes volo. Vale in Domino, frater carissime. Ex Alba regali, XII Kal. Januarii.

42 (41)

Eremo, 7 aprile 1436 (?). [1]

Matthaeus ille noster qui aliquandiu.... tabulas ei consignetis. Vale in Domino. Ex sacra Heremo, VII Aprilis.

43 (42)

Eremo, 29 aprile 1436.

Posteaquam a nobis digressi estis, profectus est.... non deerit. Ex Heremo nostra, III Kal. Maii. Socium prioresque nostros ex nobis saluta.

« Et quoniam de recuperando monasterio S. Mariae de Vangaticia bononiensi cardinali commendato cura nos acris urget.... Litteras inde Pontifici ariminensi episcopo etc. » [2]

44 (46)

Fontebona, 26 giugno 1436.

Legimus litteras tuas multumque sumus.... quae monemus exsequere. Ex nostro monast. Fontis Boni, XXVI Junii.

«....multumque sumus admirati, tam celebri apud vos opinione vulgari Pontificem mutasse propositum, ut non Florentiam (ut se velle firmaverat) sed ad Forum Iulii potius eat etc.... [3] Tu interim monebis Antonium illum magnum abbatem, uti maturet venire ad nos. »

[1] Non v'è altro indizio per la cronologia di questa lettera, che la collocazione. Nota del resto che nel 1435, l' settimana d'aprile, il Trav. è a Siena, nel 1438 a Ferrara, nel 1439 a Firenze.

[2] Sono le lettere I, 23 (22) e III, 51.

[3] Cfr. let. IV, 27 (27).

45 (47)

Fontebona, 4 luglio 1436.

Quoniam certiores facti sumus Pontificem non venire Florentiam, placet ut Antonius abbas Bononiam negocii tui caussa mittatur.... [1] addere. Vale in Domino. Ex nostro monast. Fontis Boni, IV Julii.

46 (44)

Firenze, 30 gennaio 1437.

Litteras tuas legimus plenas iustissimae.... ad nos proficiscaris nisi evoceris. Florentiae, XXX Januarii.

« Permolestus Pontifici fuit Placidi ad curiam reditus, graviterque illum obiurgavit, cur tam cito illuc redire ausus esset etc. » [2]

47 (48)

Eremo, 8 aprile 1437.

Advenientem ad vos Ciardum graecorum nostrorum.... certiorem faciemus. Vale in Domino. Ex Heremo nostra, VIII Aprilis.

« Placidus post tertium diem aderit, et confidimus negocia nostra bene successura. » [3]

48 (43)

Bologna, 23 dicembre 1437.

Litteras tuas legi perlibenter, licet muliebris infirmitas.... quanta licet instantia. Vale in Domino. Bononiae, XXIII Decembris. [4]

[1] Cfr. let. preced.

[2] Cfr. lett. IV, 30 (28) e sg.

[3] Cfr. let XII, 30 (35): « Placidus ipse post octavam Paschae statim huc adveniet a Pontifice missus, ut negocia nostra componat pacifice. »

[4] Nel dicembre del 1436 il Trav. era a Fontebona IV, 30 (28). Cfr. invece XII, 39 (41) e seg.

49 (49)

Firenze, 11 giugno 1439.

Mittimus ad te per fratrem hunc senem... benedictionem nostram. Vale, frater carissime. Florentiae, ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, XI Junii.

« Putabimus nos in proxima festivitate S. Romualdi istuc venire posse; sed instat conclusio graecanicae rei et unionis utriusque Ecclesiae, pro qua multum laboravimus, neque possumus hinc abesse ulla ratione. »

LIBRO XVI.

Lettere a' frati dell' Eremo di Camaldoli e di Fontebona, e ad altri.

1 (1)

A Eustachio abbate.

Fontebona, 31 dicembre 1431.

Statueram ex debito officii mei Romam pergere.... cupimus et oramus. Vale, pater. Ex nostro monast. Fontis Boni, II Kal. Januarias.

« Verum, quia Protectoris nostri atque amicorum litteris admoniti iter ipsum adcelerare decrevimus (il viaggio a Roma), et voluntati Pontifici oboedire.... tuam fraternitatem nobiscum pergere cupimus. » [1]

2 (7)

A Matteo camerario.

Firenze, 15 gennaio 1432.

Veni Florentiam incolumis miserante Deo.... [2] saluta meo nomine. Florentiae, ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, XVIII Kal. Februarias.

« Negocium item componendae rationis D. B. desiderat praesentiam tuam. Scripsi super ea re patribus Heremitis etc. » [1]

3 (8)

Allo stesso.

Roma, 11 febbraio 1432.

Gravi nuntio valde commoti sumus.... strenuum ac fidelem exhibeas. Romae, III Id. Februarii.

4 (16)

A Mauro priore.

Roma, 12 febbraio 1432.

Quantum discretioni tuae commendaverim familiam nostram.... requiem inveniat spiritus meus. Vale in Domino. Ex Urbe, II Idus Februarii.

5 (17)

Allo stesso.

Roma, 14 (?) febbraio 1432.

Quoniam ex imposito nobis onere et ex officio.... corde circumferimus semper. Vale.

« Scribimus et ad omnem familiam hortando illos, ut exsequi curent etc.... [2] Mittimus autem ad vos vinctum domnum Iacobum, qui abbatinus vocatur, ob innumera scelera

---

[1] Cfr. let. II, 10 (4).

[2] Era giunto a Firenze il 4 gennaio. Cfr. *Hodoepor.*, p. 9.

[1] Cfr. *Hodoepor.*, p. 9 (gennaio 1432): « Adivimus monasterium quoque nostrum sancti B.... tractantes... quae ad negocia nostra pertinebant, et de reformatione Ordinis nostri, et de profectione Romam, et imprimis de calculo D. B. etc. »; e poi a p. 15 sg. (settembre 1432): « Aggressi sumus magno studio agere negotium cum D. B. dudum initum... Conclusimus tandem negocium D. B. pacifice, pecuniasque recepimus etc. »

[2] Accenna alla lettera seguente.

sua.... Est etiam iste sceleribus insignis, ut tota Roma praedicat, et ipsi experti sumus. »[1]

6 (18)

AI FRATI DELL' EREMO.

Roma, 14 febbraio 1432.

Doleo, amantissimi fratres, quod nullas a vestra charitate.... confirmet atque corroboret. Valete in Domino. Ex Urbe, XVI Kal. Martii.

7 (9)

A MATTEO camerario.

Roma, 22 febbraio 1432.

Absentes licet simus corpore, animo tamen.... Heremitis nos commendabis. Vale in Domino. Ex Urbe, VIII Kal. Martias.

8 (10)

ALLO STESSO.

Roma, 15 marzo 1432.

Non possum non mirari quod nullas abs te.... consolari cupit in vobis. Vale in Domino. Romae, Idib. Martii.

9 (19)

AI FRATI DELL' EREMO.

Roma, 15 marzo 1432.

Scripsit ad nos nuperrime venerabilis pater Iacobus Ugolinus ... commendant. Valete in Domino, fratres amantissimi. Romae, Idibus Martii.

[1] Cfr. *Hodoepor.*, p. 10: « Offendimus Romae quosdam religionis nostrae homines vagos... Detestabilem quendam et infamem compedibus vinximus, atque ad nostrum monasterium misimus custodiendum. »

10 (11)

A MATTEO camerario.

Firenze, 26 giugno 1432.

Scribimus venerabilibus fratribus nostris Heremitis significantes.... si iuverit Deus. Florentiae, VI Kal. Julias.

«....significantes nos d. Hieronymum de Balneo ab Heremo omnino removisse.... Nosti sane qua conditione dominum illic Maurum dimiserimus usque ad reditum nostrum etc. »[1]

11 (12)

ALLO STESSO.

Firenze, 1 luglio 1432.

Legimus litteras tuas, quibus ne per singula respondere opus sit.... omnes nostro nomine. Vale, frater carissime. Florentiae ex nostro monasterio, Kal. Julii.

« De domno Mauro disponemus in reditu nostro. Rescribimus Heremitis, qui multum adgravant negocium, quod d. Hieronymum de Balneo miserimus ad Burgense monasterium. »

12 (13)

ALLO STESSO.

Firenze, 13 luglio 1432.

Dolemus reditum nostrum aliquandiu praeter intentionem nostram differri.... percipere merito possis. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro monasterio, III Idus Jul.

« Quae de d. Hieronymo scripsisti nobis,

[1] Cfr. *Hodoepor.*, p. 12: « Omnes unanimes postularunt, ut auctorem scandalorum Hieronymum inde amoverem... Postularunt item, ut et Maurum a suo consortio repellerem, qui in Fonte Bono fuerit relictus a nobis, ut praeesset monachis. »

animadverti doluique illum transgressum esse mandata et monita nostra. »[1]

13 (14)

Allo stesso.

Firenze, 18 luglio 1432.

Accepimus statuta hominum nostrorum de Moiona....[2] Hieronymus frater qui mecum est. Florentiae, ex nostro monasterio, XV Kal. Augusti.

14 (15)

Allo stesso.

Fontebona, 2 ottobre 1432.

Tristi admodum nuntio perculsi sumus.... Deum oramus iugiter. Ex nostro monast. Fontis Boni, II Octobris.[3]

15 (29)

A Giovanni da Ferro.

Fontebona, 1432 (?)[4]

Scripsimus ad te per venerab. fratrem abbatem vulterranum.... iumenta nostra mittimus. Ex nostro monast. Fontis Boni.

16 (33)

A Bernardo abbate volterrano.

Arezzo, 21 marzo 1433.

Litteras fraternitatis tuae paulo ante

[1] Cfr. let. XI, 42 (42).

[2] Cfr. let. preced: « Hominum nostrorum de Moiona negocium exspediri cupimus... Volumus autem ut fraternitas tua statuta illorum per hunc famulum nostrum mittat. »

[3] Dal processo di eliminazione risulta che solo il 2 Ottobre del 1432 il Trav. si trovò a Fontebona.

[4] *Annal. Camaldul.*, t. VII, p. 38.

libentissime.... commendatum habeas. Vale in Domino. Arretii, ex nostro monast. S. Michaelis, XXI Martii.[1]

17 (2)

A Eustachio abbate.

Bologna, 6 maggio 1433.

Venimus Bononiam incolumes atque ex labore itineris.... socii omnes itineris nostri. Bononiae, II Nonas Maias.

« Divertimus secunda mensis ad monasterium Camaldulini etc. »[2]

18 (20)

Ai frati dell' Eremo.

Bologna, 14 maggio 1433.

Veniente ad nos ven. fratre nostro Eustachio adflicto multum ob insolentiam....[3] precibus. Valete in Domino, dilectissimi fratres. Bononiae, ex nostro monast. S. Damiani, II Idus Maias.

19 (3)

A Eustachio abbate.

Venezia, 20 maggio 1433.

Venimus Venetias tandem XVI Kal. Januarias (*correggi* Junias) iactati....[4] auferatur occasio. Vale in Domino, pater amantissime. Venetiis, ex nostro monasterio, XIII Kal. Junias.

[1] Cfr. let. XV, 8 (8) e la nota.

[2] Cfr. let. XV, 9 (9) e *Hodoepor.*, p. 26.

[3] Cfr. let. XV, 10 (10): « Ne modo quidem pati debuimus, ut vacuus nostrarum ad te litterarum rediret ven. frater noster abbas Vallis Castri *(Eustachio)* »

[4] Cfr. let. XV, 11 (11).

20 (4)

Allo stesso.

Venezia, 24 maggio 1433.

Scripsi ad te nuperrime iamque tibi redditas.... sine tristitia sit.

« Venetiis, ex nostro monast. S. Michaelis de Muriano, IX Kal. Junias. »

21 (5)

Allo stesso.

Venezia, 29 maggio 1433.

Scripsimus fraternitati tuae proxime, iamque redditas.... qui mecum sunt omnes. Venetiis, ex nostro monast. S. Michaelis, IV Kal. Junias.

22 (6)

Allo stesso.

Bologna, 2 agosto 1433.

Venimus, Christo miserante, Bononiam incolumes.... nos commenda. Vale in Domino. Bononiae, ex nostro monast. S. Mariae Angelorum, IV Nonas Augusti.

« Veniemus recto itinere ad vos, exercentes in nostris monasteriis visitationis officia S. Petri de Luco etc. » [1]

23 (37)

A Ranieri
vicario dell'Abbate d'Anghiari.

Forlì, 19 novembre 1433.

Venimus ad Forum Livii incolumes Christo miserante.... ut perficiendum curent. Vale in Domino. Ex Forolivii, XIII Kal. Decembris. [2]

24 (38)

Allo stesso.

Faenza, 30 novembre 1433.

Scripsimus fraternitati tuae obitum antecessoris tui.... tali nos viro destitutos. Vale denuo. Faventiae, II Kal. Decembris.

25 (39)

Allo stesso.

Ravenna, 8 dicembre 1433.

Scripsimus ad te iam secundo, commendantes solertiae tuae.... patribus Heremitis. Vale denuo. Ravennae, VI Idus Decembris.

26 (40)

Allo stesso.

Ravenna, 11 dicembre 1433.

Benedictus tu a Domino, qui aliquid nobis consolationis.... invenire possim. Vale in Domino. Ravennae, III Idus Decembris.

27 (41)

Allo stesso.

Rimini, 13 dicembre 1433.

Ex Ravenna scripsimus fraternitati tuae.... simul omnes orate. Arimini, Idibus Decembris.

28 (43)

A Domenico
abbate di S. Pietro delle Ruote.

Forlì, 26 dicembre 1433.

Quoniam monasterium nostrum S. Maglorii.... tradimus tibi. Datum in nostro monast. S. Joannis Evangelistae intra Forum Livi, VII Kal. Januari. A. D. MCCCCXXXIII Ind. XI.

---

[1] Cfr. *Hodoepor.*, p. 38.

[2] Per questa e le 4 seguenti, cfr. lett. XII, 11 (12) e sgg. e *Hodoepor.*, p. 46 sgg.

29 (42)

A Ranieri vicario.

Murano, 3 febbraio 1434.

Accepimus binas litteras tuas simul, quibus multum consolaris.... diligenter exsequere. Muriani, ex nostro monast. S. Mathiae, III Nonas Februarii.

30 (44)

A Domenico abbate.

Bologna, 26 febbraio 1434.

Quam sit futura molesta tua diuturnior... Salutat te prior noster. Vale in Domino. Bononiae, IV Kal. Martias.

31 (32)

A Bernardo abbate.

Firenze, 26 agosto 1434.

Venientem ad nos domnum Jacobum.... fecimus necessitate compulsi. Vale in Domino. Florentiae, XXVI Augusti.

« Collectarum solutionem volumus ut memoriae habeas, et Priori S. Marci dicas nostro nomine, ut solvere studeat quod debet, quia aliter vivere non possumus nisi de stipendio nobis ab Ordinis constitutionibus adsignato. » [1]

32 (45)

A Domenico abbate.

Firenze, 13 settembre 1434.

Pervenit ad aures nostras ven. fratrem abbatem.... per manus tradimus. Datum Florentiae, in nostro monast. S. Salvatoris, Idibus Septembris, A. D. MCCCCXXXIV Ind. XI.

[1] Vedi appresso let. 34 (34).

33 (46)

Allo stesso.

Firenze, 4 ottobre 1434 (?) [1]

Rodulphum Piruccium sum adloquutus.... Nosti quid velim. Ex monasterio nostro, IV Nonas Octobris.

34 (34)

A Bernardo abbate.

Firenze, 15 novembre 1434.

Mittimus ad fraternitatem tuam latorem praesentium.... et praesentis anni solvere. Vale in Domino. Florentiae, XV Novembris.

« .... quia ipsi absque subsidio nobis ab Ordine decreto vivere nequaquam possumus.... Volumus itaque ut latori ipsi consignes florenos VIII pro praeterito tempore et pro hoc anno, vel saltem quinque et semis, et pro capitulo celebrando collectam duplicem. Mandamus insuper ut D. Bonifacium priorem S. Marci cogas, collectas etiam praeteriti temporis et praesentis anni solvere. » [2]

35 (36)

Allo stesso.

Firenze, 15 aprile 1435 (?).

Ex officii nostri debito et ex ipsa charitatis lege.... sanguinem suum. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro monast. S. Felicis, die XV Aprilis, A. D. MCCCCXXXIII. [3]

[1] *Annal Camald.*, t. VII, p. 116.

[2] Cfr. let. XIX, 23: « Quae de collectis duplicibus ante tempus solvendis scripsimus, necessitate compulsi fecimus... Capitulum sane fieri omnino decrevimus etc. »

[3] Nota che il 15 aprile del 1433, il Trav. era indubbiamente a Fontebona, non a Firenze. In *Veter. Script. Ampl. Coll.* (Parigi 1724), t. III, p. 640, questa lettera porta l'anno MCCCCXXXII (epoca in cui il Traver. era a Roma); negli *Annal. Camald.*, t. VII, p. 126, essa è assegnata all'anno 1435.

36 (35)

Allo stesso.

Firenze, 4 maggio 1435 (?) [1]

Mulam remittimus per hunc fratrem cui tandem.... fidei nostrae. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro monasterio, IV Maii. Scripturas S. Savini remittimus.

37 (21)

Ai frati dell' Eremo.

Firenze, 29 maggio 1435.

Advenerunt ad nos fratres nostri a vobis missi.... pro nobis orate. Florentiae, ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, XXIX Maii.

« Sed et venerabilem fratrem nostrum Augustinum sacristam secure et libere administrare officium suum Pontifex summus permittit oraculo vivae vocis, et promoveri posse etc. » [2]

38 (47)

A Domenico abbate.

Basilea, 23 agosto 1435.

Dici non potest, dulcis frater noster et comes omnis praeteritae peregrinationis.... salvere cupio. Vale in Domino, frater carissime et amantissime. Basileae, X Kal. Septembris. [3]

39 (31)

A Bernardo abbate.

Fontebona, 10 luglio 1436.

Miramur satis ac dolemus, quod litteris nostris.... celeriter advoles. Ex nostro monast. Fontis Boni, X Julii.

« Miramur satis ac dolemus, quod litteris nostris, quibus ut ad nos venires hortabamur, hactenus respondere neglexeris, arbitrabamurque potius tibi non fuisse redditas, quam te obtemperare noluisse. Cupimus, venerab. frater noster, ante Capituli tempus, quod VII Kal. Septembris celebrare decrevimus, rationes officialium nostrorum videantur.... Oramus ut perceptis nostris litteris, continuo venire matures etc. » [1]

40 (48)

A Filippo monaco.

Bologna, settembre 1436.

Venimus Bononiam incolumes, Christo miserante.... scire vehementer cupimus.

«....ea ipsa die Heremitae nostri adplicaverant. Nihil hactenus est actum, praeter quotidianos tractatus.... De Nicolao nostro, quid sequutum sit, nescimus etc. » [2]

41 (52)

Allo stesso.

Bologna, ottobre 1436.

Accepimus, fili, grato animo litteras tuas.... iniunctum tibi munus exsequere.

« Infirmati quidem sumus, fili, et usque ad mortem, ut socii nostri metuerint. Sed misertus est nostri Dominus.... Convaluimus integre, et nisi obstitisset levitas Heremitarum, iam essemus apud vos. Parcat illi Deus Paucis tamen post diebus adripiemus iter. » [3]

---

[1] *Annal. Camald.*, t. VII, p. 126.

[2] Per la presenza del papa in Firenze, la lettera va assegnata al 1435. Vedi la seconda nota alla let. XV, 37 (45).

[3] In Laur. Stroz. 104 c. 151 a. la lettera è erroneamente indirizzata a Cosimo de' Medici. È datata « Kal. Septembr. »

[1] Questa lettera, per eliminazione, non può essere assegnata che agli anni 1436-1437. Mi attengo al 1436, perchè da altra fonte sappiamo di un capitolo celebrato sulla fine di agosto del 1436 (cfr. lett. I, 26 (25), III, 61). Cfr. anche gli *Annal. Camald.*, t. VII, p. 149.

[2] Vedi lett. seguenti.

[3] Cfr. per questa e le lettere seguenti, lett. XII, 24 (29) e sgg.

42 (49)

ALLO STESSO.

Bologna, ottobre 1436.

De rebus nostris ut sese habeant, proxime coram.... officio et adfectu nostro. Bononiae.

« Id solum dicimus, cum nostris inquietis hominibus plus quietis habituros, si ingenium et mores nostros parumper ex lenitate immodica in austeriorem modum commutabimus.... Ideo ne te moveat stulta illorum arrogantia, qui quum praecedant nos, ut moris est sui, inania et falsa multa iactabunt.... Vale, et Nicolaum nostrum, quem laeti sanitati proximum didicimus, ex nobis refove etc. »

43 (50)

ALLO STESSO.

Bologna, ottobre 1436.

Satis miramur quod nullas hactenus abs te litteras accepimus.... filiam nostram salutabis, quum videris.

« .... litteras accepimus, et quidem quum non defuerit copiosa scribendi occasio, sive de Nicolai nostri obitu.... sive longe maxime de re nostra, ut scilicet se habeat familia omnis, ut Heremitae ipsi ad vos reversi an more solito disseminaverint rumores inanes, et haec atque illa iactaverint. Coniicimus enim ex his quae disseminarunt per omne iter, illos deficere a suo instituto et gloriabundos ferri.... [1] ex abbate Vergareti etiam plenius discetis. »

44 (51)

ALLO STESSO.

Bologna, novembre 1436.

Scripsimus proxime ad te, pollicentes nos hinc nona mensis profecturos.... solatii caussa satis miramur. Ex nostro monasterio.

« .... praeceptum est ex parte sanctissimi domini nostri, ne usquam sine permissione suae discederemus.... [1] Iniunximus abbati Vergareti quaedam etc. »

45 (26)

A GERARDO monaco.

Bologna, ottobre-novembre 1436.

Laeti accepimus ex litteris ven. fratrum nostrorum, te sacramento militiae coelestis adstrictum et inscriptum numero militum.... [2] pro nobis ora. Bononiae, ante lucem.

« Si enim contra nos scribere iubereris, tota id debes libertate renuere, non secus quam si fornicari vel hominem occidere praecipiaris etc. »

46 (23)

AI FRATI DELL' EREMO.

Fontebona,
seconda metà di dicembre 1436.

Mittimus piscem consuetum pro vigilia dominicae Nativitatis.... Ex nostro monast. Fontis Boni. Breve illud domini nostri mitte ad nos, quia illud cito remittemus.

« Praeterea, quoniam de vestiendis illis neophitis, heri scripsisti nobis, nolumus ulla ratione Gerardum, nisi ipsi praesentes simus, habitum sanctae religionis accipere, quem ipsi tradere volumus.... Praeterea, quoniam domnus Antonius de quatuor praelatis a vobis eligendis nobis loquutus est,... unum ex quatuor, quem elegeratis, domnum Anselmum merito repudiavimus etc. » [3]

---

[1] Cfr. lett. IV, 30 (28): « Disseminaverat impudens ille Florentiae et per iter totum etc. ».

[1] Nota che a' primi di dicembre il Traversari era già a Fontebona. Cfr. let. XIV, 25 (9).

[2] Vedi let. seg.

[3] Cfr. let. IV, 30 (28): « Solicitavimus illos et coram et per litteras, ut quatuor ex praelatis eligerent.... Unum ex quatuor electis reprobavimus Anselmum ».

47 (22)

Agli stessi.

Firenze, 7 febbraio 1437.

Accepimus litteras sanctissimi domini nostri, quibus admonet.... amplecti. Valete in Domino, et pro nobis orate. Florentiae, VII Februarii.

« Elegistis quatuor. Unum ex eis tantum reiecimus etc. » [1]

48 (53)

A Filippo monaco.

Eremo, febbraio-marzo 1437.

Arcem Sion occupavimus, et tutum nobis fere videtur.... a nostra voluntate. Ex sacra Heremo.

« Et fortasse praestaret, si nos hic, qui a Pontifice venit, inveniret. [2] Nos huius sententiae sumus, perspecta horum duritia et proterva sententia, non hinc esse discedendum nobis, donec ista finem percipiant debitum etc. »

49 (30)

A Bernardo abbate di Volterra.

Firenze, 17 maggio 1437.

Venit ad nos domnus Iohannes monachus tuus.... in nostro obsequio possis. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, XVII Maii. [3]

---

[1] Cfr. let. ant.

[2] Cfr. let. XV, 47 (48) : « Placidus [mandato dal papa. Cfr. let. IV, 33 (33)] post tertium diem aderit, et confidimus negocia nostra bene successura »; e nota che, il 2 aprile il Traver. era già nell' Eremo e attendeva alle sue traduzioni (let. XIII, 21 (ll)). Siamo perciò tra la prima metà di febbraio e la fine di marzo.

[3] Nota che il 17 maggio del 1432 il Trav. è a Roma, del 1433 è sulla via di Venezia, del 1434 è a Fontebona, del 1436 è all' Eremo (cfr. lett. I, 24 (23) e seg. e la frase seg.), del 1438 a Ferrara, del 1435 e 1439 non avrebbe scritto « et quoniam hic aliquandiu moraturi sumus :» la qual frase suppone l'arrivo in Firenze da poco tempo.

50 (24)

A' frati dell' Eremo.

Ferrara, 11 marzo 1438.

Dolemus, fratres, quod ea de vobis nuntiantur, quae sunt indigna.... scandalorum materia gignitur. Valete in Domino. Ferrariae, XI Martii.

« Praeterea domnum Placidum poenitentiariae sibi iniunctum officium exsequi volumus etc. » [1]

51 (27)

A Placido monaco.

Ferrara, 11 marzo 1438.

Legimus tristes admodum litteras tuas Venetiis adhuc constituti.... sinceritatis et veritatis. Vale in Domino. Ferrariae, XI Martii.

« Praeterea volumus, ut officium poenitentiariae peragas (sicque scribimus Maiori et Heremitis) etc. »

52 (54)

A Sante monaco.

Ferrara, marzo-aprile 1438.

Legimus litteras tuas, quibus rerum nostrarum.... quos omnes benedicimus. Vale in Domino. Ferrariae.

« Faciemus id, fili, paulo post, quia sic Pontifici placuit, veniemusque ad vos, peracta celebritate paschali. » [2]

---

[1] Cfr. let. seg.

[2] La lettera manifestamente è anteriore alla Pasqua del 1438.

53 (55)

Allo stesso.

Ferrara, 31 maggio 1438.

Venientem ad vos domnum Philippum capellanum nostrum.... nobis multum dilecte. Ferrariae, II Kal. Junii.

54 (28)

A Girolamo monaco.

Ferrara, marzo-luglio 1438.

Accepimus litteras fraternitatis tuae, quibus praeteriti erroris.... advolassemus ad vos. Vale in Domino, frater carissime. Ferrariae.

« Ea quae scripsisti de fratre nostro illo intelleximus, et post paucos dies, ut speramus, ipsi adfuturi sumus etc. » [1]

55 (25)

Ai frati dell' Eremo.

Firenze, 10 settembre 1439.

Putavimus, dilectissimi fratres, statim ad vos.... dimittere studeatis. Valete in Domino. Florentiae, X Septembris.

« Oramus autem ut patienter exspectetis reditum nostrum, et pro nobis oretis iugiter, immo et pro summo Pontifice et pro Ecclesia Dei.... Armeni venerunt parati cedere sanctae romanae Ecclesiae. » [2]

---

[1] Non saprei determinare se questo accenno a una prossima gita in Toscana da Ferrara debba ricollegarsi con quello della lettera precedente (anteriore a Pasqua), o della let. X, 18 (17), nella quale anche si legge: « paucis fortasse post diebus hinc me ad vos recipiam. » (17 luglio 1438).

[2] Per l'unione degli Armeni, vedi C. I. Héfélé, *Histoire des Conciles*, Parigi 1876, v. XI, p. 511 segg.

LIBRO XVII.

Lettere a Sebastiano, abbate nel monastero di S. Salvatore a Firenze.

1 (1)

Firenze, 1409 (?).

Postquam heri a nobis profectus es, subiit scrupulus.. . verecundiaeque meae consulas.

« Memorat abbas dissensionem illam ac simultatem inter te et Honofrium patrem exortam.... postquam generalis *(Onofrio)* adsumptus est etc. » [1]

2 (8)

Firenze, 3 giugno 1430.

Legi hodie litteras tuas laetus atque hilaris.... occurrebant. Vale, amantissime pater. Florentiae, ex nostro monasterio, III Junii.

« Quamquam me nescio quo pacto fugerat ad eos quoque scribere, qui sunt ipsius civitatis (*Venezia*) principes.... Quantum vero voluptatis mihi adtulit summa Francisci Sandelli optimi et amicissimi viri humanitas et egregia virtus atque liberalitas singularis, fateor, explere difficile possem.... [2] Civitas peste hactenus clementer satis agitatur, sed metus tamen maioris vastitatis corda civium concutit. » [3]

3 (2)

Firenze, 16 luglio 1430.

Nihil fere quod scriberem fuit....

---

[1] Questo Onofrio morì nell' ottobre del 1410. La lettera è quindi di poco anteriore al 1410: così gli autori degli *Annal. Camald.*, t. VI, pag. 251. Non son però del tutto convinto che nella lettera si accenni ad Onofrio come se fosse ancora in vita.

[2] Cfr. appresso let. 4 (3): « Si antea scivissem Venetias te concessurum, amicis nostris principibus civitatis ita scripsissem etc. » e la nota.

[3] Vedi let. seg.

unico adfectu resalutat. Florentiae, ex nostro monasterio, XVII Kal. Augusti.

« Illud tetigisse satis erit, luem saevire clementer satis; verum tantum terroris iniectum civibus, ut urbs sola restitisse.... [1] Scribendum ad te fuit quod nuper accepi, dominum scilicet Senensem protectorem Ordinis mandasse litteris suis patri generali et Heremitis, ut capitulum generale proximo septembri mense iuxta condictum celebrent. » [2]

4 (3)

Firenze, 23 luglio 1430.

Hac hora, immo fere momento, profectus ad me Antonius monachus tuus.... nos diligere dignantur. Vale in Domino. Florentiae, X Kal. Augusti.

«....in primis gaudio elatus, quod te Venetiis esse, ibique lautissime, certior sum factus, humanitate praecipua et pene singulari Antonii patris nostri amantissimi.... Scripsi ad eum proxime litteras, quibus pro impensa tibi humanitate gratias agerem. » [3]

5 (4)

Firenze, 14 ottobre 1430.

Quod abs te nullas unquam accepi litteras, ex quo profectus a nobis es.... neque desistit. Vale in Domino, mi pater. Florentiae, ex nostro monasterio, II Idus Octobris.

« Antonius monachus tuus nuper ad me profectus exposuit timorem suum, dicens fuisse qui sibi dicerent, tui maxime caussa capitulum istud congregari etc. » [4]

[1] Cfr. let. II, 8 (28).
[2] Cfr. let. II, 6 (2) e seg.
[3] Cfr. let. prec.: « Concessisse te a Francisco nostro Sandello dulcissimo et humanissimo hospite nostro ad Antonium patrem.... dici non potest quam acceperim grate.... Itaque scribo ad illum litteras his adnexas etc. »
[4] Cfr. il principio della lett. preced.

6 (5)

Firenze, 14 (?) ottobre 1430.

Scripseram Antonium monachum tuum delirare coepisse, nunc vero addo penitus infatuatum esse.... [1] si quid fieri per nos posse videris, manda.

7 (6)

Firenze, 9 novembre 1430.

Quum remearet ad te Bartholomaeus sacerdos.... salutat. Vale, pater. Florentiae, ex nostro monasterio, V Idus Novembris.

« Gratulor Capituli rem mitius quam suspicabar actam esse.... Imminutus est satis morbus hic pestifer etc. » [2]

8 (7)

Firenze, 30 novembre 1430.

Urget Antonius monachus ut scribam aliquid at te... adfectu salutat. Vale, pater. Florentiae, ex nostro monasterio, II Kal. Decembris.

« Exspectabam laetus reditum tuum, sed is, ut video, interceptus est.... permulti peregre ex peste defuncti hoc anno sunt, magna ex parte reor in disperatione animi et angore. » [3]

9 (10)

Dalla Certosa (presso Firenze),

23 novembre 1431.

Heri quum aer esset inclementior, et sese vis inundationis effunderet.... [4]

[1] Cfr. let. preced.: « Antonius monachus tuus delirare incepit etc. » Si potrebbe ritenere che questa brevissima lettera sia un poscritto dell'antecedente.
[2] Cfr. lettere antecedenti.
[3] Cfr. let. preced.
[4] Su questa straordinaria inondazione, cfr. *Hodoepor.*, p. 3.

obtemperes voluntati nostrae. Ex Cartusia, XXIII Novembris.

« Especta autem meum in monasterio adventum, ut initium aliquod instituto nostro detur. » [1]

10 (11)

Arezzo, 21 dicembre 1431.

Ex officii nostri debito adstringimur, errantes curae nostrae commissas oves.... mediis curis immerso. Arretii, ex nostro monasterio S. Mariae in Gradibus, XII Kal. Januarias.

« De electione novi abbatis ac de ceteris, Hieronymo fratri plenius scripsi. » [2]

11 (12)

Roma, 28 aprile 1432.

Litteras proxime accepi abs te dilectionis plenas, quibus responsum.... ut saepius invisas. Vale, pater amantissime. Romae, IV Kal. Maias.

12 (9)

Fontebona, ottobre-novembre 1432.

Retulit Gregorius pater, te illi mandasse ut domini Lucae.... fieri potest. Vale, pater, et ignosce fiduciae meae.

« Ceterum si adlegetur infirmitas, non ea quidem satis iusta videtur caussa illius reiiciendi.... Doleo, pater, quia illi dolendi et de te ac de nobis una conquerendi occasio datur: hinc enim, ut nosti, ut ad tuum se conferret monasterium admonitus est. .. Instat ecce hyems etc. » [3]

[1] *Hodoepor.*, p. 4: « Ibi prandentibus nobis, supervenit abbas Sebastianus ex mandato nostro, ut negotio calculi daretur initium. »

[2] Cfr. let. XI, 11 (10).

[3] Vedi appresso, let. 14 (19): « Misimus primo fratrem simplicem et senem abs te confovendum, sumptibus tamen nostris, neque suscipere illum omnino voluisti. »

13 (18)

Fontebona, 5 ottobre 1432.

Litteras fraternitatis tuae mihi reddidit.... si admonitio lenta non sufficit. Ex nostro monast. Fontis Boni, III Nonas Octobris.

« Nam corrigere delicta intendimus, et severe quidem, si admonitio lenta non sufficit. » [1]

14 (19)

Fontebona, 13 novembre 1432.

Quum essem ante paucos dies in Heremo nostra.... peccatis meis imputo. Vale in Domino. Ex nostro monast. Fontis Boni, Idibus Novembris. [2]

15 (13)

Fontebona, 30 ottobre 1433.

Mirari satis vix ipse possum quid sit.... diligimus plurimum. Ex nostro monast. Fontis Boni, III Kal. Novembris. [3]

16 (14)

Forlì, 30 dicembre 1433.

Tu solus ferme superes, cui post obitum amantissimi fratris.... ut bene et honeste vivant. Vale in Domino et pro nobis ora. Ex Forolivii, III Kal. Januarii. [4]

[1] Da questa frase e dall'intonazione di tutta la lettera si desume che essa appartiene a' primi tempi del Generalato. Or si noti che degli anni 1431-1439, ne' primi giorni di ottobre, il Traversari fu a Fontebona solo nel 1432 e 1437. Cfr. anche gli *Annal. Camald.*, t. VII, p. 32.

[2] Valgono anche per questa lettera le osservazioni fatte nella nota precedente.

[3] Piange in questa lettera la morte di suo fratello.

[4] Cfr. let. XII, 15 (16).

17 (16)

Padova, 16 gennaio 1434.

Debet excitare animos vestros zelus domus Dei.... nostri sigilli impressione munitas ad vos duximus dirigendas. Datum Paduae, XVI Januarii, anno Domini MCCCCXXXIV, Indict. XII.

18 (17)

Decciano (Arezzo), 30 aprile 1434.

Desideramus diu litteras tuas et iuste fortasse.... eum itaque ad illum mittas. [1]

« Ex nostro mon. Deciani, II Kal. Maias. »

19 (35)

Fontebona, 20 maggio 1434.

Non ambigimus dilectionem tuam vices indolere nostras.... et nos dilige. Ex nostro monast. Fontis Boni, XX Maii.

« .... accessit molestia, quam de negocio cepimus permutationis illius. Ut nosti, tractandam permisimus nostris Matthaeo et Benedicto etc. » [2]

20 (36)

Fontebona, 21 maggio 1434.

Hac hora, quum iam dimisissem a me Mariottum nostrum cum litteris ad te [3] et cum mula nostra....[4] et ad nos advola. Ex nostro monast. Fontis Boni, XXI Maii.

[1] Cfr. *Hodoepor.*, p. 64 e let. XII, 20 (21).

[2] Cfr. *Hodoepor.*, p. 62: « ....verba nobiscum habuerunt de commutatione quadam.... Eam rem, quia placuerat, cum eis viris tractandam Matthaeo priori Balnei et Benedicto etc.; » e per tutta questa lettera e le due seguenti, vedi p. 65.

[3] È la lettera precedente.

[4] Cfr. lett. preced.: « Mittimus ad te... mulam nostram. »

21 (15)

Firenze, 1434 (?). [1]

Emeritum senem rursus militare necesse est.... Vale, et hodie fac exsequaris quae fidei committuntur tuae.

22 (38)

Pisa, giugno (?) 1434.

Excidit nobis et perendie, quum simul essemus.... fac industriam adhibeas. Pisis, ex nostro monasterio.

« Movit enim multum fateor ista eis instantia, praecipue quum ea maxime sit usus intra hos VIII (?) menses, postquam scilicet Venetiis redivimus. » [2]

23 (22)

Arezzo, 21 marzo 1435.

Ex quo profecti sumus a vobis, multi nos et varii.... rem tibi commendo. Vale. Arretii, XXI Martii.[3]

24 (20)

Siena, aprile-giugno 1435.

Dici non potest quam grate accepimus, te protectorem nostrum in tuo monasterio habitare cupientem.... [4] nusquam conquiescimus. Senis, ex nostro monasterio S. Vigilii.

[1] *Annal. Camald.*, t. VII, p. 119.

[2] Per questo accenno al ritorno da Venezia, la lettera non può essere che del 1434. Si noti che il Traversari fu a Pisa in quest'anno, di giugno (let. V, 27 (10)); né so che vi sia ritornato, se non nell'agosto del 1439. Perciò quell'indicazione « hos VIII menses, » credo, debba essere errata.

[3] Cfr. let. III, 31, e nota che dal 1431 al 1439 di marzo il Traversari non fu ad Arezzo che nel 1435.

[4] Il protettore dell'Ordine è il cardinale G. Condulmier, che seguì il papa a Firenze nel 1434. Per la gita del Traversari a Siena nel 1435, cfr. let. I, 13 (20)

25 (25)

Modena, 30 luglio 1435.

Neque inter ipsa peregrinationis incommoda laboresque adsiduos.... [1] Mutinae, quum iam equitare vellemus. III Kal. Augusti. Te, qui mecum sunt, salutant omnes.

26 (26)

Totis (Ungheria), 8 dicembre 1435.

Scripsimus dilectioni tuae ex Basilea significantes.... suggere. Vale in Domino. Ex Atata, VI Idus Decembris. Post biduum Albam Regalem petituri sumus.

27 (21)

Firenze, 15 marzo 1436.

Officii nostri esse cognoscimus scandalis.... minoris nostri sigilli impressione munitas tuae fraternitati dirigendas Datum Florentiae, in nostro monast S. Mariae de Angelis, XV Martii anno Domini MCCCCXXXV (s. f.). [2]

28 (23)

Eremo, 23 marzo 1436.

Litteras tuae dilectionis libentissime legimus, quibus multa.... cautius prospici possit. Vale in Domino et nos dilige. Ex Heremo nostra, X Kal. Aprilis.

«....multa in rem illam prati, a nobis tibi amici instantia permissam, scribis etc. » [3]

e seg. Cfr. ancora la lett. seg.: « Commenda me reverendissimo patri meo ac domino cardinali protectori nostro, quo gloriaris hospite. »

[1] È sulla via di Basilea.

[2] Il 15 di marzo del 1435 il Traversari è ad Arezzo. Cfr. lett. III, 30 e seg. e IV, 13 (13).

[3] Cfr. let. preced.: « Quoniam itaque prati nostri de Camprena venditio etc. »

29 (24)

Eremo, 11 aprile 1436.

Legimus proxime litteras tuas cum dilectione in nos summa plenas.... religiosae observantiae dederis. Vale in Domino. Ex nostra Heremo, III Idus Aprilis. [1]

30 (27)

Eremo, 30 maggio 1436.

Dolemus, ven. frater, atque ex intimo ingemiscimus.... et esse et fore semper. Ex Heremo nostra, II Kal. Junias.

« .... primores Artis Lanae construere publicum aedificium.... quum vellent, fratres nostri nimium faciles et parum cauti consensere. » [2]

31 (28)

Eremo, 5 giugno 1436.

Puto miraberis nos decessisse sententia.... redditae sint tibi. Vale in Domino. Ex Heremo, Nonis Junii.

« Litteras antea misimus ad te longissimas de hac re disputantes etc. » [3]

32 (29)

Eremo, 13 giugno 1436.

Hodie legimus litteras tuas ante hoc triduum scriptas.... nos fac diligas. Ex Heremo nostra, Idibus Junii, ad lucernae igniculum.

[1] Si parla della vendita, che è argomento delle due lettere precedenti.

[2] Cfr. la lettera dei Signori di Firenze al Traversari, del 31 maggio 1436: « Audivimus paternitatem vestram valde se opponere, quominus consules Artis Lanae etc. » (let XXIV, 17).

[3] Questa e le due lettere qui appresso fanno seguito alla precedente, a cui qui si accenna.

33 (30)

Eremo, 25 giugno 1436.

Litteras fraternitatis tuae perlibenter legimus quibus.... Ex Heremo nostra, VII Kal. Julii. Litteras breves his adnexas homini illi fac maturius reddendas cures.

« .... nihil absentandi studio scripsimus, sed tuis provocati litteris, quibus senectutem adlegabas etc. » [1]

34 (31)

Fontebona, 1 dicembre 1436.

Redivimus Bononiam incolumes, Christo miserante.... gratissimam feceris. Vale in Domino. Ex nostro monasterio Fontis Boni, Kalendis Decembris.

« .... ubi (*Bologna*), quam multa sustinuerimus incommoda corporis, quam varios angores animi etc. » [2]

35 (32)

Fontebona, 9 dicembre 1436.

Inter molestias ceteras animi et corporis quas perpessi sumus.... tibi persuadeas. Vale in Domino. Ex nostro monast. Fontis Boni, V Idus Decembris. [3]

36 (33)

Fontebona, 23 dicembre 1436.

Redeunte ad nos Mariotto nostro, certiores primum.... diligimus plurimum. Ex nostro monast. Fontis Boni, X Kal. Januarias.

1 Cfr. let. preced.: « Mandatum praeterea nostrum in ius vocas, quod humeris senilibus, immo decrepitis, plus aequo onus imponamus. »

2 Cfr. let. XII, 24 (29) e segg.

3 Questa e le due lettere seguenti trattano della già nota controversia coi frati dell' Eremo. Cfr. XVI, 47 (22).

37 (34)

Pratovecchio, 31 dicembre 1436.

Satis miramur quod quum ad te scripserimus.... respondentes. Vale in Domino. Ex nostro monast. Prati Veteris, II Kal. Januarii.

38 (37)

Fontebona, 20 ottobre 1437.

Veniente ad te ven. fratre nostro priore Camaldulini. . . obsequia pergimus. Vale in Domino. Ex nostro monast. Fontis Boni, XX Octobris.

« Anselmi claustra commendamus tibi etc. » [1]

39 (39)

Ferrara, 10 marzo 1438.

Accepimus litteras tuas, quibus respondes nostris.... lenitate superandos. Vale in Domino. Ferrariae, X Martii.

« Graeci, ut ad te perlatum est, advenerunt, honorificeque Venetiis accepti sunt. »

40 (40)

Ferrara, 3 settembre 1438.

Hoc momento acceptas litteras tuas quum legere.... honestam adfirmavit. Vale in Domino. Ferrariae, III Septembris.

« Nos magna cum difficultate licentiam impetrare potuimus paucis diebus ad vos accedendi etc. » [2]

---

1 Cfr. let. preced.: « .... et quidem cum Mariotto nostro de Anselmo capiendo custodiaeque tradendo aperte satis pollicitus sis etc., » e vedi anche verso la fine.

2 Cfr. II, 40 (20).

LIBRO XVIII.

Lettere ad abbati e monaci, specie di Toscana.

1 (1)

A Giovanni da Samminiato.

Firenze, 9 settembre 1420.

Mirando defecimus, quod tamdiu praeter votum ... virosque illos venerabiles. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro monasterio, IX septembris. [1]

2 (2)

Al Capitolo generale.

Firenze, 15 ottobre 1430.

Iniunxerat nobis rev. in Christo pater et dominus cardinalis senensis, protector Ordinis nostri ut ad Capitulum generale mitteremus aliquos ex monachis nostris....[2] adscribi mereamini. Valete in Domino. Florentiae, XV Octobris.

3 (17)

A Tommaso priore di S. Trinita in Perugia.

Fontebona, 24 dicembre 1431.

Venit ecce ad vos abbas noster... me exspectet. Vale in Domino, pater carissime. Ex nostro monast. Fontis Boni, XXIV Decembris.

« Ego Florentiam pergam, atque inde redibo ad vos, ut a vobis Romam deducar. » [3]

4 (18)

A Biagio priore di S. Clemente in Arezzo.

Fontebona, 29 dicembre 1431.

Venit ad nos amantissimus noster ac ven. frater Jacobus.... replicare. Vale in Domino, pater carissime. Ex nostro mon. Fontis Boni, IV Kal. Januarii.

« .... Florentiamque proficisci necessario cupimus, ut compositis ibidem rebus Romam de voluntate summi Pontificis etc. »

5 (5)

A Pascasio abbate di Borgo S. Sepolcro.

Fontebona, 31 dicembre 1431.

Litteras quas ven. fratri nostri abbati Vallis Castri. .. spiritus meus. Vale, carissime frater. Ex nostro monasterio Fontis Boni, II Kal. Januarii.

« Romam profecturi sumus etc. »

6 (7)

A Simone priore di S. Benedetto in Firenze.

Roma, 26 marzo 1432.

Accepi proxime litteras dilectionis tuae, quibus in praesentiarum.... orationibus commenda. Romae., XXVI Martii.

7 (13)

A Giusto priore di S. Marco in Volterra.

Fontebona, 15 ottobre 1432.

Quoniam ex officio nostro unicuique ius suum.... ultra perveniat. Vale in

---

[1] Vedi le note nell' Ediz. Mehus, p. 811 e sgg., e *Annal. Camald.*, t. VI, p. 279.

[2] Cfr. let. II, 6 (?).

[3] Cfr. let. II, 12 (5).

Domino. Ex nostro monast. Fontis Boni, XV Octobris.

«.... mandamus ut.... priori S. Margaritae persolvas totum ex integro quidquid per Capitulum generale decretum est. » [1]

8 (14)

Allo stesso.

Fontebona, ottobre 1432.

Scripsimus ad te iam saepius monentes, ut satisfaceres quod ex decreto generalis nostri Capituli.... [2] indubiam dabimus. Dat. in nostro monast. etc.

9 (4)

Agli abbati, a' priori e ad altri dignitari dell' Ordine.

Fontebona, 8 novembre 1432.

Ex officii nostri debito admonemur.... Has autem nostras litteras sigilli nostri impressione munitas registrari fecimus, ubique per Ordinem disseminandas. Dat. in nostro monast. Fontis Boni, VI Idus Novembris. [3]

10 (9)

A Bartolomeo abbate d'Anghiari.

Fontebona, 19 novembre 1432.

Mittimus Masium conversum nostrum.... nolimus. Vale in Domino, frater. Ex nostro monast. Fontis Boni, XIII Kal. Decembris. [1]

11 (6)

A Pascasio abbate di Borgo S. Sepolcro.

Fontebona, 29 novembre 1432.

Ex litteris tuae dilectionis sum factus certior episcopum Castellanum contra monasterii nostri iura plura moliri.... [2] religioso instituto. Ex nostro monast. Fontis Boni, III Kal. Decembris.

12 (3)

A tutti i frati camaldolesi.

Fontebona, 26 marzo 1433.

Ex alto quietis sinu, agentibus peccatis nostris.... omnibus possint innotescere. Dat. in nostro mon. Fontis Boni, VII Kal. Aprilis, A. D. MCCCCXXXIII, Ind. XI. [3]

13 (10)

A Francesco priore di S. Benedetto in Firenze.

Fontebona, 22 aprile 1433.

Dolemus, frater venerabilis et merito nobis amantissime.... in Christo plurimum dilecte. Ex nostro monaster. Fontis Boni, X Kal. Julias (?).

« Verum, exspectato iam bimestri[s] tempore, nemine nos advocante, ultra exspectare

---

[1] Accenna al Capitolo generale del 1431. Cfr. *Annal. Camald.*, t. VII, p. 32.

[2] Tratta lo stesso argomento dell'antecedente.

[3] Questa circolare è di poco posteriore alla promozione del Traversari a Generale dell' Ordine. Cfr. la frase: « Quippe in religione quoque nostra, cui nos famulos suos providentia divina praefecit etc. ». L' 8 novembre del 1431, egli non era a Fontebona; e però assegno la lettera all'anno seguente.

[1] Per esclusione, questa lettera non può essere che del 1432. Si noti anche che essa appartiene a' primi anni in cui l'A. fu Generale.

[2] Cfr. let. II, 17 (34).

[3] È questa l'enciclica con la quale il Traversari annunzia la sua visita in tutti i monasteri, di cui intende riformare i costumi depravati. Vedi let. seg.

noluimus, Ordinisque visitationi instare decrevimus etc. » [1]

14 (15)

A Ugolino da Faenza.

Fontebona, gennaio-aprile 1433.

Ex debito officii nostri sollicite curare nos convenit.... tradidimus. Datum in nostro mon. Fontis Boni, A. D. MCCCCXXXIII, Ind. XI. [2]

15 (12)

A Benedetto abbate di S. Zeno in Pisa.

Firenze, 2 settembre 1433.

Quoniam vacante nuperrime mon. nostro S. Bartholomaei de Cantiniano.... demum gratulemur. Vale in Domino. Florentiae, IV Nonas Septembris.

«... vices nostras iniungimus, ut te ad eam civitatem *(Lucca)* transferas, dominisque oppidi nostras litteras reddas. » [3]

16 (19)

All'abbate del monastero di Cantiniano.

Firenze, 1433.

Mittimus ad te, frater in Christo venerabilis, praesentem monachum.... diligimus charitatis adfectu.

« .... monachum domnum Laurentium *tibi auxilio futurum*, ex quo et officium et caeremonias reliquas Ordinis addiscere possis etc. » [1]

17 (27)

A Michele abbate di S. Gioconda.

Firenze, 29 giugno 1434 (?). [2]

Venit ad nos Benedictus de S. Miniate tabellio.... monitis nostris fac obtemperes. Florentiae, III Kal. Julias.

18 (28)

Allo stesso.

Firenze, 18 agosto 1434 (?). [3]

Quum veniret ad vos pro capienda possessione.... quidquam tibi derogare velle. Vale in Domino. XV Kal. Septembris.

19 (34)

A Piera monaca fiorentina.

Firenze, 30 novembre 1434.

Inter omnes curas officii nostri quibus quotidie exercemur.... direximus. Datum Florentiae, in nostro mon. S. Salvatoris, II Kal. Decembris, sequenti scilicet post electionem et confirmationem die, A. D. MCCCCXXXIV.

---

[1] Cfr. let. XI, 60 (60) e sgg. « Julias » va corretto in « Maias ».

[2] Ugolino da Faenza è nominato abbate del mon. di S. Salvatore (diocesi di Arezzo). La lettera è dei primi mesi dell'anno, per riguardo a un passo dell'*Hodoepor.*, p. 24 (aprile 1433), da cui risulta essersi fatto vacante, appunto in quel torno di tempo, il seggio di abate nel monastero di cui qui si parla. Cfr. anche *Hodoepor.*, p. 48.

[3] Cfr. let. V, 23 (9).

[1] Cfr. la let. preced. (a cui questa dev'essere di pochissimo posteriore), in cui si parla dell'elezione di questo abbate : « .... admoneatque ad honestatem religionis nostrae servandam, ut socium sibi monachum procuret, qui illum caeremonias Ordinis doceat etc. ».

[2] *Annal. Camald.*, t. VII, p. 109.

[3] *Annal. Camald.*, t. VII, p. 113.

20 (29)

A Benedetto priore

di S. Maria della Rosa in Siena.

Firenze, aprile-giugno 1435.[1]

Accepimus litteras tuas, quibus et Hieronymi nostri.... Eis benedictionem nostram dabis. Florentiae.

« Negocia monasterii commendavimus Pontifici ipsi, nihilque tunc respondit. Repetemus postulationem nostram.... Mathiam libentissime concedimus tibi etc. »

21 (30)

Allo stesso.

Firenze, aprile-giugno 1435.

Negligentiam fortassis accusas nostram.... fratres nostros omnes ex nobis saluta.

«....quamvis proxime, quando Mathiam misimus, scripseramus. Nihil adhuc a Pontifice impetrare potuimus, quia revera multum occupatus est. »

22 (31)

Ai monaci del monastero

della Rosa in Siena.

Firenze, 20 luglio 1435.

Redit ad vos ven. frater prior vester, neque tamen.... consolatione nostra. Valete in Domino, fili nostri amantissimi. Florentiae, XIII Kal. Augusti.

« Orate pro nobis, ut in ista peregrinatione longinqua ab ipso *(Eugenio IV)* nobis iniuncta voluntatem Dei implere possimus. »[2]

[1] La lettera è posteriore alla I, 13 (20), anteriore alle due seguenti.

[2] Accenna al viaggio che imprende per Basilea.

23 (32)

A Mariano.

Basilea, 30 agosto 1435.

Tres, paucis diebus interiectis, accepimus litteras tuas.... amicis nostris fac commendes. Basileae, III Kal. Septembris.

24 (11)

A Francesco priore di S. Benedetto in Firenze.

Fontebona, 12 giugno 1436.

Legimus libentissime litteras tuas, quibus tigna vobis necessaria.... extinctam penitus dolemus ex corde.

« Scribit nobis pater noster abbas florentinus, se putare non eos ante venturos, quam Pontifex Florentiam adcesserit[1]. .. Ex nostro mon. F. Boni, XII Junii. »

25 (8)

A Simone priore di S. Benedetto in Firenze.

Bologna, 14 novembre 1436.

Quod ad vos nihil hactenus scripsi caussa fuit et prior infirmitas, quam hic passus sum gravem....[2] Bononiae, ex nostro monast. Angelorum, XIV Novembris. Quidquid impenderitis in adventu fratris vestri, nos restituemus vobis.

26 (33)

A Giovanna abbadessa

di S. Gregorio in Siena.

Bologna, 5 settembre 1437.

Licet auctoritate generalis Capituli et nostra.... dirigendas. Dat. Bononiae,

[1] Cfr. let. IV, 25 (26).

[2] Cfr. let. XII, 24 (29) e sgg.

in nostro monast. S. Mariae de Angelis, die V Septembris, A. D. MCCCCXX-XVII., Ind. I, Pontific. sanct. in Christo patris ac dom. d. Eug. p. IV, anno VII, officii vero nostri anno VI.

27 (21)

A Sepolcro abbate
di S. Maria *de Urano*
e Girolamo priore di Poppiena.

Fontebona, 10 ottobre 1437.

Quoniam ven. fr. priorem S. Margaritae graviter infirmari.... tradendas. Datum in nostro mon. Fontis Boni, X Octobris, A. D. MCCCCXXXVII.

28 (20)

A Stefano.

Fontebona, ottobre 1437.

Ex litteris Augustini patris tui certiores facti sumus.... et pro nobis ora.

« Scribimus Augustino nostro, ut si te equitare permittit infirmitas, te mittat ad nos etc. » [1]

29 (26)

A M. monaco.

Fontebona, 14 novembre 1437.

Legimus proxime litteras tuas, quibus consilium nostrum ... nostro adfectu saluta. Ex nostro mon. Fontis Boni, XIV Novembris.

« Si tamen in sua G. noster postulatione persistat, quia forte Bononiam mature properare nos oportebit etc. » [2]

[1] Cfr. let. XII, 37 (38): « Modus ille mittendi huc Stephanum, si tibi placet, neque nobis displicet. Sed vereor ne nimium frangat illum etc. ».

[2] Tornò difatti a Bologna a' primi di dicembre del 1437: nel 1436 invece verso lo stesso tempo il Traversari lasciava Bologna per far ritorno a Fontebona.

30 (22)

A Sepolcro abbate di S. Maria *de Urano.*

Bologna, 13 dicembre (?) 1437.

Super speculam Domini constituti sollicite circumspicere.... praedictorum. Dat. Bononiae, in nostro mon. S. Mariae de Angelis, die XIII.... [1] A. D. MCCCCXXXVII, Ind. I, Pontif. sanct. in Christo patris et dom. d. Eug. div. prov. papae IV anno VII, officii vero nostri aeque VII.

31 (16)

A Ugolino abbate,
e Tommaso priore in Perugia.

Bologna, 1436-1437. [2]

Cum querimoniis nobilis viri.... idque quam primum. Valete in Domino. Bononiae.

32 (24)

A Girolamo.

Ferrara, 10 luglio 1438.

Jam quidem alias scripsimus ad te, fili carissime.... veniendi ad vos. Vale, fili. Ferrariae, X Julii.

« .... pro nobis ora, ut prosperum nobis iter Dominus dirigat in voluntate sua veniendi ad vos. » [3]

33 (23)

A Sepolcro abbate
di S. Maria *de Urano.*

Ferrara, 2 settembre 1438.

Inter curas nostras quibus exerce-

[1] Del 1437 il Traversari era a Bologna il 13 settembre e il 13 dicembre: il VII anno del suo ufficio di Generale cominciò solo nella fine di ottobre.

[2] Negli *Annal. Camald.* (t. VII, p. 168), la let. è assegnata al 1437.

[3] Cfr. let. X, 18 (17).

mur adsidue.... damus. Dat. Ferrariae, die II mensis Septembris, A. D. MCCCCXXXVIII, Ind. II etc.

34 (25)

A Girolamo.

Ferrara, novembre-dicembre 1438.

Priorem recepisti, quem amittendum metuebas.... stude. Vale in Domino et pro nobis ora. Ferrariae.

« Joseph autem mitto iuvenem monachum ad vos mansurum iugiter.... Cupit latinas litteras addiscere etc. » [1]

LIBRO XIX.

Lettere a Paolo Venier abbate di San Michele, in Murano.

1 *

Firenze, 16 gennaio 1432.

Scripsi venerabili mihi semper dignationi tuae mox ferme.... dignetur uti. Vale, pater. Ex nostro monasterio, XVII Kal. Februarii.

« Modo quidem Romam ex mandato Protectoris, et ex voluntate domini nostri proficiscar. » [2]

2

Roma, 23 aprile 1432.

Scripsit nobis ven. frater noster prior S. Mathiae.... adventum ad vos meum. Vale, pater amantissime. Romae, IX Kal. Maias.

3

Fontebona, 20 agosto 1432.

Quum veniret ad vos ven. frater noster d. Hieronymus de Praga ad Concilium pergens (fuit enim conventus, ut iret Concilii litteris).... [1] pro me ora. Ex nostro monast. Fontis Boni, XIII Kal. Septembris.

4

Firenze, 15 settembre 1432.

Non debui committere ut carissimus et nobis merito ven. frater abbas de Carceribus, filius dignationis tuae, sine meis ad te litteris remearet.... [2] omne quod nitimur. Florentiae, ex nostro monasterio, XVII Kal. Octobris.

5

Fontebona, 6 novembre 1432.

Legimus libentissime litteras fraternitatis tuae, quas communis frater Dionysius nobis pro vitae merito dilectissimus adtulit.... [3] in adventu nostro. Vale, pater. Ex nostro monast. Fontis Boni, VIII Idus Novembris.

---

[1] Cfr. let XII, 43 (45): « Juvenis iste Joseph monachus, adhuc Ferrariae constitutus, adseruit se nolle omnino ulterius in Graeciam remeare.... Discere cupit litteras latinas.. . Hieronymus filius noster sese illi obtulit etc. » (Firenze, 15 ott. 1438); e let. XII, 45 (46): « .... permiscesque laeta plurima et quae multum solatii adtulerunt nobis; puta de Joseph nostri conversione etc. » (26 genn. 1439).

* Ometto la corrispondenza numerica: le lettere di questo libro sono in perfetto ordine cronologico.

[2] Cfr. *Hodoepor.*, p. 9: « Movimus *Florentia* XV Kal. Februar. ».

[1] Cfr. let. I, 4 (4): « Scripseram beatitudini tuae litteras, quibus imperatum mihi a Concilio significarem, ut Hieronymum heremitam nostrum eo mittere etc. ».

[2] Cfr. *Hodoepor.*, p. 14: « Advenit per hos dies ad nos Franciscus de Sandellis abbas de Carceribus » (agosto 1432).

[3] *Hodoepor.*, p. 17: « Eo nos adiit Dionysius noster Venetiis profectus ». e quel che segue; e cfr. la let. seg.

6

Fontebona, 1 dicembre 1432.

Ex officii nostri debito tecum, pater, impartiri onera nostra decrevimus.... multum occupatis. Ex nostro monast. Fontis Boni, Kalend. Decembris.

« Dionysius profectus ad nos magna cum gratia et amore susceptus est etc. »

7

Bologna, 5 maggio 1433.

Venimus Bononiam, ut ad vos Deo duce proficiscamur.... [1] et pro me ora. Bononiae, ex nostro mon. S. Damiani, III Nonas Maias.

8

Venezia, 3 giugno 1433.

Ex officii nostri debito adstringimur invigilare sollicite super gregem.... tradimus tibi. Dat. Venetiis in ipso monast. S. Michaelis de Muriano, die III Junii, A. D. MCCCCXXXIII, Ind. II.

9

Padova, 28 giugno 1433.

Venimus Patavium, Deo miserante, incolumes, ibique ab episcopo civitatis... adfectu praecipuo salutant. Patavii, IV Kal. Julias. [2]

10

Dal Monast. di S. Maria delle Carceri (Padova), 4 luglio 1433.

Scripsimus dilectioni tuae ex Patavio significantes.... [3] carissimus filius tuus. Ex nostro monast. S. Mariae de Carceribus, IV Nonas Julias.

[1] Cfr. *Hodoepor.*, p. 26.
[2] Cfr. *Hodoepor.*, p. 31.
[3] Si riferisce alla let. preced.

11

Dal Monast. di S. Maria delle Carceri, 10 luglio 1433.

Scripseram dignationi tuae nuperrime ex nostro monast. de Carceribus.... [1] perceperunt. Vale in Domino, pater amantissime. Ex nostro monast. S. Mariae de Carceribus, VI Idus Julii.

12

Bologna, 9 settembre 1433.

Scripsimus nuperrime fraternitati tuae satis prolixe.... fratrum nostrorum precibus. Vale in Domino. Bononiae, V Idus Septembris.

« Imperatorem visitari instituimus.... Ferrariam itaque disposuimus ire, hodieque movebimus. » [2]

13

Firenze, 19 settembre 1433.

Ex Bononia misimus ven. fraternitati tuae.... nobis coniunctissimus. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro mon. S. Mariae de Angelis, XIII Kal. Octobris.

« Ora item, ut Hieronymum fratrem nostrum de lecto infirmitatis dignetur erigere....[3] Litteras his adligatas Laurentio de Medicis reddendas curabis, qui exul indignissime factus venit ad vos. » [4]

14

Firenze, 2 ottobre 1433.

Scripsimus dilectissimae nobis fra-

[1] Accenna alla let. preced.
[2] Cfr. let. V, 24 (5).
[3] Cfr. let. I, 6 (6).
[4] Vedi, sull'esilio di Cosimo e Lorenzo de' Medici, *Hodoepor.*, p. 40 e seg.

ternitati tuae nuperrime orantes....[1] Florentiae, ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, VI Nonas Octobris. Laurentium nostrum de Medicis, quum videris, consolare ex me.

15

Firenze, 4 ottobre 1433.

Postquam scripseramus priores litteras,[2] accepimus inde.... Florentiae, ex nostro monasterio, IV Nonas Octobris. Litteras his adligatas reddes secretius domno Antonio Blanco.

16

Firenze, 7 ottobre 1433.

Lugubrem tuae dilectioni nuntium adfero....[3] plebanum nostrum. Florentiae, ex nostro monasterio, Nonis Octobris, quarta noctis hora.

17

Fontebona, 4 novembre 1433.

Accepimus vix tandem peroptatas diu litteras dignationis tuae.... Dominicus filius tuus. Ex nostro monast. Fontis Boni, II Nonas Novembris.

« Postremas vero scripsimus, significantes obitum Hieronymi fratris nostri. »

18

Forlì, 13 novembre 1433.

Binas a dignatione tua nobis litteras reddidit d. Antonius Blancus.... prolixiori epistolae ignosce. Ex Foro Livii, Idibus Novembris.

« Altera ex his obitum Hieronymi suavissimi fratris nostri pia lamentatione prosequitur etc. »

[1] Si riferisce alla let. preced.
[2] Fa seguito alla preced.
[3] Gli annunzia la morte di Girolamo suo fratello. Cfr. let. I, 6 (6).

19

Forlì, 24 dicembre 1433.

Scripsimus iam tertio dulcissimae dignationi tuae querimonias.... unde modo haec scribimus. Vale in Domino, pater amantissime. IX Kal. Januarii.

« Fabrianum ex Ravenna ire decreveramus ; sed Arimini bellicos tumultus etc. »[1]

20

Padova, 17 febbraio 1434.

Meminimus quid fraternitati tuae absolutionem.... fratrum nostrorum precibus. Vale in Domino. Patavii, XIII Kal. Martias.[2]

21

Dal Monast. di S. Pietro in Bosco (Romagna), 15 marzo 1434.

Chronicam Casinensis monasterii et Desiderii Dialogum mittent ad te....[3] filiorum precibus. Vale pater amantissime. Ex nostro monast. S. Petri de Luco, XVIII Kal. Aprilis.[4]

22

Firenze, 5 luglio 1434.

Accepimus dignationis tuae litteras, quibus volumen illud Chronicae Casinensis te accepisse significas....[5] pro nobis ora. Florentiae, ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, III Nonas Julii.

« Pontifex Florentiam venit.... Nos illum ex Pisis sequuti sumus. »

[1] Cfr. let. XII, 15 (16).
[2] Cfr. *Hodoepor.*, p. 59.
[3] Cfr. innanzi, let. 19.
[4] Cfr. let. XIII, 10 (24).
[5] Vedi lettera precedente.

23

Firenze, 1 dicembre 1434.

Tristes admodum legimus litteras, quae nobis hodie.... bonus esse velit hortare. Florentiae, ex nostro monast. S. Salvatoris, Kal. Decembris.

« .... maxime quum praesens sit Pontifex summus, qui religionem nostram toto adfectu prosequitur. » [1]

LIBRO XX.

Lettere a Francesco Sandelli, abbate di S. Maria delle Carceri (Padova).

1 (1)

Firenze, 13 marzo 1428 (?) [2]

Accepi litteras dilectionis tuae ; sed quod his tardius.... salutem dices ex omnibus nobis. Florentiae, XIII Martii.

2 (3)

Firenze, 20 novembre 1431.

Quantum me premat onus mihi, te potissimum instante, impositum.... ut decet instituat. Vale. Florentiae, ex nostro mon. S. Mariae de Angelis, XX Novembris.

« Quando discessimus ab invicem, veni ad monast. Fontis Boni et ad Heremum ; tantoque omnium gaudio susceptus sum, ut dici non possit etc. » [3]

[1] Per la presenza del Pontefice a Firenze, la lettera non può essere che del 1434.

[2] Cfr. *Annal. Camald.*, t. VI, p. 322 sg.

[3] Cfr. *Hodoepor.*, p. 2 : « Inde digressi sumus XXX mensis. Ea die Camaldulum venimus ad nostrum mon. Fontis Boni, magnoque omnium gaudio suscepti etc. ».

3 (4)

Firenze, 17 gennaio 1432.

Plurimum admirationis litterae tuae... precibus adiuva. Florentiae, XVI Kal. Februarii.

« Romam crastina die pergere, Deo dante, instituimus etc. »

4 (5)

Firenze, 8 giugno 1432.

Heri mihi redditae fuerunt litterae fraternitatis tuae.... colloquio et consilio frui. Florentiae, ex nostro monasterio, VIII Junii.

« Porro particulare Capitulum hoc anno celebrare possibile non est.... neque visitare ipsi potuimus ob longiorem moram, quam in curia romana protraximus. »

5 (6)

Firenze, 23 luglio 1432.

Dulcissimae dilectionis tuae litteras nobis reddidit.... te plurimum salutat. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro mon. S. Mariae de Angelis, XXIII Julii.

« Mature tamen ad nos proficiscaris oro, ut inchoare possimus aliquid ministerii nostri. » [1]

6 (7)

Firenze, 23 luglio 1432.

Inter ceteras officii nostri curas, quibus quotidie exercemur..... promereri possis. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, XXIII Julii, X Ind.

« .... iniungimus, ut ad memoratum S. Ma-

[1] Cfr. let. XIX, 4.

thiae monasterium pergas, vitamque et mores Prioris ipsius sollicita indagatione discutias etc. » [1]

7 (2)

Firenze, settembre 1432.

Iniuncti nobis cura regiminis.... sigilli nostri appensione muniri. Dat. Florentiae, in nostro mon. S. Mariae de Angelis.

« .... fraternitati tuae.... vices nostras in his monasteriis Ordinis nostri, quae citra Alpes sunt, plene committimus .... Neque in monasteriis principalibus tantum hanc tuae fraternitatis auctoritatem permittimus; verum ad appendicia quoque illorum etc. » [2]

8 (8)

Fontebona, 5 novembre 1432.

Non possumus non mirari, quod nullas a fraternitate tua post discessum tuum....[3] accepisti. Vale in Domino, et pro nobis ora. Ex nostro monast. Fontis Boni, Nonis Novembris.

9 (9)

Fontebona, 16 marzo 1433.

Litteras a domino Antonio suscepimus.... incolumem restituere dignetur. Ex nostro monast. Fontis Boni, XVI Martii.

« Satis mirari non possumus, quod nullas abs te post discessum a nobis tuum accepimus litteras.... Certe quum litteras quas et ad illum (*al Priore di S. Mattia*), et ad nobiles eum nobis commendantes, et ad ven. patrem S. Michaelis de hac re scripsimus videris etc. » [1]

10 (10)

Fontebona, 8 aprile 1433.

Litteras tandem tuae fraternitatis, deferente filio nostro Leonardo....[2] educare contende. Ex nostro monast. Fontis Boni, VIII Aprilis.

11 (11)

Bologna, 2 gennaio 1434.

Nunc primum tuis litteris reditus tui.... tui sumus amantissimi. Bononiae, II Januarii.

« Verum quia agentibus tumultibus bellicis istarum partium, et invitante, immo urgente nos contumacia prioris S. Mathiae, venire disposuimus, immo advolare ad vos etc. »[3]

12 (12)

Eremo, 10 maggio 1434.

Litterae dilectionis tuae nihil omnino perturbarunt.... Pontifex Florentiam venturus exspectatur. Vale denuo. Ex sacra Heremo, X Maii.

« Scribimus autem, ut mones, cardinalibus caussam adlegantes, cur Hieronymum ipsum amoverimus etc. » [4]

13 (14)

Firenze, 25 giugno 1434 (?) [5]

Juvenis iste canonicus ecclesiae Tar-

---

[1] Cfr. let. XIX, 3 · « .... litteras Prioris S. Mathiae plenas querimoniis et multum tumentes contra ven. fratrem nostrum filium dignationis tuae d. Franciscum abbatem S. Mariae de Carceribus etc. ».

[2] Cfr. *Hodoepor.*, p. 16 : « Eidem (*all'abbate Sandelli*) litteras dedimus, ut suffraganeos quoque monasteriorum visitare posset atque corrigere etc. ». Cfr. anche let. VI, 38 (1) e la 3 (4) del presente libro.

[3] Vedi innanzi let. 5 (6).

[1] Accenna alle lettere XXI, 11 (11) ; VI, 39 (39) e seg. ; VII, 1 ; XIX, 5.

[2] Cfr. *Hodoepor.*, p. 23 : « Venit per eos dies ad nos Leonardus missus ab abbate de Carceribus etc. »

[3] Cfr. *Hodoepor.*, p. 52 : « Verum, fama tumultus militaris exterriti, Bononiam ire satius duximus etc. ».

[4] Cfr. let. II, 25 (7) e la nota.

[5] Cfr. *Annal. Camald.*, t. VII, p. 108.

visinae.... in loco aperti dedecoris. Vale in Domino et nos dilige. Florentiae, XXV Junii.

14 (15)

Firenze, 1 dicembre 1434.

Vix satis mirari possumus nullas ex nostris.... reservandam volumus. Vale in Domino. Florentiae, Kal. Decembris.

« .... miramur quo pacto induci potueris, ut crederes nos laesos tuis litteris noluisse rescribere.... Scripsimus ad te proxime orantes, ut epistolas ad te et ad cardinales nostros, quas ipse non reddidisti, mitteres ad nos, quia ven. patri meo Cerviensi episcopo morem gerere cuperem....[1] Scripseramus item.... ut fraternitas tua pro Capituli generalis praeparatione collectas duplices etc. » [2]

15 (16)

Firenze, 4 dicembre 1434.

Posteaquam priores scripseramus litteras, [3] pervenerunt.... numero augeri cupimus. Florentiae, ante lucem, II Nonas Decembris.

16 (17)

Firenze, 15 maggio 1435.

Gravis querimonia pulsavit aures nostras.... sigilli impressione munitas ad te dirigimus. Datum in nostro mon. S. Joannis de Buldrone, XV Maii, A. D. MCCCCXXXV, Ind. XIII.

[1] Cfr. let. III, 21 e sg.

[2] Cfr. let. XVI, 34 (34), e XIX, 23.

[3] È la let. preced. Cfr. il brano qui sopra citato col periodo: « Eadem ferme excusas, quae prioribus litteris, et putas nos laesos non scripsisse etc. ».

17 (13)

Firenze, 15 maggio 1435.

Legimus hac hora ferme litteras, quibus multa necessaria inseruntur.... immodicae festinationi ignosce. Ex nostro monast. S. Joannis Evangelistae, XV Maii. [1]

« Quas illius litteras sanctissimo Eugenio ex Senis misimus etc. » [2]

18 (18)

Eremo, 22 aprile 1436.

Litteras fraternitatis tuae reddidit nobis d. Joannes.... difficillimam sibi arbitrantur. Ex sacra Heremo, X Kal. Maias.

«.... usque ad Capitulum ipsum, quod proximis Kalendis Septembris celebrandum omnino constituimus.... [3] Nos ex Curia ferme dixerim aufugimus, potius quam discessimus. Nam quum expositis relationibus nostris etc. » [4]

19 (19)

Bologna, 14 novembre 1436.

Bononiam venimus ex definitorum sententia, ibique post triduum gravi morbo tentati sumus.... [5] nutanti adolescenti. Vale in Domino. Bononiae, ex nostro monast. S. Damiani, XIV Novembris.

[1] Continua sullo stesso argomento della precedente.

[2] cfr. lett. I, 13 (20): « ... litterasque ipsius (*dell'abbate di S Michele*) misi tuae sanctitati ostendendas etc. » (Siena, 2 aprile 1435).

[3] Cfr. I, 26 (25).

[4] La relazione cioè dei suoi viaggi a Basilea e a Vienna.

[5] Cfr. let. XII, 24 (29) e seg.

20 (20)

Fontebona, 27 dicembre 1436.

Ex litteris fraternitatis tuae didicimus obitum abbatissae.... commenda precibus. Ex nostro monast. Fontis Boni, XXVII Decembris.

« Negocia nostra quo fine clausa sint, scire aves. Ante omnia Bononiae acri morbo atque diuturno tentati sumus etc. »[1]

21 (21)

Ferrara, gennaio 1438.

Hac hora profectus ad nos ven. frater dom. Nicolaus.... omni adfectu benedicimus. Ferrariae, Januarii.

« Verum ex praecepto Pontificis initium Concilio cum ceteris daturi sumus, profecturique hinc Venetias obviam advenientibus Graecis. »[2]

22 (22)

Ferrara, marzo 1438.

Nos huc adplicuimus V mensis, octavaque datum est initium Concilio.... in prima sessione gesta fuere. Vale.

« Heri autem prima sessio celebrata est. »

LIBRO XXI.

Lettere a frati di monasteri veneti.

1 (1)

A Dionisio priore claustrale di S. Mattia.

Firenze, 24 novembre 1431.

Scio iam innotuisse charitati tuae me, indignum licet, adsumptum esse ad onus regiminis....[1] ut pro me orent. Florentiae, ex nostro monasterio, VIII Kal. Decembris.

2 (2)

Allo stesso.

Dal monast. di S. Margherita, 4 gennaio 1432.

Secundo iam abs te litteras accepi quibus.... Ex nostro monast. S. Margaritae, IV Januarii. Saluta d. priorem et ceteros fratres.

« Monasterium S. Mariae de Agnano, nuper abbate destitutum, abbatem accepit electione etc. »[2]

3 (3)

Allo stesso.

Firenze, 12 gennaio 1432.

Binis abs te acceptis litteris responderam ex itinere.... Ego Romam proficiscor vocatus.[3] Vale, mi frater. Florentiae, ex nostro monasterio, II Idus Januarias.

4 (10)

Ad Angelo priore di S. Mattia.

Firenze, 17 gennaio 1432.

Litteras tuae fraternitatis nuper accepi, quibus gratularis.... Romam cras proficiscemur de voluntate Pontificis. Florentiae, ex nostro monasterio, XVI Kal. Februarii.

---

[1] Vedi let. preced.

[2] Cfr. let. XIII, 27 (15).

---

[1] Cfr. let. XI, 4 (3).

[2] Cfr. let. XIV, 7 (13) e segg.

[3] Cfr., per questa e le due segg., la let. XX, 3 (4).

5 (4)

A Dionisio priore claustrale di S. Mattia.

Firenze, 20 gennaio 1432.

Scripseram proxime ad te respondens charitatis tuae.... non omittamus. Vale in Domino et ora pro me. Florentiae, ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, XIII Kal. Februarii.

« In praesentiarum enim non datur ob celerem profectionem ad Urbem. »

6 (16)

Ad Antonio Blanco.

Roma, 18 marzo 1432.

Indigni licet ac multum ingrati servitio Dei.... in Domino multum diligimus. Romae, XV Kalendas Aprilis.

7 (5)

A Dionisio priore claustrale.

Fontebona, 20 agosto 1432.

Breviter scribo, quia occupationibus premor.... recreemur. Vale in Domino et ora pro me. Ex nostro monast. Fontis Boni, XIII Kal. Septembris.

« Scribo priori tuo, cuius accepi litteras multum plenas querelarum contra abbatem de Carceribus, ut pergat ad ven. fr. nostrum abbatem S. Michaelis etc. » [1]

8 (14)

Ad Agostino.

Fontebona, 7 ottobre 1432.

Venerabilis frater noster prior monast. S. Mariae de Angelis.... meritam laudem. Datum in nostro monast. Fontis Boni, Nonis Octobris, A. D. MCCCCXXXII, Ind. XI.

9 (15)

Allo stesso.

Fontebona, 5 novembre 1432.

Quoniam ex certis nuntiis audivimus te contra religionis nostrae honestatem.... registrari iussimus. Dat. in nostro monast. Fontis Boni, Nonis Novembris, A. D. MCCCCXXXII, Ind. XI.

10 (17)

A Giacomo.

Fontebona, 5 novembre 1432.

Petisti ut te ad monast. nostrum S. Michaelis de Muriano mitteremus.... registrari iussimus in actis nostris. Dat. in nostro monast. Fontis Boni, Nonis Novembris, A. D. MCCCCXXXII, Ind. XI.

11 (11)

Ad Angelo priore di S. Mattia.

Fontebona, 5 novembre 1432.

Non parum commoti sumus, revertente ad nos ven. fratre nostro Dionysio.... promereri possis. Ex nostro monast. Fontis Boni, Nonis Novembris.

Quid enim illae tot nobilium litterae ad me directae aliud clamant, quam te subiici nolle visitationi ven. fratris nostri abbatis de Carceribus ? » [1]

12 (6)

A Dionisio priore claustrale.

Fontebona, 30 novembre 1432.

Graviter commoti sumus, quod fra-

[1] Cfr. let. XIX, 3: .... ad eum rescribimus, ut veniat ad te etc. ». La lettera, di cui qui si parla, è la presente.

[1] Cfr. let. XIX, 5: « Scribitur ecce nobis a civitatis nobilibus in favorem Prioris memorati et abbatis nostri vituperationem etc. ».

ternitatem tuam.... non possumus nec debemus. Vale. Ex nostro monast. Fontis Boni, II Kal. Decembris.

«.... te (si ita est ut ad nos fama crebrescente perlatum est; cuius rei diligentissimum examen ven. fratri nostro abbati S. Michaelis permisimus) [1] et ab altaris officio suspendimus, et omni sexta feria etc. »

13 (7)

ALLO STESSO.

Firenze, 14 febbraio 1433.

Litteras tuas ad me Benedictus monachus attulit.... ad Concilium. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro monasterio, XVI Kal. Martias.

« Proficiscor enim legatus civitatis nostrae ad Concilium. » [2]

14 (8)

ALLO STESSO.

Fontebona, 2 marzo 1433.

Scribimus Priori, commendantes eius curae fratrem Benedictum.... consuevit operari. Ex nostro monast. Fontis Boni, VI Nonas Martias.

« Scripsimus ad te proxime, [3] iamque tibi arbitramur redditas litteras, quibus te a poenitentia absolvimus indicta tibi prioribus litteris nostris, Augustinumque adolescentem ubi modo est esse permisimus. »

15 (9)

ALLO STESSO.

Firenze, 2 ottobre 1433.

Accepimus litteras tuas, ex quibus agnovimus te spiritu pusillanimitatis involvi.... precare miseria. Florentiae, ex nostro monasterio, VI Nonas Octobris.

« Hieronymus frater meus germanus gravi morbo vexatur. » [1]

16 (12)

AD ANGELO priore di S. Mattia.

Fontebona, primi di novembre 1433.

Didicimus te in grave praeiudicium salutis tuae.... novissima providere. Ex nostro monast. Fontis Boni.

« Mandavimus enim tibi, ut causam contra Priorem S. Mariae de Angelis alieno in iudicio abs te inceptam contra omnem formam honestatis, ad nostrum revoces examen.... [2] contra contumaciam tuam ipsi modo venissemus, nisi teneret nos sanctorum dierum reverentia. »

17 (13)

ALLO STESSO.

Firenze, 1 dicembre 1434.

Vix unde respondere incipiamus tuis litteris invenimus.... ista cogitare meminerit. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro mon. S. Salvatoris, Kalendis Decembris.

« Nec est sane cur negligentiae nos quispiam merito culpare possit; quum ad vos secundo intra paucos menses huius rei caussa concesserimus etc. » [3]

---

[1] Cfr. let. XIX, C: « Itaque, si ita est, ut comperimus,... memoratum Dionysium et ab altaris officio suspendimus, et omni sexta feria etc. »

[2] Cfr. let. IV, 9 (8), e *Hodoepor.*, p. 21 e seg.

[3] Accenna alla lettera precedente.

[1] Cfr. let. XIX, 13 e 16.

[2] Cfr. *Hodoepor.*, p. 49: « .... sermonem habuimus de Priore S. Matthiae. Hortatus est, uti negotium exequeremur, licet Venetiis id oportere fieri assereret: quod ingrate Veneti civem suum extra terminos suos iudicari admitterent etc. »

[3] Accenna a' suoi due viaggi a Venezia, del maggio 1433 e gennaio 1434.

18 (18)

A Benedetto.

Fontebona, 14 ottobre 1437.

Accepimus grate fraternitatis tuae litteras, quibus provide.... scribere omisimus. Vale denuo. Ex nostro monast. Fontis Boni, XIV Octobris.

« Adsignationem factam patribus Heremitis amplam satis de bonis Heremi ex mandato Pontificis, credimus iam perceperit fraternitas tua. Multum ea res quietis peperit nobis.... Plusque difficultatis nobis pauci ipsi faciebant etc. » [1]

LIBRO XXII.

Lettere a diversi frati camaldolesi.

1 (19)

A Filippo.

Firenze, 1430 (?) [2]

Quis dabit capiti meo aquam.... si toto ad illum corde redeas.

2 (20)

Allo stesso.

Firenze, 1430 (?)

Quanta mihi salutis tuae cura sit.... coelesti benedictione perficiat. Vale in Domino.

3 (21)

Allo stesso.

Firenze, 1430 (?)

Magnas Deo referre gratias debemus... magna revera illi cura est salutis tuae.

4 (22)

Allo stesso.

Firenze, 1430 (?)

Extrema litterarum tuarum pars, fili, magnam in spem.... quantum diligaris recognoscas. Vale, fili carissime.

5 (1)

A Francesco abbate di S. Trinita a Monterchi (presso Città di Castello).

Eremo, 6 dicembre 1431.

Quoniam ex debito nostri officii monemur.... fac grato animo feras. Ex Heremo nostra, VIII Idus Decembris.

« Venerationi igitur tuae, quam Dominus noster flagellare clementer instituit morbo duplici aegritudinis ac caecitatis, his nostris litteris permittimus, ut se ad Burgum S. Sepulchri praesentialiter transferat etc. » [1]

6 (2)

A Matteo priore di Cella.

Eremo, 6 dicembre 1431.

Ex iniuncta nobis pastorali cura.... ex hac vita migraverit. Vale in Domino. Ex Heremo nostra, VIII Idus Decembris.

Quum igitur didicerimus.... vener. fr. no-

---

[1] Accenna alla controversia avuta coi frati dell'Eremo, e già risolta nella prima metà del 1437.

[2] Questa e le tre lettere seguenti, secondo gli autori degli *Annal. Camald.* (t. VI, p. 336), « referri possunt » all'anno 1430. Noi non possiamo accertare altro, che esse sono dello stesso anno, e anteriori al 1431, poichè il Traversari in esse appare ancor semplice frate.

[1] Cfr. *Hodoepor.*, p. 13 : « Initio vero, priusquam Romam proficisceremur, cuidam Matthaeo curam monast. S. Trinitatis de monte Herculis et abbatis decrepiti iam et caeci commiseramus etc. »

strum abbatem monast. S. Trinitatis de monte Herculis Ordinis nostri duplici incommodo etc. » [1]

7 (3)

Ad Anselmo abbate di S. Teomnesto.

Eremo, 6 dicembre 1431.

Impositum humeris nostris pastoralis curae onus.... cupimus, carissime nobis. Ex Heremo nostra, VIII Idus Decembris.

« Itaque, quoniam ex debito quo adstringimur d. B[enedictum] antecessorem nostrum ad reddendam administrationis suae rationem cogere, si sponte noluerit, admonemur.... discretioni tuae per has litteras nostras hoc onus iniungimus.... idque celeriter ut calculo dari initium possit. » [2]

8 (4)

A Bartolomeo.

Eremo, 6 dicembre 1431.

Ex debito nostri officii adstringimur errantes a grege suo oves.... in actis nostris registrari iussimus. Dat. in nostra Heremo, VIII Idus Decembris.

«.... statuimus hanc effraenatam libertatem tuam salubriter coercere.... Itaque tibi in virtute sanctae oboedientiae et sub excommunicationis poena praecipimus, ut infra sex dies a perceptione praesentium te ad nostram camaldulensem Heremum atque ad nos praesentialiter conferas etc. » [3]

9 (5)

Allo stesso.

Arezzo, 19 (?) dicembre 1431.

Quia comperimus te in religionis nostrae dedecus et officii nostri contemptum dimisso habitu Ordinis.... registrari iussimus. Dat. Arretii, in nostro monast. S. Mariae in Gradibus, IV (?) Kal. Januarii. [1]

10 (6)

A B. priore in Forlì.

Fontebona, 31 dicembre 1431.

Quum mense Octobris proxime praeterito Capitulum generale Ordinis nostri Britonori ageretur.... [2] dulcis fraternitas tua. Ex nostro monast. Fontis Boni, II Kal. Januarii.

11 (7)

Ai frati del monastero di S. Maria *de Urano.*

Fontebona, 31 dicembre 1431.

Litteras vestrae unanimitatis laetus accepi.... faciam enim id libentissime. Valete in Domino. Ex nostro monast. Fontis Boni, II Kal Januarii.

« Ipse quoque proxime accessurus sum ad Urbem, ut visitem sanctissimum dominum nostrum etc. »

12 (8)

A Pietro da Citerna.

Fontebona, 31 dicembre 1431.

Binis iam tuis litteris commoniti, ut abbatem.... pro viribus intendimus. [3] Vale, fili. Ex nostro monast. Fontis Boni, II Kal. Januarii.

« Ibimus ipsi post paucos dies Romam etc. »

---

[1] Cfr. let. preced.
[2] Cfr. let. XVII, 9 (10).
[3] Vedi let. seg.

---

[1] Credo debba correggersi il *IV Kal.* in *XIV* o *XV Kal.* Nell'anno 1431, a cui solo per eliminazione la lettera può assegnarsi, il Traversari lasciò Arezzo il 21 dicembre. Vedi *Hodoepor.*, p. 8: « Inde XXI mensis etc. »
[2] Cfr. *Hodoepor.*, p. 1.
[3] Nel codice Laur. Stroz. 104 c. 60 b. seguono queste parole: « intendimus. Accepimus item litteras Offitialium Montis abs te missas. Vale, fili etc. »

13 (24)

A FACINO.

.... *1431 (?)* [1]

Legi litteras ad me missas, nec erat quidquam.... in exspectatione sumus cuiusdam socii ex domo nostrae habitationis.

14 (25)

ALLO STESSO.

Firenze, 1431 (?) [2]

Certior sum factus te tandem ad nostrum monasterium.... una proficiscemur hinc, Christo propitio. Vale.

« .... te ad nos Florentiam conferas.... »

15 (9)

ALL'ABBATE DI S. MICHELE.

Firenze, 6 gennaio 1432.

Iniuncta nobis cura regiminis mentem perpetuis cogitationibus pulsat... mutatione laetifica. Florentiae, ex nostro monast. S. Mariae de Angelis, VIII Idus Januarii.

« Praeterea significatum est nobis domnum Joannem mortuum esse, multosque illius creditores etc. » [3]

16 (10)

A GIOVANNI abbate.

Firenze, 7 gennaio 1432.

Litteras quorundam creditorum d. Joannis monaci monasterii tui iam defuncti.... ultima aetate resipisce. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro monasterio S. Benedicti, VII Idus Januarii. [1]

[1] Cfr. *Annal. Camald.*, t. VII, p. 17.

[2] *Ibidem.*

[3] Cfr. let. seg.

17 (11)

A D. ABBATE DI S. F.

Firenze, 17 gennaio 1432.

Adsumpti nuper ad pastoris officium magnis ac perpetuis angimur curis.... [2] conciliare possis. Vale in Domino. Florentiae, ex nostro monasterio, XVI Kal. Februarii.

18 (12)

A UGOLINO.

Fontebona, 7 ottobre 1432. [3]

Non possumus non ferre graviter, frater carissime.... ad nos matura proficisci. Ex nostro monast. Fontis Boni, Nonis Octobris.

19 (13)

A PIETRO priore in Bologna.

Fontebona, 7 ottobre 1432.

Retulit nobis venerab. frater noster harum lator.... bona fiducia. Vale in domino Jesu. Ex nostro mon. Fontis Boni, Nonis Octobris.

«.... monachum Andream adsignavimus tuae senectuti et solatio etc. » [4]

[1] Nota la prima frase della let. preced., che implicitamente accenna alla recente promozione, e cfr. l'*Hodoepor.*, p. 9 (prima metà del gennaio 1432): « Adivimus monasterium quoque nostrum S. Benedicti ».

[2] Vedi nota preced.

[3] Assegno la let. a questo anno, per eliminazione.

[4] Cfr. *Hodoepor.*, p. 16 (primi di ottobre 1432): « Illic (*Fontebona*) nos adiit frater noster Jacobus, prior mon. S. Mariae de Angelis de Bononia. .. Dedimus illi tres pueros monachos, tribus monasteriis nostris, quae sunt Bononiae, singulis singulos assignandos ».

20 (14)

A Romualdo priore di S. Damiano in Bologna.

Fontebona, 7 ottobre 1432.

Quum a ven. fratre nostro [1] sciscitarer quid ageres.... fac commendatum habeas. Ex nostro monast. Fontis Boni, Nonis Octobris.

« Mittimus itaque fraternitati tuae hunc puerum Franciscum etc. » [2]

21 (15)

A Giacomo priore di S. Maria degli Angeli in Bologna.

Fontebona, 7 ottobre 1432.

Iniuncti nobis cura regiminis mentem nostram.... in actis nostris registrari iussimus. Dat. in nostro mon. Fontis Boni, Nonis Octobris, A. MCCCC-XXXII, Ind. XI.

22 (26)

Ad anonimo.

.... *1432 (?)* [3]

Cupimus ante omnia ut vasa illa vini.... poteris maturo redire.

23 (27)

Ad Antonio.

.... *1433 (?)* [4]

Gratulor quod tarditatem meam officio et pietate.... adspectu mutuo invicem consolemur. Vale.

[1] In Laur. Stroz. 104 c. 80 b. è aggiunto: « priore S. Mariae de Angelis ». Nota anche, che, questa, come a seg. lettera, son qui datate « V Octobris ».

[2] Vedi innanzi let. 19 (13) e la nota.

[3] Cfr. *Annal. Camald.*, t. VII, p. 38.

[4] Cfr. *Annal Camald.*, t. VII, p. 85.

24 (28)

Allo stesso.

.... *1433 (?)* [1]

Etsi semper ex instituto meo pergrata mihi.... si vero inimicus, rursus vale.

25 (16)

A Giacomo priore di S. Maria degli Angeli in Bologna.

Firenze, 10 agosto 1434.

Ex tuis litteris factus sum certior quam strenue.... Dominicus et Clemens. Vale in Domino. Florentiae, X Augusti.

« Scribimus ad illum *(Alberto degli Albergati)* litteras [2] quibus agimus gratias.... ac de liberando Stephano poeta nepote suo quid spei habeamus, aperimus etc. »

26 (17)

A Francesco da Poppi.

Bologna, 6 settembre 1437.

Ex iniuncti nobis divina dispositione cura.... tibi per manus tradimus. Dat. Bononiae, A. D. MCCCCXXXVII, Ind. I, die VI Septembris etc.

27 (18)

A Filippo da Faenza.

Faenza, 24 settembre 1437.

Quoniam monasterium nostrum S. Hippolyti.... impressione munitas tibi per manus damus. Dat. Faventiae, die XXIV Septembris, A. D. MCCCCXXX-VII.

[1] *Ibid.* Nota che, per alcuni accenni al Filelfo, si potrebbe determinare con certezza la data di questa lettera; ma il passo è oscuro per le scorrezioni, e va riscontrato su qualche codice.

[2] È la lettera IX, 10 (12).

28 (23)

A Leonardo da Ancona.

.... *1438-39 (?)* [1]

Accepimus litteras tuas, quibus te significas.... laudetur Deus a fratribus tuis. Vale.

LIBRO XXIII

Contiene undici epistole, dedicatorie di traduzioni dal greco.

La cronologia di esse sarà indicata nello studio sulle Opere del Traversari.

LIBRO XXIV

Lettere ad A. Traversari.

1 (9)

Bartolomeo Arragazzi da Montepulciano.

San Gallo, 20 gennaio 1417.

Summus vir Emmanuel Chrysolora quum se apud Iohannem.... contigerit inveniri. Vale in Christo Iesu. Ex oppido S. Galli, XIII Kal. Februarii.

« Scripsi ad te superioribus diebus, ad cancellarium florentinum, ad Antonium pistoriensem, quantum hucusque profecerim. Intravi postea carcerem codicum vetustorum, inter quos offendi Flavium Vegetium Renatum virum illustrem « de veteri disciplina rei militaris ». Hunc ego.... transcribere decrevi.... Item vetustum codicem « de significatione verborum » excerptum ex libris Pompeii Festi, non inutilem studiosis, miro quidem ingenio adeptus sum. » [2]

2 (46)

Santia Ballo palermitano. [1]

Pisa, 11 febbraio 1422 (?) [2]

Multa me suadent, vir religiosissime, tecum familiariter agere.... salutes obsecro et Carolum Arretinum. Ex Pisis, III Idus Februarii.

3 (19)

Ermolao Barbaro.

[*Verona*], *1 ottobre 1422 (?)*

Quum singularem tuum in me amorem et pietatem animadverto.... At ipsi iam Aesopo προσεώμεν. Vale. Kalendis Octobris MCCCCXXII.

« Quare quum superioribus his diebus nonnullas a Guarino Aesopi fabulas graecas percepissem, et in latinum sermonem exercitationis gratia traduxissem, eas tuo nomini dedicavi, non quia graecas litteras latina oratione legere indigeas (nam et eruditissimus et aetatis nostrae utriusque linguae peritissimus per docta virorum ora volitas), sed quoniam eas ad te missas non paucis sane laudibus ornatum iri certo scio. »

4 (48)

Giovanni Aurispa.

Venezia, 11 febbraio 1424.

Nec diuturnum nec perpetuum silentium.... litteras tuas mihi maximo ornamento esse. [3]

5 (53)

Lo stesso.

Bologna, 27 agosto 1424.

Tot fortunae casibus litteras meas

---

[1] Cfr. *Annal. Camald.*, t. VII, p. 182.

[2] La prima visita a S. Gallo fu nell'estate del 1416. Cfr. G. Voigt, *Il Risorgimento* ecc., vol. I, p. 239; dove correggi, nella nota 1.a, la data della lettera di Poggio, *1417* in *1416*.

[1] Cfr. R. Sabbadini, *Biogr. docum. di G. Aurispa*, Noto, 1891, p. 52 sg.

[2] Cfr. *Annali Camald.*, t. VI, p. 287.

[3] Per la cronologia di questa e delle otto lettere seguenti, vedi R. Sabbadini, *Op. cit.*, p. 16 sgg.

interceptas.... et vir integerrime, Ambrosi. Bononiae, VI Kal. Septembris.

6 (54)

Lo stesso.

Bologna, 13 settembre 1424.

Quum in Graecia essem nunquam.... recommissum dede. Tu vale diu. Ex Bononia, Idibus Septembris.

7 (55)

Lo stesso.

Bologna, 26 ottobre 1424.

Tantum amoris erga me tui, optime ac sanctissime vir.... Demetrium senem solare. Bononiae, VII Kal. Novembris.

8 (56)

Lo stesso.

Bologna, 1 dicembre 1424.

Ita, vir optime, tuam vitam spectatam habeo.... mea spes meumque mel. Ex Bononia, Kal. Decembris.

9 (50)

Lo stesso.

Bologna, 23 febbraio 1425.

Tantum, ut amicitiae amorique tuo satisfaciam, desiderium.... maxime a me salutatos velim. Vale iterum. Ex Bononia, VII Kal. Martii.

10 (52)

Lo stesso.

Bologna, primi di giugno 1425.

Nulla occasio intervenit post meum istinc discessum.... cui semper me totum dedas velim. Vale. Ex Bononia.

11 (51)

Lo stesso.

Bologna, 11 giugno 1425.

Litteras, quas proxime ad me scripseras, accepi.... Hieronymumque et Jacobum fratres studiose saluto. Vale, spes mea. Ex Bononia, XI Junii.

12 (57)

Lo stesso.

Bologna, 2 agosto 1425.

Pecunias, quas te rogante mutuo a Cosmo et Laurentio.... ut gratus apud eos videar. Vale item.

13 (49)

Lo stesso.

Firenze, 1425-1427.

Mitto ad te illa ἐπιγράμματα, ut inde excerpas id evangelicum.... cras fortassis. Vale, mi pater.

« Collegi quadam ex caussa codices omnes meos et reddidi alienos. Caussam intelliges ex me. Adcedam enim ad dignitatem tuam cras fortassis. » [1]

14 (62)

Lo stesso.

Ferrara, primi mesi del 1428.

Ea quae ad quietem animi mei pertinere dicebam.... me certiorem facias, oro. [2]

---

[1] L'Aurispa stette in Firenze dall'agosto del 1425 agli ultimi mesi del 1427 (Cfr. R. Sabbadini. *Op. cit.*, p. 146 seg.). Forse non sbaglierei a leggere, tra i righi citati, l'intenzione dell'A. di lasciare Firenze. Per l'accenno ai codici greci, non si può pensare alla sua dimora in Firenze del 1419-20 (cfr. let. 5 (53)); e per l'accenno all'opera di Ateneo, credo di dover ritenere questa lettera anteriore alla 32 (58).

[2] Vedi R. Sabbadini, *Op. cit.*, p. 37 seg.

15 (30)

F. Filelfo.

Bologna, 17 marzo 1428.

Redditae mihi sunt ad XVII Kal. Apriles suavissimae litterae tuae.... Leonardo Arretino commendato et carum facito. Ex Bononia, XVI Kal. Aprilis MCCCCXXVIII. [1]

16 (31)

Lo stesso.

Bologna, 24 aprile 1428.

Scio te non mediocri cum admiratione.... salute plurima. Ex Bononia, VIII Kal. Maias MCCCCXXVIII. Commendato me viro clarissimo domino Francisco Barbaro.

17 (27)

Stefano Porcari.

Roma, 1 giugno (?) 1428.

Quum olim super Francisco Philelpho una haberemus orationem.... ego quoque itidem. Romae, Kal. Januarii. [2]

« Philelphus, uti est rumor, vir magna prudentia et gravitate, artem dicendi tradit in urbe Bononia.... Sin vero nihil omnino spei sit, ne aliquo Bononiae afficiatur incommodo, huc se transferat, sciasque me illi nusquam defuturum. »

18 (32)

F. Filelfo.

Bologna, 13 giugno 1428.

Si brevis et ineptus in hisce ad te litteris sum.... meque ut facis ama. Ex Bononia, Idib. Jun.

19 (33)

Lo stesso.

Bologna, 28 giugno 1428.

Quod me nondum visum tanta humanitate.... tecum esse non sinunt. Vale. Ex Bononia, IV Kal. Julias, MCCCCXXVIII.

20 (34)

Lo stesso.

Bologna, 1 luglio 1428.

Ad Idus Junias nostrum ad te Chrysostomum Dionem et cum eo litteras.... incommodissime indigere quam petere. Vale rursum.

« Ex Bononia, Kal. Quintil. MCCCCXXVII. »

21 (10)

Antonio Luti.

Arezzo, 1 luglio 1428 (?) [1]

Difficile quidem dictu quo honore apud rev. cardinalem.... orationibus fratrum tuorum. Ex Arretio, Kal. Juliis.

[1] In questa e nelle dodici lettere del Filelfo, che seguono qui appresso, scritte tutte da Bologna, si possono chiaramente seguire le fasi delle trattative abilmente condotte da lui per essere nominato professore nello Studio fiorentino. Mi risparmio, per brevità, di far citazioni. Cfr. G. Zippel, *Il Filelfo a Firenze*, Roma, Bocca, 1899, p. 8 segg.

[2] Credo di dover correggere *Januarii* in *Junii* (leggendo *Januarii*, saremmo nel 1429); poichè il Filelfo passò da Venezia a Bologna solo nel febbraio del 1428, e s' impegnò a leggere nello studio per il semestre, marzo-agosto. (Vedi. let. 15 (30) e 24 (37)). Nè d'altra parte il Traversari e il Porcari brigherebbero per ottenere al Filelfo il posto di segretario nella Curia romana, nel dicembre del 1429, quando il tolentinate era già contento di poter dare agli amici la notizia del pubblico insegnamento ottenuto nello Studio fiorentino. Cfr. le lettere seguenti.

[1] Cfr. *Annal. Camald.*, t. VI, p. 321, dove la lettera è assegnata al giugno.

22 (35)

F. Filelfo.

Bologna, 17 agosto 1428.

Adfecerunt me litterae tuae incredibili voluptate.... Ex Bononia, XVI Kal. Septembr. MCCCCXXVIII. Ludovicum theologum vobis etiam atque etiam commendo, hoc est ipsum me.

23 (36)

Lo stesso.

Bologna, 31 agosto 1428.

Quod mihi per litteras consulueris, incredibili mea cum voluptate.... pollicetur. Vale, decus meum. Ex Bononia, pridie Kal. Septemb.

24 (37)

Lo stesso.

Bologna, 8 settembre 1428.

Exspecto litteras tuas equidem vehementer.... meque ut facis ama. Ex Bononia, VI Idus Septemb. MCCCC-XXVIII.

25 (38)

Lo stesso

Bologna, 10-20 settembre 1428.

Aristotelis Rhetoricam iam.... et elimavi.... Consule igitur et rescribe.

« Aristotelis Rhetoricam iam.... et elimavi et extremam manum adposui. Vellem prius eam et viseres et lectitares.... Item et quae inveniuntur Lapi [*correggi* Lupi][1] ornamenta rhetorica mihi transcribi vellem. »

[1] Qui e nella lettera seguente si parla degli *Schemata* di *Rutilius Lupus*. — Devo questa notizia al Prof. R. Sabbadini. Egli ne parlerà nel volume che prepara per la *Biblioteca stor. del Rinascimento*.

26 (39)

Lo stesso.

Bologna, 23 settembre 1428.

Tardiusculae mihi redditae sunt... salvere cupio. Ex Bononia, IX Kal. Octobr. MCCCCXXVIII.

« Sequar in Rhetoricis consilium tuum.... *Lupum* visere et habere cupio; quare vel venalem illum mihi compara etc. »

27 (29)

Lo stesso.

Bologna, 31 dicembre 1428.

Per proximum mercatorum tabellarium litterae.... apud vos brevi futurus sum.

« Ex Bononia, pridie Kal. Januar. »

28 (68)

Mariotto Allegri.

.... 1428 (?) [1]

Desiderio tui, clarissime vir, dudum vehementer affectus, malui me conferre.... obsequentissimus ero. Vale.

29 (40)

F. Filelfo.

Bologna, 31 gennaio 1429.

Quod tibi amicisque voluptati fore.... illico factum reddere. Vale rursum.

« Ex Bononia, pridie Kal. Februar. MCCCC-XXIX ».

[1] Cfr. *Annal. Camal.*, t. VI, p. 322. Anteriore certamente alla let. XVI, 1 (1) che è la prima scritta a Mariotto. In questa invece è detto : «.... ad quem toties suavissimas litteras tuas dedisti etc. »

30 (28)

STEFANO PORCARI.

Roma, 1 marzo 1429.

Unas ad te dedi litteras ad quas suavissime.... istud non te lateat, Marianum apprime proficere. Vale denuo. Romae, Kal. Martiis.

« Accepi ex quibusdam Philelphum nostrum istuc se recepisse, aut certe statuisse. Quo non parum gratulor etc. » [1]

31 (41)

F. FILELFO.

Bologna, 26 marzo 1429.

Quod nullas abs te susceperim litteras posteaquam certiorem te.... Jacobo et Hieronymo. Ex Bononia, XXVI Maii [2] MCCCCXXIX.

32 (58)

GIOVANNI AURISPA.

Ferrara, 2 gennaio 1430.

Quod diutius litteras meas cupieris.... vehementer opto. Ex Ferraria, IV Nonas Januar. [3]

33 (7)

POGGIO BRACCIOLINI.

Roma, 11 gennaio 1430.

Intelligo quid sentias de dialogo

[1] Cfr. let. seg.

[2] Dev'essere corretto in *Martii* (o *Februarii*?), poichè il Filelfo già a' primi di aprile era in Firenze. Cfr. G. ZIPPEL, *Op. cit.*, p. 11, e vedi anche *Ann. Camald.*, t. VI, p. 325. Anche l'anno, nel testo del Mehus, è errato (MCCCCIX).

[3] Cfr. R. SABBADINI, *Op. cit.*, p. 48 seg.

meo.... [1] fuisse mihi gratissimas. Romae, III Id. Januar.

« Legas velim epistolam quam scripsi ad Nicolaum respondens nonnullis locis quos ille notavit etc. » [2]

34 (11)

GIACOMO abbate di Poggibonsi.

Poggibonsi, 30 gennaio 1430.

Tua epistola et ea quidem suavissima.... salutes verbis meis. Vale. Ex nostro coenobio Podibonitiensi, III Kal. Februar.

« In tristia enim tempora incidimus tum ardentissimi belli, tum vastissimae etiam pestilentiae, quibus malis omnis ferme Etruria perturbata est. Itaque parumper silendum censebam, simulque aliud magis idoneum exspectandum tempus amicitiis confirmandis. » [3]

35 (8)

P. BRACCIOLINI.

Roma, 15 marzo 1430.

Senex vester dedit mihi litteras tuas in quibus ... hoc est ut fiat bonus. Romae, XV Martii.

« Epistolam vero meam quam ad Nicolaum scripsi ideo notam tibi esse volui, ut obloquutoribus, quorum permagna est natio, posses respondere.... Frater Albertus, quum legisset eas litteras, satis acriter me reprehendit.... [4] Ego receptis suis litteris primo

[1] È il *De Avaritia*, su cui vedi la lettera di Poggio al Niccoli, del 6 maggio 1429 in appendice alle *Epist.* del Trav. (ed. Mehus, lib. XXV, 43).

[2] Accenna alla sua let. III, 35, del 10 giugno 1429.

[3] Accenna alla guerra di Lucca, e alla peste del 1430.

[4] Vedi le lettere di Alberto, datate da Cortona del 1430: una al Niccoli e l'altra a Poggio. Nella prima, è detto: «... venerunt ad manus meas et illae ipsae litterae, quas ad me Poggius nuper dedit, et illae item eius viri, quas tibi redditas *superiore anno*, ut quid de illis sentirem audires, tu ipse ad me diligen-

impetu statim ei respondi. [1] Tu eas resigna, ac deinde obsignatas curato, ut reddantur Alberto, quem aiunt praedicare Cortonae. »

36 (59)

G. Aurispa.

Ferrara, 15 marzo 1430.

Quum semper litterae tuae mihi iucundae grataeque.... Hieronymo Jacoboque fratribus me dedo. Ex Ferraria, Idibus Martiis. [2]

37 (60)

Lo stesso.

Ferrara, 28 aprile 1430.

Ut codex unus de sanctorum Vitis tibi redderetur humanitas d. Pallantis.... scribam per futurum nuntium. Vale item. Ex Ferraria, IX Kal. Maias. [3]

38 (61)

Lo stesso.

Ferrara, 18 luglio 1430.

Et coram et per epistolas pollicitus sum.... vir sanctissime et alios ante docte. Ex Ferraria, XV Kal. August., quam raptim. [4]

39 (64)

Berto Ildebrandi.

Siena, 9 agosto 1430 (?) [5]

Speravi parvulum illum Jesum quem tibi debeo.... fratribus Jacobo et Hieronymo commendando. Vale. Senis, V Idus Augusti.

40 (67)

Anonimo.

.... *1430 (?)* [1]

Epistolam tuam, dilectissime Ambrosi noster.... de exemptione studiose procurabimus. Vale.

41 (66)

Anonimo.

.... *1430 (?)* [2]

Ut disertissima solertia tua, pater mi dilectissime.... videre desideramus. Vale. [3]

42 (1)

Eugenio IV.

Roma, 18 aprile 1431.

Libellos Bernardi ad Eugenium....[4] Vale in domino nostro Jesu Christo. Romae apud S. Petrum, sub annulo capitum principum Apostolorum, die XVIII Aprilis, Pontif. nostri anno primo.

43 (4)

Cardinale Giordano Orsini.

Roma, 20 maggio 1431 (?) [5]

Litteras responsionis tuae, quibus

tissime transmisisti. » (In Martene et Durand, *Vet. Script.* et *Monum, Ampl. Coll.*, Parigi, 1724, t. III, p. 755 sgg.)

[1] Questa lettera di Poggio, è del 22 febbraio. Vedila in appendice alle lettere del Trav. (ed. Mehus), lib. XXV, 22.

[2] Cfr. R. Sabbadini, *Op. cit.*, p. 49.

[3] Cfr. R. Sabbadini, *Op. cit.*, p. 50 e seg.

[4] Cfr. R. Sabbadini, *Ibidem*.

[5] Cfr. *Annal. Camald.*, t. VI, p. 335. Per l'accenno a Giacomo Tornaquinci, che dimora in S. Maria degli Angeli a Firenze, la lettera non può essere posteriore al 1431 (vedi appresso la nota alla lett. 46 (15).

[1] Cfr. *Annal. Camald.*, t. VI, p. 336.

[2] Cfr. *Annal. Camald.*, t. VI, p. 337.

[3] Si prega il Trav. di tradurre letteralmente l'orazione panatenaica di Aristide.

[4] Cfr. let. I, 1 (1) e la seguente, di cui questa è la risposta.

[5] Cfr. *Annal. Camald.*, t. VII, p. 3.

non missi.... accuratissime postulo. Vale. Ex Urbe, XX Maii.

« Interim Ptolomaeum ipsum, velut pignus quoddam adventus tui (*a Roma*) tenebo. »[1]

44 (20)

LEONARDO GIUSTINIAN.

Venezia, 15 settembre 1431.

Superioribus diebus litteras tuas accepi, quibus si in respondendo.... tibi plurimum commendat. Venetiis, XV Septembris.

Clarissimum virum Fantinum Dandulum.... gratulor tamen romanae ecclesiae protonotarium constitutum etc. »[2]

45 (21)

LO STESSO.

Venezia, 11 ottobre 1431.

Thomas Pontanus lepido ingenio iuvenis.... filioque Bernardo. Venetiis, XI Octobris.

« Tabellas tibi redditas scio, quas tibi placuisse intelligere magnopere cupio ».[3]

46 (15)

I PRIORI DI FIRENZE.

Firenze, 10 dicembre 1431.

Scripsimus alias, ut paternitatem vestram credimus.... gratissimum et acceptissimum nobis. Datum Florentiae, die X Decembris MCCCCXXXI.[1]

[1] Cfr. let. VIII, 41 (42): « Vidi Ptolemaeun illum suum etc. » (del marzo 1432).

[2] Fantino Dandolo, andato a Roma come ambasciatore di Venezia al nuovo papa Eugenio IV, fu nominato protonotario e indi a poco legato a latere, o governatore di Bologna. Cfr. AGOSTINI, *Op. cit.*, vol. I, p. 15 e seg.

[3] Cfr. let. preced.: « Verum tabellas nunc hisce litteris coniunxi et colligavi ».

47 (47)

G. AURISPA.

Ferrara, 1 settembre 1428-1431.[2]

Hic, qui has litteras ad te feret, natus est ex clarissimo patre.... vir doctissime et sancte. Ex Ferraria, Kal. Septembris, quam raptim.

48 (2)

EUGENIO IV.

Roma, 1 aprile 1432.

Romani pontificis providentia curat.... inviolabiliter. Datum Romae, apud S. Petrum, A. Incarn. Dom. millesimo quadringentesimo trigesimo secundo, Kal. April., Pontific. nostri anno secundo.

49 (26)

GIACOMO LANGUSCHI.

Genazzano, 13 agosto 1432 (?)[3]

Dum tibi scribere instituissem, maximus devotus tuus.... nos recommissos facias. Vale. Ex oppido Genatiani, die XIII Augusti.

50 (42)

F. FILELFO.

Firenze, 20 gennaio 1433.

Litterae mihi tuae semper gratissi-

[1] Raccomandano G. Tornaquinci, perchè sia eletto abbate del monastero di Agnano in Arezzo. Cfr. let. XIV, 6 (12) e seg.

[2] L'Aurispa fu a Ferrara, di settembre, negli anni 1428-1432 (SABBADINI, *Op. cit.*, p. 146 e seg.). Escludo l'ultimo anno, perchè il Traversari nei mesi di agosto-settembre si trovava a Fontebona; e a Firenze, in quell'anno, non capitò che per pochi giorni.

[3] Cfr. *Annal. Camald.*, t. VII, p. 38.

mae fuerunt.... meminerim. Vale. Ex aedibus nostris. Florentiae, XIII Kal. Februarias MCCCCXXXII. [1]

51 (22)

LEONARDO GIUSTINIAN.

Venezia, 27 marzo 1433.

Non dubito te annum proxime praeteritum taciturnitatem meam.. . qui se tibi commendat. Venetiis, XXVII Martii.

«.... qui praeturae nostrae Foroiulianae plurimis et maximis occupationibus id temporis adsidue me implicitum existimare potueris....[2] Primum intellexi te alias concessisse huius monasterii quae sunt Faventiae possessiones vendi etc. » [3]

52 (43)

F. FILELFO.

Firenze, 2 maggio 1433 (?)

De re mea te multum habuisse sermonem.... ad te dedi. Vale. Florentiae, ex aedibus nostris, VI Nonas Maias MCCCCXXXIII. [4]

53 (16)

I SIGNORI DI FIRENZE.

Firenze, 10 giugno 1433.

Si gratitudo postulat, ut pro his qui nobis et statui.... flagitare a vestra paternitate possimus. Datum Florentiae, die X Junii MCCCCXXXIII.

54 (25)

BERNARDO GIUSTINIAN.

Venezia, 12 ottobre 1433.

Etsi plane intelligam ea minime in me esse.... tibique sese commendat. Ex Venetiis, IV Idus Octobr.

« Laudas in Isocrate illo meo, quem nuper lectitasse te dicis, et rectam conversionem et servatum in traducendo ornatum ». [1]

55 (23)

LEONARDO GIUSTINIAN.

Venezia, 18 dicembre 1433.

Tuae me ex Faventia proximae litterae subito moerore adfecerunt, quibus de Hieronymi nostri morte sum factus certior.... [2] salvum cupiunt. Vale, mi dulcissime pater. Ex Venetiis, ad XV Kal. Januar., quam raptim.

56 (69)

PIER CANDIDO DECEMBRI.

Pavia, dicembre 1433.

Scripsisti proxime ad me, redditaeque sunt mihi.... et melius fortunae fidere. Vale.

« Memini me puerculum adhuc E. Chrysoloram saepius admiratum esse, quum litteras graecas hac in urbe (*Pavia*) edoceret.. . Accipies autem hoc modicum (*alcuni volumi*

---

[1] Credo debba intendersi secondo lo stile fiorentino.

[2] Il Giustinian fu pretore nel Friuli nel 1432. Cfr. AGOSTINI, *Op. cit.*, vol. I, p. 152.

[3] Cfr. let. XXI, 11 (11): « Quae postulasti de Faventinis possessionibus venundandis etc. »

[4] L'intonazione della lettera fa supporre la presenza del Trav. in Firenze. Questi invece il 29 aprile del 1433 partì da Fontebona per Bologna. Nota che nel maggio del 1432 egli era a Roma.

[1] Cfr. *Hodoepor.*, p. 35 (luglio 1433): « Legimus ibi, et casu quodam (nam Venetiis, dedita licet opera, videre datum non fuerat), Isocratis orationem περὶ τῆς βασιλείας a Bernardo Justiniano illustri adolescente ex graeco conversam etc. »

[2] Cfr. let. I, 6 (6).

greci) quidquid erit incomptum; reliquum per Laurentii Medici viri clarissimi nuncios, si adfuerint, ut scribis, destinabo. »[1]

57 (12)

GIACOMO NICCOLINI abbate in Arezzo.

Arezzo, 1433.

Frater Vincentius tuae paternitatis observantissimus.... colemus et observabimus. Vale. Ex nostro monasterio arretino, MCCCCXXXIII.

58 (65)

GIOVANNI LAMOLA.

Firenze, 21 marzo 1434.

Jamdiu, sanctissime pater, ut te ad nos redeuntem inviserem.... optimum servitorem. Ex Florentia, XXI Martii MCCCCXXXIV.

«.... ubi (*a Venezia*) quum intra breve temporis curriculum bis fueris etc. »[2]

59 (63)

PAOLO da Sarzana.

..., *1434 (?)*[3]

Singularis tua disciplina tam latina quam graeca.... me tibi vehementer commendo.

« Quum paulo ante, mi pater optime, egregium illud beatissimi Joannis Chrysostomi opus, quod ex graeco latinum fecisti, contra monasticae vitae derogatores, forte quadam in religione litteris venustissimis depictum offenderem etc. »[4]

[1] Cfr. let. VIII, 53 (52): Graeca volumina Candidus noster mihi pollicitus erat; et gratulor illi non excidisse quid receperit.... Agam pro viribus, ut ad nos illi perferantur. » La lettera di Candido è posteriore a questa, che è del 12 dicembre 1433: potrebbe forse anche essere assegnata a' primi giorni del 1434.

[2] Vedi la nota alla lett. XXI, 17 (13).

[3] Cfr. *Annal. Camald.*, t. VII, p. 120.

[4] Questa traduzione del Trav. è del 1418. Cfr. let. VI, 9 (9).

60 (13)

GIROLAMO ALIOTTI.

Fontebona, ottobre[1] *1435.*

Mariottus abbas vices tuas hic agens litteras ex Basilea tuas mihi legendas obtulit.... auderem obstrepere. Vale. Ex tuo monasterio Fontis Boni, 1435.

«.... obtulit, in quibus me officiosissime, imo vero supra officium salutares. »[2]

61 (14)

LO STESSO.

Perugia, 28 marzo 1436.

Reditus tuus ante ipsas ad me litteras tuas.... venerande pater et domine. Ex monast. S. Petri Perusino, XXVIII Martii MCCCCXXXVI.

62 (17)

I SIGNORI DI FIRENZE.

Firenze, 31 maggio 1436.

Audivimus paternitatem vestram valde se opponere et obstare, quominus consules Artis Lanae civitatis nostrae habeant hortulum quemdam.... Deo esse videatur. Datum Florentiae, die ultima Maii MCCCCXXXVI.

63 (44)

F. FILELFO.

Siena, 1 ottobre 1437.

Redditae sunt mihi litterae tuae,

[1] Vedi lett. seg.: « Litteris illis meis (*allude alla presente*).... adnexae item erant aliae ad Augustinum meae. » E questa lettera ad Agostino, pubblicata dal Mehus in appendice (XXV, 9) è datata: « Ex monasterio Fontis Boni die.... Octobris MCCCCXXXV. »

[2] Allude alla lettera XV, 40 (39), che è del 6 ottobre 1435.

quas vidi libenter.... ingenio et calamo. Vale. Ex Sena, Kal. Octobris MCCCC-XXXVII.

64 (45)

Lo stesso.

Siena, 9 dicembre 1437.

Paucis respondebo tuae prolixiori epistolae.... pertimescam. Vale. Ex Sena, V Idus Decembr. MCCCCXXXVII.

65 (24)

Leonardo Giustinian.

Venezia, 26 aprile 1438.

Binis tuis litteris commendasti mihi antistitis Nicaeni gratia.... prosequere quaeso. Ex Venetiis, die XXVI Aprilis MCCCCXXXVIII.

« Orationem tuam graecam (quoniam iudicium scrutaris meum) ita lego, ut et sententiarum elegantiam et ornamenta verborum ac puritatem sermonis ex homine latino fluentem nunquam in illa non admirer pariter; et irascar improbitati et malignitati eorum, qui ne illam recitares impedimento tibi fuerunt. » [1]

66 (5)

Card. Giuliano Cesarini.

Ferrara, 17 ottobre 1438.

Dilecte pater, heri destinatus est ad te nuntius proprius cum litteris meis.... propera propter fidem Christi. Vale feliciter. Ferrariae, die XVII Octobris.

«.... de mandato domini nostri (*Eugenio IV*) iussum est tibi, ut sine mora huc properes; nam pestis adtenuatur et disputatio de Spiritu Sancto continuatur cum Grecis etc. » [2]

67 (3)

Eugenio IV.

Ferrara, 3 novembre 1438.

Scis te iampridem, quum hinc discessisti, quindecim dierum a nobis prout petieras, licentiam habuisse [1].... libros graecos et latinos omnes rei de qua agitur opportunos tecum deferendi. Dat. Ferrariae, die III Novembris, Pontif. nostri anno octavo.

68 (18)

Leonello d' Este.

Ferrara, 22 gennaio 1439.

Tuas accepi litteras, quae me magnopere.... amplectar. Vale et pro me ora. Ex Ferraria, XXII Januarii MCCCC-XXXIX. [2]

69 (6)

Cardinale G. Cesarini.

Firenze, febbraio-giugno 1439.

Pater Ambrosi, vides quantum opera tua nunc est Ecclesiae necessaria.... tertius ordine et dignitate. Vale.

« Quocirca opus est, ut cunctis aliis negotiis indicas ferias, et solum graecis transferendis voluminibus diebus ac noctibus totus incumbas....[3] Perge etiam crastino die ad monasterium florentinum, ubi hodie dicebas esse eiusdem Basilii epistolas etc. » [4]

---

[1] Cfr. let. XIII, 28 (16).

[2] Cfr. let. seg.

[1] Cfr. let. X, 18 (17) e seg.

[2] Alcuni accenni storici di questa lettera sono illustrati nelle note riportate dal Mehus.

[3] Fervono le discussioni nel Concilio, e siamo a Firenze. La lettera perciò è de' mesi febbraio-giugno 1439. Cfr. le note alle lettere I, 33 (33) e II, 41 (21).

[4] Per altre lettere al Traversari, edite e inedite, vedine una di Gaspare Veronese nell'Archivio di Stato di Firenze, Strozziano 135, c. 5; quattro del Filelfo (cfr. le indicazioni date da G. Benadduci, *Contributo alla bibliografia di F. Filelfo*, Tolentino, 1902, p. 26); una di frate Antonio da Bertinoro in P. Orlandini, *Heptathici opus*, p. 292 a.; una lettera greca del Filelfo, in E. Légrand, *Cent-dix lettres grecques de F. Filelfe*, Paris, 1892, p. 4, che era già stata pubblicata da A. T. Villa in *Raccolta milanese dell'anno 1756*, fogl. 10.

INDICI

INDICE CRONOLOGICO[1]

1416.

1417.

1418.

1419.

1420.

1421.

1423.

1424.

1425.

---

[1] Le ricerche cronologiche, fatte particolarmente per ciascuno dei 22 libri dell'Epistolario, sono confermate dal riordinamento generale di tutte le lettere che qui segue. Segno in nota le poche correzioni suggeritemi da questo lavoro di sintesi.

[2] La lineetta prima del punto interrogativo indica che l'incertezza cade sull'anno e non sul mese.

1426.

VIII	26	(31)	Firenze,	24 settembre
»	27	(16)	»	2ª metà dell'anno
»	19	(26)	»	1425-1426
»	20	(17)	»	1426 (?)
»	21	(18)	»	» »
»	22	(19)	»	» »
»	23	(20)	»	» »
»	24	(21)	»	» »
»	25	(23)	»	» »

1427.

II	1	(40)	Firenze,	febbraio-aprile
»	2	(41)	»	» »
»	3	(39)	»	giugno

1428.

II	4	(38)	Firenze,	26 gennaio-(?)
XV	1	(1)	»	12 marzo-(?)
XX	1	(1)	»	13 marzo
IV	1	(1)	»	31 maggio-(?)
XV	2	(2)	»	» » »
»	3	(3)	»	29 settembre-(?)
V	3	(14)	»	2ª metà dell'anno

1429.

VI	26	(31)	Firenze,	29 gennaio
»	27	(32)	»	5 febbraio
IV	2	(2)	»	21 aprile-(?)
VI	28	(33)	»	8 maggio
»	29	(34)	»	22 »
»	30	(26)	»	1 agosto
»	31	(28)	»	22 »
VIII	28	(22)	»	1429 (?)
»	29	(25)	»	» »

1430.

XVII	2	(8)	Firenze,	3 giugno
»	3	(2)	»	16 luglio
»	4	(3)	»	23 »
VI	32	(24)	»	24 » -(?)
»	33	(29)	»	29 »
V	4	(26)	»	29 » -(?)
II	5	(37)	»	5 agosto
»	6	(2)	»	6 »
»	7	(1)	»	» »
»	8	(28)	»	15 »
VIII	32	(33)	Firenze	16 (?) agosto
»	33	(in.)	»	agosto
VI	34	(30)	»	14 ottobre
XVII	5	(4)	Firenze	14 ottobre
»	6	(5)	»	14 (?) »
XVIII	2	(2)	»	15 »
VIII	34	(34)	»	27 »
II	9	(30)	»	2 novembre
XVII	7	(6)	»	9 »
VIII	35	(35)	»	18 »
XVII	8	(7)	»	30 »
VI	35	(35)	»	21 dicembre
VIII	31	(24)	»	2ª metà dell'anno
V	5	(31)	»	1430 (?)
VIII	30	(32)	»	» »
XXII	1	(19)	»	» »
»	2	(20)	»	» »
»	3	(21)	»	» »
»	4	(22)	»	» »

1431.

I	1	(1)	Firenze,	10 marzo
VI	36	(36)	»	»
VIII	36	(36)	»	marzo
I	2	(2)	»	7 aprile
»	3	(3)	»	1 maggio
V	7	(25)	»	2 » -(?)
VIII	37	(37)	»	23 giugno
»	39	(2)	»	8 luglio
»	40	(38)	»	11 agosto
V	8	(27)	»	25 »
»	9	(29)	»	agosto-settembre
»	10	(28)	»	6 ottobre
XI	2	(1)	Dicomano,	12 »
»	3	(2)	Castrocaro,	17 »
XIV	1	(1)	Forlì	18 »
»	2	(2)	Bertinoro,	25 »
XI	4	(3)	»	27 »
»	5	(4)	Camaldoli,	31 »
XIV	3	(3)	»	31 »
»	4	(4)	Fontebona,	1 novembre
»	5	(5)	»	2 »
XI	6	(5)	S. Margherita,	7 novembre
XII	1	(1)	»	» »
XIV	6	(12)	»	» »
XX	2	(3)	Firenze,	20 novembre
XVII	9	(10)	Certosa (Firenze),	23 nov.
VI	37	(37)	Firenze,	24 novembre
XXI	1	(1)	»	» »
XI	7	(6)	S. Margherita,	4 dicembre
V	11	(8)	Eremo,	6 dicembre
XXII	5	(1)	Eremo,	6 »
»	6	(2)	»	» »
»	7	(3)	»	» »
»	8	(4)	»	» »

XI	8	(7)	Arezzo, 8 dicembre
»	9	(8)	» 10 »
II	10	(4)	» 12 »
IV	3	(3)	» » »
XI	10	(9)	» » »
II	11	(3)	» 15 »
XI	11	(10)	» » »
XIV	7	(13)	» » »
XII	2	(2)	» 18 »
XIV	8	(32)	» 18 (?) »
»	9	(14)	» 18 »
XXII	9	(15)	» 19 (?) »
XVII	10	(11)	» 21 »
XVIII	3	(17)	Fontebona, 24 dicembre
»	4	(18)	» 29 »
II	12	(5)	» 30 »
V	12	(21)	» 31 »
XIV	10	(15)	» » »
XVI	1	(1)	» » »
XVIII	5	(5)	» » »
XXII	10	(6)	» » »
»	11	(7)	» » »
»	12	(8)	» » »
V	6	(15)	» 1429-31
VIII	38	(27)	Firenze, 1431 (?)
XXII	13	(24)	(?) » »
»	14	(25)	» » »

1432.

XXI	2	(2)	S. Margherita, 4 gennaio
XXII	15	(9)	Firenze, 6 gennaio
»	16	(10)	» 7 »
XXI	3	(3)	» 12 »
XVI	2	(7)	» 15 »
XIX	1		» 16 »
XX	3	(4)	» 17 »
XXI	4	(10)	» » »
XXII	17	(11)	» » »
XXI	5	(4)	» 20 »
XI	12	(11)	Perugia, 23 »
»	13	(12)	Roma, 31 »
»	14	(13)	» 4 febbraio
»	15	(14)	» 9 »
XVI	3	(8)	» 11 »
XIII	1	(22)	» 12 »
XVI	4	(16)	» » »
XI	16	(15)	» 13 »
XIV	11	(18)	» » »
IV	4	(7)	» 14 »
XVI	5	(17)	Roma, 14 (?) febbraio
»	6	(18)	» 14 »
XII	3	(3)	» 17 »
XI	17	(16)	» 18 »
XVI	7	(9)	Roma, 22 febbraio
XI	18	(17)	» 23 »
»	19	(18)	» 27 »
»	20	(20)	» 1 marzo
VIII	41	(42)	» 3 »
XI	21	(21)	» » »
XVI	8	(10)	» 15 »
»	9	(19)	» » »
XI	22	(22)	» 16 »
V	13	(22)	» 17 »
XXI	6	(16)	» 18 »
XI	23	(23)	» 26 »
XII	4	(4)	» » »
XVIII	6	(7)	» » »
XIII	2	(25)	» 28 »
»	3	(26)	» 29 »
XI	24	(24)	» 31 »
»	25	(25)	» 5 aprile
»	26	(26)	» 10 »
»	27	(27)	» 11 »
VIII	42	(43)	» 12 »
XI	28	(28)	» » »
»	29	(29)	» 19 »
»	30	(30)	» 22 »
XIX	2		» 23 »
VIII	43	(44)	» 27 »
XI	31	(31)	» 28 »
XVII	11	(12)	» » »
XI	32	(32)	» 2 maggio
XX	4	(5)	Firenze, 8 giugno
XI	33	(34)	Soci, 15 giugno
»	35	(35)	Fontebona, 18 giugno
»	36	(36)	Eremo, 19-22 »
XVI	10	(11)	Firenze, 26 »
IV	6	(5)	» (?) febbraio-maggio [1]
XI	34	(33)	Fontebona, giugno
XVI	11	(12)	Firenze, 1 luglio
»	12	(13)	» 13 »
»	13	(14)	» 18 »
XX	5	(6)	» 23 »
»	6	(7)	» » »
XIV	12	(33)	» luglio
XI	37	(37)	Fontebona, 4 (?) agosto
»	38	(38)	» 6 agosto
XIII	4	(28)	» 8 »
XV	4	(4)	» 10 »
XI	39	(39)	» (?) 15 »
XV	5	(5)	» 17 »
XI	40	(40)	» 20 »
XIX	3		» » »
XXI	7	(5)	» » »

[1] Corretto, da *giugno*.

XI	41	(41)	Fontebona,	22 agosto
»	42	(42)	»	29 »
XIV	13	(8)	»	6 settembre
XV	6	(6)	Firenze,	13 »
XIX	4		»	15 »
VI	38	(1)	»	25 »
XX	7	(2)	»	settembre
XVI	14	(15)	Fontebona,	2 ottobre
XI	43	(43)	»	4 »
XVII	13	(18)	»	5 »
XXI	8	(14)	»	7 »
XXII	18	(12)	»	» »
»	19	(13)	»	» »
»	20	(14)	»	» »
»	21	(15)	»	» »
XII	5	(5)	»	9 »
XIII	5	(23)	»	11 »
XVIII	7	(13)	»	15 »
V	14	(13)	»	16 »
XI	44	(44)	»	» »
»	45	(45)	»	18 »
II	13	(6)	»	22 »
XI	46	(46)	»	» »
XVIII	8	(14)	»	ottobre
VI	39	(39)	»	4 novembre
»	40	(40)	»	» »
XI	47	(47)	»	5 »
XX	8	(8)	»	» »
XXI	9	(15)	»	» »
»	10	(17)	»	» »
»	11	(11)	»	» »
XIX	5		»	6 »
XI	48	(48)	»	7 »
XVIII	9	(4)	»	8 »
XVII	14	(19)	»	13 »
IV	7	(9)	»	15 »
XI	49	(49)	»	» »
XIV	14	(16)	»	» »
II	14	(36)	»	17 »
»	15	(29)	»	» »
V	15	(35)	»	» »
IX	1	(1)	»[1]	» »
II	16	(22)	»	19 »
XVIII	10	(9)	»	» »
VII	1	(ined.)	Soci,	21 »
XII	6	(6)	»[2]	» »
XI	50	(50)	»	22 »
I	4	(4)	Fontebona,	29 »
II	17	(34)	»	» »

[1] Corretto, da *Firenze*.
[2] Soppresso il punto interrogativo.

V	16	(24)	Fontebona,	29 novembre
XVIII	11	(6)	»	» »
XXI	12	(6)	»	30 »
XVII	12	(9)	»	ottobre-novembre
XIX	6		»	1 dicembre
XV	7	(7)	Arezzo,	5 »
XI	51	(51)	»	8 »
»	52	(52)	Fontebona,	15 »
»	53	(53)	»	17 »
V	18	(18)	»	2ª metà dell'anno
VIII	44	(41)	» (?)	» »
IV	5	(6)	Roma,	1432 (?)
V	17	(17)	Firenze,	» »
VIII	45	(14)		» »
XIII	6	(35)	Fontebona,	» »
XVI	15	(29)	»	» »
XXII	22	(26)		» »

1433.

V	22	(23)	Fontebona,	18 gennaio
IV	8	(4)	Firenze,	25 »
I	5	(5)	»	26 »
XI	54	(54)	Ripoli,	28 »
V	21	(19)	Firenze,	primi dell'anno
II	18	(8)	»	1 febbraio
XIII	7	(1)	Fontebona,	12 »
IV	9	(8)	Firenze,	13 »
XXI	13	(7)	»	14 »
»	14	(8)	Fontebona,	2 marzo
XI	55	(55)	»	8 »
»	56	(56)	»	12 »
XX	9	(9)	»	16 »
XI	57	(57)	»	19 »
XVI	16	(33)	Arezzo,	21 »
XI	58	(58)	Fontebona,	25 »
XVIII	12	(3)	»	26 »
XI	59	(59)	»	28 »
»	60	(60)	»	8 aprile
XX	10	(10)	»	» »
XII	7	(7)	»	9 »
XIII	8	(29)	Eremo,	11 »
XI	61	(61)	Fontebona,	15 »
XIV	15	(6)	»	18 »
XI	62	(62)	»	20 »
»	63	(63)	»	22 »
XVIII	13	(10)	»	» »
XI	64	(64)	»	23 »
»	65	(65)	»	24 »
»	66	(66)	»	25 »
»	67	(67)	»	28 »
XII	8	(8)	»	» »
XIV	16	(23)	»	» »
XV	8	(8)	Arezzo,	aprile

XVIII	14	(15)	Fontebona,	gennaio-aprile
XIX	7		Bologna,	5 maggio
XV	9	(9)	»	6 »
XVI	17	(2)	»	» »
XI	68	(68)	»	9 »
»	69	(69)	»	14 »
XV	10	(10)	»	» »
XVI	18	(20)	»	» »
XI	70	(70)	Ferrara,	16 »
»	71	(71)	Murano,	18 »
XVI	19	(3)	Venezia,	20 »
XV	11	(11)	»	» »
XI	72	(72)	»	22 »
XVI	20	(4)	»	24 »
XV	12	(12)	»	29 »
XVI	21	(5)	»	» »
IX	2	(2)	»	30 »
VIII	46	(45)	»	» (?) »
XIX	8		»	3 giugno
XI	73	(73)	»	5 »
VIII	47	(46)	»	6 »
XI	74	(74)	»	16 »
»	75	(75)	»	19 »
VIII	48	(47)	»	20 »
XI	76	(76)	»	24 »
»	77	(77)	Padova,	26 »
XV	13	(13)	»	» »
XIX	9		»	28 »
XI	78	(78)	S. Maria delle Carceri,	2 luglio
VIII	49	(48)	Padova,	3 luglio
XIX	10		S. Maria delle Carceri,	4 »
»	11		»	10 »
XI	79	(79)	Mantova,	16 luglio
VIII	50	(49)	»	19 »
»	51	(50)	»	» »
»	52	(51)	»	20 »
XVI	22	(6)	Bologna,	2 agosto
XV	14	(14)	Firenze,	22 »
»	15	(15)	»	31 »
V	23	(9)	»	2 settembre
»	24	(5)	»	» »
XVIII	15	(12)	»	» »
XIX	12		Bologna,	9 »
V	25	(1)	»	13 »
XIX	13		Firenze,	19 »
XV	16	(16)	»	20 »
»	17	(17)	»	23 »
XIX	14		»	2 ottobre
XXI	15	(9)	»	» »
XV	18	(18)	»	3 »
XIX	15		»	4 »
»	16		»	7 »
XII	9	(10)	Fontebona,	21 »
I	6	(6)	Poppiena,	23 ottobre
II	19	(31)	» [1]	» »
»	20	(9)	» [1]	» »
»	21	(33)	» [1]	24 »
»	22	(32)	» [1]	» »
XII	10	(11)	Fontebona,	27 »
XVII	15	(13)	»	30 »
IX	3	(3)	» [2]	3 novembre
XIX	17		»	4 »
XXI	16	(12)	Fontebona,	primi di nov.
XV	19	(19)	S. Maria dell'Isola,	9 nov.
XIX	18		Forlì,	13 novembre
XII	11	(12)	»	18 »
XVI	23	(37)	»	19 »
XII	12	(13)	Castrocaro,	21 »
XV	20	(20)	Faenza,	27 »
XII	13	(14)	»	30 »
XVI	24	(38)	»	» »
IX	4	(4)	(?)	novembre
XVI	25	(39)	Ravenna,	8 dicembre
X	1	(1)	»	9 »
XV	21	(21)	»	» »
XVI	26	(40)	»	11 »
VIII	53	(52)	»	12 »
XII	14	(15)	»	» »
X	2	(2)	»	13 »
XVI	27	(41)	Rimini,	» »
XV	22	(22)	Cesena,	18 »
V	26	(11)	Bertinoro,	23 (?) »
II	24	(35)	Forlì,	24 »
X	3	(3)	»	» »
XIX	19		»	» »
VII	3	(15)	»	25 »
XVI	28	(43)	»	26 »
XII	15	(16)	»	29 »
XVII	16	(14)	»	30 »
II	23	(42)	(?)	dicembre
VII	2	(2)	(?)	prima metà dell'anno
XVIII	16	(19)	Firenze,	1433
V	19	(20)	(?)	1432-33
»	20	(16)		» »
XIV	17	(17)		1433 (?)
XXII	23	(27)		» »
»	24	(28)		» »

1434.

XX	11	(11)	Bologna.	2 gennaio
XIV	18	(19)	S. Maria delle Carceri,	11 gen.
XVII	17	(16)	Padova,	16 gennaio
X	4	(4)	Murano,	25 »

[1] Corretto, da *Arezzo*.
[2] Corretto, da *Arezzo*.

VIII	54 (53)	Venezia,	28	gennaio
XII	16 (17)	»	»	»
VII	4 (16)	»		gennaio
XII	17 (18)	Murano,	2	febbraio
XV	23 (23)	»	3	»
XVI	29 (42)	»	»	»
XV	24 (24)	»	9	»
XII	18 (19)	»	10	»
XIII	9 (27)	»	»	»
XIV	19 (20)	»	»	»
XIX	20	Padova,	17	»
XVI	30 (44)	Bologna,	26	»
XII	19 (20)	S. Pietro in Bosco,	14	marzo
XIII	10 (24)	»	15	»
XIX	21	»	»	»
VIII	55 (54)	»	16	»
XV	25 (25)	S. Margherita,	»	»
XIV	20 (27)	Fontebona,	15	aprile
XII	20 (21)	Decciano,	30	»
XVII	18 (17)	»	»	»
II	25 (7)	Eremo,	10	maggio
XX	12 (12)	»	»	»
XII	21 (22)	Fontebona,	14	»
XIV	21 (24)	Eremo,	16	» - (?)
XIII	11 (3)	Fontebona,	17	»
XII	22 (9)	»	20	»
XVII	19 (35)	»	»	»
»	20 (36)	»	21	»
XII	23 (23)	»	30	»
V	27 (10)	Pisa,	16	giugno
XX	13 (14)	Firenze,	25	» - (?)
V	28 (6)	»	29	» - (?)
XVIII	17 (27)	»	»	» - (?)
XVII	22 (38)	Pisa,		giugno (?)
IX	5 (5)	Firenze,	3	luglio
IX	6 (8)	»	4	»
XIX	22	»	5	»
IX	7 (6)	»	17	»
»	9 (11)	»	26	»
XV	26 (36)	»	27	»
IX	8 (10)	»		luglio
III	1	»	6	agosto
XV	27 (26)	»	8	»
II	26 (23)	»	10	»
IX	10 (12)	»	»	»
XXII	25 (16)	»	»	»
IX	11 (13)	»	13	»
I	7 (7)	»	14	»
IX	12 (14)	»	18	»
XVIII	18 (28)	»	»	» - (?)
II	27 (24)	»	25	»
III	2	»	26	»
XVI	31 (32)	»	26	»
III	3	Firenze,	27	agosto
»	4	»	2	settembre
I	8 (8)	»	3	»
III	5	»	»	»
»	6	»	8	»
IX	13 (19)	»	»	»
»	14 (15)	»	»	»
III	7	»	10	»
»	8	»	12	»
»	9	»	»	»
»	10	»	»	»
IX	15 (16)	»	»	»
XVI	32 (45)	»	13	»
III	11	»	27	»
X	5 (5)	»	30	»
IX	16 (17)	»	1	ottobre
XV	28 (27)	»	4	»
XVI	33 (46)	»	»	» - (?)
III	12	»	5	»
XV	29 (28)	»	»	»
»	30 (29)	»	7	»
»	31 (30)	»	10	»
III	13	»	16	»
I	9 (18)	»	»	»
III	14	»	17	»
XV	32 (31)	»	21	»
I	10 (29)	»	24	»
«	11 (10)	»	30	» - (?)
III	15	»	»	»
»	16	»	31	»
III	17	»	5	novembre
XV	33 (32)	Firenze,	10	»
III	18	»	13	»
»	19	»	15	»
XVI	34 (34)	»	»	»
IX	17 (18)	»	21	»
III	20	Fontebona,	22	»
XVIII	19 (34)	Firenze,	30	»
III	21	»	1	dicembre
IX	18 (7)	»	»	»
»	19 (20)	»	»	»
XIX	23	»	»	»
XX	14 (15)	»	»	»
XXI	17 (13)	»	»	»
III	22	»	3	»
»	23	»	4	»
XX	15 (16)	»	»	»
III	24	»	7	»
»	25	Mon. di S. Ben.,	24	»
»	26	»	29	»
»	27	»	31	»
VII	19 (1)		1429-34	
XVII	21 (15)	Firenze,	1434 (?)	
XIV	22 (11)		»	»

1435.

XV	34 (33)	Monast. di S. Ben.,	4 gen.
IV	10 (11)	Firenze,	13 febbraio
VI	41 (38)	»	15 »
III	28	Mon. di S. Ben.,	16 »
IV	11 (12)	Fontebona,	24 »
I	12 (19)	»	25 »
III	29	»	» »
»	30	Arezzo,	14 marzo
»	31	»	21 »
XVII	23 (22)	»	» »
I	13 (20)	Siena,	2 (?) aprile
XV	35 (34)	»	3 »
»	36 (35)	»	8 »
III	32	Firenze,	9 »
XVI	35 (36)	»	15 » - (?)
III	33	»	23 »
VII	5 (17)	»	1 maggio - (?)
XVI	36 (35)	»	4 » - (?)
XX	16 (17)	»	15 »
»	17 (13)	»	» »
XV	37 (45)	»	18 »
XVI	37 (21)	»	29 »
XIV	23 (28)[1]	Fontebona,	10 giugno
I	14 (9)	Siena,	18 »
IX	20 (9)	Firenze,	27 »
XVII	24 (20)	Siena,	aprile-giugno
XVIII	20 (29)	»	» »
»	21 (30)	»	» »
XV	38 (37)	»	prima metà di luglio
XVIII	22 (31)	»	20 »
XVII	25 (25)	Modena,	30 »
III	34	Verona,	2 (?) agosto
I	15 (11)	Basilea,	23 »
XVI	38 (47)	»	» »
III	35	»	27 »
XIII	12 (30)	»	28 »
I	16 (12)	»	29 agosto
VII	6 (3)	»	30 »
XVIII	23 (32)	»	» »
XV	39 (38)	»	31 »
III	36	»	2 settembre
I	17 (13)	»	3 »
III	37	»	10 »
»	38	»	» »
»	39	»	16 »
XIII	13 (31)	»	» »
»	14 (4)	»	» »
I	18 (14)	»	20 »
III	40	»	» »

[1] Corretto, da *24 (28)*.

III	41	Basilea,	23 settembre
I	19 (15)	»	25 »
II	28 (10)	»	26 »
III	42	»	» »
»	43	»	29 »
»	44	»	4 ottobre
»	45	»	» »
XIII	15 (5)	»	» »
XV	40 (39)	»	6 »
III	46	»	8 »
»	47	»	20 »
»	48	»	24 »
»	49	»	» »
IV	12 (10)	»	30 »
III	50	»	6 novembre
»	51	Sciaffusa,	11 »
VII	7 (4)	Totis,	6 dicembre
XVII	26 (26)	»	8 »
I	20 (16)	»	9 »
XV	41 (40)	Alba	21 »
XIII	16 (32)	»	22 »

1436.

II	29 (18)	Vienna,	28 gennaio
V	29 (3)	»	» »
»	30 (2)	»	gennaio
I	21 (17)	» (?)	»
XIV	24 (7)	Firenze,	14 marzo[1]
IV	13 (13)	»	15 »
XVII	27 (21)	»	» »
IV	14 (14)	Fontebona,	20 »
»	15 (15)	Eremo,	22 »
XVII	28 (23)	»	23 »
IV	16 (16)	»	28 »
VI	42 (41)	»	29 »
IV	17 (17)	»	30 »
III	52	»	7 aprile
XV	42 (41)	»	» » - (?)
XVII	29 (24)	»	11 »
III	53	»	21 »
IV	18 (18)	»	» »
XX	18 (18)	»	22 »
I	22 (21)	»	24 »
IV	19 (19)	»	» »
I	23 (22)	»	29 »
III	54	»	» »
IV	20 (20)	»	» »
XV	43 (42)	»	» »
III	55	»	12 maggio.
I	24 (23)	»	16 » - (?)
»	25 (24)	»	25 »

[1] Corretto, da *23* (7),... *14 marzo 1435*.

Lettera	N.		Luogo	Data
IV	21	(21)	Eremo,	25 maggio
XVII	30	(27)	»	30 »
IV	22	(23)	»	1 giugno
XVII	31	(28)	»	5 »
XVIII	24	(11)	Fontebona,	12 »
III	56		Eremo,	13 »
IV	23	(24)	»	» »
XVII	32	(29)	»	» »
XIII	17	(6)	Fontebona,	15 »
IV	24	(25)	Eremo,	17 »
»	25	(26)	»	24 »
XVII	33	(30)	»	25 »
III	57		»	26 »
IV	26	(22)	»	» »
XV	44	(46)	»	» »
III	58		»	28 »
IV	27	(27)	»	29 »
XV	45	(47)	Fontebona,	4 luglio
XVI	39	(31)	»	10 »
XIII	18	(7)	»	13 »
III	59		Eremo,	21 »
IV	28	(31)	Pratovecchio,	22 »
III	60		Eremo,	27 »
I	26	(25)	»	3 agosto
III	61		»	» »
X	6	(18)	Fontebona,	24 » -(?)
XII	24	(29)	Bologna,	25 settembre
XVI	40	(48)	»	settembre
IV	29	(32)	»	10 ottobre
XII	25	(30)	»	13 »
»	26	(31)	»	20 »
»	27	(32)	»	24-25 »
»	28	(33)	»	28 »
XVI	41	(52)	»	ottobre
»	42	(49)	»	»
»	43	(50)	»	»
X	7	(6)	»	3 novembre
XVIII	25	(8)	»	14 »
XX	19	(19)	»	» »
VII	8	(9)	Fontebona,	27 novembre
XVI	45	(26)	Bologna,	ottob.-novemb.
»	44	(51)	»	novembre
XVII	34	(31)	Fontebona,	1 dicembre
XIV	25	(9)	»	4 »
XVII	35	(32)	»	9 »
»	36	(33)	»	23 »
XX	20	(20)	»	27 »
IV	30	(28)	»	30 »
XVII	37	(34)	Pratovecchio,	31 »
XVI	46	(23)	Fontebona,	2ª metà dell'anno
V	31	(12)		1436 (?)

1437.

Lettera	N.		Luogo	Data
XIII	19	(9)	Soci,	8 gennaio
II	30	(11)	»	11 »
»	31	(12)	»	» »
»	32	(13)	»	» »
»	33	(14)	»	» »
»	34	(15)	»	» »
»	35	(16)	»	» »
III	62	(63)	»	» »
IV	31	(29)	»	» »
X	8	(10)	»	12 »
XV	46	(44)	Firenze,	30 »
VII	9	(6)	»	4 febbraio
X	9	(7)	»	6 »
XVI	47	(22)	»	7 »
XI	21	(21)	»	12 »
XII	29	(34)	»	17 »
X	10	(8)	«	23 »
XIII	20	(10)	Fontebona,	10 marzo
XII	30	(35)	«	21 »
XVI	48	(53)	Eremo,	febbraio-marzo
XIII	21	(11)	»	2 aprile
XV	47	(48)	»	8 »
IV	32	(30)	Fontebona,	18 »
X	11	(13)	Firenze,	24 »
XVI	49	(30)	»	17 maggio
VII	10	(7)	Soci,	29 »
XIII	22	(8)		aprile-maggio
VII	11	(8)	Soci,	1 giugno
XII	31	(36)	Firenze, [1]	» »
V	32	(36)	Fontebona,	28 »
XII	32	(24)	»	18 luglio
III	64	(62)	Bologna (?),	19 agosto
XIV	26	(21)	»	27 »
XII	34	(26)	»	agosto
XIII	23	(14)	Fontebona,	aprile-agosto
XII	33	(25)	Bologna,	luglio-agosto - (?)
XVIII	26	(33)	»	5 settembre
I	29	(26)	»	6 »
XXII	26	(17)	»	» »
XII	35	(27)	»	7 »
XIV	27	(22)	»	» »
XIII	24	(2)	»	11 »
»	25	(12)	»	13 »
XXII	27	(18)	Faenza,	24 »
XIII	26	(13)	Fontebona,	27 »

[1] Poichè la determinazione cronologica di questa lettera e dell'antecedente non può essere oppugnata, è da ritenere che l'A. nello stesso giorno abbia scritto la 1.ª da Soci e la 2.ª da Firenze.

I	27	(27)	Bologna,	agosto-settembre
»	28	(28)	»	» »
XII	36	(28)	»	settembre
XVIII	27	(21)	»	10 ottobre
XIV	28	(29)	»	14 »
XXI	18	(18)	»	» »
V	33	(30)	»	16 »
XVII	38	(37)	»	20 »
XII	37	(38)	»	21 »
V	34	(4)	»	25 »
XVIII	28	(20)	»	ottobre
XIV	29	(30)	»	6 novembre
XII	38	(40)	»	8 »
XIV	30	(25)	»	13 »
XVIII	29	(26)	»	14 »
XII	39	(41)	Bologna,	9 dicembre
XVIII	30	(22)	»	13 » (?)
XV	48	(43)	»	23 »
III	63	(64)	Fontebona,	(?) 1ª metà dell'an.
IV	33	(33)	»	» »
XVIII	31	(16)	Bologna,	1436-37
II	36	(17)		1437 ?

1438.

X	12	(9)	Bologna,	3 gennaio
XII	40	(42)	»	6 »
XX	21	(21)	Ferrara,	gennaio
XIII	27	(15)	»	7-8 febbraio
I	30	(30)	Venezia,	20 »
III	65	(65)	»	21 »
II	37	(25)	Ferrara,	10 marzo
XIV	31	(10)	»	» »
XVII	39	(39)	»	» »
X	13	(11)	»	11 »
XIII	28	(16)	»	» »
XVI	50	(24)	»	» »
»	51	(27)	»	» »
X	14	(12)	»	31 »
XX	22	(22)	»	marzo
II	38	(26)	»	» (?)
»	39	(27)	»	1 aprile
XIII	29	(17)	»	7 »
»	30	(18)	»	11 »
I	31	(31)	»	13 »
XIII	31	(19)	»	24 »
XVI	52	(54)	»	marzo-aprile
XIII	32 [1]	(20)	»	5 maggio
X	15	(14)	»	21 »
XIII	34 [2]	(21)	»	31 »
»	33	(33)	Ferrara,	31 maggio
XVI	53	(55)	»	» »
X	16	(15)	»	11 giugno
VII	12	(10)	»	17 »
X	17	(16)	»	10 luglio
XII	41	(43)	»	» »
XIII	35	(34)	»	» »
XVIII	32	(24)	»	» »
VII	13	(11)	»	16 »
X	18	(17)	»	17 »
I	32	(32)	»	19 »
XVI	54	(28)	»	marzo-luglio
XVIII	33	(23)	»	2 settembre
XVII	40	(40)	»	3 »
II	40	(20)	Bologna,	7 »
V	36	(32)	Firenze,	23 »
XIV	33	(31)	»	24 »
XII	42	(44)	Fontebona,	5 ottobre
»	43	(45)	Firenze,	15 »
»	44	(39)	»	29 »
X	19	(19)	Fontebona,	5 novembre
XVIII	34	(25)	Ferrara,	novembre-dicembre
V	35	(7)		1437-38
XIV	32	(26)	Ferrara,	1438

1439.

X	20	(20)	Ferrara,	9 gennaio
XII	45	(46)	Firenze,	26 »
XIV	34	(34)	»	gennaio (?)
XII	46	(47)	»	3 febbraio
VII	14	(12)	»	4 »
II	41	(21)	Firenze,	18 febbraio
XII	47	(48)	»	» marzo
II	42	(19)	»	21 aprile
I	33	(33)	»	1 giugno
XV	49	(49)	»	11 »
XII	48	(49)	»	25 »
X	21	(21)	»	14 luglio
VII	16	(14)	Eremo,	16 agosto
XII	49	(37)	Firenze,	30 »
VII	15	(13)	»	agosto (?)
XVI	55	(25)	»	10 settembre
VII	17	(18)	Fontebona,	20 »
»	18	(5)	»	21 »
XXII	28	(23)		1438-1439 (?)

VII	20	(ined.)		(?)
XI	1	(19)	Firenze,	(?)

[1] Corretto, da *34*.
[2] Corretto, da *32*.

INDICE ALFABETICO

A

B

C

D

E

F

G

H

M

N

O

P

---

* Corretto, da *23*.

Q

R

S

(*) Corretto, da *32*.

T

U

V

X

INDICE DEI DESTINATARÎ [1]

---

(1) Le designazioni dei destinatarî, in buona parte monche e indeterminate nell'edizione Mehus, e spesso anche nelle pagine precedenti, ho cercato in questo indice, per quanto mi è stato possibile e ho creduto utile, di correggere e integrare con più distinte indicazioni.
(2) Cfr. *Annal. Camald.*, t. VII, p. 18.
(3) Cfr. *Annal. Camald.*, t. VII, p. 18: « ad abbatem S. Michaelis, facile de Arretio, vel de Pisis ».
(4) Corretto, da *S. Vito*. Cfr. *Ann. Camald.*, t. VII, p. 181.

(1) Corretto, da *Foscari*.

(1) Cfr. lett. XXIV 21 (10).
(2) Cfr. *Annal. Camald.*, t. VII, p. 162.

INDICE DEI CORRISPONDENTI

Filelfo F.	[27 (29)]	— Per proximum mercatorum.
»	[19 (33)]	— Quod me nondum.
»	[23 (36)]	— Quod mihi per litteras.
»	[31 (41)]	— Quod nullas abs te.
»	[29 (40)]	— Quod tibi amicisque.
»	[15 (30)]	— Redditae mihi sunt.
»	[63 (44)]	— Redditae sunt.
»	[16 (31)]	— Scio te non mediocri.
»	[18 (32)]	— Si brevis et ineptus.
»	[26 (39)]	— Tardiusculae mihi.
Giacomo abbate di Poggibonsi	[34 (11)]	— Tua epistola.
Giustinian B.	[54 (25)]	— Etsi plane intelligam.
Giustinian L.	[65 (24)]	— Binis tuis litteris.
»	[51 (22)]	— Non dubito te.
»	[44 (20)]	— Superioribus diebus.
»	[45 (21)]	— Thomas Pontanus.
»	[55 (23)]	— Tuae me ex Faventia.
Ildebrandi B.	[39 (64)]	— Speravi parvulum.
Lamola G.	[58 (65)]	— Jamdiu, sanctissime pater.
Languschi G.	[49 (26)]	— Dum tibi scribere.
Leonello d' Este.	[68 (18)]	— Tuas accepi.
Luti A.	[21 (10)]	— Difficile quidem.
Niccolini G.	[57 (12)]	— Frater Vincentius.
Orsini G.	[43 (4)]	— Litteras responsionis.
Paolo da Sarzana	[59 (63)]	— Singularis tua disciplina.
Porcari S.	[17 (27)]	— Quum olim super.
»	[30 (28)]	— Unas ad te dedi.
Signori del Comune di Firenze	[62 (17)]	— Audivimus.
»	[46 (15)]	— Scripsimus alias.
»	[53 (16)]	— Si gratitudo.

INDICE GENERALE DEL TERZO FASCICOLO